

RASSEGNA STAMPA
del
02/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-10-2012 al 02-11-2012

01-11-2012 L'Adige Cfp, via libera alla palestra	1
02-11-2012 L'Adige L'abete rinsalda i legami con Canelli	2
31-10-2012 Adnkronos Neve nell'entroterra di Genova e Savona, vento nell'imperiese	3
01-11-2012 Affari Italiani (Online) Intrappolata nell'auto, muore Record di acqua alta a Venezia	4
01-11-2012 AltoFriuli Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale	7
31-10-2012 L'Arena Materne antisismiche Si partirà da giugno	9
02-11-2012 L'Arena Il Baldo imbiancato di nuovo ma solo sopra i 1.500 metri	10
31-10-2012 Asca Veneto/Maltempo: Protezione civile, stato preallarme rischio idraulico	11
31-10-2012 Asca Liguria/Maltempo: Prot. civile, domani prorogata allerta fino alle 12	12
31-10-2012 Asca Maltempo: in Veneto notte di Halloween maledetta, 2 anni fa' l'alluvione	13
01-11-2012 Asca Milano: Comune, 52 nuovi agenti polizia locale	14
01-11-2012 Avvenire Trento: riparare una bici, rifarsi una vita	15
31-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Volontari, vasca e mezzi: scatta l'allarme incendio Ma è soltanto una prova	16
31-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Esposto in Procura per il sottopasso	17
02-11-2012 Il Cittadino Oreum Bike pro missioni guidata da Ivan Cerioli	18
02-11-2012 Il Cittadino Maltempo, una donna muore a Gaeta	19
31-10-2012 Città Oggi Web Allagamento a Magenta, la Protezione Civile fa le prove	20
31-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Alluvione, inchiesta e maxi-denuncia a due anni dal disastro E oggi torna l'allarme	21
31-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) I profughi di Lampedusa? Sono ancora 1500	22
31-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Sms per 40 mila, cinema chiusi, allarme sul litorale	23
01-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Acqua alta, un assedio lungo 15 ore	24
31-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Un numero unico per le emergenze: 112	25
01-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Ztl, caos in centro e multe	26
01-11-2012 Corriere delle Alpi mela prussiana nel gelo	27

02-11-2012 L'Eco di Bergamo Ancora frane, chiusa la strada del lago	28
01-11-2012 Estense.com Il mare si mangia la spiaggia	29
31-10-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Neve abbondante in Valbormida	30
01-11-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Maltempo Liguria, cessa Allerta 1	31
31-10-2012 La Gazzetta di Mantova a san giacomo 631mila euro per la materna	32
31-10-2012 La Gazzetta di Mantova soldi alle manifestazioni sportive	33
02-11-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	34
31-10-2012 Il Gazzettino Arriva la tempesta Allarme a Nordest	35
01-11-2012 Il Gazzettino LE PENE Tre anni e otto mesi ad Angelo Balducci e Fabio De Santis, due anni e otto mesi a Piscicelli	36
01-11-2012 Il Gazzettino VENEZIA - Non bastava una notte di apprensione a Venezia con 140 centimetri di acqua alta, adesso si...	37
31-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Volontari a Cento si ritrovano a Belluno	38
01-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Una notte in bianco con l'acqua alle ginocchia. A Vigodarzere, nel sottopasso di via Roma, dove il g...	39
01-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Ecco il ciclone di Halloween Scatta il piano di emergenza	40
01-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Sui Colli esplodono sette ordigni bellici	41
31-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Allagamenti, lavori entro l'anno in via Sile	42
31-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SACILE - (ms) Con la presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e la successiva approv...	43
31-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (m.sc.) Ha preso il via anche a Fratta Polesine l'anno accademico dell'Università per Tutti. Il...	44
01-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Annunciato, il maltempo è puntualmente arrivato. Dopo una mattinata fredda e ventosa, ma solegg...	45
31-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Scompare a Sarmede lo ritrovano a Spresiano	46
01-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Mauro Favaro	47
01-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) L'OCCHIO del ciclone di Halloween ripreso dal satellite alle 20 di ieri e l'intenso richia...	48
01-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	

La protezione civile da ieri pomeriggio è in allerta, per la quarta volta nell'ultimo mese. Da ...	49
01-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
TRIESTE - La consulenza finita sotto accusa da parte della Procura del Tribunale di Trieste è g...	50
31-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Manuela Lamberti	51
31-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Acqua alta eccezionale questa sera (più 140 centimetri alle 23.45). Tanto che la Protezione Civ...	52
31-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Luisa Giantin	53
31-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Spaziante si è dimesso	54
31-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Vita politica E ORA SPERIAMO NEL RINNOVAMENTO Silvio Berlusconi ha annunciato, nei giorn...	55
01-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Protezione civile, emergenza simulata	56
01-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Ancora una trentina di interventi nella sola mattinata di ieri. Sono roventi i cellulari della Prote...	57
01-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Una giornata frenetica, quella di ieri, per far fronte con ogni mezzo all'annunciato picco di m...	58
01-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Esercitazione col nuovo mezzo antincendio	59
31-10-2012 Il Gazzettino.it	
Maltempo, allerta a Padova e Venezia Mix di Scirocco e Bora porterà forti piogge	60
31-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Nuovo allerta meteo della protezione civile: in arrivo piogge e temporali anche molto intensi	61
31-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Ad Aosta si è svolta sabato la Giornata del Volontariato	62
31-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Veneto: due anni fa l'alluvione. E oggi il meteo fa ancora paura	64
31-10-2012 Giornale di Brescia.it	
Allerta meteo per la «Tempesta di Halloween»	65
31-10-2012 Giornale di Brescia.it	
Sos terremoto: i 631mila volti della generosità	66
31-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
È allarme meteo due anni esatti dopo l'alluvione	67
01-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Fiaccolata in ricordo dell'alluvione del 2010	68
01-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Paolo Mutterle CALDOGNO Se per un terremoto, che è un evento imprevedibile, c'è un...	69
01-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	70
02-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Che bagarre su Casa Trevisan L'opposizione rema contro	71
31-10-2012 Il Giornale	
Pioggia e vento, attenzione alle frane	72
31-10-2012 Il Giornale	
BREVI	73

01-11-2012 Il Giornale	
Aiuti a bimbi e anziani grazie a voi	74
01-11-2012 Il Giornale	
Toirano, frana travolge e uccide un giovane	76
01-11-2012 Il Giornale	
La Gronda spacca la maggioranza La sinistra: «Pronti a mollare Doria»	77
02-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Il sindaco Sarnico non perde tempo e nomina la Giunta Una sola donna	78
02-11-2012 Il Giorno (Brianza)	
Lambro, massima allerta Monitorati i punti a rischio	79
01-11-2012 Il Giorno (Varese)	
Senza titolo	80
31-10-2012 Il Friuli.it	
La tempesta di Halloween	81
31-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Forti nubifragi in Italia Ma passeranno veloci	82
31-10-2012 L'Arena.it	
Tessari: «Si deve intervenire sull'Alpone a est del paese»	84
31-10-2012 L'Arena.it	
Maltempo, stato d'allerta rischio di piogge torrenziali	85
31-10-2012 La Provincia di Como.it	
Cernobbio: mercato e ponte Per il traffico il giorno più lungo	86
31-10-2012 La Provincia di Lecco.it	
Lecco: Laorca, cimitero chiuso scoppia la polemica	87
01-11-2012 Lecco notizie.com	
Scuola di San Giovanni: i bambini sperimentano la sicurezza	88
01-11-2012 Il Mattino di Padova	
in breve	89
01-11-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	90
01-11-2012 Il Mattino di Padova	
cimiteri pronti ad accogliere le folle	91
01-11-2012 Il Mattino di Padova	
sottopasso di vigodarzere allagato e inagibile tutta la notte	92
01-11-2012 Il Mattino di Padova	
l'argine del frassine resta indebolito da cedimenti e tane	93
02-11-2012 Il Mattino di Padova	
agna isolata, black-out elettrico	94
02-11-2012 Il Mattino di Padova	
giunta patron al giro di boa	95
02-11-2012 Il Mattino di Padova	
smottamento sui tornanti di schivanoia	96
02-11-2012 Il Mattino di Padova	
codevigo e correzzola, notte di paura	97
01-11-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile in allerta per acqua alta e pioggia	98
01-11-2012 Il Messaggero Veneto	

troppi ostacoli per la terza corsia	99
02-11-2012 Il Messaggero Veneto	
trasporto di ausili sanitari con la protezione civile	101
02-11-2012 Il Messaggero Veneto	
a lignano paura per un tratto d'argine della litoranea	102
02-11-2012 Il Messaggero Veneto	
inchiesta a4, contromosse e denunce	103
02-11-2012 Il Messaggero Veneto	
canali esondati e la strada va sott'acqua	105
02-11-2012 Il Messaggero Veneto	
comuni più informatizzati le richieste alla regione	106
01-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
HANNO raccolto nuovamente vestiti e medicine nella borsa, e si sono allontanati p...	107
01-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Emergenze, «mappa» da 31 milioni	108
01-11-2012 La Nuova Venezia	
tutta la protezione civile a rapporto dal prefetto	109
01-11-2012 La Nuova Venezia	
via libera al trasporto di combustibile nucleare sull'a4	110
01-11-2012 La Nuova Venezia	
l'acqua alta fa saltare il mercato	111
01-11-2012 La Nuova Venezia	
a burano previsti i maggiori disagi	112
02-11-2012 La Nuova Venezia	
decine di interventi in abitazioni e strade e ieri un blackout	113
02-11-2012 La Nuova Venezia	
protezione civile e volontari mobilitati	114
02-11-2012 La Nuova Venezia	
accesso vietato a quindici tombe	115
02-11-2012 La Nuova Venezia	
romea pericolosa arrivano i carabinieri	116
02-11-2012 La Nuova Venezia	
canali pieni, rami caduti sulle auto	117
02-11-2012 La Nuova Venezia	
garage e scantinati allagati danni anche al cimitero	118
02-11-2012 La Nuova Venezia	
raffica d'incidenti, traffico in tilt	119
02-11-2012 La Nuova Venezia	
acqua alta destinata a calare ma il maltempo tornerà	120
02-11-2012 La Nuova Venezia	
chioggia flagellata venezia è sommersa	121
02-11-2012 La Nuova Venezia	
lido sott'acqua una giornata infinita tra mille disagi	122
02-11-2012 La Nuova Venezia	
jesolo, spazzata via la spiaggia la mareggiata lambisce le case	123
02-11-2012 La Nuova Venezia	
burano con il fiato sospeso	124

02-11-2012 La Nuova Venezia il lemene arriva in città e minaccia i monumenti	125
02-11-2012 La Nuova Venezia eroso l'arenile anche a caorle	126
02-11-2012 La Nuova Venezia (senza titolo)	127
01-11-2012 Il Piccolo di Trieste inchiesta sulla a4, tondo tira dritto	128
01-11-2012 Il Piccolo di Trieste l'uragano spinge obama nei sondaggi	129
02-11-2012 Il Piccolo di Trieste rive e piazza unità sott'acqua	131
02-11-2012 Il Piccolo di Trieste grado flagellata per ore da acqua alta e scirocco	132
02-11-2012 Il Piccolo di Trieste prestito per l'a4, spunta un "piano b"	133
02-11-2012 Il Piccolo di Trieste muggia come venezia, il duomo sull'acqua	134
02-11-2012 Il Piccolo di Trieste "carciotti" e prefettura finiscono presto a mollo	135
02-11-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	136
01-11-2012 La Provincia Pavese la protezione civile ringrazia l'aipo per gli interventi	138
01-11-2012 La Provincia Pavese finto crollo a tromello croce rossa si esercita	139
02-11-2012 La Provincia Pavese iniziano le lezioni per i volontari della croce rossa	140
02-11-2012 La Provincia Pavese il soldato cuzzoni sarà commemorato il iv novembre	141
02-11-2012 La Provincia Pavese piove e salta la festa ma il comune spiega accordi disattesi	142
01-11-2012 Rainews24 Acqua alta a Venezia	143
31-10-2012 La Repubblica alluvione, il giallo dei volontari fantasma quattro in servizio ma senza lasciare traccia	144
31-10-2012 La Repubblica vento, burrasche, mare agitato ecco la tempesta di halloween	145
01-11-2012 La Repubblica alluvione, nuovi sospetti contro la vincenzi - giuseppe filetto	146
01-11-2012 La Repubblica chiaravagna una vasca per i detriti	147
01-11-2012 La Repubblica alluvione e dati falsi, le deposizioni tirano in ballo marta vincenzi - wanda valli a pagina vi	148
01-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Maltempo, stato di pre allarme	149
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	

Barbujani: «Campagne allagate ma danni limitati»	150
02-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Scirocco e pioggia violenta,	151
01-11-2012 Sanremo news	
Previsioni meteo nazionali sbagliate per il ponente, Filiberto non è d'accordo con Fausto Vadini ...	152
31-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Frane, allerta prorogata	153
31-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Case evacuate a Borghetto	154
31-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Versanti già saturi: allerta 1 per il rischio frane	155
01-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Alluvione di Sestri, Amiu fa pagare il fango	156
01-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Cessata l'allerta 1 Il vento strappa un ponteggio	157
01-11-2012 La Sentinella	
festà della protezione civile per dire grazie ai volontari	158
01-11-2012 La Sentinella	
piogge, venti e mareggiate allerta della protezione civile	159
01-11-2012 La Sentinella	
tutto il programma minuto per minuto	160
02-11-2012 La Sentinella	
simulazione d'incendio alle scuole elementari	162
02-11-2012 La Sentinella	
concerto per l'emilia e un premio ai volontari	163
02-11-2012 La Sentinella	
ancora incidenti nella curva maledetta	164
31-10-2012 La Stampa (Alessandria)	
Latempesta Halloween Diciottoore dinubifragi::nSarà molto forte ma...	165
31-10-2012 La Stampa (Aosta)	
«Sale nocivo», indagato capo protezione civile::nIl responsabile dell...	166
31-10-2012 La Stampa (Asti)	
Chiamati a raccolta con il blog per fare le pulizie in vie e piazze::La giornata per rende...	167
31-10-2012 La Stampa (Biella)	
Esercitazione internazionale Protezione civile in Olanda::Uno tsunami che inves...	168
01-11-2012 La Stampa (Biella)	
La tempesta toglie a Romney il vantaggio e le luci della ribalta::C' era una volta il...	169
31-10-2012 La Stampa (Canavese)	
Protezione civile bloccato il "polo"::Il nuovo polo della p...	170
01-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
Volontariato in piazza domenica::Prosegue domenica «V...	171
31-10-2012 La Stampa (Novara)	
«Diventare volontari con la Croce rossa»::Essere volontario o v...	172
01-11-2012 La Stampa (Novara)	
Trecate, la Giunta costa alla città 5 mila euro al mese::Costa circa 4560 euro...	173
31-10-2012 La Stampa (Sanremo)	
Dopo l'allerta meteo ora quella per le frane::Dopo la pioggia cadut...	174

31-10-2012 La Stampa (Savona)	
Divergenze in maggioranza, salta il Consiglio::Ancora burrasca sul C...	175
01-11-2012 La Stampa (Savona)	
Vento, pioggia e neve la bufera di Halloween::Tanta pioggia, vento ...	176
31-10-2012 La Stampa (Verbania)	
Obama lascia le elezioni per Sandy e accorre nel New Jersey di Christie::Dopo aver portato pan...	177
31-10-2012 La Stampa (Vercelli)	
L'Unione eredita la Comunità::La Comunità Montana ...	178
01-11-2012 Trentino	
al liceo da Vinci arriva lo sciopero della pagella	179
01-11-2012 Trentino	
(senza titolo).....	181
02-11-2012 Trentino	
il grazie della ciaminada	183
01-11-2012 La Tribuna di Treviso	
halloween, festa blindata schierati vigili e volontari	184
01-11-2012 La Tribuna di Treviso	
lascia la casa alloggio: ricerche a tappeto	185
02-11-2012 La Tribuna di Treviso	
emergenza furti la protezione civile blindi i cimiteri	186
02-11-2012 La Tribuna di Treviso	
ricerche a tappeto e ore di angoscia per alberto girardi	187
02-11-2012 La Tribuna di Treviso	
maltempo e vigilanza danno lo stop ai vandali	188
02-11-2012 La Tribuna di Treviso	
halloween, raid alla festa rubati cellulari e giacche	189
02-11-2012 La Tribuna di Treviso	
nubifragio, alberi ko e incidenti a raffica	190
31-10-2012 Tuttosport Online	
Regione Liguria, prorogato Allerta 1	191
31-10-2012 Varesenews	
Dimenticato a cinque anni sullo scuolabus	192
31-10-2012 Verona Economia.it	
La "Corida" - 9^ edizione Ritorna la manifestazione con "artisti locali allo sbaraglio" a sostegno di AVIS San Bonifacio " 3 novembre	193
31-10-2012 VicenzaPiù	
Alluvione due anni dopo: a Caldogeno una fiaccolata per non dimenticare	195
01-11-2012 VicenzaPiù	
Continua allertamento protezione civile del Veneto: primo rapporto della notte trascorsa	196
31-10-2012 Virgilio Notizie	
Venezia, 30 interventi sull'isola di Burano per l'acqua	197
31-10-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, in Liguria allerta 1 della Protezione civile: rischio frane	198

Cfp, via libera alla palestra**Adige, L'**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 01/11/2012 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,22,23,24,25,26,27

Villazzano. Costerà oltre sei milioni di euro

Cfp, via libera alla palestra

Via libera ai lavori per la realizzazione della palestra che servirà il polo scolastico del Centro di formazione professionale di Villazzano. Il comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici e della protezione civile della Provincia ha infatti valutato positivamente nei giorni scorsi il progetto, esprimendo in proposito parere positivo. Il costo complessivo dell'opera è di 6,4 milioni di euro, di cui 5.454.760 euro di lavori in appalto, compresi gli arredi e le sistemazioni esterne.

*L'abete rinsalda i legami con Canelli***Adige, L'**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 02/11/2012 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24

Sopramonte Donato per il Natale al comune piemontese

L'abete rinsalda i legami con Canelli

Prosegue una tradizione ormai cara a Sopramonte: mercoledì scorso il simbolo del Natale per eccellenza è partito alla volta della cittadina piemontese di Canelli con cui il sobborgo trentino intesse da ormai diciotto anni scambi culturali tra associazioni di volontariato. Scambi che sono andati intensificandosi sino a creare una solida base per una proficua la comunicazione tra i due mondi istituzionali. Grazie alla collaborazione dei Vigili del Fuoco di Asti e Canelli, dell'amministrazione comunale e della Protezione Civile locale, tra qualche giorno l'abete rosso dei boschi del Bondone prenderà dimora nella piazza centrale di Canelli, ospitando sulle sue fronde le luminarie preposte ad illuminare il centro storico del comune piemontese durante le festività natalizie. «A cui si aggiungeranno - commenta il presidente della circoscrizione del Bondone Sergio Cappelletti - emblemi e simboli delle molte realtà associative della cittadina piemontese, le quali proprio a seguito dell'alluvione che colpì la città nel 1994 sono nate o tornate all'antico splendore svolgendo le proprie attività di volontariato». Se taglio e movimentazione dell'abete sono avvenuti rispettando tutti i canoni di sicurezza attraverso la supervisione del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Sopramonte ed Azienda forestale di Trento e Sopramonte, è stato poi compito dell'automezzo pesante inviato dal Piemonte quello di accogliere e trasferire l'albero. L'abete inizierà ad «allietare» i Natale degli abitanti di Canelli proprio a partire da sabato 10 novembre, in occasione della Fiera regionale del Tartufo. «Come ogni anno - commenta Cappelletti - saremo presenti con una nutrita delegazione di Sopramonte, tra cui compariranno alcuni esponenti delle associazioni locali». In particolar modo sarà il Gruppo Alpini di Sopramonte a consegnare una corona commemorativa che verrà posta alla base del Monumento ai caduti, mentre la presenza di alcuni membri del Gruppo Oasi di Cadine rende chiara l'intenzione di esportare a Canelli l'esperienza legata alla promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza. F.Sar.

\$:m

Neve nell'entroterra di Genova e Savona, vento nell'imperiese

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Neve nell'entroterra di Genova e Savona, vento nell'imperiese"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Neve nell'entroterra di Genova e Savona, vento nell'imperiese

ultimo aggiornamento: 31 ottobre, ore 20:33

Genova - (Adnkronos) - Per maltempo 50 persone evacuate a Borghetto Vara per rischio frane

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 31 ott. - (Adnkronos) - Nevica nell'entroterra di Genova e Savona, mentre nell'imperiese soffia un vento forte. Dalle prime ore del pomeriggio la neve scende a partire dai 700 metri di altezza. Nel savonese si segnalano neve in Valbormida, dove tetti e strade sono coperti dalla coltre bianca, a Calizzano, sull'A6 Torino-Savona tra Altare e Ceva, sul Monte Beigua, a cavallo tra le province di Savona e di Genova. Sulla costa, vento forte nella piana di Albenga e mareggiate.

Una cinquantina di persone sono state evacuate questa mattina a Borghetto Vara, uno dei borghi colpiti dello spezzino dall'alluvione il 25 ottobre scorso, in seguito all'Allerta 1 proclamato dalla Protezione Civile.

"E' cosi' ogni volta che viene emanato lo stato di allerta - dichiara ad Adnkronos il sindaco Fabio Vincenzi - e cosi' sara' finche' il governo non trovera' i fondi per mettere in sicurezza questa parte del territorio. I cittadini evacuati abitano in una zona su cui, hanno spiegato i geologi, incombe il pericolo di frane. Non possono fare altro che lasciare la casa in caso di allerta, sono diventati dei pendolari, e molti di loro sono anziani, fa pena vederli partire con il sacchetto. Bisogna che il governo intervenga, anche se questa zona non ha milioni di votanti e non e' molto nota, non ci possono essere alluvioni di serie B"

In Provincia di Genova si segnala neve in Val d'Aveto. A Genova capoluogo piove ininterrottamente dalle prime ore della mattina ma non si registrano danni, a eccezione di qualche albero caduto per il vento di tramontana che sta spazzando il capoluogo con raffiche fino a 70 chilometri all'ora. Nell'estremo Ponente ligure piove ma a preoccupare sono soprattutto il vento e le mareggiate.

A Sanremo nel pomeriggio forti raffiche di vento hanno abbattuto una palma sul lungomare Trento Trieste. I vigili del fuoco hanno sgomberato la strada. Poco dopo, in via Padre Semeria, il vento ha spezzato un pino, facendo cadere i rami sulla passeggiata. I vigili del fuoco hanno provveduto a rimuoverli e a mettere in sicurezza l'albero .

Intrappolata nell'auto, muore Record di acqua alta a Venezia

Maltempo/ Travolta dall'acqua, muore anziana donna. Record di acqua alta a Venezia. Le previsioni: piogge fino a metà novembre - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

Maltempo/ Travolta dall'acqua, muore anziana donna. Record di acqua alta a Venezia. Le previsioni: piogge fino a metà novembre

Giovedì, 1 novembre 2012 - 08:17:00

Guarda la gallery Gravissimi disagi per il maltempo in provincia di Latina. Un'anziana e' morta in seguito a un incidente a Formia, mentre era in auto con il marito. Le ricerche dell'anziana sono andate avanti per ore la notte scorsa. I coniugi sarebbero finiti prima contro il cancello di un'abitazione nella zona di via Canzatora, e poi sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo: l'uomo, rimasto incastrato dentro il mezzo, dopo essere stato estratto dai vigili del fuoco di Gaeta e' stato trasportato in ospedale dei sanitari del 118. Della donna, G.C. di 82 anni, all'inizio nessuna traccia: i vigili del fuoco non sono riusciti a lavorare anche a causa del livello dell'acqua nella zona, circa un metro e mezzo. Il corpo privo di vita dell'82enne e' stato trovato intorno alle 2.15 in un vigneto allagato attiguo alla zona dell'incidente.

ACQUA ALTA A VENEZIA 140 CM - Nella notte la marea a Venezia ha raggiunto i 143 cm sullo zero mareografico; a causa del forte vento di bora, a Chioggia la punta massima e' stata di 164 cm, all'1.10, mentre alle 6.45 la minima e' stata di 117 cm; per questa mattina alle 11.30 e' prevista una punta massima di 140 cm. Lo riferisce in una nota l'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree, secondo cui "anche se la perturbazione e' passata, il mare rimane gonfio sotto la spinta dello scirocco al Sud, e sull'alto Adriatico la bora rallenta il deflusso". Alle 8.15 il Centro Maree ha azionato le sirene di allertamento con il segnale sonoro di quarto livello, e ha inviato un nuovo sms agli oltre 42mila iscritti al servizio. All'origine del fenomeno, il previsto passaggio sull'alto Adriatico del minimo depressionario di una perturbazione di origine atlantica che ha provocato pioggia e maltempo su tutta la penisola e ha suscitato forti venti di scirocco, sui 70-80 km/h su medio e basso Adriatico, mentre a Venezia il vento nella notte e' soffiato da Nord-Est (bora) con intensita' costante sui 55 km/h e raffiche sopra gli 80 km/h. Il Centro Maree, che gia' da lunedì' aveva segnalato la possibilita' di un evento di marea eccezionale, confermata ieri mattina con un sms, alle 19.30 ha azionato le sirene di allertamento col segnale sonoro di quarto livello, e ha aggiornato al rialzo, da 125 a 130 cm, la previsione per la mattinata di oggi. Il ritardo della punta massima rispetto alla marea astronomica (ore 23.45) e' dovuto al ritardato passaggio sulla laguna del minimo depressionario.

EVACUATI NELLO SPEZZINO - E previsto il rientro nelle loro abitazioni in tarda mattinata per i 49 sfollati di Borghetto Vara, la localita' dello spezzino duramente colpita dall'alluvione dell'anno scorso. Alle 12 termina l'allerta diramata dalla protezione civile e le condizioni meteo sono previste in miglioramento. Nonostante la pioggia battente, nell'area la notte e' stata tranquilla e non si registrano danni a persone e cose. Le 49 persone evacuate ieri precauzionalmente da Borghetto Vara hanno trascorso la notte da parenti, amici e presso la locale Croce Verde. Tra di loro c'e' anche una persona molto anziana che e' stata invece ospitata in un centro. "Ogni volta che c'e' un'allerta ci dobbiamo attivare la protezione civile - ha sottolineato stamane l'assessore al bilancio di Borghetto Vara, Massimo Ivani - la situazione e' drammatica, il territorio e' distrutto e i finanziamenti sono stati troppo pochi".

BLOCCATI IN SOTTOPASSO, CONIUGI SALVATI A LECCE - Due coniugi che viaggiavano su una Volkswagen Tuareg sono rimasti bloccati la notte scorsa nel sottopassaggio di viale Leopardi, a Lecce, completamente allagato a causa delle forti piogge. La coppia, Giovanni Mangia e Sabrina Di Liso, entrambi avvocati residenti a Pescara, stava rientrando in albergo, quando ha imboccato il sottopassaggio invaso dall'acqua malgrado fosse presidiato da un sistema elettromeccanico di sicurezza. Sul posto sono giunti polizia e vigili del fuoco che hanno soccorso i due malcapitati. Per loro non c'e' stata

Intrappolata nell'auto, muore Record di acqua alta a Venezia

alcuna conseguenza fisica, ma solo tanto spavento. Nello stesso sottopassaggio, il 21 giugno 2009 morì annegato in circostanze simili l'avvocato ottantunenne leccese Carlo Andrea De Pace, che rimase intrappolato nell'acqua mentre era al volante della sua Alfa Romeo Spider. Dopo la tragedia la procura di Lecce aprì un'inchiesta e dispose l'installazione di un sistema automatico d'allarme composto da cartelli, lampeggianti e barriere mobili, collegato con la centrale operativa dei vigili urbani. La notte passata, però, le sbarre non si sono abbassate.

PIOGGIA E VENTO NELLA FASCIA IONICA CALABRESE- L'ondata di maltempo che aveva fatto scattare l'allarme sulla fascia ionica calabrese non ha provocato danni di rilievo. La pioggia e il vento che hanno imperversato per tutta la giornata di ieri e nel corso della notte non hanno lasciato conseguenze sul territorio. Le sale operative dei vigili del fuoco hanno ricevuto pochissime chiamate per la richiesta di interventi esclusivamente per qualche allagamento in scantinati di fabbricati privati. Casi sporadici, considerato lo stato di allerta che era stato attivato in gran parte della Calabria. Nessuna conseguenza anche per la rete stradale, dal momento che in pochissimi punti è stata segnalata la presenza di detriti che, comunque, non hanno creato problemi di circolazione. Da oggi è prevista una tregua fino a domenica, quando parte della regione potrebbe essere interessata da una nuova perturbazione. Il maltempo, in particolare, si è abbattuto nella notte sulla provincia di Reggio Calabria, soprattutto sulla costa jonica. I comuni più colpiti dalle raffiche di vento sono stati quelli di Melito, Bova e Staiti, e qualche altro centro dell'area grecanica. Danni sono stati registrati soprattutto ai tetti, con tegole divelte dal vento. I vigili del fuoco del Comando provinciale sono stati impegnati tutta la notte e la mattinata in diversi interventi per ripristinare la sicurezza dei luoghi. Non si registrano, comunque, feriti.

Le previsioni per Affaritaliani.it del colonnello Mario Giuliacci

L'intensa perturbazione n.7 del mese di ottobre giunta ieri dalla Spagna interesserà ancora nella giornata odierna, 1° novembre, buona parte delle nostre regioni, con nuvolosità diffusa e con rovesci che al mattino interesseranno il Nord-Est, le zone interne del Centro, il versante tirrenico e le estreme regioni ioniche, dove i fenomeni potranno ancora assumere carattere di forte intensità, specie sulla Puglia.

Ma dal pomeriggio il tempo tenderà gradualmente a migliorare, pur con molte nuvole che ancora interesseranno quasi tutta l'Italia e con ancora qualche pioggia isolata che interesserà il Nord-Est, la Calabria e la Puglia. In serata, le prime schiarite dalle regioni di ponente si estenderanno a quasi tutta l'Italia (fig. 1).

Domani, venerdì 2 novembre, la giornata si annuncia all'insegna del tempo generalmente bello e soleggiato, anche se tuttavia si tratterà solo di una pausa tra una perturbazione che ci ha lasciato (la n.7 di ottobre) ed una nuova in procinto di interessarci (la n.1 di novembre).

Già dopodomani, venerdì 3, sulla Spagna inizieranno infatti le manovre per mettere a segno il nuovo peggioramento del tempo che interesserà l'Italia soprattutto domenica 4 e lunedì 5 novembre e che, con i suoi fenomeni, si concentrerà soprattutto sulle regioni centro-settentrionali. Ci aspetta quindi una giornata di sabato che vedrà aumentare la nuvolosità sulle regioni centro-settentrionali con le prime piogge al Nord-Ovest nel pomeriggio e che, nella notte, si estenderanno a tutto il Nord, a Toscana, Umbria e Lazio. Ancora bello al Sud e sulle due Isole Maggiori, con nubi in aumento su Sardegna e Campania.

Domenica 4, invece, sarà una giornata piovosa su tutto il Centro-Nord (fig. 2): al momento, ci sono i presupposti per ritenere abbastanza elevata la probabilità di avere anche fenomeni localmente intensi: in base agli ultimi aggiornamenti presso il centro www.meteogiuliacci.it, le precipitazioni più abbondanti dovrebbero interessare il Levante Ligure, i settori alpini e prealpini centro-orientali ed versante del medio ed alto Tirreno. Nevicate sulle Alpi cadranno a quote più elevate rispetto a questi ultimi giorni, in genere oltre i 1800-2200 metri. Al Sud e sulle due Isole Maggiori, invece, la giornata domenicale passerà all'insegna di un cielo tra il poco nuvoloso ed il nuvoloso, ma probabilmente senza piogge. Per tutto il periodo, in compenso, le temperature si porteranno entro la media climatica del periodo, con massime per lo più comprese tra 13 e 17 gradi al Nord, tra 15 e 20 gradi al Centro e tra 19 e 23 gradi al Sud e sulle Isole.

Le previsioni sui prossimi 15 giorni di Mario Giuliacci

La circolazione atmosferica sull'area europea nella prima quindicina di novembre sarà dominata dalla presenza di una vasta vortice di bassa pressione con centro (B) sulla Britannia e che abbraccerà per tutto il periodo considerato tutta

Intrappolata nell'auto, muore Record di acqua alta a Venezia

l'Europa fino alla Spagna e al Mediterraneo centro-occidentale (vedi immagine).

All'interno di tale area di bassa pressione si formeranno nei prossimi 15 giorni, in successione, tre perturbazioni. Tra una perturbazione e l'altra non vi saranno apprezzabili intervalli di bel tempo. Ma ecco in dettaglio l'evoluzione del tempo, secondo le proiezioni del Centro www.meteogiuliacci.it. 2-3 novembre: prevale il bel tempo. La perturbazione n.7 di ottobre, quella che ieri, mercoledì, ha portato piogge intense su gran parte dell'Italia, si sta allontanando verso i Balcani, favorendo un fugace ritorno del bel tempo; 4-5 novembre: tempo piovoso per il passaggio della perturbazione n. 1 di novembre.

Una perturbazione proveniente dalla Spagna raggiungerà l'Italia domenica 4 novembre, portando piogge al Centronord; il giorno 5 ancora piogge ma solo al Sud; Dal 6 al 10 novembre: tempo piovoso per la perturbazione n.2 di novembre. Una profonda saccatura (area di bassa pressione) si allungherà dalla Scandinavia verso la Spagna, inviando umide correnti meridionali sull'Italia.

L'asse della saccatura e la perturbazione ad essa associata (la n. 2 di novembre) si sposterà molto lentamente verso levante tanto che la perturbazione impiegherà 4-5 giorni per raggiungere l'Italia e poi allontanarsi verso i Balcani. Dal 6 al 7 piogge su tutta l'Italia; il giorno 8 piogge al Centrosud; il 9 e 10 piogge al Sud; Dal 12 al 15 novembre: tempo piovoso per un'altra perturbazione.

All'interno dell'area depressionaria si dovrebbe generare una terza perturbazione (la n.3 di novembre) la quale poi dovrebbe raggiungere l'Italia il giorno 12, portando piogge ovunque nelle giornate del 12-13 e poi piogge al Centrosud, il 14 e 15. Sempre intorno al 14-15 novembre potrebbero arrivare correnti fredde al Centronord. N.B.: Considerato il lungo periodo oggetto della previsione, potranno verificarsi discrepanze tra tempo previsto e tempo osservato, sia nella tempistica degli eventi sia nell'entità e localizzazione dei fenomeni.

Notizie correlate **LE IMMAGINI**

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e

AltoFriuli

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

25/10/2012

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

Pronto il primo decreto della Giunta regionale che assegna a diversi comuni carnici le risorse per mettere in sicurezza diverse aree della montagna soggette a rischi. Attraverso la Protezione Civile regionale con il primo decreto firmato in questi giorni dall'assessore Luca Ciriani, sono in arrivo per il territorio della Carnia oltre un milione e duecento mila euro per interventi urgenti di messa in sicurezza.

“Questo – spiega il consigliere regionale Luigi Cacitti - è un primo lotto di interventi, che nel complesso poi andrà anche ad interessare altri territori montani della Regione, ed è stato possibile grazie all'inserimento di apposite risorse nel corso dei lavori d'aula riferiti alla manovra di assestamento, dove per scelta dell'assessore regionale e del presidente Renzo Tondo erano stati inseriti ben 15 milioni di euro per attività di questo genere. Gli interventi oggetto di decreto vanno a dare risposte a diverse realtà locali - spiega ancora Cacitti - problemi più volte segnalati nel corso degli anni dai vari amministratori locali”.

In particolare i decreti di questi giorni riguardano i seguenti comuni:

Pontebba: Il vicepresidente Ciriani ha destinato 600 mila euro alla messa in sicurezza della strada comunale che da Pontebba porta a Cason di Lanza e che poi prosegue per Paularo. Questo tratto di viabilità è interessato da numerosi punti di dissesto ed è anche minacciato da un movimento franoso. In particolare nei pressi dell'abitato di Studena Bassa è forte il rischio di inondazione della carreggiata in caso di piena del torrente Pontebbana. Per questi motivi, così come appurato dai tecnici della Protezione civile, si procederà con il consolidamento della frana, con la regimazione del torrente e delle acque meteoriche, con l'innalzamento della carreggiata e il ripristino del manto stradale.

Paularo: La strada che collega il capoluogo alla località di Lanza, in continuità con l'intervento previsto nel territorio di Pontebba, sarà interessata da interventi per un totale di 400 mila euro, che ripristineranno le condizioni di sicurezza attraverso la rimozione di pietre pericolanti che potrebbero franare sulla carreggiata e la posa di barriere paramassi, oltre al ripristino del manto stradale nei tratti ove è danneggiato e la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle precipitazioni.

Comeglians: Verrà messo in sicurezza un tratto della viabilità della strada comunale Comeglians-Mieli-Tualis, nei pressi del ponte sul torrente Margò, dove la banchina stradale ha ceduto per un tratto di circa 80 metri. L'intervento da 285 mila euro andrà a ripristinare la carreggiata nel tratto crollato, aggiungendo anche una nuova struttura di sostegno e la posa di una idonea barriera stradale, per garantire la piena sicurezza dell'opera e della viabilità.

Prato Carnico: 180 mila euro la somma a disposizione per la sistemazione di vari tratti della viabilità comunale, compromessa a causa dell'azione erosiva delle acque meteoriche. In particolare verranno sistemate le strade delle località di Prato, Truia, Avausa, Sostasio e Pieria. Inoltre verrà realizzato un tratto di opere di difesa delle abitazioni di Pieria dalla possibile caduta di massi.

Arta Terme: in questo caso ammonta a 150 mila euro lo stanziamento che permetterà di ridurre il rischio di esondazioni del rio Radice. Questo corso d'acqua presenta una diffusa situazione di dissesto delle sponde e di presenza di grosse

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

quantità di materiale che hanno ridotto la sezione dell'alveo. La Protezione civile interverrà a difesa della viabilità limitrofa, delle abitazioni e degli insediamenti agricoli e turistici della zona rimuovendo il materiale alluvionale e realizzando opere di difesa spondale.

Zuglio: la viabilità comunale che collega il capoluogo alla frazione di Fielis e con la zona della Pieve di San Pietro è interessata in più punti da vari dissesti del versante montuoso sovrastante, con numerosi massi che sono caduti sulla carreggiata ed altri che versano in precarie condizioni di equilibri, e che potrebbero quindi franare con le prossime precipitazioni. L'intervento da 150 mila euro consisterà nella rimozione dei massi instabili e nella posa di una rete metallica che prevenga ulteriori distacchi.

Ampezzo: con una somma di 70 mila euro verrà sistemata la viabilità di via della Busa, interessata recentemente dal cedimento del sottostante tratto della condotta fognaria, causato dal defluire delle acque meteoriche. La Protezione civile regionale interverrà sostituendo il tratto di condotta crollato e procederà al rifacimento della carreggiata.

"Questo, precisa Cacitti, da un lato conferma che le zone maggiormente sensibili agli eventi di dissesto sono quelle montane e dall'altro dimostra la sensibilità e l'attenzione che questa maggioranza regionale riserva alle nostre zone. Inoltre, sottolinea Cacitti, la quasi immediata attivazione dei relativi cantieri in aggiunta alle altre importanti azioni già in corso di appalto, andrà a generare un piccolo ma importante volano per il mondo delle imprese, che oggi più che mai si trova a dover fare i conti con una crisi senza eguali".

Materne antisismiche Si partirà da giugno

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

COSTERMANO. Arrivati dalla Regione fondi per interventi in tutte e due le strutture

Materne antisismiche

Si partirà da giugno

Barbara Bertasi

Un'analisi ha già evidenziato che serviranno rinforzi alle murature di entrambi i plessi ma i cantieri potranno aprire solo per l'estate

e-mail print

mercoledì 31 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

La scuola materna Carlo Collodi di Albarè Materne a prova di scosse entro agosto 2013, grazie alla Regione che ha ottenuto dal Dipartimento per la protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'assegnazione di un contributo di 148.281,28 euro per la scuola d'infanzia don Attalo Zamperoli di Costermano e di 109.975,18 euro per la Carlo Collodi di Albarè.

«Grazie a questi contributi», dice l'assessore ai lavori pubblici Fabio Salandini, «potremo rinforzare le nostre materne, migliorando la loro resistenza rispetto ad un eventuale terremoto. Resistenza che è stata ottima durante i sussulti dell'anno scorso: infatti non c'è stato alcun cedimento. Vanno però messe a norma», evidenzia, «perché, sebbene siano abbastanza nuove - la Zamperoli è stata costruita nel 1990 e la Collodi è stata completata nel 2000 - risalgono ad anni in cui Costermano non era ancora classificato a rischio sismico».

Un paio d'anni fa, però, fu eseguita un'indagine, dalla quale emerse la necessità di adeguare gli edifici: «Risultò che per mettere in regola queste strutture a rischio sismico moderato sarebbe servito un impegno non troppo gravoso, di 211.830,40 euro per la Zamperoli e di 157.107,40 per la Collodi. Ora, grazie a quanto arriverà dalla Regione, possiamo procedere», dice l'assessore. Salandini ricorda che per avere gli aiuti della Regione, un anno fa, l'amministrazione aveva partecipato a un bando presentando una relazione su strutture e lavori necessari.

Intanto le scuole sono iniziate, quindi ora non si possono aprire cantieri. «I lavori inizieranno a giugno o luglio e dovranno terminare entro l'inizio dell'anno scolastico 2013- 2014.

Entro il 15 giugno 2014 dobbiamo comunicare alla Regione la contabilità finale con i valori degli indici di rischio risultanti dagli interventi», conclude l'assessore.

Dai risultati elaborati con uno specifico software, la struttura della Zamperoli evidenzia problemi che potrebbero essere risolti con interventi di consolidamento della muratura, inserendo strutture verticali «sismo resistenti».

Pure la Collodi sarà resa più resistente ai movimenti tellurici, inserendo elementi di rinforzo nella muratura. Serviranno ora i progetti definitivi per sapere come procedere nei dettagli

\$.m

Il Baldo imbiancato di nuovo ma solo sopra i 1.500 metri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 02/11/2012

Indietro

METEO. Pioggia invece nelle zone più basse

Il Baldo imbiancato
di nuovo ma solo
sopra i 1.500 metri

Le temperature più elevate hanno confinato i fiocchi in quota
e-mail print
venerdì 02 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La neve è caduta di nuovo anche sul Baldo, ma a quote più elevate

Nuova neve anche sul Monte Baldo, dove tutte le creste oltre quota 1500 metri sono imbiancate, candide le cime Valdritta e Telegrafo. Pioggia invece alle quote più basse sia sul versante occidentale che guarda al lago sia su quello opposto rivolto verso Ferrara di Monte Baldo.

Qui è piovuto in paese e anche più su, come ai 1.450 metri di Novezza dove, da mercoledì sera, la perturbazione quasi incessante ha sciolto lo strato di neve depositatosi nello scorso settimana.

Le temperature ieri erano sui 4-5 gradi, più fredde rispetto a mercoledì ma, dalla parte di Malcesine, ieri mattina si erano alzate di almeno 3 gradi, come fa sapere il responsabile della protezione civile comunale Gianfranco Prandini: «Sul Baldo, solo oltre quota 1.500, ha nevicato nella notte del 31 ottobre ed ha continuato ieri. La situazione è tranquilla perché non ci sono state piogge intense ed il vento è stato moderato. Così non ne hanno risentito nemmeno le colture arboree, soprattutto ulivi. Anche le strade delle contrade, a circa 800 metri dove domenica era fioccato, sono sgombre. Non si sono nemmeno verificati problemi di tipo idrogeologico, come frane, perché la pioggia non è stata continuativa».

Solo acqua e foschia anche a San Zeno di Montagna, dove il sindaco Graziella Finotti informa: «Ieri pioveva ma meno intensamente della notte precedente, quando è arrivato pure il vento. Le temperature, però, non sono particolarmente rigide. Anzi, rispetto ai giorni scorsi, si sono alzate tanto che la neve caduta domenica è già sparita». B.B.

Veneto/Maltempo: Protezione civile, stato preallarme rischio idraulico

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: Protezione civile, stato preallarme rischio idraulico"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Veneto/Maltempo: Protezione civile, stato preallarme rischio idraulico

31 Ottobre 2012 - 15:32

(ASCA) - Venezia, 31 ott - Sulla base dell'aggiornamento della situazione meteorologica attesa sul territorio regionale veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, per rischio idrogeologico, lo stato di pre-allarme su Vene-A (Bl Alto Piave) e Vene-B (Vi-BI-Tv Alto Brenta - Bacchiglione); per rischio idraulico lo stato di pre-allarme su Vene-D (Ro-Vr-Pd-Ve Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige).

Lo comunica, in una nota, la Regione Veneto.

com/mpd

Liguria/Maltempo: Prot. civile, domani prorogata allerta fino alle 12

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: Prot. civile, domani prorogata allerta fino alle 12"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Liguria/Maltempo: Prot. civile, domani prorogata allerta fino alle 12

31 Ottobre 2012 - 17:16

(ASCA) - Genova, 31 ott - E' stata prorogata fino alle 12 di domani, giovedì 1 novembre, l'allerta 1 di tipo idrogeologico, per il rischio frane, in atto da questa mattina. Lo comunica la Protezione civile della Regione Liguria che ha disposto la proroga per il persistere delle piogge che continueranno fino a questa notte. La nuova disposizione si e' resa necessaria per scongiurare il pericolo frane a seguito della saturazione dei versanti.

com/gc

Maltempo: in Veneto notte di Halloween maledetta, 2 anni fa' l'alluvione

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: in Veneto notte di Halloween maledetta, 2 anni fa' l'alluvione*"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Maltempo: in Veneto notte di Halloween maledetta, 2 anni fa' l'alluvione

31 Ottobre 2012 - 18:06

(ASCA) - Venezia, 31 ott - Piogge abbondanti e forti venti specie sui settori costieri, nella pianura centro-orientale e nelle zone prealpine e pedemontane: a due anni esatti dall'alluvione che proprio nella notte del 31 ottobre mise in ginocchio la regione e causo' la morte di tre persone, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme, con criticita' elevata per rischio idrogeologico in particolare sui bacini idrografici

Po-Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave-Sile-bacino scolante in laguna. Pre-allarme per il bacino Adige-Garda-Monti Lessini e stato di attenzione per Alto Piave, Alto Brenta-Bacchiglione e bacini veneti del Livenza-Lemene e Tagliamento.

Si temono soprattutto i venti di scirocco che due anni fa' avevano causato non pochi problemi rallentando il normale deflusso dei fiumi in piena verso l'Adriatico.

Come ricorda oggi il Giornale della Protezione Civile.it, l'alluvione del 2010 colpi' nella notte di Halloween, ben 130 comuni di tutte le province venete allagando 140 chilometri quadrati di territorio, soprattutto le province di Vicenza, Padova e Verona. Le forti piogge portarono allo straripamento dei fiumi Timonchio, Bacchiglione, Retrone, Alpone, Tramigna e Frassine. Furono coinvolte circa mezzo milione di persone e nella sola provincia di Padova, in particolare nella bassa padovana, gli sfollati furono circa 4.500. Tre i morti, tutti nel vicentino. In ginocchio aziende agricole, attivita' produttive e anche la viabilita', con l'interruzione dell'autostrada A4 all'altezza di Soave (Verona), rimasta allagata per giorni. A due anni di distanza, dove solo parte delle opere idrauliche individuate all'indomani della catastrofe sono state realizzate, il Veneto ricorda il secondo anniversario della sua alluvione col fiato sospeso e tutte le strutture di protezione civile allertate.

red/mpd

video

Milano: Comune, 52 nuovi agenti polizia locale

- ASCA.it

Asca

"Milano: Comune, 52 nuovi agenti polizia locale"

Data: **01/11/2012**

Indietro

Milano: Comune, 52 nuovi agenti polizia locale

01 Novembre 2012 - 13:51

(ASCA) - Milano, 1 nov - Sono 52 le persone che, in deroga al patto di stabilita' che blocca i turn-over, entreranno a far parte della Polizia locale di Milano. Sono stati infatti assunti quattordici commissari aggiunti e trentotto agenti di Polizia municipale. Lo comunica, in una nota, il Comune di Milano.

"La sicurezza urbana e' una priorit  di questa amministrazione", ha detto Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Volontariato e Protezione civile.

"Lo dimostra anche questo investimento teso a mantenere superiore a 3000 agenti l'organico della Polizia locale - ha proseguito Granelli - in deroga al blocco delle assunzioni presso le pubbliche amministrazioni. Abbiamo aumentato del 10% le auto e le moto in dotazione e del 30% le risorse destinate ai carburanti. Nonostante i tagli imposti dalla spending review del governo nazionale - ha concluso Granelli - continuiamo a investire nella sicurezza e nel benessere dei milanesi".
com/dab/

foto

video

Trento: riparare una bici, rifarsi una vita

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 01/11/2012

Indietro

CRONACA

01-11-2012

Trento: riparare una bici, rifarsi una vita**Rovereto**

Tra i capannoni del polo tecnologico si insegna l'arte meccanica ai migranti nigeriani e ai rifugiati dell'emergenza post Libia

DA TRENTO DIEGO **ANDREATTA** Ha l'odore acre degli pneumatici e del mastice uno dei luoghi-simbolo dell'accoglienza agli stranieri, portata avanti in Trentino dal privato sociale e dalla Provincia autonoma: si chiama Riciclofficina, si trova a Rovereto fra i capannoni del Polo Tecnologico e forma all'antica arte meccanica i migranti nigeriani in condizioni di marginalità, ma anche rifugiati dell'emergenza post Libia, come il ghanese Patrick Donkor, 31 anni, che cercano di aggiustare anche la loro avventura in Italia.

Una volta rimesse in sella, le bici affidate loro dai cittadini della Vallagarina vengono pagate oppure piazzate al mercatino del primo sabato del mese: un virtuoso circuito (è proprio il caso di dirlo trattandosi di biciclette) del riuso che consente anche di ricavare qualche finanziamento per le borse lavoro dei giovani. Per tutti i 170 rifugiati nordafricani attualmente sul territorio trentino l'incertezza oggi riguarda la scadenza del 31 dicembre, termine previsto anche qui per il progetto d'accoglienza che ha garantito loro un tetto, una tessera per il cibo e una promessa di accompagnamento. Localmente sono state le realtà del privato sociale a sviluppare itinerari personalizzati (come la Riciclofficina appunto, il servizio di sistemazione del verde, qualche altro lavoretto estivo o corsi di lingua e cultura italiana) al fine di evitare la deriva dell'assistenzialismo. Dopo la fase di prima accoglienza nell'estate 2011 nei container della Protezione Civile gli oltre 220 profughi scappati dalla Libia sono stati inseriti in 45 alloggi offerti dai Comuni e gestiti dal privato sociale. Grazie al lavoro dei volontari dell'ATAS (Associazione Trentina Assistenza Stranieri) e del locale Centro Astalli, che nella propria Casetta Bianca sulla collina di Trento ha inserito alcuni rifugiati oltre agli ospiti provenienti dall'Asia. Soltanto una piccola minoranza non ha accettato il progetto, è stata travolta dal giro della criminalità, finendo coinvolta nella rissa con nordafricani di altre etnie che ha insanguinato il centro città di Trento in un pomeriggio domenicale di agosto. A parte quest'episodio, circoscritto dagli stessi profughi, il progetto emergenza è stato gestito in Trentino in modo esemplare con una cabina di regia provinciale affidata alla struttura del Cinformi, tanto che l'assessore alla solidarietà internazionale e alla convivenza Lia Giovanazzi Beltrami è stata chiamata dalla stessa Conferenza delle Regioni a Roma: «Non ci siamo limitati a rispondere ai bisogni primari di queste persone dice l'assessore alla convivenza ma li abbiamo considerati cittadini a pieno titolo di questa comunità, tenendo conto del loro particolare vissuto e delle inevitabili cadute sul piano emotivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari, vasca e mezzi: scatta l'allarme incendio Ma è soltanto una prova

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 31 ottobre 2012 - PROVINCIA -

Volontari, vasca e mezzi:

scatta l'allarme incendio

Ma è soltanto una prova

I volontari di Provaglio impegnati nell'esercitazione anti-incendio A Provaglio nei giorni scorsi il gruppo comunale di Protezione Civile e antincendio boschivo ha effettuato, nell'area ex Zumbo della Torbiera, un'esercitazione di spegnimento di un incendio con l'ausilio dei mezzi e delle attrezzature in dotazione, con predisposizione e montaggio di una vasca per la raccolta dell'acqua.

Il sodalizio, inizialmente denominato gruppo volontari antincendio, è nato nel 1985. «In tutti questi anni - rilevano i volontari - sul territorio sono state ripulite e recuperate alcune zone a pineta, rivalutato manufatti storici, eseguite nuove piantumazioni, ripulito e allargato i sentieri collinari, contrastato la processionaria del pino, attuato interventi specifici di antincendio, organizzato gite e giornate di sensibilizzazione. Abbiamo elaborato anche un piano di lavoro sull'ambiente nell'ambito dei lavori socialmente utili e promosso manifestazioni in piazza volte al recupero delle tradizioni». Il gruppo è attivo tutto l'anno per contrastare gli incendi, anche al di fuori del territorio comunale. «È naturalmente aperto a tutti e ha lo scopo di interessarsi dell'ambiente, anche sotto l'aspetto culturale ed architettonico; per una sua vocazione volontaristica, tende a segnalare agli organismi preposti piccoli e grandi carenze.F.SCO.

Esposto in Procura per il sottopasso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

mercoledì 31 ottobre 2012 - PROVINCIA -

CASTEGNATO. All'origine dei disagi, lamenta il primo cittadino, l'acqua dell'impianto di depurazione e lo smaltimento

Esposto in Procura per il sottopasso

Il recente allagamento alla Pianera scatena la protesta del sindaco che accusa Ospitaletto

L'acqua che tracima e si riversa poi nel sottopasso della Pianera L'ondata di maltempo dei giorni scorsi, per l'ennesima volta ha messo in crisi il sottopasso ferroviario della Pianera a Castegnato, obbligando all'intervento i Vigili del Fuoco, il 118, la Protezione civile di Castegnato, la Polizia stradale, i Carabinieri. Quattro persone sono state soccorse e ricoverate in Ospedale dopo essere state estratte dalla loro autovettura quasi completamente immersa nell'acqua che ha riempito il sottopasso.

«Non ne possiamo proprio più - commenta il sindaco di Castegnato Giuseppe Orizio - tutte le volte che è annunciata una perturbazione siamo in allerta. I cartelli indicatori del pericolo e l'asta che evidenzia l'innalzamento del livello dell'acqua non sono evidentemente sufficienti, visto che ogni volta qualche automobilista osa il passaggio ed inevitabilmente rimane bloccato. Stiamo già valutando un nuovo modo di segnalare il pericolo con un rilevatore di livello dell'acqua che faccia scattare in automatico l'impianto semaforico di allarme».

«Tutto questo è però un palliativo - continua Orizio - perché è indispensabile intervenire sulle cause che portano a Castegnato in località Pianera, una massa enorme di acqua proveniente dal confinante Ospitaletto il cui impianto di depurazione e smaltimento delle acque non è evidentemente in grado di far fronte al fabbisogno di questo Comune e scarica il tutto su Castegnato. Mi spiace che a farsi carico di questo grave problema sia il nuovo sindaco Giambattista Sarnico che non ha alcun tipo di responsabilità. Quando c'è in ballo la vita, le formalità burocratiche che sino ad ora hanno impedito la soluzione del problema vanno in second'ordine. Ad estremi mali si ricorre con estremi rimedi. Questa mattina ho presentato un esposto al Procuratore della Repubblica di Brescia denunciando questa situazione e la lunga serie di episodi che si sono inanellati negli ultimi tempi. In questi anni abbiamo tentato soluzioni di consultazione e monitoraggio di questo grave problema coinvolgendo il Comune di Ospitaletto, il Consorzio Roggia Castrina e Mainetta, ed anche A2A ricavandone una preoccupante inattività, chiediamo di accertare eventuali violazioni di legge individuando se del caso le eventuali responsabilità».

Oreum Bike pro missioni guidata da Ivan Cerioli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 02/11/2012

[Indietro](#)

Oreum Bike pro missioni guidata da Ivan Cerioli

Al compimento del 21° anno, la bassaiola classica delle foglie morte non ha mancato alle attese. La «Oreum Bike pro missioni» disputatasi a Orio Litta a fine ottobre ha incasellato nel suo albo d'oro il nome di Claudio Rizzotto, ma la vera festa è stata quella dei piccoli ciclisti in erba, che da sette anni affianca la gara agonistica. Tre giri attorno a Piazza Mercato hanno introdotto la volata finale, vinta da Mattia Carrera, davanti a Aimen Chemsì e a Matteo Quirino, tutti compagni di classe di quarta elementare. A guidarli c'era un campione vero, niente popodimeno che Ivan Cerioli, mentre in coda al gruppo a seguire il piccolo Sebastiano c'era il maestro Pierluigi Cappelletti. Alla fine le torte casalinghe ed i panini del Bar Sport hanno fatto felice tutti. Il presidente Marco Tedeschi ringrazia per la collaborazione prestata la Croce Bianca di Ospedaletto e la Protezione Civile di Senna, il vigile urbano Pierpaola Civardi e lo Csain Lodi Piacenza.

Maltempo, una donna muore a Gaeta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Maltempo, una donna muore a Gaeta

Era in strada con il marito quando è stata travolta da una piena

Una donna è morta, mentre il marito è ricoverato in ospedale per ipotermia. Questo il bilancio drammatico del nubifragio che mercoledì sera ha investito Gaeta, in provincia di Latina, tra Lazio e Campania. La vittima, 82 anni, era per strada con il marito quando è stata travolta dall'acqua che non le ha dato scampo. Il suo corpo è stato ritrovato a distanza di qualche decina di metri. Salvo invece l'uomo che è riuscito a liberarsi ed è stato soccorso per essere poi portato in ospedale in stato di assideramento. Nella zona l'acqua ha allagato numerose abitazioni, raggiungendo un metro e mezzo d'acqua. Allagamenti, disagi e danni anche in Ciociaria con case e cantine inondate dall'acqua, torrenti e fiumi ingrossati, frane, strade impraticabili e vetture in panne. I vigili del fuoco hanno lavorato a pieno ritmo per fare fronte all'emergenza, che ha visto, tra le zone più colpite, Frosinone, Ceccano, Torrice, Pontecorvo. Rimanendo nel Lazio, una trentina di persone sono state evacuate a Fiumicino (Roma), dove i vigili hanno lavorato tutta la notte, insieme ai sommozzatori, nella zona di Passo Sentinella, completamente allagata a causa delle piogge e dell'innalzamento del livello del mare. A Venezia la marea ha raggiunto la scorsa notte i 143 centimetri sullo zero mareografico. A causa del forte vento di bora, a Chioggia la punta massima è stata di 164 centimetri, all'1.10, mentre alle 6.45 la minima è stata di 117. Ieri mattina un'altra punta di un metro e 38 centimetri. Poi la marea - spiegano dal centro maree del Comune - ha iniziato a calare. La Campania, dopo le precipitazioni piovose, ha invece dovuto fare i conti con il vento forte e il mare molto mosso o agitato. A Napoli sono stati oltre 50 gli interventi dei vigili del fuoco fino per alberi spezzati in due e cornicioni crollati. Nella zona Flegrea un uomo di 34 anni che si trovava a bordo di una Smart, probabilmente a causa del terreno viscido provocato dal maltempo si è ribaltato con la vettura ed è morto sul colpo. Interventi anche in provincia con esclusione del solo Nolano. Difficili i collegamenti dei traghetti e degli aliscafi con l'isola d'Ischia e con Capri. Nubifragio anche nel Salento con allagamenti, alberi caduti, sottopassi e scantinati invasi di acqua, cavi elettrici divelti. Oltre alla pioggia, a creare maggiori problemi è stato il forte vento. Le cittadine più colpite sono Copertino, Casarano, Alliste, Collemeto, Martano, Racale e Ugento. Per quanto riguarda la Liguria, si è conclusa alle 12 di ieri senza grossi danni l'allerta lanciata dalla Protezione Civile per il rischio di frane. I vigili del fuoco hanno eseguito interventi per tegole e rami caduti a Savona e a Genova. Il maltempo, avvertono ora i meteorologi, dovrebbe attenuarsi dopo questa tempestosa notte di Halloween. È quanto segnala il meteorologo Antonio Sandò, direttore di *ilmeteo.it*. Fino a domani mattina, ci sarà infatti una tregua, con temperature miti fino a 18-19° nelle aree più soleggiate; tuttavia il vento sarà ancora forte e ci saranno mareggiate sul mar Ligure. Torneranno le nebbie sulla val Padana, anche fitte lungo il Po dal Piemonte al basso Veneto. Ma la tregua sarà comunque breve. Infatti, avverte Sandò, «una nuova perturbazione atlantica raggiungerà il nord-ovest domani sera e si estenderà entro domenica al resto del Nord, del centro fino alla Campania, Basilicata e Puglia, risparmiando solo in parte la Calabria, la Sicilia e la Sardegna». I venti saranno di scirocco, tornerà l'acqua alta a Venezia «e una particolare allerta va lanciata sulla Liguria di Levante e sulla fascia prealpina dove attendiamo lo scioglimento della neve sotto i 2000 metri con conseguente notevole afflusso acqua verso i fiumi e i corsi d'acqua, già colmi per le precipitazioni cadute nei giorni scorsi». Le piogge continueranno fino a lunedì, mentre a seguire farà più freddo per l'arrivo di venti da nord. (Adnkronos)

\$.m

Allagamento a Magenta, la Protezione Civile fa le prove

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Magenta -

Città Oggi Web

"Allagamento a Magenta, la Protezione Civile fa le prove"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

31 Ottobre 2012

Allagamento a Magenta, la Protezione Civile fa le prove Magenta Si è tenuta sabato sera un'esercitazione organizzata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Magenta cui hanno partecipato numerosi gruppi del territorio provenienti da Arluno, Bareggio, Corbetta, Cornaredo, Mesero, Sedriano, Settimo e Vittuone e il gruppo ARI Magenta. In totale l'esercitazione ha coinvolto 69 volontari, di cui 20 del gruppo magentino.

Location della esercitazione è stata l'area dell'ex Mulino in via Valle nella frazione di Pontevecchio. I mezzi dei partecipanti sono partiti dalla Tensostruttura di Via Matteotti formando una prima colonna a supporto di un intervento dei Vigili del Fuoco per illuminare lo scenario simulato, che era quello di un allagamento. I volontari sono poi intervenuti con tutta l'attrezzatura per il rischio idrogeologico.

Per l'Amministrazione comunale era presente l'assessore alla Protezione Civile Paola Bevilacqua.

[CittàOggiWeb](#)

[Tweet](#)

Alluvione, inchiesta e maxi-denuncia a due anni dal disastro E oggi torna l'allarme**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 31/10/2012 - pag: 7

Alluvione, inchiesta e maxi-denuncia a due anni dal disastro E oggi torna l'allarme

PADOVA Due anni fa il cielo aveva riversato su Padova e sulla pianura veneta tutta la sua furia. Le piogge avevano riempito i letti dei fiumi. E l'incubo per la città del Santo e altri Comuni della provincia era divenuto realtà all'alba del 2 novembre 2010. Il Bacchiglione aveva rotto gli argini in località Roncaiette. La pioggia aveva seppellito case, campi, capannoni tra Casalserugo, Bovolenta e Ponte San Nicolò, centinaia di persone erano scese in strada. Nelle stesse ore anche le province di Verona e Vicenza (due morti) venivano travolte dalla furia assassina del Bacchiglione, ingigantito dalle piogge che incessantemente dal 31 ottobre avevano battuto la pianura veneta. Due anni dopo con l'anniversario dell'alluvione alle porte e con previsioni meteo che hanno fatto scattare l'allarme della Protezione civile su tutto il bacino del Bacchiglione la Procura di Padova ha aperto un'inchiesta. Il fascicolo in mano al pm Federica Baccaglioni, al momento senza indagati né ipotesi di reato, prende il via da un esposto depositato a giugno dall'avvocato Massimo Malipiero per conto del Comitato Alluvione Veneto 2010. In calce, le oltre 100 firme a rappresentare un totale di quasi 500 persone. Per chiedere come mai sia stato possibile arrivare a una simile tragedia, se le manovre e i comportamenti messi in pratica in quei giorni siano stati adeguati. Ma lo sguardo va al futuro: cosa succederebbe se dovessero tornare piogge torrenziali e il Bacchiglione iniziare a gonfiarsi? Domande a cui dovrà rispondere l'inchiesta. Il magistrato ha già raggruppato in un unico incartamento le relazioni fatte da carabinieri e vigili del fuoco e arrivate in Procura a fine 2010. Di fatto quella aperta nelle scorse settimane è la prima inchiesta sull'alluvione che ha colpito Padova. A Vicenza invece un fascicolo era stato istruito quasi subito dalla magistratura, che poi aveva archiviato in parte la questione iscrivendo però nel registro degli indagati il sindaco di Caldogno, Marcello Vezzaro, l'assessore con delega alla Protezione civile Ivano Meneguzzo e il responsabile del settore Protezione civile Giuseppe Reniero. Secondo il pm assessore e tecnico pur se messi in allerta dalla Regione e dagli enti competenti non informarono in alcun modo la popolazione. Intanto proprio domani la città del Palladio sceglie di non richiamare, in modo solenne, il ricordo di quei giorni. «Abbiamo capito che non sarebbe un evento gradito ai cittadini dichiara il sindaco Achille Variati. E poi Vicenza non sarà una città sicura finché non verrà realizzato il bacino di laminazione di Caldogno». Nicola Munaro

I profughi di Lampedusa? Sono ancora 1500**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 31/10/2012 - pag: 6

I profughi di Lampedusa? Sono ancora 1500

VENEZIA Erano 1550. E sono ancora 1550. Ma a breve non riceveranno più i finanziamenti della protezione civile e si troveranno completamente a carico dei comuni e delle comunità che li stanno ospitando. Sono i profughi arrivati in Veneto l'estate scorsa subito dopo la primavera araba. Gli stranieri che lavoravano in Libia e che da un giorno per l'altro si sono trovati prima a Lampedusa e poi sparsi per il Veneto, ospiti della Caritas, dipendenti dai finanziamenti delle prefetture. «La Regione non ha coordinato gli arrivi al tempo dell'emergenza e non si è più occupata della vicenda - denuncia il vicesindaco di Venezia Sandro Simionato - Il peso dei profughi è stato scaricato sui comuni che li ospitano e non sappiamo che cosa succederà dopo il 31 dicembre». Dal primo gennaio infatti l'emergenza sarà ufficialmente terminata anche se il 63% dei profughi sta ancora aspettando una risposta alla sua domanda di accoglienza. «Si tratta di persone provenienti da Libia, Nigeria, Ghana, Niger, Sudan e Ciad - spiega Gianfranco Bonesso, responsabile del servizio immigrazione di Venezia - per cui dovrà essere concesso un permesso temporaneo». Dal primo gennaio infatti non diventeranno clandestini ma non saranno nemmeno regolari. Vivranno in un limbo. E questo, spiegano i realtori del dossier della Caritas, è sempre un problema. A.I.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sms per 40 mila, cinema chiusi, allarme sul litorale**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 31/10/2012 - pag: 11

Sms per 40 mila, cinema chiusi, allarme sul litorale

Acqua alta: 140 centimetri alle 23.45. In Riviera allertata la Protezione civile

VENEZIA Pioggia battente e la marea (eccezionale) a 140 centimetri alle 23.45. Questa sera è meglio barricarsi in casa e assicurarsi che tutto nei magazzini e nei negozi al piano terra sia stato rialzato. Il mare è gonfio per la pioggia di domenica e stanotte calli e campi finiranno sott'acqua. La Protezione civile della Regione lancia l'allerta: «Tra il pomeriggio di mercoledì e la prima parte di giovedì sono previste precipitazioni diffuse, intense ed abbondanti specie sulla pianura centro orientale e sulla costa con circa 60 millimetri di pioggia in 24 ore». I disagi più pesanti saranno in centro storico e nelle isole con il mix di pioggia e marea eccezionale. Lungo il litorale sono invece previste mareggiate che potrebbero mettere a repentaglio le spiagge e in Riviera del Brenta si temono allagamenti. Il Comune di Mira ha già messo al lavoro la Protezione civile e invita i cittadini a dare una mano. A Venezia e al Lido, il Circuito cinema comunale ha deciso di chiudere prima le sale di proiezione: «In considerazione della marea è annullata l'ultima proiezione». A Chioggia Veritas informa che salterà la raccolta dei rifiuti e il Comune annuncia che se l'acqua supererà i 130 centimetri il baby Mose non entra in azione. «Le paratoie non riescono ad impedire la presenza di acqua in corso del Popolo e nelle calli limitrofe si legge in una nota dell'amministrazione si consiglia di spostare le auto e alzare le paratie». Un consiglio che, quattro ruote a parte, vale anche per Venezia. Ieri sera il Centro maree, dopo aver controllato all'infinito i 21 modelli informatici che elaborano le previsioni, ha confermato i 140 centimetri di acqua alta inviando sms ai 42 mila iscritti al servizio e almeno 6 mail di pre-allarme. «E' in arrivo sull'Adriatico una perturbazione che susciterà venti di scirocco fino a 80 chilometri orari e una forte spinta sulle acque del mare», spiega il Centro maree. A Jesolo, Caorle e Bibione si temono invece mareggiate. «Abbiamo creato dune di sabbia alte 2 metri e larghe 4 per impedire all'acqua di entrare», dice il presidente di Federconsorzi, Renato Cattai. L'intervento, di 150 mila euro, è a carico dei Consorzi e «permetterà alla Regione di risparmiare 800 mila euro sul ripascimento delle spiagge», conclude Cattai. Paura anche in terraferma per il maltempo: i meteorologi fanno sapere che la pioggia non inizierà prima delle 16 e proseguirà fino a giovedì con precipitazioni battenti. Nelle zone ad alto rischio di alluvione i residenti sono già all'opera per evitare di trovarsi gli scantinati allagati. «Chiediamo ai cittadini di collaborare pulendo le caditoie vicine alle proprie abitazioni è l'appello del sindaco di Mira Alvisè Maniero, vanno anche tenuti il più possibile sgombri gli scantinati e i locali sotto il livello stradale». In tempo di crisi, i Comuni non hanno fondi per eventuali rimborsi e lo Stato non ne elargisce dall'alluvione di Verona e Vicenza, meglio dunque che tutti facciano la propria parte per evitare il peggio da Venezia alla Riviera al litorale. Chi oggi lavora fino a tardi nei locali del centro storico, è meglio che si porti da casa ombrello e stivali alti. Se l'acqua alta supera infatti i 140 centimetri nemmeno le passerelle sono d'aiuto e come per l'1 dicembre 2008 (il giorno dei 156 centimetri) Veritas potrebbe essere costretta a rimuoverle. G.B. M.Z.

*Acqua alta, un assedio lungo 15 ore***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 01/11/2012 - pag: 11

Acqua alta, un assedio lungo 15 ore

Dopo l'allerta di ieri, oggi bis a 125 cm. Una pioggia di disdette negli hotel

VENEZIA - Ore 19.34: quattro lunghi toni di sirena annunciano che le previsioni non sono cambiate. Acqua alta da codice rosso, la centrale operativa del Centro previsioni maree rimane ferma sui 140 centimetri alle 23.45. Con l'aggravante che fino a mezzogiorno di oggi la marea non si ritira con 110 centimetri costanti e un secondo picco di 125 centimetri alle 11. Quindici ore ininterrotte di acqua alta, un fenomeno che negli ultimi venti anni si è visto solo in altre quattro occasioni: nel novembre del 1996 e del 2002, nel dicembre del 2009 e 2010. Ieri l'attesa della lunga nottata di scirocco, pioggia e mare così ingrossato da invadere il 58 per cento di Venezia è iniziata già la mattina ma il suono delle sirene ne ha scandito l'avvicinarsi e tutti si sono affrettati a finire di alzare le merci nelle vetrine e mettere in sicurezza i magazzini. Dalle 21 in poi collegarsi al sito del Comune, preso d'assalto, è diventata un'impresa. Alle 23 l'acqua (in ritardo) era salita a 124 cm e le previsioni cominciavano a diminuire il picco a 136-137. Nel pomeriggio il Centro maree aveva sperato in un miglioramento, lo scirocco alle 17 era ancora distante e le precipitazioni un pò inferiori al previsto. Alla fine però è arrivata la conferma: ieri e oggi Venezia deve sopportare un'acqua alta eccezionale come non si vede da due anni. E' scattato il Piano di emergenza in Comune e Prefettura. Rafforzati i servizi dei vigili con 22 agenti tra le calli e 3 in centrale operativa. Aumentato anche il pattugliamento su barca mentre i volontari della Protezione civile sono entrati in servizio a Venezia, Mestre (contro il rischio allagamenti da pioggia) e a Burano dove è stata aperta la palestra comunale per ospitare gli anziani che vivono ai piani terra. Trenta netturbini di Veritas hanno iniziato la posa delle passerelle, rimosse quando l'acqua è arrivata a 120 centimetri, a quel livello i passaggi galleggiano e diventano pericolosi. Difficile spostarsi con i mezzi pubblici, il piano di Actv è entrato in funzione ma l'azienda ricorda con 140 centimetri i servizi subiscono riduzioni e sono garantiti collegamenti tra Fondamenta Nuove, Murano, Burano, Lido, Cavallino e San Marco, tra Chioggia e Pellestrina, Lido e Tronchetto e tra Fondamenta Nuove, Vignole e Sant'Erasmo. Qui la Protezione civile ha provveduto a chiudere le 41 chiuse che sabato erano rimaste aperte provocando allagamenti ai campi e in zona Capannone. Meglio dunque evitare di uscire di casa anche oggi giorno della festa di Ognissanti. Almeno nelle ore di picco di 125 centimetri (alle 11), meglio evitare di mettersi in viaggio fino al cimitero di San Michele. E se i veneziani si attrezzano per l'acqua alta, i turisti si tengono alla larga da Venezia. Al solito, l'allarme acqua alta ha fatto il giro del mondo e molti turisti pensando che ci fossero 140 centimetri d'acqua per le calli hanno rinunciato al viaggio. «Le disdette sono moltissime - tuona il direttore dell'Associazione veneziana degli albergatori Claudio Scarpa - è importante informare dell'acqua alta ma bisogna anche spiegare che non siamo sommersi». A Chioggia la situazione non è migliore, il Comune ha sospeso il mercato del giovedì: la marea potrebbe non essere defluita dopo ieri notte e oggi le barriere del Baby Mose non potrebbero bastare. Nel caso dunque fosse necessario abbassarle, corso del Popolo potrebbe essere allagato così velocemente da diventare pericoloso. In terraferma invece è allerta maltempo in tutta la provincia dalla Riviera del Brenta al Veneto orientale. Per tutta la notte sono stati sorvegliati speciali con monitoraggi continui tutti i fiumi e i canali consortili, in particolare l'Adige nelle frazioni Cà Bianca e Cavanella di Chioggia. Gloria Bertasi RIPRODUZIONE RISERVATA

Un numero unico per le emergenze: 112**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 31/10/2012 - pag: 6

Un numero unico per le emergenze: 112

Richieste d'aiuto, debutta la super-centrale

Il numero da ricordare è 112. È il nuovo numero unico europeo da chiamare gratuitamente (sia dal telefonino sia dal fisso) per le emergenze e sarà attivo dal 6 novembre. Dall'altra parte del filo ci sarà un operatore del call center che, in pochi secondi, identificherà e localizzerà chi chiede aiuto, per poi indirizzare la persona subito verso il servizio di soccorso più adeguato: carabinieri (oggi il 112 è collegato solo a loro), polizia, soccorso sanitario e vigili del fuoco. Operazioni che dovrebbero avvenire in meno di un minuto. Tramite questo numero sarà possibile essere collegati anche con la protezione civile regionale e le polizie locali. I vecchi numeri di emergenza come 118, 113 e 115 restano comunque in vigore: tutte le chiamate verranno indirizzate al 112. Il servizio, cofinanziato dal Pirellone e dal ministero dell'Interno e attuato dall'Azienda regionale emergenza urgenza (Areu), dividerà la Lombardia in tre aree: ognuna con una centrale operativa. Bergamo dipenderà (insieme a Varese, Lecco, Como e Monza e Brianza) dalla centrale di Varese, dove il piano è attivo da giugno 2010. Le altre due centrali, di Milano e Brescia, saranno attivate nel 2013. A imporre la nuova procedura è una direttiva europea prevista fin dagli anni Novanta: stabiliva l'obbligo per gli Stati di dotarsi del numero unico 112 per le chiamate di emergenza. Dovere poi ribadito nel 2002 dalla Commissione europea. «Il 112 non è soltanto un numero, ma un servizio per la sicurezza dei cittadini dice Alberto Zoli, direttore generale dell'Azienda regionale di emergenza e urgenza (Areu). Una volta composto il 112, il cittadino riceverà sempre una risposta dalla centrale operativa. Se necessario, verrà attivata una teleconferenza per la traduzione multilingue, visto che gli operatori sono in grado di rispondere in dieci lingue diverse. Poi inizierà la compilazione della scheda contatto, con i dati di chi ha bisogno d'aiuto. Il collegamento con il Centro elaborazione dati del Viminale spiega ancora Zoli consentirà all'operatore di avere sullo schermo del computer, nel giro di due o tre secondi, i dati identificativi di chi sta chiamando il 112 dal telefono fisso o la sua localizzazione se la chiamata arriva da un cellulare. Poi si classificherà la richiesta, per individuare la tipologia del soccorso». Le informazioni raccolte verranno inserite in una scheda elettronica, poi inviata a polizia o carabinieri, alla centrale operativa dei vigili del fuoco oppure al soccorso sanitario. «L'intero processo aggiunge Zoli dovrebbe essere completato mediamente fra i 40 e i 50 secondi. Vogliamo poi scendere sotto al mezzo minuto». Per i non udenti sarà attivato un software che permetterà di chiedere aiuto tramite sms. Per ogni emergenza ogni cittadino avrà due interlocutori: prima con il call center (dove lavorano cittadini formati appositamente) e poi con la centrale competente. «Attraverso misurazioni sul campo afferma il direttore di Areu è stato dimostrato che questo doppio passaggio non è una perdita di tempo. Anzi, più precisione e integrazione tra le forze coinvolte riduce i tempi per la chiamata dei soccorsi. E quando l'sos arriva alla centrale operativa competente, l'attivazione del soccorso è immediata. Al massimo potrà essere richiesta solo una rapida verifica dell'esattezza dei dati anagrafici». Il servizio è stato presentato ieri alla presenza del prefetto Camillo Andreana e dei rappresentanti delle forze dell'ordine. «Il 112 è stato spiegato va chiamato quando si ha urgentemente bisogno di soccorso, ad esempio in caso di incidenti stradali o se si nota un incendio o ancora quando si assiste a un tentativo di furto, a una frana o a un'esonazione. Non va chiamato il 112 per avere informazioni sul traffico né sul meteo». Silvia Seminati RIPRODUZIONE RISERVATA

Ztl, caos in centro e multe**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 01/11/2012 - pag: 7

Ztl, caos in centro e multe

Prima serata di zona a traffico limitato in notturna e in turno infrasettimanale, ieri, allo stadio di Bergamo, dove l'Atalanta ha sfidato Napoli. E la chiusura ha mandato in tilt il traffico del centro città è andato in tilt. Anche ieri è stata applicata la regola valida la domenica pomeriggio, con le vie intorno allo stadio off limits a partire da due ore prima del calcio d'inizio (e per la prima mezz'ora di partita): la ztl è entrata in vigore alle 18,45, mentre molti bergamaschi stavano rientrando a casa dopo il lavoro. La situazione più critica si è registrata in piazzale Oberdan, dove si sono formate lunghe code, soprattutto verso via Verdi e fino a via Garibaldi. Il serpentone è arrivato a due chilometri, con automobilisti in coda e la mano sul clacson, più scorrevole invece il traffico sulla circonvallazione e anche in via Baioni. A presidiare i varchi della ztl, 25 persone tra agenti della polizia locali e volontari della protezione civile. Per il comandante della polizia locale Virgilio Appiani, il caos in centro non è da imputare solo alla ztl. «Ci sono state difficoltà viabilistiche dice Appiani ma dovute alla pioggia e alla fascia oraria di punta per il rientro a casa dei cittadini dal lavoro. La zona a traffico limitato ha retto bene e anche se ci sono stati rallentamenti, non abbiamo avuto alcun blocco generalizzato della circolazione». Arrivati ai varchi della ztl senza sapere della ztl, diversi cittadini (arrabbiati) hanno dovuto fare marcia indietro. «Fin dal mattino dice però Appiani la notizia della ztl per la partita era segnalata sui pannelli luminosi». Tante anche le auto in divieto, soprattutto lungo via Baioni. E le centinaia di multe (280 l'ultima volta che l'Atalanta ha giocato il casa, 190 la penultima) date nelle scorse domeniche evidentemente non hanno scoraggiato i tifosi. Così le sanzioni non sono mancate nemmeno ieri sera, anche se il numero sembrerebbe in riduzione. «Le regole vanno rispettate sempre, non esiste tolleranza una volta e un'altra no». S.S. RIPRODUZIONE RISERVATA

mela prussiana nel gelo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Mela prussiana nel gelo

Il maltempo ha fatto crollare le presenze a Faller

SOVRAMONTE A dodici anni dal suo esordio la fiera del pom prussian domenica ha affrontato l'asprezza del clima invernale, e per la prima volta ha registrato un calo delle presenze. Nonostante la pioggia e la neve, quest'ultima prevista con anticipo dal Centro valanghe di Arabba, è da ritenere un successo della macchina organizzativa aver animato di espositori, artigiani e visitatori la piccola frazione di Faller. Facendo un primo bilancio, gli organizzatori hanno calcolato due-tre mila persone. Così, ad occhio e croce, gli ospiti sono stati circa un terzo rispetto alle passate edizioni. In questo quadro, si è salvata la gastronomia, «perché la cucina del capannone è stata aperta già alle 10.30» spiega Guido Trento, tra gli organizzatori della manifestazione. Un po' meno bene è andata nello stand degli gnocchi di zucca. Anche le castagne che solitamente andavano a ruba sono avanzate in quantità importanti per via delle pessime condizioni meteorologiche, le quali invece hanno aiutato l'associazione Antico borgo a vendere qualche bicchiere di tè caldo. In tanti hanno comprato mele e piante di melo, ma anche fiori e speck. Tra pioggia e neve, di acqua ce n'è stata a sufficienza per giustificare i gazebo che a Faller, è noto, non vengono montati se non proprio necessario: «Sapevamo quali erano le previsioni. Tutti abbiamo lavorato molto. Avevamo chiamato il centro di Arabba prima della fiera e ci avevano detto: domani vi sveglierete con la neve. È caduta dodici ore dopo», racconta Trento. Bravi tutti i volontari, la protezione civile e gli alpini che hanno regolato l'ingresso dei visitatori alla fiera.(a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora frane, chiusa la strada del lago

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Venerdì 02 Novembre 2012 PROVINCIA

Ancora frane, chiusa la strada del lago

Riva di Solto: due macigni precipitati dal versante roccioso sono finiti sulla provinciale Litoranea

Per fortuna, anche stavolta non passava nessuno. Traffico deviato, oggi il sopralluogo della Provincia

Riva di Solto

Prosegue lo stillicidio di frane sulla strada provinciale 469, la litoranea che costeggia tutta la sponda bergamasca del lago d'Iseo da Sarnico fino a Lovere. Un nuovo distacco di materiale roccioso ha portato le autorità a bloccare il transito veicolare sull'ex statale che periodicamente viene chiusa a causa di frane che finiscono sulla carreggiata. Fortunatamente, finora senza gravi conseguenze per le persone che vi transitano.

Stavolta il distacco si è verificato al chilometro 7,700 poco dopo l'abitato di Riva di Solto in direzione di Tavernola.

Attorno alle 15 di ieri due grossi massi di roccia si sono staccati dal versante montuoso che scende verso il lago in località Zù, andando a fermarsi proprio sulla strada. I due massi, un metro cubo di roccia il più grosso e l'altro leggermente più piccolo, hanno travolto nella loro corsa verso il lago d'Iseo arbusti e alberi e sono finiti in mezzo alla carreggiata senza per fortuna coinvolgere mezzi o persone.

L'allarme

L'allarme è stato dato subito da alcuni automobilisti e sul posto è giunta immediatamente una pattuglia dei carabinieri di Tavernola, che ha chiuso il transito alle automobili. Sul posto sono successivamente giunti i vigili del fuoco di Clusone e Lovere e i volontari della Protezione civile di Riva di Solto, coadiuvati dal sindaco Norma Polini, che hanno chiuso la strada con la posa di alcune barriere in cemento.

Traffico deviato

Il traffico è stato immediatamente deviato sulla provinciale che sale verso Solto Collina e porta in Valle Cavallina per le automobili che arrivavano da Castro, mentre per chi arrivava da Tavernola non c'era altra possibilità che invertire il senso di marcia e passare dalla Valle Calepio e successivamente in Valle Cavallina per arrivare a Riva di Solto e procedere per Lovere. Successivamente i vigili del fuoco hanno iniziato a perlustrare il versante montuoso dal quale sono caduti i due massi di roccia, per verificare se ci fosse dell'altro materiale pericolante in procinto di precipitare sulla carreggiata. «È la prima volta che scende una frana in questa zona della strada provinciale – spiega il sindaco di Riva di Solto –, di solito si sono verificati distacchi più a sud verso Tavernola o nel tratto tra Riva di Solto e Castro. Le cause del distacco possono essere attribuite al maltempo e alle piogge copiose di questi giorni, che hanno smosso il materiale roccioso. Un'altra causa che verrà verificata in questi giorni può essere l'allargamento delle reti paramassi, che potrebbero aver fatto cadere verso il lago i due massi lì presenti magari da anni».

Il sopralluogo

Tutte ipotesi, comunque, che verranno verificate oggi con il sopralluogo della Ster e dei tecnici della Provincia, che provvederanno a verificare le cause del distacco e a controllare se altro materiale rischia di cadere sulla strada rivierasca. I tecnici dovranno controllare anche la tenuta delle reti paramassi presenti sul versante montuoso. La strada rimane per ora chiusa e solo dopo la verifica dei tecnici della Provincia si deciderà se riaprire o meno la carreggiata al transito veicolare.

Il mare si mangia la spiaggia

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Il mare si mangia la spiaggia"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

1 novembre 2012, 13:48 1.304 visite

Il mare si mangia la spiaggia

Violenta mareggiata lungo tutto il litorale, ingenti i danni agli stabilimenti

Lidi. Il mare si è 'mangiato' metri di spiaggia e tutto quanto era sull'arenile di Lido Nazioni, Lido di Volano e Lido di Spina. La mareggiata, annunciata ieri dalla protezione civile, ha creato nelle prime ore di questa mattina forti disagi anche a Estensi e Porto Garibaldi nel corso delle 15 ore di allerta meteo previste.

Acqua alta anche nel porto canale e allagamenti vari a Estensi e Spina hanno caratterizzato le prime ore della giornata di maltempo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco lungo tutto il litorale

Dalla tarda mattinata di oggi la situazione appare comunque in miglioramento, anche se si contano ingenti danni alle strutture e agli stabilimenti balneari.

[Guarda il video](#)

Neve abbondante in Valbormida

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Neve abbondante in Valbormida"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Neve abbondante in Valbormida

Vento forte a livello del mare, molti interventi vigili fuoco

(ANSA) - SAVONA, 31 OTT - Nevica in maniera consistente nelle zone montuose della Liguria, in particolare in Valbormida, nel savonese.

Inoltre, il forte vento ha creato problemi a livello del mare.

I vigili del fuoco sono stati impegnati nel pomeriggio per rimuovere tegole pericolanti e alberi a Spotorno e in altri paesi liguri.

La Protezione Civile di Regione Liguria e Comune Genova hanno prorogato l'allerta 1 di altre 12 ore, fino alle ore 12 di domani.

Temperature in picchiata.

31 Ottobre 2012

Maltempo Liguria, cessa Allerta 1

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo Liguria, cessa Allerta 1"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo Liguria, cessa Allerta 1

'Sorvegliati speciali' i dissesti franosi, tregua fino a sabato

(ANSA) - GENOVA, 1 NOV - Cessa in tutta la Liguria, compresi la Val di Vara e lo Spezzino, l'Allerta 1 diramato due giorni fa dalla protezione civile regionale.

Resta lo stato di vigilanza sui movimenti franosi, anche a causa del vento fortissimo che si e' scatenato su tutta la costa la notte scorsa e che e' previsto in diminuzione solo da domani.

01 Novembre 2012

a san giacomo 631mila euro per la materna

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/10/2012

Indietro

- *Provincia*

A San Giacomo 631mila euro per la materna

I soldi racimolati grazie a una sottoscrizione bresciana. Ieri la cerimonia di consegna dell'assegno

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE Comincia il conto alla rovescia di San Giacomo delle Segnate per la nuova scuola materna. Il sogno di una nuova struttura in sostituzione di quella resa inagibile dal terremoto è da ieri realtà. I soldi ci sono: arrivano da Brescia, dove un esercito di benefattori perlopiù anonimi ha aderito nei mesi scorsi alla colletta promossa da una pluralità di enti. Servivano 640mila euro e ieri il sindaco di San Giacomo, Paolo Bocchi, ne ha ricevuti 631mila. Abbastanza per cominciare ad attendere che il cantiere parta e la futura inaugurazione della nuova struttura. Ieri mattina un pool di amministratori del paese, il sindaco con altri cinque consiglieri comunali, è partita alla volta di Brescia per partecipare alla cerimonia di consegna. Proprio a ridosso della giornata il saldo delle donazioni raccolte ha subito un importante incremento: ai 594mila euro, racimolati dall'avvio della sottoscrizione (2 giugno) a due giorni fa, si sono aggiunti 37mila euro da parte di Api Industria Brescia. Gli enti promotori del progetto sono: la Fondazione Comunità Bresciana onlus che ha donato 20mila euro; l'Editoriale Bresciana, proprietaria del Giornale di Brescia, che ha costituito un fondo presso la già citata Fondazione e ha donato 20mila euro; l'assessorato provinciale bresciano alla Protezione Civile, che ha aperto un altro fondo con altri 20mila euro; l'Ubi-Banco di Brescia (20mila euro); il Credito Bergamasco (20mila euro); l'Ubi-Banca di Valle Camonica (10mila euro); l'associazione industriale bresciana (20mila euro). Pari dunque a 130mila euro la somma iniziale. Ma a questi enti promotori si è poi associato un esercito di donatori: in 1.084 hanno dato 464mila euro, tra questi si contano 122 società e 716 persone fisiche, e in 246 hanno voluto restare anonimi. Perché San Giacomo? Perché finanziare una materna? Lo ha spiegato nel suo intervento il presidente della Fondazione Comunità Bresciana, Giacomo Gnutti. In sintesi: la generosità bresciana e la possibilità di costruire qualcosa erano già state sperimentate dopo il sisma del 2004 di Salò; Mantova è stata scelta perché più vicina dell'Emilia al Bresciano, ma anche (e soprattutto) perché si è capito che avrebbe ricevuto meno attenzione e sostegno dell'Emilia.

\$.m

soldi alle manifestazioni sportive

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

NUOVO REGOLAMENTO

Soldi alle manifestazioni sportive

Contributi non solo alle società, ma ci sono soltanto 20mila euro

Contributi alle società sportive non solo per la pratica agonistica ma anche per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi. È la novità contenuta nei nuovi criteri per l'erogazione dei contributi approvati l'altra sera dal consiglio comunale con il no di Sinistra unita e l'astensione di Api, Insieme per Brioni, Patto e Gorgati (Pdl). «Il nuovo regolamento - ha spiegato in aula l'assessore allo sport Enzo Tonghini - sostituisce il vecchio che risale al 1997 e si adatta a quello regionale. Oltre a sostenere la pratica agonistica con contributi da erogare in base a criteri stringenti che terranno conto della presenza di giovani e di persone fragili, finanzieremo l'organizzazione di manifestazioni sportive. In questo caso, la discrezionalità sarà dell'assessorato, che punterà a favorire gli sport con minore visibilità». Nel 2011 il Comune erogò contributi per 45mila euro alle società sportive, «quest'anno - ha precisato Tonghini - abbiamo solo 20mila euro perché 25mila sono stati dirottati alla protezione civile». «Una schifezza» ha tuonato il leghista de Marchi. Negli altri interventi tutti hanno manifestato la necessità di aumentare il budget a disposizione delle società sportive che a Mantova sono 90 per un totale di 7.500 tesserati e altri 3-4mila praticanti occasionali. «Io sono disponibile ad aumentare i contributi - ha risposto il sindaco Sodano - dovete, però, dirmi dove andremo a prendere i soldi». Il primo cittadino ha, quindi, elogiato il lavoro svolto da Tonghini, che si è impegnato a «ragionare con la società di gestione del Palabam per riportarvi l'attività sportiva». «Non servirà a niente il tuo intervento, non possono farci l'elemosina» ha ribattuto il capogruppo della Lega, Dall'Oglio.

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

san giorgio Protezione civile Dibattito in consiglio Il consiglio comunale di San Giorgio si riunisce lunedì alle 20,30 per il piano di emergenza della Protezione civile e quello per l'armamento della polizia locale. castelbelforte Oggi la discussione su Porta Nord Oggi alle 21 si riunirà il consiglio comunale di Castelbelforte per il dibattito sulla sostenibilità ambientale del Comune e quello sul piano di lottizzazione Porta Nord. castel d ario Sportivi e memorie in un album di figurine Il Comune di Castel d Ario ha dato il proprio patrocinio alla realizzazione di un album delle figurine dedicato a Castel d Ario: imprese sportive e storia locale.

*Arriva la tempesta Allarme a Nordest***Gazzettino, Il**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

MALTEMPO

Arriva la tempesta

Allarme a Nordest

In Veneto è pesante il rischio idrogeologico, a Venezia prevista acqua alta record. Protezione civile in allerta

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

VENEZIA - Non sarà come a New York, ma come ha già detto l'altro ieri il ministro per l'Ambiente Corrado Clini, anche il Nordest si appresta a vivere una piccola tempesta. I meteorologi, poi, sono stati ancora più pesanti chiedendo alla Protezione civile la massima allerta da stasera fino a domani mattina. Piogge record, ma anche forti raffiche di vento che potranno creare problemi lungo il litorale.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, per garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, ha dichiarato dalle ore 12 di oggi alle ore 14 di domani lo stato di allarme per rischio idro-geologico in un'area molto estesa che coinvolge le province di Rovigo, Verona, Padova, Venezia, Treviso, coinvolgendo l'area del Garda e dei monti Lessini, i canali Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione; Basso Piave, Sile e bacino scolante nella laguna veneziana. Gli enti territoriali si sono attivati per monitorare l'evoluzione dei fenomeni. Le previsioni parlano infatti di eventi molto forti in arrivo tra il pomeriggio di oggi e la prima parte di giovedì, con precipitazioni diffuse anche intense ed abbondanti specie su pianura centro-orientale, in prossimità della costa e localmente su Prealpi. Neve sopra i 1200 metri e acqua alta a Venezia, con previsioni oltre i 140 centimetri. Sempre a Venezia previste anche precipitazioni record (40 millimetri) dalle 21 all'1 di giovedì. Ma non sarà solo il Nordest a dover scendere in allerta oggi. Anche Toscana, Lombardia, Emilia Romagna e pure il Lazio stanno attendendo maltempo record. I fenomeni potrebbero inoltre determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici. Previsti anche venti forti da sud sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori, da nord sulla Liguria. Il Dipartimento ricorda che sul sito della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo e invita tutti coloro che si trovano nelle aree interessate dall'allerta a informarsi sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

© riproduzione riservata

LE PENE Tre anni e otto mesi ad Angelo Balducci e Fabio De Santis, due anni e otto mesi a Piscicelli**Gazzettino, Il**

""

Data: 01/11/2012

Indietro

LE PENE Tre anni e otto mesi ad Angelo Balducci
e Fabio De Santis, due anni e otto mesi a Piscicelli

Giovedì 1 Novembre 2012,

ROMA - La «cricca» condannata dal tribunale di Roma. Finisce così il processo a carico dei componenti del gruppo che avrebbe gestito in modo illecito gli appalti per i grandi eventi, coordinati dalla Protezione Civile. La prima sezione penale di Roma ha inflitto tre anni e 8 mesi di reclusione ad Angelo Balducci, ex presidente del provveditorato ai lavori pubblici, e Fabio De Santis, ex provveditore delle opere pubbliche della Toscana. I giudici di piazzale Clodio hanno, inoltre, deciso le condanne a 2 anni e 8 mesi per l'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva la notte del terremoto all'Aquila, e a 2 anni per Riccardo Fusi. Per quest'ultimo la pena è stata sospesa. Il tribunale, che ha riconosciuto a tutti le attenuanti generiche, ha inoltre stabilito per Balducci e De Santis l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. La «cricca» era accusata di concorso in corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio nell'ambito del processo sulle presunte irregolarità nell'appalto della scuola Marescialli di Firenze. Erano quattro i fatti al centro del procedimento romano avvenuti tra il febbraio 2008 e la primavera del 2009 tra Firenze e Roma.

Secondo la Procura della Repubblica, Balducci e De Santis hanno avuto in questa vicenda una condotta «grave e allarmante» alla luce, soprattutto, «del ruolo che i due hanno rivestito nell'amministrazione dello Stato». Così come «grave» è l'episodio corruttivo «inserito in una vicenda ancora più grave, la più grossa degli ultimi anni, quella riguardante i lavori dei Grandi Eventi». Nella sua requisitoria il pm Roberto Felici parlò, riferendosi alla condotta dei condannati, come «della più grande opera di corruzione degli ultimi 50 anni».

Secondo l'impianto accusatorio, che i pm hanno in parte ereditato dai colleghi toscani, De Santis, insieme a Balducci, in occasione delle opere straordinarie programmate per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, avrebbe cercato di pilotare l'appalto per la costruzione della caserma in favore di Fusi, ex presidente della Btp. La società aveva in effetti vinto la gara, anche se poi era stata estromessa, e in cambio De Santis avrebbe ottenuto la nomina a provveditore delle opere pubbliche della Toscana.

All'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici e a De Santis, finiti entrambi in carcere nel 2010, la procura contestava di avere accettato, con la mediazione di De Vito Piscicelli «la promessa della corresponsione di una somma di denaro da parte di Riccardo Fusi e altri, per compiere atti contrari al loro dovere d'ufficio».

«Ho reagito malissimo, come reagisce un innocente». Così ha detto l'imprenditore toscano Riccardo Fusi, che era a capo dell'impresa Btp, dopo la lettura della sentenza. «Sistema gelatinoso? Io stavo dalla parte di là. Non vincevo mai un appalto. Questo è un processo mediatico. Ho vinto il lodo arbitrale che poi mi ha dato ragione sul contenzioso con lo Stato. Non solo, il costo dell'opera, alla fine, è più che raddoppiato. Perché non si indaga su questo? Io cercavo solo giustizia. Mi raccomandai a Balducci, a De Santis, a Verdini, ai ministri e poi a Piscicelli. Tutti mi davano ragione ma nessuno ha fatto nulla. E come se si condannasse quello che chiama i carabinieri perché vede un ladro in banca».

VENEZIA - Non bastava una notte di apprensione a Venezia con 140 centimetri di acqua alta, adesso si...**Gazzettino, Il**

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 1 Novembre 2012,

VENEZIA - Non bastava una notte di apprensione a Venezia con 140 centimetri di acqua alta, adesso si aggiunge il rischio che oggi l'acqua non riesca a defluire e si mantenga per circa 15 ore al di sopra dei 110 centimetri, un fenomeno eccezionale. Dovrebbe concludersi alle 11, quando la previsione è di una massima di 125 centimetri. A quel punto le condizioni meteorologiche dovrebbero migliorare e la marea calare.

I disagi non sono mancati e non mancheranno neanche oggi: i percorsi di passerelle, infatti, sono stati dapprima posizionati, poi smantellati, successivamente rimessi in alcune zone: quando l'acqua alta supera i 120 centimetri, infatti, le passerelle diventano inservibili perché i tavolati galleggiano. Non sono mancate le polemiche degli albergatori: il direttore dell'Ava (associazione veneziana albergatori) ha stigmatizzato "l'allarmismo sul fenomeno", colpevole di aver innescato una serie di disdette negli alberghi del centro storico. Per sicurezza ieri il capitano di un traghetto proveniente dalla Grecia ieri sera ha deciso di rinviare l'entrata in porto a questa mattina, nonostante le condizioni del vento non fossero proibitive. In previsione dell'alta marea, ieri i volontari dell'associazione Protezione Civile Avis di Burano, in collaborazione con gli Uffici Comunali dell'isola, hanno effettuato una trentina di interventi per mettere in sicurezza alcune abitazioni al piano terra e per allestire un centro di prima accoglienza nella palestra delle scuole comunali.

Tra i primi effetti del maltempo in Italia Ischia e Procida isolate per il mare a forza 8 e temporali e allagamenti in diverse aree della provincia romana, soprattutto verso le coste. Il peggio, concordano gli esperti, c'è stato in coincidenza con la notte di Halloween: precipitazioni molto abbondanti, accompagnate da vento e temporali, sul nordovest e il versante tirrenico. Tra le aree con gli eventi più forti Veneto e Friuli.

Dopo il freddo degli ultimi tre giorni, le temperature sono in graduale risalita. Il ponte di Ognissanti non sarà del tutto compromesso dal mini-ciclone. Dalla serata di oggi, per tutta la giornata del 2, e parte della mattinata di sabato 3, il tempo sarà generalmente buono, e caratterizzato da temperature che potranno riavvicinarsi ai 20 gradi al Centro e superarli facilmente al Sud. Termometri non oltre 10-14 di massima sulle pianure del Nord. La "tregua" sarà comunque breve: dal pomeriggio di sabato torna il maltempo. Domenica 4 sarà il giorno peggiore: un fronte perturbato atlantico promette nuove precipitazioni al Nord e piogge forti soprattutto sulle aree centro-orientali e sul levante Ligure.

Volontari a Cento si ritrovano a Belluno**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

TERREMOTO

Volontari a Cento

si ritrovano

a Belluno

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

A fine giugno si sono trovati a lavorare insieme in soccorso dei terremotati dell'Emilia Romagna a Cento, in provincia di Ferrara. Ne è nata una profonda amicizia, di quelle che si cementano sulla condivisione di ideali e azioni, da cui l'altra sera è scaturita una simpatica riunione. Gli alpini bellunesi che hanno lavorato come volontari di protezione civile, nel campo ferrarese di Santa Liberata hanno ospitato nei giorni scorsi l'amico fiorentino con cui hanno condiviso la preparazione e la distribuzione dei pasti, 600 al giorno, lavorando tutti i giorni dalle 5.30 alle 2. Prima di recarsi tutti insieme a Cento, dove il sindaco avrebbe ringraziato tutti i volontari, si sono ritrovati a Belluno a cena nella sede del gruppo di Salce. Presenti all'appello Luigino Fontana, Ivano Fant, Giovanni Valt, Nardo Mugnol, Fulvio Bortot e Luciano Fratta con l'amico fiorentino Fabio Pucci. Alla serata non c'era Maurizio Dall'O, pur facendo parte del gruppo. (Si.P.)

© riproduzione riservata

Una notte in bianco con l'acqua alle ginocchia. A Vigodarzere, nel sottopasso di via Roma, dove il g...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 1 Novembre 2012,

Una notte in bianco con l'acqua alle ginocchia. A Vigodarzere, nel sottopasso di via Roma, dove il guasto ad una condotta dell'acquedotto l'ha completamente allagato. L'allarme è scattato martedì sera poco dopo le 22.30 quando la protezione civile di Vigodarzere ha ricevuto la segnalazione che il tunnel si stava riempiendo di acqua. «Il coordinatore del gruppo, Salvatore Taccini . dice il vicesindaco e assessore all'ambiente Moreno Boschello - ha immediatamente attivato due squadre e giunto in via Roma ho constatato che la situazione era davvero preoccupante». Dalla rampa di accesso a via Manin scendeva infatti una grande quantità di acqua che la pressione delle tubature spingeva in superficie con getti copiosi da ogni piccola fessura del marciapiedi e della strada. Seppur le quattro pompe del sottopasso hanno sempre funzionato a massimo regime, l'acqua ha continuato a riaffiorare ovunque aumentando il livello del sottopasso. «A complicare la serata c'è stato anche un incendio in via Venezia che ha coinvolto un camper e un'auto - prosegue Boschello - dal sottopasso si vedeva una colonna di fumo e inizialmente si è sospettato che le due cose fossero concatenate. Invece la causa dell'allagamento del sottopasso è stata una rottura di una condotta importante dell'acquedotto, mentre l'incendio sembra sia partito dal camper». Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con diversi mezzi operativi, le pattuglie dei carabinieri di Limena e di Vigodarzere, la polizia locale di Padova e i volontari della Protezione Civile di Vigodarzere, oltre alla squadra di emergenza di Etra.

Quest'ultima ha attivato un cantiere e i lavori per riparare la rottura sono proseguiti tutta la notte. Tolta l'acqua, è stata necessaria una pulizia delle strade che si sono ricoperte di sabbia fine. Il sottopasso è stato riaperto alle 5 di ieri mattina e il ripristino della linea dell'acquedotto è terminato verso le 7. Il disagio ha riguardato solo per le ore notturne una quarantina di famiglie tra Vigodarzere e Padova.

Ecco il ciclone di Halloween Scatta il piano di emergenza**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

MALTEMPO

Ecco il ciclone di Halloween

Scatta il piano di emergenza

Giovedì 1 Novembre 2012,

Come annunciato il ciclone di Halloween è arrivato ieri pomeriggio sulla città e sulla provincia. Pioggia insistente, ma nessuna situazione critica è stata registrata. Tutti i Comune, a partire dal capoluogo, sono comunque entrati in pre-allarme sulla base dell'avviso lanciato dalla Protezione civile e dalle indicazioni dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Massima l'attenzione per questa ondata di maltempo che è arrivata all'inizio di novembre. Il ricordo, infatti, non può non andare a due anni fa quando l'alluvione colpì duramente tutta la Bassa Padovana provocando danni per milioni di euro.

*Sui Colli esplodono sette ordigni bellici***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

ORDIGNI Zona off limits per sei proiettili e una bomba

TEOLO Al lavoro gli artificieri dell'esercito

Sui Colli esplodono

sette ordigni bellici

Giovedì 1 Novembre 2012,

Emergenza-bombe cessata a Teolo. Gli artificieri dell'Esercito ieri hanno fatto brillare i sette ordigni, tutti risalenti al secondo conflitto mondiale, ritrovati nelle scorse settimane nella cittadina collinare.

I militari, coadiuvati da carabinieri e Polizia locale, hanno prima provveduto a rendere inerti la bomba d'aereo tedesca e i sei proiettili da mortaio rinvenuti sul Monte della Madonna e nelle vicinanze dell'Abbazia di Praglia.

Quindi li hanno trasferiti in un sito a poca distanza dal luogo del primo ritrovamento e fatti esplodere. L'intera operazione, iniziata verso mezzogiorno e conclusasi circa tre ore dopo, è stata seguita dal sindaco Moreno Valdisolo e dall'assessore alla Protezione civile Valentino Turetta.

La prima scoperta risale al 13 ottobre. Un agricoltore stava dissodando un terreno nei pressi dell'Abbazia quando lo spostamento delle zolle causato dal passaggio del trattore portò alla luce due proiettili d'artiglieria lunghi quaranta centimetri e muniti di ogive di otto centimetri. Una successiva bonifica della zona ne fece ritrovare altri quattro dello stesso tipo. Pochi giorni dopo, il 20 ottobre, un gruppo di escursionisti rinvenne di buon mattino sul Monte della Madonna una bomba d'aereo che, in questo caso, venne rapidamente riconosciuta come tedesca. A provocarne la scoperta, in una zona impervia del rilievo, le forti piogge dei giorni precedenti. A causa dello smottamento del terreno, era emersa la parte posteriore. Entrambi i perimetri erano stati transennati e, per la bomba d'aereo, venne anche chiuso al transito il sentiero in attesa delle decisioni della Prefettura.

Ieri, per l'intera durata dell'intervento degli artificieri, via Boscalbò, la strada bianca comunale che porta alla zona dove sono state fatte brillare gli ordigni, è rimasta isolata, controllata a vista dalle forze dell'ordine. Presente sul posto, come misura precauzionale, anche un'ambulanza della Croce Verde.

Eugenio Garzotto

\$:m

*Allagamenti, lavori entro l'anno in via Sile***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CASARSA Intervento di Protezione civile da 138 mila euro nella frazione di San Giovanni

Allagamenti, lavori

entro l'anno in via Sile

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

È l'impresa Costruzioni Vidoni di Forgaria del Friuli a essersi aggiudicata l'appalto per i lavori di intervento urgente di Protezione civile per la sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale. L'importo complessivo delle operazioni è pari a 138 mila euro. I lavori, da quanto si è appreso, dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno.

Il contributo regionale permetterà di mettere in sicurezza il reticolo minore dei corsi d'acqua che, specialmente in località Sile e via Sile a San Giovanni, è formato da un intreccio di rogge. Che, specialmente durante il periodo delle piogge, si trasformano in veri e propri torrenti che, uscendo dagli argini, creano situazioni di disagio e di fatto impongono anche la chiusura delle strade.

Una soluzione a tutto ciò c'è già e il finanziamento arrivato da Trieste servirà proprio a intervenire in maniera capillare nella località casarsese. Si tratta di interventi che riguardano la pulizia dell'alveo e della rete di collegamento, ma soprattutto il ripristino degli argini erosi.

Il progetto prevede la ricalibratura dei fossati e della formazione di attraversamenti stradali in via Sile, la realizzazione di protezioni spondali e idrauliche lungo la Vignela e, infine, la riapertura di un attraversamento stradale. «Questo intervento - fanno sapere dal Municipio - ci consentirà di far fronte a una situazione che, tra la primavera e l'autunno, in concomitanza con il periodo delle piogge, è sempre stata molto difficile per il nostro territorio. Specialmente per la località Sile che, circondata da un fitto reticolo di corsi d'acqua, molto spesso si è ritrovata allagata. Le conseguenze sono sempre state pesanti, tant'è che quasi sempre i tecnici del comune sono costretti a chiudere la strada che collega San Giovanni alla Pontebbana. Saranno interventi funzionali e allo stesso tempo non invasivi perché non deturperanno in alcun modo l'ambiente».

Un altro intervento interesserà prossimamente la roggia dei Molini, nelle località Centata e Molini, e la roggia della Polisita fino alla confluenza con quella dei Molini.

© riproduzione riservata

Alberto Comisso

SACILE - (ms) Con la presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e la successiva approv...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

SACILE - (ms) Con la presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e la successiva approvazione della variante 65 al Piano regolatore da parte del consiglio comunale, è stato superato anche l'ultimo ostacolo per completare l'iter burocratico per dare avvio alla realizzazione del Distaccamento permanente dei vigili del fuoco che sarà realizzato a San Giovanni del Tempio, attraverso la ristrutturazione di una parte del fabbricato che ospita la sede del gruppo comunale di Protezione civile.

Una variante indispensabile per dare risposte concrete ad una viabilità di accesso al nuovo servizio non adeguata, soprattutto in relazione ai mezzi pesanti che la percorreranno e che preoccupava.

Per il sindaco Roberto Ceraolo si tratta di un passo decisivo per la concretizzazione di un servizio di riferimento mandamentale inseguito da diverse amministrazioni che si sono succedute, per elevare i parametri di sicurezza in termini di prontezza della risposta in caso di necessità al servizio non solo di Sacile, ma anche dell'intero territorio del mandamento.

Il sindaco precisa che con la variante «non viene più prevista la nuova viabilità che dal cancello d'accesso portava perpendicolarmente alla statale 13 Pontebbana, costituendo un nuovo incrocio con la medesima, ma si provvederà a sistemare e allargare via Bandida, strada che raccorda il distaccamento con lo svincolo della bretella autostradale di Sacile est. Il raccordo così diretto con la bretella autostradale, inoltre, agevolerà il transito dei mezzi di soccorso verso ogni parte del territorio dal quale provenga la chiamata, con la medesima sicurezza per la circolazione, verso tutti e quattro i punti cardinali».

Del resto il problema di via Bandida era da anni nelle richieste che la comunità di San Giovanni del Tempio ripeteva alle amministrazioni, anche in relazione al notevole sviluppo urbanistico che si è registrato negli anni in quella parte della frazione.

© riproduzione riservata

\$:m

(m.sc.) Ha preso il via anche a Fratta Polesine l'anno accademico dell'Università per Tutti. Il...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

(m.sc.) Ha preso il via anche a Fratta Polesine l'anno accademico dell'Università per Tutti. Il programma del primo trimestre è iniziato con la serata "Sicuri...senza paura" con relatore Pasquale Marchetto. Venerdì alle 21 il sindaco Tiziana Virgili sarà la protagonista di "Attenti al gradino: come prevenire gli infortuni domestici". Venerdì 9 alle 21 si potrà visitare la mostra "Giardiniere di idee. Creazioni in Risorgimento" di Miranda Greggio e Caterina Zanca, allestita al Manegium. Il 16 il gruppo comunale di protezione civile presenterà il piano e le indicazioni sui comportamenti da assumere in caso di eventi gravi. Il 23 la commissione pari opportunità organizza la serata contro la violenza alle donne, mentre il 30 Rubes Farinelli proporrà "...E quindi uscimmo a rivedere le stelle. Conversazioni sul cielo". Lo stesso Farinelli il 7 dicembre alle 21 parlerà di "Curiosity e l'esplorazione dello spazio". Il 14 e il 21 Paolo Sicchiero illustrerà "La storia di Fratta attraverso le vie d'acqua".

Annunciato, il maltempo è puntualmente arrivato. Dopo una mattinata fredda e ventosa, ma solegg...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 01/11/2012

[Indietro](#)

Giovedì 1 Novembre 2012,

Annunciato, il maltempo è puntualmente arrivato. Dopo una mattinata fredda e ventosa, ma soleggiata, dalle 14 in poi sul Polesine ha iniziato a piovere con forte intensità. La Protezione civile ha diramato lo stato di allerta per criticità idraulica, ma tutto sommato non ci sono stati problemi. Qualche palo dell'illuminazione piegato dal vento, l'investimento di un pedone - senza particolari conseguenze - avvenuto a Ca' Tiepolo di Porto Tolle intorno alle 19 e rilevato dalla Polizia stradale di Badia Polesine.

Scompare a Sarmede lo ritrovano a Spresiano**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Scompare

a Sarmede

lo ritrovano

a Spresiano

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

SARMEDE - (cb) Ha avuto un epilogo positivo la scomparsa da casa di un 54enne di Montaner, M.D.C., ritrovato ieri pomeriggio a Spresiano. I familiari del 54enne non avevano più sue notizie dal pomeriggio di lunedì quando, senza cellulare e con pochi soldi, era uscito di casa per una passeggiata. Nella serata la madre, non vedendolo, ha deciso di allertare il 112. Carabinieri, e poi da ieri anche i volontari della protezione civile, hanno iniziato a passare al setaccio il territorio alla ricerca del 54enne.

Il lieto fine ieri, intorno alle 16,30: M.D.C. è stato ritrovato a Spresiano da Paola Pol, vice commissario polizia locale, e in serata ha fatto ritorno a Sarmede.

*Mauro Favaro***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Mauro Favaro

Giovedì 1 Novembre 2012,

L'attesa è stata lunga e non soltanto perchè le previsioni erano abbastanza catastrofiste, con rilanci continui, su tutti i siti meteo, in radio e tv, legati al peggioramento del pomeriggio-sera anche a Nordest e sulla Marca Trevigiana. In realtà fino alle 21 di pioggia in provincia di Treviso se n'è vista pochina. Decisamente di più in Polesine e nel veneziano (fra i 35 e i 40 millimetri) con l'acqua alta a fare la sua parte in Laguna.

La caduta barometrica però è stata costante: i 1010 ectopascal del mattino sono diventati mille in prossimità delle 20, valore destinato a scendere nelle ore successive. E anche il ricciolo del ciclone di Halloween, che si è formato al largo del Mar Ligure convogliando sul suo lato più orientale la massiccia sventagliata di Scirocco e Bora, stava mettendosi in marcia solo in quel momento. Ecco perchè l'allerta, tutto sommato, cesserà non prima di altre 24 ore e non al sorgere dell'alba. La parte più cruenta della perturbazione, stando alle immagini satellitari, era in procinto di colpire la pianura padana veneta nel cuore della notte, una bella scelta, visto che parliamo della notte di Halloween. Con quali conseguenze, però, è tutto da vedere. La Protezione civile provinciale, in ogni caso, non è stata a guardare, allestendo tutto ciò che era necessario a fronteggiare eventuali emergenze.

«Non si tratta -spiega Mirco Lorenzon, l'assessore provinciale con delega alla Protezione civile- di un'allerta in senso stretto, ma di uno stato di preallerta. Tradotto: abbiamo avvisato tutte le protezioni civili comunali di tenersi pronte a seguire i piani e i protocolli di intervento e di dare la reperibilità nel caso in cui si renda indispensabile entrare in azione in modo veloce ed efficace».

Preoccupano soprattutto i corsi d'acqua secondari, più soggetti a esondazioni in caso di piogge non particolarmente prolungate ma intense e anche le aree a maggior rischio idrogeologico, come quelle collinari, sulle quali un eventuale nubifragio può avere conseguenze drammatiche. La fascia pedemontana è quella che viene monitorata con maggiore attenzione e lo sarà per tutta la giornata di oggi, fino a quando il ciclone mediterraneo deciderà di sciogliere il suo abbraccio.

L'OCCHIO del ciclone di Halloween ripreso dal satellite alle 20 di ieri e l'intenso richia...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

L'OCCHIO del ciclone di Halloween ripreso dal satellite alle 20 di ieri e l'intenso richiamo di Scirocco sul suo lato orientale. Nell'altra foto, vigili del fuoco e Protezione civile se

La protezione civile da ieri pomeriggio è in allerta, per la quarta volta nell'ultimo mese. Da ...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 1 Novembre 2012,

La protezione civile da ieri pomeriggio è in allerta, per la quarta volta nell'ultimo mese. Da ieri sera sono iniziate le precipitazioni, ma sino a tarda ora la protezione civile di Palmanova non aveva ricevuto richieste di soccorso. In nottata i nubifragi hanno coinvolto soprattutto la bassa friulana e per tutta la mattina rimarranno come osservate speciale le zone costiere, Grado e Lignano in particolare. Per tutta la notte, i previsori e i tecnici della protezione civile prevedevano l'arrivo della bora tanto forte da provocare anche mareggiate. Il vento si farà sentire per tutta la giornata, anche se la fase acuta dovrebbe terminare all'alba con colpi di bora che potranno sfiorare i 100 orari. In ogni caso per tutta la giornata i volontari della protezione civile rimarranno in allerta e già ieri sera erano pronti ad intervenire in particolare dalla zona del cervignanese e sino a Grado. Alla centrale operativa di Palmanova oltre ai pluviometri erano particolarmente monitorati i livelli dei fiumi, in particolare l'Isonzo, il Vipacco, corsi d'acqua che nella serata di sabato hanno messo in ginocchio buona parte della provincia isontina. Gli stessi vigili del fuoco della provincia di Udine a tutto ieri sera non erano stati chiamati ad intervenire, proprio perché le precipitazioni piovose, peraltro deboli, avevano coinvolto il codroipese e parte della bassa.

Daniele Paroni

TRIESTE - La consulenza finita sotto accusa da parte della Procura del Tribunale di Trieste è g...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 1 Novembre 2012,

TRIESTE - La consulenza finita sotto accusa da parte della Procura del Tribunale di Trieste è già sotto valutazione della Procura della Corte dei conti. L'incarico di assistenza legale affidato all'avvocato Marco Monaco da Enrico Razzini, direttore di Autovie Venete, in qualità di responsabile unico di procedimento per la struttura commissariale A4, potrebbe rappresentare secondo il Pm triestino Federico Frezza un abuso d'ufficio continuato, in quanto attribuito nel 2009 e rinnovato l'anno scorso.

Il procuratore della Corte, Maurizio Zappatori, che ha aperto un'indagine su questi fronti autostradali, sta ora analizzando tutte le criticità sollevate dall'ispettore ministeriale Antonio Onorato, tuttavia aspetta di leggere anche le "controdeduzioni" che il commissario dovrà inoltrare al Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Sul caso specifico della consulenza affidata da Razzini a Monaco, la censura più rilevante sul piano penale è la presunta *usurpazione* del potere di nomina di un consulente, compito che spetterebbe al responsabile della struttura commissariale - e perciò al commissario in persona - anziché al Rup, impegnato sulla prima linea delle procedure. Esistono, certo, altre due censure sollevate dal Pubblico ministero di Trieste: non aver preventivamente cercato una professionalità adatta all'interno di Autovie Venete (ma in effetti non pare esistere nell'organico della concessionaria un avvocato esperto di infrastrutture) e non aver pubblicato nel sito Web della gestione commissariale l'incarico in questione. Diverse le valutazioni possibili da parte della magistratura contabile, che muove dalla verifica dell'esistenza non già di un abuso d'ufficio, bensì di un danno erariale. Ecco perché le "deduzioni" del commissario sono particolarmente attese, in quanto da ciò dipenderà la decisione se chiedere un giudizio su questa specifica vicenda davanti alla Corte dei conti o se, per contro, archiviare gli atti.

Resta, naturalmente, sul tavolo tutto il resto: i criteri di attribuzione di altre consulenze professionali e l'affidamento del terzo lotto di lavori sulla terza corsia senza la cautela della provvisorietà, in attesa di disporre dei *liquidi* necessari. Su questo fronte, al momento, la Procura penale non ha assunto iniziative "esterne", mentre quella della Corte, tenendo *anche* (ma non cogentemente) conto di quanto valutato dalla propria Sezione di controllo (vedi altro servizio), sta valutando se muovere o meno contestazioni.

M.B.**\$.m**

*Manuela Lamberti***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Manuela Lamberti

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

Acqua alta eccezionale questa sera (più 140 centimetri alle 23.45). Tanto che la Protezione Civile allestirà la palestra della scuola Di Cocco per creare un centro di accoglienza.

Da ieri sera è scattata la preallerta nelle isole della laguna nord più esposte: tre squadre in totale, due a Burano e una a Mazzorbo, soprattutto per monitorare i tanti anziani che abitano ai piani terra, 210 secondo la mappatura eseguita dai volontari di Protezione Civile. «Già nei giorni scorsi i volontari, organizzati in più squadre, hanno eseguito degli interventi presso gli anziani dell'isola perché la situazione è molto difficile - spiega Emanuele Paolo Ferronato, dirigente del Settore Protezione civile e sicurezza del territorio - vista la marea eccezionale il gruppo ha chiesto di poter utilizzare la palestra della scuola primaria Di Cocco dove poter alloggiare gli anziani che avessero bisogno di assistenza».

E intanto già ieri sono stati eseguiti decine di piccoli interventi per sistemare i casseri e le pompe oppure per alzare gli elettrodomestici. Ieri pomeriggio i 14 volontari della Protezione Civile hanno iniziato le "ronde" di controllo in tutte le case delle persone mappate e, contemporaneamente, oggi inizierà l'allestimento della palestra con dieci brandine, fornelli, bibite calde. «Durante l'ultima acqua alta, qualche giorno fa, abbiamo constatato che, a differenza di due anni fa, ci sono molte persone per problemi di deambulazione che hanno spostato i letti al piano terra - spiega Filippo Lazzarini, responsabile della Protezione Civile di Burano - Quindi siamo consapevoli che le persone dovranno essere portate in luoghi asciutti e sicuri».

D'altronde, i volontari sono abituati a scene quasi "apocalittiche" con l'acqua alta che entra nelle case direttamente dalle finestre dei piani terra, che penetra dai muri e sale dal pavimento. «Saremo attrezzati con tre termosifoni ad olio per eventuali guasti a caldaie e 3 pompe di emergenza - continua Lazzarini - ricordiamo che il numero di telefono 3456311065 è sempre attivo 24 ore su 24».

Stato di allerta anche a Murano. «Mettiamo una paratia per fermare l'acqua e attiviamo le pompe - spiega Massimo Parravicini - ma se supera i 120 centimetri è inutile perché l'acqua entra dai muri e dal pavimento. A 140 centimetri sale fino al primo scaffale. Il disagio più grande è spostare tutta la merce, poi lavare e rimettere a posto tutto. Sono due giornate perse di lavoro». Veglia bagnata per don Alessandro Rosin, il parroco di Murano che trascorrerà la notte a monitorare la delicatissima basilica dei Ss Maria e Donato e il suo pavimento musivo.

«Metteremo le paratie - afferma - sono stati fatti i lavori 30 anni fa con le vasche di contenimento, ma a questi livelli dovremo attivare le pompe manuali. Chiaro che un pò sono preoccupato e che il disagio è tanto. Ma veglieremo nelle prime ore, fino a quando non inizierà a scendere». Ansia per chi abita ai piani terra. «Abbiamo già messo le paratie, alzato tutto quello che era possibile, messo le pompe in buca, sperando che non vada via la luce - commenta Luisa - e tutto questo sperando che l'acqua non entri, altrimenti dovremo rimanere tutta la notte a buttare l'acqua nei pozzetti, perché nonostante le pompe e le paratie, l'acqua entra dal pavimento».

© riproduzione riservata

Acqua alta eccezionale questa sera (più 140 centimetri alle 23.45). Tanto che la Protezione Civ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

Acqua alta eccezionale questa sera (più 140 centimetri alle 23.45). Tanto che la Protezione Civile allestirà la palestra della scuola Di Cocco per creare un centro di accoglienza.

Da ieri sera è scattata la preallerta nelle isole della laguna nord più esposte: tre squadre in totale, due a Burano e una a Mazzorbo, soprattutto per monitorare i tanti anziani che abitano ai piani terra, 210 secondo la mappatura eseguita dai volontari di Protezione Civile. «Già nei giorni scorsi i volontari, organizzati in più squadre, hanno eseguito degli interventi presso gli anziani dell'isola perché la situazione è molto difficile - spiega Emanuele Paolo Ferronato, dirigente del Settore Protezione civile e sicurezza del territorio - vista la marea eccezionale il gruppo ha chiesto di poter utilizzare la palestra della scuola primaria Di Cocco dove poter alloggiare gli anziani che avessero bisogno di assistenza».

E intanto già ieri sono stati eseguiti decine di piccoli interventi per sistemare i casseri e le pompe oppure per alzare gli elettrodomestici. Ieri pomeriggio i 14 volontari della Protezione Civile hanno iniziato le "ronde" di controllo in tutte le case delle persone mappate e, contemporaneamente, oggi inizierà l'allestimento della palestra con dieci brandine, fornelli, bibite calde. «Durante l'ultima acqua alta, qualche giorno fa, abbiamo constatato che, a differenza di due anni fa, ci sono molte persone per problemi di deambulazione che hanno spostato i letti al piano terra - spiega Filippo Lazzarini, responsabile della Protezione Civile di Burano - Quindi siamo consapevoli che le persone dovranno essere portate in luoghi asciutti e sicuri».

D'altronde, i volontari sono abituati a scene quasi "apocalittiche" con l'acqua alta che entra nelle case direttamente dalle finestre dei piani terra, che penetra dai muri e sale dal pavimento. «Saremo attrezzati con tre termosifoni ad olio per eventuali guasti a caldaie e 3 pompe di emergenza - continua Lazzarini - ricordiamo che il numero di telefono 3456311065 è sempre attivo 24 ore su 24».

Stato di allerta anche a Murano. «Mettiamo una paratia per fermare l'acqua e attiviamo le pompe - spiega Massimo Parravicini - ma se supera i 120 centimetri è inutile perché l'acqua entra dai muri e dal pavimento. A 140 centimetri sale fino al primo scaffale. Il disagio più grande è spostare tutta la merce, poi lavare e rimettere a posto tutto. Sono due giornate perse di lavoro». Veglia bagnata per don Alessandro Rosin, il parroco di Murano che trascorrerà la notte a monitorare la delicatissima basilica dei Ss Maria e Donato e il suo pavimento musivo.

«Metteremo le paratie - afferma - sono stati fatti i lavori 30 anni fa con le vasche di contenimento, ma a questi livelli dovremo attivare le pompe manuali. Chiaro che un pò sono preoccupato e che il disagio è tanto. Ma veglieremo nelle prime ore, fino a quando non inizierà a scendere». Ansia per chi abita ai piani terra. «Abbiamo già messo le paratie, alzato tutto quello che era possibile, messo le pompe in buca, sperando che non vada via la luce - commenta Luisa - e tutto questo sperando che l'acqua non entri, altrimenti dovremo rimanere tutta la notte a buttare l'acqua nei pozzetti, perché nonostante le pompe e le paratie, l'acqua entra dal pavimento».

© riproduzione riservata

*Luisa Giantin***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Luisa Giantin

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

Stato d'allerta in Riviera del Brenta per il maltempo previsto per questo pomeriggio e per domani in mattinata. Il Comune di Mira ha attivato anche il «servizio sms» per avvertire del forte peggioramento delle condizioni metereologiche e ha invitato i cittadini a collaborare pulendo le caditoie vicine alle proprie abitazioni. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto ha segnalato che dal pomeriggio di oggi e fino alle prime ore di giovedì 1 novembre sono previste «precipitazioni diffuse, anche intense e abbondanti, con venti forti». I Comuni della Riviera del Brenta hanno già allertato la Protezione Civile. Secondo le previsioni è prevista pioggia dai 20/60 millimetri ad un massimo di 100 nelle 24 ore, anche se è possibile che le precipitazioni si concentrino in un tempo più limitato (12 ore e anche meno) e quindi con una intensità molto forte, che è in genere la causa principale degli allagamenti, dal momento che le condotte di scarico e le stesse pompe poste a tutela dei territori più a rischio, hanno difficoltà a reggere la portata d'acqua che si riversa in pochissimo tempo. «Abbiamo allertato le squadre di Protezione Civile comunale e i volontari dell'Alta - hanno annunciato il sindaco Alvisè Maniero e l'assessore alla Protezione Civile Michele Gatti - ed è stato predisposto un controllo accurato della funzionalità delle pompe idrovore poste a difesa delle aree più vulnerabili. Ai cittadini chiediamo di collaborare mantenendo pulite le caditoie vicine alle proprie abitazioni, poiché a causa del forte vento possono essere state coperte dal fogliame delle piante dei giardini privati».

*Spaziante si è dimesso***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

LIDO A sorpresa il commissario lascia in anticipo il suo incarico

Spaziante si è dimesso

La scadenza del mandato era a fine anno, oggi il saluto ufficiale

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

Il commissario governativo Vincenzo Spaziante lascia. Questa la notizia arrivata a sorpresa, che ieri ha animato il dibattito anche a Ca' Farsetti. Il commissario Spaziante oggi a mezzogiorno terrà una breve cerimonia di saluto istituzionale con le persone con le quali ha lavorato in questi anni. La fine dell'incarico arriva con due mesi d'anticipo rispetto alla naturale scadenza del mandato già fissata per il 31 dicembre prossimo. Quella di oggi sarà dunque l'ultima giornata di lavoro in laguna per Vincenzo Spaziante, veneziano di nascita e commissario della Protezione Civile che, prima del suo incarico come commissario alla costruzione del nuovo Palazzo del Cinema del Lido, progetto poi tramontato per il rinvenimento di amianto e le note complicazioni, era stato commissario per il terremoto del L'Aquila. Arrivato a Ca' Farsetti nel marzo del 2009, nominato dal premier Silvio Berlusconi, su incarico della giunta Cacciari le sue competenze si erano via via ampliate non solo al nuovo Palazzo del Cinema, ma anche a tanti altri progetti che dovevano riguardare il Lido, come il Parco delle Rose, il nuovo porto turistico a San Nicolò, l'isola della Certosa e la ristrutturazione dei grandi alberghi Excelsior e Des Bains. Negli ultimi tempi il suo ruolo era cambiato da commissario straordinario a commissario con poteri ordinari, visto che il Comune di Venezia aveva voluto ritornare in possesso di tutte le proprie competenze e Spaziante era diventato una sorta di "superconsulente" di Ca' Farsetti. Il suo mandato termina però senza che nessuno dei grandi progetti sia arrivato a buon fine.

Vita politica E ORA SPERIAMO NEL RINNOVAMENTO Silvio Berlusconi ha annunciato, nei giorni...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Mercoledì 31 Ottobre 2012,

Vita politica

E ORA SPERIAMO**NEL RINNOVAMENTO**

Silvio Berlusconi ha annunciato, nei giorni scorsi, la sua decisione di non ricandidarsi alla carica di premier per il Popolo della Libertà. Ora spero possa iniziare il rinnovamento del Partito mediante il coinvolgimento attivo di una generazione giovane e motivata dalla passione per la vera politica. Rinnovamento che deve rappresentare il vero cambiamento partecipativo per il futuro del partito: con una indicazione di percorso chiaro, nel cambiamento nelle regole, nelle nomine politiche e nella rappresentanza nelle istituzioni. Spazio a idee nuove e spirito di collaborazione tra persone capaci e motivate per il progetto di rinnovamento doveroso e tanto auspicato, poiché pone le basi necessarie per riannodare un rapporto di fiducia con l'elettorato moderato, rapporto che negli ultimi mesi si è drammaticamente deteriorato. Con le ultime votazioni siciliane, dove si è visto di fatto il boom delle astensioni, credo si possa affermare che "alla fine, non ha vinto nessuno". Un'altra ferita in un Pdl sempre più dilaniato al suo interno. Confido che la celebrazione delle primarie (che dovrà essere appuntamento serio e ben preparato) possa contribuire a sbloccare una situazione ferma, concorrendo a superare divisioni e diffidenze, e riconoscendo questo appuntamento come uno strumento democratico che unisce il partito e non come luogo di contrapposizione tra le varie correnti interne. Coloro che verranno proposti come candidati al Parlamento nelle prossime elezioni politiche dovranno assolutamente essere espressione del territorio in cui si presenteranno ed impegnarsi personalmente ad avere un "rapporto privilegiato" con i cittadini sui temi ed i problemi riguardanti proprio il territorio, così da rendere i cittadini stessi protagonisti della vita politica del proprio Paese.

Non dobbiamo più votare e/o essere rappresentati da persone (parlamentari) che poi non sono più presenti e non si impegnano a fondo per le tematiche del territorio in cui sono votati. Questa esperienza già sperimentata (senza fare nomi, che sono noti) non può più essere espressione dei cittadini.

Per quanto mi compete, assicuro che il mio impegno si volgerà fin d'ora in questa direzione, sostenendo il candidato che manifesterà con chiarezza e convinzione quanto da tempo esplicito e perseguo a titolo personale ed in rappresentanza di tutti coloro che fino ad oggi hanno sostenuto con me, idee di cambiamento e riqualificazione della politica nazionale e locale.

Antonio Cavaliere*consigliere comunale Pdl**La proposta***UN ALLARME ANCHE****PER IL TERREMOTO**

Si dà il caso che nel territorio di Venezia e Terraferma siano installati allarmi diversificati a sirene per l'acqua alta e per le fughe di gas di Porto Marghera e non si è provveduto a quello del preallarme terremoto quando il sisma si trova al 3° - 4° della scala Rielter. Basta applicare un interruttore allo sismografo e il contatto del braccio al 4° grado inserirlo nel doppiino telefonino fino alla centrale telefonica che lo diramerà ai vari quartieri della zona del territorio da considerare. Questa proposta va rivolta alla Protezione Civile e all'assessorato alla sicurezza perché venga promossa e attuata. Ogni qualvolta si ha il contatto a livello 3 e 4 interviene la sirena che avverte del pericolo a venire. Trovo strano che nell'era tecnologica non sia provveduto a un tele allarme di preavviso.

Carlo Vio*Mestre*

Protezione civile, emergenza simulata

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: 01/11/2012

Indietro

Protezione civile, emergenza simulata

Esercitazione a Quarto d'Altino con il coinvolgimento delle scuole comunali

Giovedì 1 Novembre 2012,

Sabato scorso si è svolta a Quarto d'Altino la prima esercitazione generale del Piano di protezione civile. Sono stati attivati tutti i servizi del Comune e la polizia locale, il Gruppo comunale di Protezione civile, con il supporto di Roberto Taranta, ingegnere responsabile dell'ufficio coordinamento regionale in emergenza (Co.r.em.) e il funzionario Paolo Munaretto del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Venezia.

Un'esercitazione diversa da quelle svolte lo scorso anno con il coinvolgimento delle scuole del territorio, sabato è stata infatti gestita una simulazione di una vera emergenza su tutto il territorio. La simulazione è iniziata alle 8 del mattino quando è stata attivata la reperibilità della sindaca Silvia Conte e dell'assessore alla Protezione civile, Radames Favaro, di tutti i responsabili dei servizi e del gruppo dei volontari, presenti alla centrale operativa nel centro servizi di via Abbate Tommaso. Nel corso della mattinata l'amministrazione si è trovata a gestire decine di ipotetici eventi in una situazione di stress e di emergenza idro-geologica, simulata sulla base degli scenari possibili individuati dai Vigili del fuoco: dall'allagamento di garage all'interruzione della viabilità per caduta alberi, all'emergenza sottopassi, incidenti stradali, incendi, inquinamento dei corsi d'acqua o black-out. La sindaca ha ringraziato i tecnici della Regione e dei Vigili del fuoco che hanno dato supporto all'iniziativa, il gruppo dei volontari coordinati da Michele Calzavara, tutti i responsabili dei Servizi del Comune, in particolare il servizio tecnico: «Confidiamo di non dover mai affrontare questi scenari, tuttavia è fondamentale prepararsi perché la nostra risposta sia coordinata e possa minimizzare i danni che tali eventi calamitosi provocano a persone, case, imprese. E per farlo, l'arma più efficace è la prevenzione»-

All'avvio dell'esercitazione hanno portato il loro saluto l'assessore Giuseppe Canali (protezione civile provinciale) e Chiara Fastelli della Provincia di Venezia.

© riproduzione riservata

Ancora una trentina di interventi nella sola mattinata di ieri. Sono roventi i cellulari della Prote...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 1 Novembre 2012,

Ancora una trentina di interventi nella sola mattinata di ieri. Sono roventi i cellulari della Protezione Civile di Burano, che da due giorni sta monitorando la situazione delle oltre 200 persone che abitano ai piani terra. Ieri mattina sono stati eseguiti interventi alle pompe, ai casseri e di sollevamento mobili ed elettrodomestici per mettere in sicurezza le abitazioni ai piani terra, mentre nel pomeriggio è stato allestito un centro di prima accoglienza nella palestra della scuola comunale Di Cocco, che i volontari hanno attrezzato con brandine, termosifoni, acqua e bevande calde.

«Grazie alle telefonate al numero di servizio e alla collaborazione con gli uffici comunali di Burano, dove le persone si sono recate per tutta la giornata a chiedere aiuto, la squadra ha potuto intervenire in tempo reale caso per caso - spiega il responsabile dell'Associazione Protezione Civile Avis di Burano, Filippo Lazzarini - Sono decine le persone anziane costrette a dormire ai piani terra sulle brande e siamo consapevoli che saranno ore difficili». Per evitare allarmismi tra gli abitanti dell'isola, è stata anche avviata una intensa attività informativa e preventiva.

«La notizia dell'apertura della palestra è stata appresa con soddisfazione dagli anziani monitorati ed è servita a tranquillizzarli - continua Lazzarini - qualcuno ha parlato di allarmismo, ma io sono convinto che questo sia invece un servizio che deve progettare e garantire sicurezza e serenità a tutte le persone in difficoltà. Stiamo lavorando da giorni per preparare le case a rischio e metterle in sicurezza. Il ministro Clini ha chiesto al Veneto la massima allerta e noi questo non possiamo ignorarlo». Intanto, altri cittadini volenterosi si sono prodigati già da martedì sera per mettere in sicurezza la chiesa di San Martino, sollevando tutto ciò che potrebbe venire danneggiato dalla marea.

La Protezione Civile ricorda che il numero di telefono 3456311065 è sempre attivo 24 ore su 24. L'appello della Protezione Civile è che chi non si sente sicuro a casa può raggiungere i volontari in palestra o chiamare per essere accompagnato.

Manuela Lamberti

© riproduzione riservata

*Una giornata frenetica, quella di ieri, per far fronte con ogni mezzo all'annunciato picco di m...***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Giovedì 1 Novembre 2012,

Una giornata frenetica, quella di ieri, per far fronte con ogni mezzo all'annunciato picco di marea di 140 centimetri alle 23.45. Alle 19.35 il suono lugubre della sirena ha annunciato quello che i veneziani dovevano attendersi: 4 toni in crescendo hanno messo in guardia che la marea sarebbe salita a 140, come previsto. Ma già dalla mattinata chi ha case e negozi al piano terra si è era messo in moto, con paratie, pompe e silicone. Anche perchè il servizio sms del Centro maree ha mandato aggiornamenti continui.

Dopo la notte di allerta appena trascorsa, il rischio di oggi è che l'acqua non riesca a defluire e si mantenga per circa 15 ore al di sopra dei 110 centimetri. Fino alle 11, quando la previsione è di una massima di 125 centimetri. Poi le condizioni meteo avverse dovrebbero migliorare e fornire un minor contributo alla marea astronomica normale, che di per sè, nella fase di plenilunio appena superata, garantirebbe la massima escursione tra la minima e la massima.

I disagi non mancheranno neanche oggi: dalle 22 di ieri i percorsi di passerelle sono stati dapprima posizionati, poi smantellati, successivamente rimessi in alcune zone: sopra i 120 centimetri, infatti, le passerelle diventano inservibili perchè i tavolati galleggiano e gli operatori di Veritas per tutta la notte sono stati in allerta per permettere la viabilità fino all'ultimo.

Servizio irregolare anche per quanto riguarda i mezzi di navigazione: oltre al fatto che le velocità dovrebbero essere ridotte per non provocare onde sulle rive già flagellate dall'acqua, bisogna tener conto che da una marea a +95 i motoscafi non passano più sotto il ponte della Scomenzera, delle Guglie, e del Tronchetto per cui i percorsi vengono o dirottati via Canal grande come nel caso del Giracittà Lido Piazzale Roma, oppure frazionati come nel caso della circolare per Murano, con due tronconi dalla zona del Rio di Cannaregio.

Ieri mattina a Ca' Farsetti si è svolta una conferenza di servizi cui hanno partecipato funzionari del Centro Maree, della Protezione civile, della Polizia municipale, di Veritas, di Actv, oltre che i responsabili dei vari servizi del Comune. Sono state messe in preallarme un centinaio di persone, con il rinforzo dei servizi della Polizia municipale, che ieri notte aveva un numero maggiore di agenti operativi in centro storico, supportati anche da imbarcazioni; è stata attivata la sala operativa sia del Centro Maree che della Protezione civile comunale; i volontari di Protezione civile erano presenti con alcune squadre a Mestre, in Centro storico e nelle isole, un numero ancora maggiore se si considera chi ha offerto la propria reperibilità in caso di emergenza. Numerosi anche gli interventi dei pompieri per l'acqua e le raffiche di vento di ieri sera.

Per sicurezza il capitano di un traghetto proveniente dalla Grecia ieri sera ha deciso di rinviare l'entrata in porto a questa mattina, nonostante le condizioni del vento non fossero proibitive.

Polemico il direttore dell'Ava Claudio Scarpa che in un comunicato ha stigmatizzato l'"allarmismo" sul fenomeno dell'acqua alta, «colpevole di aver fatto piovere molte disdette negli alberghi del centro storico da parte dei turisti, preoccupati dei possibili disagi provocati da una marea che non sommerge interamente la città ma solo alcune zone».

© riproduzione riservata

*Esercitazione col nuovo mezzo antincendio***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

VALBRENDA 70 volontari impegnati anche per conoscere le potenzialità del Bremach

Esercitazione col nuovo mezzo antincendio

Giovedì 1 Novembre 2012,

VALBRENDA - (R.L.) Oltre 70 volontari del Coordinamento di Protezione Civile e Antincendi Boschivi «Brenta Monte Grappa» (di cui fanno parte otto associazioni: Campese, Campolongo, Cismon, Colline Bassanesi, San Nazario, Solagna, Valstagna e Ass. Carabinieri Nucleo M. Grappa) hanno preso parte all'esercitazione, in Valbrenta, con il nuovo mezzo antincendio Bremach, che il Coordinamento ha acquistato dal Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Castelnuovo (Tn). Dal Trentino sono intervenuti sei volontari del corpo dei Vvf, con il loro comandante, per illustrare l'uso corretto del mezzo antincendio, le caratteristiche tecniche e le modalità di utilizzo delle numerose attrezzature di cui il mezzo è dotato. Il Bremach, attrezzato di naspi, lance, estintori, rappresenta uno strumento di lavoro fondamentale per i volontari del Coordinamento abilitati alle operazioni di spegnimento incendi boschivi, pericolo sempre presente nelle nostre montagne, soprattutto nel periodo invernale fra dicembre e marzo. Di recente, inoltre, è stata rinnovata con la Regione Veneto la convenzione che consente ai volontari del «Brenta Monte Grappa» di intervenire negli incendi boschivi che si dovessero sviluppare nei territori vicentini della Valle del Brenta e del Monte Grappa, a fianco degli uomini dei Servizi Forestali Regionali e dei Vigili del Fuoco e questo nuovo mezzo permetterà interventi più efficaci a tutte le otto associazioni del Coordinamento. Nonostante le condizioni meteorologiche avverse, la prova ha dato la possibilità ai numerosi volontari presenti di sperimentare l'uso del nuovo mezzo e di mettere nel proprio bagaglio di conoscenze anche questa importante e significativa esperienza formativa.

Maltempo, allerta a Padova e Venezia Mix di Scirocco e Bora porterà forti piogge

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

31-10-2012 sezione: NORDEST

Maltempo, allerta a Padova e Venezia

Mix di Scirocco e Bora porterà forti piogge

Nordest coperto dalle nubi. Il direttore de ilmeteo.it: potrebbero verificarsi «precipitazioni intense e continue per 6-9 ore»

VENEZIA - Nubifragi sull'intero territorio nazionale, con 8 regioni a rischio, acqua alta a Venezia e onde fino a quattro metri sul Tirreno. Insomma, la notte delle streghe sarà accompagnata da una tempesta che non può che essere denominata Halloween. Particolare attenzione sul Veneto dove i venti misti di Scirocco e Bora potrebbero favorire forti e prolungate precipitazioni.

Scirocco e Bora sul Veneto: allerta a Padova e Venezia. In serata verranno colpiti «Triveneto ed Emilia Romagna, Sicilia ionica, Calabria Ionica e Salento nella notte». A giudizio di Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it, «una particolare allerta va fatta per il Veneto, in quanto la rara configurazione dei venti misti di scirocco e di Bora alle varie quote saranno favorevoli a precipitazioni intense e continue per 6-9 ore, in particolare sulle province di Padova e Venezia».

Stato di pre allarme. Sulla base dell'aggiornamento della situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato: per Rischio Idrogeologico, lo stato di pre allarme su Vene-A (Bl Alto Piave) e Vene-B (Vi-BI-Tv Alto Brenta - Bacchiglione); per Rischio Idraulico lo stato di pre allarme su Vene-D (Ro-Vr-Pd-Ve Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige), dalle ore 14 di oggi, mercoledì 31 ottobre, fino alle ore 14 di domani, giovedì 1 novembre.

Maltempo in tutta Italia. Intanto in vista dei temporali la Protezione civile installerà a Rotonda (Potenza) - il centro del versante lucano del Pollino maggiormente colpito dal sisma di venerdì scorso - tre prefabbricati per sostituire le dieci tende che ospitano gli sfollati. E sempre la Protezione civile, regionale, ha diramato "l'Allerta 1" in Liguria: «a causa delle piogge già cadute nei giorni scorsi e della conseguente saturazione dei versanti. L'allerta non è di tipo idrologico, ma riguarda in particolare il rischio di frane», precisano da Dipartimento. Massima attenzione anche su Roma dove per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi domani pomeriggio in coincidenza con l'intensificarsi dei fenomeni piovosi, la Protezione civile ha avviato l'attivazione dei dispositivi di intervento contro i rischi legati al maltempo. In molte regioni in 24 ore si è passati da temperature più vicine all'estate a quelle invernali, con freddo, vento e neve. Al Sestriere, e sulle montagne olimpiche, sembra di essere passati da fine ottobre a metà dicembre: domenica al Colle sono caduti 80 centimetri di neve fresca, per la gioia degli amanti dello sci che grazie all'innevamento, anche artificiale delle piste, potranno iniziare presto l'attività. Il peggioramento del tempo sarà comunque tanto intenso quanto veloce: «già in serata di giovedì ci sarà un graduale miglioramento» precisano i meteorologi di 3bmeteo. Il sole durerà fino a sabato, poi «altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 Novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici», concludono gli esperti.

Nuovo allerta meteo della protezione civile: in arrivo piogge e temporali anche molto intensi

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Nuovo allerta meteo della protezione civile: in arrivo piogge e temporali anche molto intensi"*Data: **31/10/2012**

Indietro

Nuovo allerta meteo della protezione civile: in arrivo piogge e temporali anche molto intensi

Pubblicato da Redazione il 31/10/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Italia

Allerta meteo della Protezione Civile per una nuova perturbazione in arrivo nelle prossime ore. Si prevedono piogge e temporali anche molto intensi sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche, il Sud e le due isole maggiori. Forti rovesci e forti raffiche di vento potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche soprattutto al centro-sud, sulle zone ioniche di Sicilia, Calabria e Puglia e sull Adriatico nordorientale .

Tweet

Ad Aosta si è svolta sabato la Giornata del Volontariato

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ad Aosta si è svolta sabato la Giornata del Volontariato"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Ad Aosta si è svolta sabato la Giornata del Volontariato

Con i primi fiocchi di neve che cadevano a terra i volontari valdostani di otto associazioni specializzate in diversi ambiti si sono ritrovati ad Aosta per la Giornata delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

Mercoledì 31 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Dall'alluvione regionale del 2000 fino al recente terremoto che ha sconvolto l'Emilia Romagna, i soccorritori valdostani si sono abituati ad affrontare ogni genere di avversità. Sabato 27 ottobre scorso, quindi, non si sono fatti spaventare dal maltempo che ha portato con sé la prima neve della stagione e si sono riuniti in Piazza Chanoux ad Aosta per la Giornata delle Associazioni di Volontariato di protezione civile.

Otto le associazioni inquadrare nel Coordinamento regionale che si sono ritrovate in piazza, per un totale di oltre 180 volontari operativi: Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale Alpini, Gruppo Comunale Verres, Gruppo Sommozzatori, Psicologi per i Popoli, Valle d'Aosta Motorsport, Volontari del Soccorso della Valpelline, Unità Soccorso e Ricerca Courmayeur. Questi gruppi, dotati di 20 veicoli oltre a svariate attrezzature specifiche, rappresentano il panorama del volontariato operante nel Sistema di protezione civile della Valle d'Aosta.

Durante la giornata i volontari hanno illustrato compiti e mansioni a seconda delle varie specializzazioni e delle diverse situazioni di emergenza in cui sono chiamati ad operare, hanno esposto veicoli e attrezzature e hanno svolto alcune dimostrazioni del loro impiego.

"Il volontariato, da sempre, è stato ed è alla base del funzionamento e dell'integrazione con l'organizzazione istituzionale - commenta il Presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin - e ha un ruolo sempre più importante, necessario, vorrei quasi dire indispensabile per coordinare al meglio le azioni che di volta in volta vengono messe in campo.

È sicuramente utile far capire, far vedere - prosegue Rollandin - che cos'è l'attrezzatura della protezione civile e come tanti uomini, di diverse associazioni, collaborano con la protezione civile per rendere efficiente il sistema. In caso di intervento, abbiamo contato proprio su questa efficienza del sistema, ossia la protezione civile regionale con il supporto delle associazioni che insieme lavorano contando su mezzi e strumenti. Qui oggi abbiamo l'esposizione di strumenti all'avanguardia, di mezzi pronti per l'intervento, dalle cucine ai campi, al sistema di sommozzatori, insomma la punta avanzata di un'organizzazione che le Regioni hanno voluto, e che noi in particolare come Regione a Statuto speciale vogliamo. Questa è la riprova di come le Regioni contano nel sistema nazionale".

Un volontariato, quello espresso dalle Associazioni, che si è rivelato estremamente dinamico e flessibile, pronto a garantire operatività e qualità degli interventi. Questo ottimo funzionamento è stato visibile con l'emergenza sismica in Emilia, i soccorritori hanno dimostrato quanto la versatilità e lo spirito di sacrificio siano oggi caratteri indiscussi e ben presenti nel bagaglio culturale dei volontari valdostani.

"In tempo di pace si lavora con il sistema regionale di protezione civile e non solo, in un'attività volta alla prevenzione. Cosa vuol dire? Ci si forma, ci si prepara e si fanno esercitazioni. - dice Katia Papandrea, responsabile ufficio

Ad Aosta si è svolta sabato la Giornata del Volontariato

pianificazione e logistica dell'emergenza della Protezione civile - In emergenza bisogna essere pronti a partire quando viene attivata la colonna mobile regionale in caso di emergenza fuori dal territorio regionale e quest'anno a maggio siamo stati chiamati a supportare la regione Emilia, e dalla fine di maggio alla fine di agosto, abbiamo installato il nostro campo. Una grande specificità della Regione Valle d'Aosta è quella di avere piccoli numeri di volontari, rispetto ad altri campi che si sono installati in Emilia, ma volontari preparati, professionalizzati e quindi anche con piccoli numeri siamo riusciti a gestire campi comunque grandi. Una specificità che ci riconoscono le altre regioni è poi quella di far diventare la persona che si trova in quel momento a disagio, lo sfollato, parte attiva del campo, nostri collaboratori, anche per un facile rientro alle normali condizioni di vita".

Redazione/sm

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Veneto: due anni fa l'alluvione. E oggi il meteo fa ancora paura

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Veneto: due anni fa l'alluvione. E oggi il meteo fa ancora paura"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Veneto: due anni fa l'alluvione. E oggi il meteo fa ancora paura

Stato di allarme, con criticità elevata per rischio idrogeologico: a due anni esatti dalla devastante alluvione che ne sconvolse il paesaggio e causò 3 vittime, destano forti preoccupazioni le abbondanti piogge previste per oggi sul Veneto

Mercoledì 31 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Due anni fa la devastazione, oggi il Veneto ricorda la sua alluvione con un nuovo, pesante allerta meteo. Previste piogge anche abbondanti a partire dal pomeriggio specie sui settori costieri, nella pianura centro-orientale e nelle zone prealpine e pedemontane. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme, con criticità elevata per rischio idrogeologico in particolare sui bacini idrografici Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave-Sile-bacino scolante in laguna. Pre-allarme per il bacino Adige-Garda-Monti Lessini e stato di attenzione per Alto Piave, Alto Brenta-Bacchiglione e bacini veneti del Livenza-Lemene e Tagliamento. Una situazione dunque di criticità medio-alta, come non si vedeva da tempo, anche se per ora preoccupa più l'aspetto idrogeologico delle aree allertate, che quello idraulico.

A tenere i veneti col fiato sospeso e la protezione civile in massima allerta è anche l'incognita scirocco, che due anni fa aveva contribuito ad aggravare la situazione idraulica generale della regione, rallentando il normale deflusso dei fiumi in piena verso l'Adriatico. Era successo esattamente la notte del 31 ottobre 2010, due anni fa esatti: quella che nelle ore e nei giorni successivi avrebbe assunto caratteristiche e dimensioni di una vera alluvione, colpendo ben 130 comuni di tutte le province e allagando 140 chilometri quadrati di territorio, colpì nella notte di Halloween soprattutto le province di Vicenza, Padova e Verona. Le forti piogge portarono allo straripamento dei fiumi Timonchio, Bacchiglione, Retrone, Alpone, Tramigna e Frassine. Furono coinvolte circa mezzo milione di persone e nella sola provincia di Padova, in particolare nella bassa padovana, gli sfollati furono circa 4.500. Tre i morti, tutti nel vicentino. In ginocchio aziende agricole, attività produttive e anche la viabilità, con l'interruzione dell'autostrada A4 all'altezza di Soave (Verona), rimasta allagata per giorni. A due anni di distanza, dove solo parte delle opere idrauliche individuate all'indomani della catastrofe sono state realizzate, il Veneto ricorda il secondo anniversario della sua alluvione col fiato sospeso e tutte le strutture di protezione civile allertate.

red/fdg

*Allerta meteo per la «Tempesta di Halloween»***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

la Frankestorm italiana

Allerta meteo per la «Tempesta di Halloween»

Ore: 14:39 | mercoledì, 31 ottobre 2012

Si sta formando in queste ore un piccolo ma pericoloso ciclone mediterraneo che tra il questo pomeriggio-sera e la notte provocherà una vera e propria Tempesta di Halloween, la cosiddetta «Frankestorm italiana».

Le prime piogge stanno già interessando il Lazio, le regioni tirreniche, la Sicilia, preludio di un più vistoso guasto del tempo. Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it avverte che la Tempesta di Halloween non risparmierà nessuna regione, sarà veloce ma molto forte, non più di 12-18 ore di nubifragi da ovest verso est, e sono almeno 8 le regioni a rischio.

Le più colpite: prima la Liguria e il basso Piemonte, la Toscana, il Lazio e la Campania, con particolare allerta alle province di Frosinone e Latina dove si attendono anche 150 mm di pioggia, ma anche Roma dovrà far fronte a forti rovesci e temporali. Poi sarà la volta la sera del Triveneto e dell'Emilia Romagna, della Sicilia ionica, Calabria Ionica e infine del Salento nella notte. Le regioni più a rischio nubifragi saranno dunque Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, ma anche Salento, Umbria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

In Liguria è già allerta 1, dalle 8 alla mezzanotte, per il rischio assai elevato di frane e smottamenti. Il bollettino di allerta (dove il 2 è il livello massimo) è stato diramato dall'Arpal, l'agenzia regionale meteo della Protezione civile. E proprio la Protezione civile, da La Spezia a Ventimiglia, teme per la condizione del terreno reso pesante dalle piogge degli ultimi giorni. Massima allerta anche in Calabria per le successive 24-36 ore mentre in Sicilia, le scuole materne ed elementari sono rimaste oggi chiuse.

Per i meteorologici particolare allerta va riservata al Veneto in quanto la rara configurazione dei venti misti di scirocco e di Bora alle varie quote saranno favorevoli a precipitazioni intense e continue per 6-9 ore, in particolare sulle province di Padova e Venezia. La neve cadrà copiosa in Piemonte a 600-700 metri, a 1.000-1.300 metri sulle Alpi, 1.300 metri sulle Prealpi, oltre 2000 metri sugli Appennini. Una tregua si attende tra giovedì pomeriggio fino a sabato, mentre una nuova intensa perturbazione raggiungerà domenica il nord e la Toscana, con tanta pioggia di nuovo in Liguria.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*Sos terremoto: i 631mila volti della generosità***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

la ricostruzione

Sos terremoto: i 631mila volti della generosità

Ore: 09:06 | mercoledì, 31 ottobre 2012

La solidarietà bresciana prenderà la forma di una scuola materna. Un edificio che accoglierà una sessantina di bambini di S. Giacomo delle Segnate, uno dei paesi mantovani colpito dal terremoto del 29 maggio.

Il decimo nella non inviabile graduatoria dei Comuni più danneggiati dal sisma che sconvolse il sud est della Lombardia e l'Emilia. Ieri mattina il sindaco Paolo Bocchi e il presidente della Fondazione della Comunità Bresciana, Giacomo Gnutti, hanno firmato l'intesa che porterà alla costruzione della nuova scuola dell'infanzia, in sostituzione di quella messa fuori uso dalle scosse. La Fondazione, strumento della generosità bresciana, mette a disposizione i 594.375,96 euro offerti da enti e cittadini dal 4 giugno a ieri, il Comune si impegna ad avviare i lavori nel marzo 2013 per finirli entro giugno. Il costo dell'intervento è di 640mila euro: di fatto saranno interamente coperti dai bresciani, perchè alla cifra indicata bisogna aggiungere altri 37mila euro raccolti da Api industria che ha deciso di conferire la somma alla Fondazione.

L'impegno solidale, ha ricordato Giacomo Gnutti, è iniziato il 31 maggio, quando il presidente dell'Editoriale Bresciana, Giovannimaria Seccamani, coinvolse la Fondazione per una iniziativa a sostegno delle popolazioni terremotate. Il nostro giornale, nella sua storia, ha più volte sollecitato in questo senso la brescianità. Si trattava, dunque, di lanciare una sottoscrizione, affidando alla Fondazione il ruolo di «intermediario etico» (definizione di Gnutti), il veicolo per la ricezione e l'erogazione dei fondi. Subito furono coinvolti alcuni istituti bancari e altre realtà. La prima donazione di un cittadino arrivò il 4 giugno, 20 euro, l'ultima, in ordine di tempo, lunedì scorso, ancora 20 euro: ma la raccolta proseguì fino al 15 novembre.

Sui diversi conti aperti dalla Fondazione sono pervenute 1.084 donazioni per un totale di 464.375,96 euro: 246 da anonimi, 716 da persone fisiche, 122 da persone giuridiche. Altri 130mila euro sono stati offerti dagli enti promotori della raccolta fondi: 20mila dalla stessa Fondazione Comunità Bresciana, 20mila dal Giornale di Brescia, 20mila dalla Protezione civile della Provincia, 20mila da Ubi Banco di Brescia, 20mila dal Credito Bergamasco, 10mila da Ubi Banca di Valle Camonica, 20mila dall'Associazione Industriale Bresciana. Per un totale, appunto, di 594.375,96 a cui bisogna aggiungere i 37mila che Api affiderà alla Fondazione: oltre 631mila, praticamente il costo della scuola. «La Fondazione - ha spiegato il suo presidente - ha sempre emesso regolare ricevuta per l'ottenimento dei benefici fiscali da parte dei donatori. In questo senso una mano ci è stata data dalla prefettura, che ha lavorato per avere la deducibilità dei fondi».

La materna di S. Giacomo delle Segnate sarà costruita in un'area di proprietà comunale, vicino alla scuola media (quest'ultima ha subito pochi danni, già riparati). Accanto sorgerà anche la nuova elementare, che verrà finanziata dalla Regione Lombardia. L'asilo, concepito a forma di «C», sarà ad un piano e si svilupperà su 380 metri quadrati. Ospiterà due sezioni, più un'aula comune, il dormitorio e la mensa. Sarà intitolato a «Brixia Fidelis». «Quando siamo stati in visita a S. Giacomo - ha spiegato il presidente Giacomo Gnutti - abbiamo visto i bambini della materna in un container. Non abbiamo più avuto dubbi sulla destinazione dei fondi che stavamo raccogliendo». La costruzione della scuola d'infanzia ha un duplice valore, pratico ma anche simbolico. «Nei piccoli paesi del terremoto - ha detto il sindaco Bocchi - adesso c'è il pericolo della dispersione: che la gente se ne vada. Ecco, far rinascere la scuola significa fornire un servizio per trattenere i cittadini e credere nel futuro». S. Giacomo delle Segnate ha 1.750 abitanti. Per loro arriva una grossa mano dai bresciani, disinteressata e spontanea.

Enrico Mirani

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

È allarme meteo due anni esatti dopo l'alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

PREVISIONI. Arriva oggi una perturbazione intensa anche se rapida

È allarme meteo

due anni esatti

dopo l'alluvione

La Protezione civile è stata messa in stato di allerta Su Triveneto e Prealpi piogge e vento molto forti Piene dei fiumi improbabili ma c'è rischio frane

e-mail print

mercoledì 31 ottobre 2012 **CRONACA**,

Arriva l'autunno e come due anni fa arriva anche l'allerta meteo Nuova ondata di maltempo in arrivo su tutta Italia a causa di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale che porterà oggi sull'intera penisola rovesci oltre a temporali intensi e venti forti specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

STATO DI ALLARME. Per rischio idrogeologico in Veneto lo stato di allarme inizia oggi fino a giovedì. Anche Vicenza rientra nelle zone considerate a rischio. Lo comunica, in una nota, il Centro della Protezione civile del Veneto.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, per garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema regionale di Protezione civile, ha dichiarato dalle 12 di oggi alle 14 di giovedì 1 novembre: per rischio idrogeologico lo stato di allarme nelle province di Vicenza, Rovigo, Verona, Padova, Venezia per i fiumi Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione), Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna.

Lo stato di pre-allarme nelle province di Verona e Vicenza per Adige-Garda e monti Lessini; lo stato di attenzione per Alto Piave nel Bellunese, Alto Brenta-Bacchiglione, nel Trevigiano per il Livenza, Lemene e Tagliamento.

Per rischio idraulico lo stato di attenzione su Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige e Basso Brenta-Bacchiglione.

OGGI PRECIPITAZIONI. Sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, in particolare nel settore orientale Veneto-Friuli e sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori.

I fenomeni secondo le previsioni dei meteorologi potranno dar luogo a rovesci anche di forte intensità, frequente attività elettrica (quindi fulmini) e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche.

VENTI FORTI. Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, su quelle meridionali e su tutte le isole maggiori.

Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, a partire dai quadranti orientali.

Saranno possibili, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiaccolata in ricordo dell'alluvione del 2010

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

CALDOGNO

Fiaccolata

in ricordo

dell'alluvione

del 2010

e-mail print

giovedì 01 novembre 2012 **PROVINCIA,**

L'edizione dell'anno scorso Una fiaccolata per non dimenticare. A due anni dall'alluvione, Caldogno e le sue frazioni si ritrovano per una marcia silenziosa nel ricordo della tragica inondazione del 2010. L'appuntamento è per le 18 di oggi davanti alla chiesa di S. Urbano a Cresole; il corteo passerà per le vie e gli argini, sostando davanti alla casa della vittima Giuseppe Spigolon. Saranno portate alcune testimonianze di quei giorni. Il Comitato alluvionati invita la cittadinanza ad accendere un lumino di solidarietà sulle finestre.

Ieri intanto è stata allertata la protezione civile, in azione lungo tutta l'asta del Timonchio - Bacchiglione viste le previsioni di allarme idrogeologico diramate dalla Regione. «Ma il pericolo idraulico è segnalato come moderato» tranquillizza il sindaco Marcello Vezzano.P.MUT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Mutterle CALDOGNO Se per un terremoto, che è un evento imprevedibile, c'è...?

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

"Paolo Mutterle CALDOGNO Se per un terremoto, che è un evento imprevedibile, c'è...?"

Data: 01/11/2012

Indietro

Paolo Mutterle

CALDOGNO

«Se per un terremoto, che è un evento imprevedibile, c'è...?

e-mail print

giovedì 01 novembre 2012 **CRONACA**,

Paolo Mutterle

CALDOGNO

«Se per un terremoto, che è un evento imprevedibile, c'è stata una condanna pesante, com'è possibile che per il mancato avviso di un'alluvione nessuno abbia colpe?». Se lo chiede Barbara Spigolon, cui non sono bastati due anni per trovare una spiegazione alla terribile scomparsa del padre. Bepi Spigolon è morto annegato il 1 novembre 2010 nel garage della sua abitazione, a Cresole in via Lago di Levico, anche se il corpo fu recuperato dall'acqua e dal fango solamente due giorni dopo. Lo scorso febbraio il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione per il sindaco, l'assessore e il tecnico comunale di Caldogno che erano stati denunciati dalla figlia maggiore della vittima.

«Sto da cani - racconta oggi Barbara - mio padre mi manca terribilmente e non sono riuscita ad avere giustizia. Anzi: il magistrato ha detto che la colpa è stata sua perché è sceso nell'interrato. Ma nessuno aveva dato l'allarme e la roggia vicino a casa era già esondata altre volte. Per questo non accetto che la colpa venga data a papà. La rabbia è tanta. Non dico che la rottura dell'argine si potesse prevedere, ma quantomeno si poteva avvisare del rischio in corso. Qualcuno aveva visto che il livello del Bacchiglione era alto. La protezione civile era sugli argini. Nessuno ha fatto niente. Per L'Aquila sono stati trovati dei responsabili, ma evidentemente la giustizia non è uguale per tutti».

Gli altri fratelli condividono la rabbia, ma non hanno appoggiato l'iniziativa legale. «Barbara ha fatto bene a chiedere di far luce sulla morte di nostro padre - dice Corrado Spigolon -. Purtroppo è andata a sbattere contro un muro, c'era da immaginarsi che finiva così. La mia vita si è fermata quel 1 novembre e ora non riesco a ripartire. In questi giorni vedo le montagne innevate, sento le previsioni meteo e rivivo l'incubo. Spero che nessun'altro faccia la fine di papà». Corrado si sta occupando delle pratiche di rimborso per i danni. «Mi hanno chiamato dal Comune, vogliono indietro i soldi del motorino alluvionato, 1.500 euro. Nessun problema, non sono i soldi che mi interessano. Quello che vorrei vedere sono i lavori: in via Salgarelle ci sono ancora le transenne lungo la roggia, quella sul ponte l'hanno tirata via ieri perché è arrivata la Rai. Se capita un'altra alluvione non so che fare. C'è scritto di andare dai parenti, non c'è un punto per la raccolta. E per la morte di mio padre non ci sono responsabili secondo i giudici; eppure mi hanno spiegato che il sindaco è l'autorità locale di pubblica sicurezza».

Più pacata la reazione di Sabrina Spigolon. «Ognuno di noi ha vissuto il lutto in maniera diversa, ma niente ci restituirà nostro padre. Abbiamo cercato di rimettere in piedi la casa; i lavori sono finiti, ora stiamo aspettando il saldo. Cerco di stare vicino alla mamma».

Il comitato alluvionati ha organizzato per stasera una fiaccolata, con partenza alle 18 dalla chiesa, che sosterà davanti alla casa di Giuseppe Spigolon. Il defunto verrà ricordato con una messa nella parrocchiale di Cresole sabato alle 18.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

VITTIMA. La figlia di Giuseppe Spigolon, annegato in garage a Cresole «Nessuno ha avvisato e nessuno ha pagato»

Il figlio Corrado: «E rivogliono i soldi del motorino»

e-mail print

giovedì 01 novembre 2012 **CRONACA**,

Un'immagine drammatica di Cresole nei giorni dell'alluvione| Barbara Spigolon col ... Paolo Mutterle

CALDOGNO

«Se per un terremoto, che è un evento imprevedibile, c'è stata una condanna pesante, com'è possibile che per il mancato avviso di un'alluvione nessuno abbia colpe?». Se lo chiede Barbara Spigolon, cui non sono bastati due anni per trovare una spiegazione alla terribile scomparsa del padre. Bepi Spigolon è morto annegato il 1 novembre 2010 nel garage della sua abitazione, a Cresole in via Lago di Levico, anche se il corpo fu recuperato dall'acqua e dal fango solamente due giorni dopo. Lo scorso febbraio il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione per il sindaco, l'assessore e il tecnico comunale di Caldogno che erano stati denunciati dalla figlia maggiore della vittima.

«Sto da cani - racconta oggi Barbara - mio padre mi manca terribilmente e non sono riuscita ad avere giustizia. Anzi: il magistrato ha detto che la colpa è stata sua perché è sceso nell'interrato. Ma nessuno aveva dato l'allarme e la roggia vicino a casa era già esondata altre volte. Per questo non accetto che la colpa venga data a papà. La rabbia è tanta. Non dico che la rottura dell'argine si potesse prevedere, ma quantomeno si poteva avvisare del rischio in corso. Qualcuno aveva visto che il livello del Bacchiglione era alto. La protezione civile era sugli argini. Nessuno ha fatto niente. Per L'Aquila sono stati trovati dei responsabili, ma evidentemente la giustizia non è uguale per tutti».

Gli altri fratelli condividono la rabbia, ma non hanno appoggiato l'iniziativa legale. «Barbara ha fatto bene a chiedere di far luce sulla morte di nostro padre - dice Corrado Spigolon -. Purtroppo è andata a sbattere contro un muro, c'era da immaginarsi che finiva così. La mia vita si è fermata quel 1 novembre e ora non riesco a ripartire. In questi giorni vedo le montagne innestate, sento le previsioni meteo e rivivo l'incubo. Spero che nessun'altro faccia la fine di papà». Corrado si sta occupando delle pratiche di rimborso per i danni. «Mi hanno chiamato dal Comune, vogliono indietro i soldi del motorino alluvionato, 1.500 euro. Nessun problema, non sono i soldi che mi interessano. Quello che vorrei vedere sono i lavori: in via Salgarelle ci sono ancora le transenne lungo la roggia, quella sul ponte l'hanno tirata via ieri perché è arrivata la Rai. Se capita un'altra alluvione non so che fare. C'è scritto di andare dai parenti, non c'è un punto per la raccolta. E per la morte di mio padre non ci sono responsabili secondo i giudici; eppure mi hanno spiegato che il sindaco è l'autorità locale di pubblica sicurezza».

Più pacata la reazione di Sabrina Spigolon. «Ognuno di noi ha vissuto il lutto in maniera diversa, ma niente ci restituirà nostro padre. Abbiamo cercato di rimettere in piedi la casa; i lavori sono finiti, ora stiamo aspettando il saldo. Cerco di stare vicino alla mamma».

Il comitato alluvionati ha organizzato per stasera una fiaccolata, con partenza alle 18 dalla chiesa, che sosterà davanti alla casa di Giuseppe Spigolon. Il defunto verrà ricordato con una messa nella parrocchiale di Cresole sabato alle 18.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che bagarre su Casa Trevisan L'opposizione rema contro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

CAMISANO. Continua la polemica sulla realizzazione del centro civico nella frazione di S. Maria

Che bagarre su Casa Trevisan

«L'opposizione rema contro»

Nicola Gobbo

Il sindaco non intende fare passi indietro sull'opera La minoranza manifesta dubbi sulla procedura

e-mail print

venerdì 02 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Lo stabile di casa Trevisan nella frazione di S. Maria. FOTO GOBBO «Il centro civico polifunzionale a Santa Maria? La minoranza non vuole che l'opera venga fatta, perché sarebbe in difficoltà alle prossime elezioni». La bordata il sindaco Renzo Marangon la riserva alla fine, a testimonianza che la campagna elettorale a Camisano è già partita. Ma è il caso di riavvolgere il nastro dall'inizio.

CONVENZIONE BIS. Oggetto del contendere è la ristrutturazione di casa Trevisan a Santa Maria, complesso destinato alle locali associazioni. Per il primo stralcio (completamento di piano interrato e piano terra, il primo piano sarà realizzato al grezzo) il costo stimato è di 950 mila euro. Alla base la bozza di convenzione - approvata lo scorso 2 agosto con i voti della maggioranza - con la contrà Pieve e la sezione di Vicenza dell'Ana (a nome del locale gruppo alpini e della squadra di protezione civile), per la realizzazione e la gestione del nuovo centro polifunzionale. Una convenzione che continua a far discutere e che ritornerà in Consiglio comunale martedì per alcune integrazioni e modifiche.

LA LETTERA/1. Dopo aver abbandonato l'aula in occasione della votazione, non avendo ottenuto il rinvio del punto, i consiglieri di minoranza di "Camisano da Vivere" hanno scritto una lettera ai presidenti della contrà Pieve, Piero Daddelli, e dell'Ana di Vicenza, Giuseppe Galvanin, per sottoporre alcune «considerazioni di ordine tecnico-giuridico». Dito puntato sul fatto che si sta parlando di un'opera pubblica e in quanto tale «l'operazione che il Comune sta compiendo è la concessione di un lavoro pubblico» e dunque soggetta a norme che non sarebbero state rispettate, «facendo sorgere gravi responsabilità di natura amministrativa e contabile». Senza contare la mancanza di un piano economico-finanziario dettagliato e gli obblighi e le responsabilità che graveranno su chi firma la convenzione. «Il nostro intento non è quello di rallentare o bloccare l'iter - ha ribadito il capogruppo Maurizio Facco - ma il fatto che ad oggi nessuna delle due associazioni ha firmato la convenzione conferma che le nostre perplessità erano giustificate».

LA LETTERA/2. Il presidente dell'Ana Galvanin ha a sua volta ribadito, per scritto, la disponibilità del gruppo alpini «a prestare manodopera gratuita», ma precisando che, «al fine di semplificare i rapporti giuridico finanziari», a sottoscrivere la convenzione siano il Comune e la contrà Pieve.

«MODIFICHE MIGLIORATIVE». Il sindaco Marangon, però, non vuole sentire parlare di passo indietro. «Che non si dica che tutto questo deriva dalla lettera inviata dalla minoranza - attacca -. Prima di allora avevo avuto un colloquio con il presidente Galvanin dove erano emerse alcune modifiche migliorative, su cui abbiamo subito iniziato a lavorare».

Marangon rivendica «di aver operato in modo scrupoloso, come sempre, facendo le opportune verifiche a tutti i livelli», ricordando che «si andrà in gara per quanto riguarda i materiali». Pochi dubbi anche sul fatto che la contrà Pieve firmerà la convenzione - «non ho motivo di dubitarlo» - prima dell'affondo finale. Per la serie: a Camisano il gong per la campagna elettorale è già suonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e vento, attenzione alle frane

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Prima

31-10-2012

ALLERTA METEO DIRAMATO DALLA PROTEZIONE CIVILE**Pioggia e vento, attenzione alle frane*****Previsti mari agitati e nubifragi violenti. Domani miglioramento e sole***

Torna l'allerta meteo in Liguria, a diramarlo con livello 1 (il più basso) è stata la Protezione Civile. Potrebbe essere un giorno di forte maltempo sulla Liguria a causa dell'arrivo di una intensa perturbazione dal Mediterraneo occidentale, secondo i previsori di 3bmeteo.com che spiegano: «Piogge abbondanti e temporali anche di forte intensità imperverseranno su tutta la regione. Saranno possibili locali nubifragi, specie tra Genova e La Spezia, con picchi pluviometrici anche superiori ai 100-150mm in poche ore; non si escludono allagamenti lampo, locali dissesti idrogeologici. Il tutto accompagnato da impetuosi venti da Levante, mari molto agitati e mareggiate sulle coste». Il maltempo allenterà la sua morsa domani quando tornerà il sole.

\$:m

BREVI

Il Giornale

Giornale, Il

"*BREVI*"

Data: 31/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

31-10-2012

BREVI**Funerali di Chierotti Taggia commossa saluta il suo alpino**

Una folla commossa di diverse centinaia di persone ha partecipato ieri ai funerali di Tiziano Chierotti, il caporal maggiore degli alpini morto giovedì in Afghanistan in un conflitto a fuoco, che si sono svolti nella chiesa dei Santi Giuseppe e Antonio di Taggia. La cerimonia è stata celebrata dal vescovo di Ventimiglia e Sanremo Alberto Maria Careggio alla presenza di molte autorità, tra le quali il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando. Al termine dei funerali la salma è stata tumulata in un loculo del cimitero di Taggia. Verrà cremata.

Riva Trigoso Bomba a mano trovata in spiaggia

Un residuo bellico della seconda guerra mondiale è stato trovato su una spiaggia di Riva Trigoso. L'ordigno era sotto un tronco d'albero trascinato sulla spiaggia dalla piena dei giorni scorsi del torrente Petronio.

Valpolcevera Genovese arrestato per appalti Trenitalia

Gli agenti della polizia ferroviaria su mandato della procura di Firenze hanno arrestato per turbativa d'asta delle gare Trenitalia Marco F., 40 anni, rappresentante di una ditta genovese. Il tecnico è stato fermato nella sua casa in Valpolcevera.

Alluvione Genova Gabutti sentito cinque ore dai pm

È durato oltre 5 ore l'interrogatorio di Roberto Gabutti, referente della protezione civile a Genova, indagato per falso favoreggiamento nell'inchiesta sul calcio sull'alluvione del 2011.

Aiuti a bimbi e anziani grazie a voi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

01-11-2012

IL MIRACOLO DEI LETTORI DEL GIORNALE**Aiuti a bimbi e anziani grazie a voi***Il vicesindaco di Guastalla ritira l'assegno che servirà per la ricostruzione post sisma*

segue da

(...) di persone costrette a sfollare dalle proprie case, tutte le torri campanarie lesionate, così come piazza Mazzini quella dove Federico Fellini ha ambientato «Novecento» e dove sorgono palazzo Ducale, il Duomo e la sede del Municipio. Proprio nel palazzo che ospita il Comune si è aperta una crepa lunga 3 metri e 80 centimetri, palazzo Ducale è ancora chiuso ma prossimamente grazie agli interventi di messa in sicurezza verrà riaperto al pubblico in modo parziale e comincerà ad ospitare qualche mostra. Inagibili anche palestre e ambulatori medici. E a cedere sono state anche le scuole: quattro asili comunali e tre plessi che ospitano le elementari. Tutti inagibili, due addirittura da radere al suolo viste le forti lesioni, e ricostruire completamente.

Ed è qui che entra in gioco *il Giornale ed i suoi lettori liguri*. Ieri il caporedattore della pagine genovesi Massimiliano Lussana ha consegnato l'assegno da 18.500 euro che la famiglia del Giornale di Genova ha voluto donare alla città emiliana. Migliaia di euro che non saranno indispensabili ma comunque determinati e serviranno per realizzare uno dei nuovi asili che Guastalla sta per costruire con l'ipotesi di fine dei lavori già per la prossima primavera. Cantieri a tempo di record per permettere ai bambini di lasciare le strutture provvisorie fornite dalla Regione. Ieri, è venuto a trovarci in redazione il vicesindaco della cittadina Vincenzo Iafrate, assessore con delega alla protezione Civile. Uno scambio di battute, il racconto delle tante controversie burocratiche nelle quali l'amministrazione si è trovata a combattere in questi mesi, e il ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto contribuire alla donazione promossa attraverso queste pagine. «È stato un gesto inaspettato e molto apprezzato - ha detto Iafrate ricevendo l'assegno per la comunità emiliana - . La cifra che i lettori liguri ci hanno donato servirà nell'immediato per riaprire un circolo con ambulatorio medico utilizzato dagli anziani del paese, ma quei soldi verranno poi riversati nella realizzazione della scuola. È lì che abbiamo deciso di investire i vostri soldi, ed è lì che il nostro ringraziamento diverrà perenne con una targa dedicata a tutti i lettori del Giornale di Genova».

Mesi difficili quelli di chi amministra i Comuni terremotati, fatta di ricerche frenetiche di finanziamenti per rimettere a posto città e paesi. E anche di scontri con le autorità e pressioni continue per riuscire a dimostrare quello di cui si ha necessità. Ne sanno qualcosa a Guastalla, una delle pochissime cittadine del reggiano governate da una giunta di centrodestra, ché si sono visti mettere i bastoni tra le ruote in mille modi. Addirittura dai consiglieri comunali dell'opposizione che hanno voluto donare i propri gettoni di presenza ad altri paesi che non fosse il loro. Poi la brutta storia dei fondi raccolti dalla Protezione civile attraverso gli sms: nel primo elenco dei progetti finanziati non compare nessuno di quelli richiesti dall'amministrazione guidata da Giorgio Benaglia, nonostante richieste formali avanzate direttamente al commissario per l'emergenza terremoto Vasco Errani. «Stiamo cercando di tornare alla normalità, ma i problemi sono ancora tanti: compreso il fatto che attualmente solo due chiese sono aperte, mentre tutte le altre sono interessate da interventi di messa in sicurezza» racconta il vicesindaco Iafrate che spiega anche come verranno ristrutturare le scuole del paese: «Siamo costretti ad abbattere l'edificio più moderno costruito circa 30 anni fa ma il più lesionato dal sisma, probabilmente perché costruito senza qualche criterio di sicurezza. Ne costruiremo uno nuovo e

Aiuti a bimbi e anziani grazie a voi

all'avanguardia ». Per l'Emilia ieri, oltre ai soldi, sono partiti anche quattro vestiti in maschera per le feste di Halloween e del Carnevale che verranno consegnati alle maestre delle scuole. Quindi, una promessa: «Noi siamo venuti a prenderci il vostro aiuto ha detto Iafrate - , ma vi aspettiamo nei prossimi mesi a Guastalla per dimostrarvi come abbiamo speso i vostri soldi». Non servono nodi al fazzoletto, dimostreremo ai lettori quello che è stato fatto in Emilia.

Federico Casabella LA CONSEGNA

Massimiliano Lussana stacca l'assegno all'assessore Vincenzo Iafrate

Toirano, frana travolge e uccide un giovane

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

01-11-2012

MALTEMPO Tutta la Liguria sotto la sferza del maltempo. Allerta 1 prolungata fino a mezzogiorno di oggi**Toirano, frana travolge e uccide un giovane***È un diciottenne che lavorava in una cava. Il vento fa strage di palme a Sanremo, forti nevicate nell'entroterra*

Liguria sotto la sferza del maltempo, contemporaneamente in picchiata, venti forti, copiose nevicate nell'entroterra e frane che hanno provocato numerosi incidenti, uno dei quali mortale: **nel Savonese**, nei pressi di Toirano, un diciottenne, Gabriele Fazzari, ha perso la vita mentre lavorava in una cava. Dalla parete rocciosa della cava si è staccata una frana che ha travolto la ruspa dove si trovava il giovane che è finito sotto il mezzo ed è morto sul colpo. Intanto la Protezione civile ha prorogato fino alle 12 di oggi l'allerta 1 per il rischio frane, «per il persistere delle piogge». Ponente gelato, ieri, in particolare, in Alta Valbormida; è nevicato a Calizzano, e sull'A6 Torino-Savona tra Altare e Ceva, e sul Beigua. A Loano è stata sospesa la Festa di Halloween in programma nel pomeriggio; a Pietra Ligure l'ufficio postale è stato invaso dall'acqua. **Sulla costa** vento forte nella Piana di Albenga e mareggiate. Il vento forte ha fatto strage di palme, una di grosse dimensioni, a Sanremo, dove sono stati sradicati anche due alberi sul lungomare Trento Trieste e un pino in via Padre Semeria e si è verificato un principio di incendio a un palo della luce. Diversi gli interventi e le chiamate di soccorso, anche a Imperia, per pali abbattuti, insegne e rampe pericolanti. A Porto Maurizio i pompieri sono dovuti intervenire per tagliare alcuni rami che minacciavano la strada.

A Genova, dove le temperature non hanno superato i 9 gradi in centro e i 7 gradi in alcuni quartieri collinari, è piovuto ininterrottamente, ma non si sono registrati allagamenti o danni, ad eccezione di qualche alberca d'alto per la forte tetramontana che ha spazzato il capoluogo con raffiche fino a 70 chilometri all'ora. In Val d'Aveto la coltre bianca ha coperto tetti e strade. **Nello Spezzino**, a Borghetto Vara, già duramente colpita dall'alluvione dello scorso anno, 50 persone sono state fatte sfollare dalle case. L'ordinanza del sindaco Fabio Vincenzi è scattata a seguito dell'allerta 1 della Protezione civile regionale.

Per le prossime ore, le previsioni parlano di una progressiva attenuazione dei fenomeni e del ritorno del sole.

A BAGNO L'ufficio postale di Pietra Ligure periodicamente allagato

La Gronda spacca la maggioranza La sinistra: «Pronti a mollare Doria»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

01-11-2012

a tursi Lista Doria, Sel, Fds e grillini**La Gronda spacca la maggioranza La sinistra: «Pronti a mollare Doria»****Fabrizio Graffione**

La Lista Doria contro la maggioranza del Pd che appoggia Doria e vuole la Gronda. La Federazione della Sinistra e Sel pronti a uscire dalla coalizione di centrosinistra «se si fa l'opera». Ieri a Tursi i capigruppo, escluso il Pd e incluso quello del M5S, hanno fatto il punto, insieme ad alcuni rappresentanti dei cittadini, sull'iter burocratico della Gronda, ponendo dei paletti ben fermi. Con il capogruppo vendoliano Gian Pastorino che si scaglia contro Stefano Bernini (Pd): «Il vicesindaco non può stare alla regia delle decisioni e dell'iter comunale sulla gronda, perché con le sue posizioni è uno che può danneggiare i cittadini».

Il vice di Doria che gli risponde e conferma: «Per me l'opera si ha da fare. È fondamentale per Genova». Il capogruppo dei doriani Enrico Pignone che, a sua volta, insiste sulla linea di quelli usciti vincitori durante la «Primavera di Doria»: «Non la pensiamo affatto come il Pd e personalmente non la pensa così neanche il sindaco al quale confidiamo la nostra completa fiducia e diamo atto di avere capacità necessarie per stoppare l'iter di realizzazione della Gronda». Il marchese rosso che rimane attendista e molto cauto, come ha spiegato alcune settimane fa in Sala Rossa. In mezzo i 5 grillini che, con l'ex candidato sindaco Paolo Putti, ribadisce il «no» e invoca l'onestà intellettuale del sindaco: «Doria è stato chiaro in campagna elettorale».

Adesso non può tradire i genovesi che lo hanno votato, auspicando autonomia e cambiamento anche rispetto alle decisioni della giunta Vincenzi sulla Gronda».

Dalle schermaglie di maggioranza alle decisioni di giunta.

Ieri mattina a Palazzo Tursi l'assessore Gianni Crivello ha annunciato alcuni lavori in città per 7.700.000 euro, tra cui quelli per l'ultimazione della strada di Crevari, l'intervento sui tombini, la messa in sicurezza di due muri in Valpolcevera, l'impianto elettrico di palazzo di Giustizia, le aiuole in viale Brigata Bisagno e più grossi interventi sul Chiaravagna (1850mila euro) e in corso Europa (1milione) per il secondo lotto del guard rail.

L'assessore Paola Dameri ha invece spiegato che sono state trovate le risorse per la ristrutturazione di 25 alloggi della Diga bianca di Begato (un milione di euro) e per 4 appartamenti in piazza Bignami, che saranno poi assegnati ai cittadini in graduatoria nell'arco di alcuni mesi. Un altro mezzo milione di euro è stato destinato per ascensori e caldaie.

L'assessore Crivello ha inoltre informato che 11 squadre della Protezione civile stanno monitorando 36 aree a rischio frana nella cintura genovese che va da levante a ponente.

INTERVENTI

Crivello: «Sbloccati sette milioni e 700mila euro per lavori in città»

Il sindaco Sarnico non perde tempo e nomina la Giunta Una sola donna**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Il sindaco Sarnico non perde tempo e nomina la Giunta Una sola donna"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Il sindaco Sarnico non perde tempo e nomina la Giunta Una sola donna OSPITALETTO

OSPITALETTO (Brescia) A POCHI giorni dall'elezione di Giovanni Battista Sarnico a sindaco di Ospitaletto il gruppo consiliare "insieme per Ospitaletto" ha formato la propria squadra amministrativa. A ricoprire la carica di vicesindaco da ieri è Patrizia Chiodelli, 38 anni, laureata in lettere. Con lei siederanno in consiglio Giuseppe Antonini, Giuseppe Danesi, Alfonso Bordonaro, e Mirko Bignotti. Massimo Reboldi è invece stato designato alla carica di presidente del consiglio comunale, mentre Claudio Burato dovrebbe diventare il capogruppo della maggioranza. Sono state assegnate anche diverse deleghe ed è stato scelto il nuovo responsabile di protezione civile: Emiliano Bona. Gli assessori saranno al lavoro già da oggi. Il loro primo impegno ufficiale sarà lunedì prossimo in occasione del Consiglio Mi.Pr. Image:

[20121102/foto/125.jpg](#)

Lambro, massima allerta Monitorati i punti a rischio**Giorno, Il (Brianza)**

"Lambro, massima allerta Monitorati i punti a rischio"

Data: 02/11/2012

Indietro

24 ORE pag. 9

Lambro, massima allerta Monitorati i punti a rischio A preoccupare sono soprattutto rogge e torrentelli
CONTROLLI I dati vengono costantemente trasmessi ai presidi della protezione civile che sono circa una decina disseminati lungo l'asta del fiume. E' a loro che spettano gli eventuali interventi operativi (CdG)
di GIGI BAJ TRIUGGIO MASSIMA ALLERTA lungo il corso del fiume Lambro. A causa delle abbondanti piogge di questi ultimi giorni, malgrado la tregua di ieri, il livello del corso d'acqua si è nuovamente innalzato interessando soprattutto il tratto tra il lago di Pusiano e il parco di Monza. Per i residenti delle frazioni di Agliate e Ponte potrebbe tornare il pericolo di esondazioni. Le centraline di monitoraggio posizionate nei punti critici hanno registrato un considerevole aumento della portata. A preoccupare sono soprattutto le numerose rogge e i piccoli corsi d'acqua come le Bereve che, in caso di piogge abbondanti, contribuiscono enormemente ad ingrossare il livello del fiume: «La situazione è comunque sotto controllo - hanno dichiarato i tecnici del dipartimento di riqualificazione fluviale - e i dati del monitoraggio vengono costantemente trasmessi ai presidi della protezione civile che sono circa una decina disseminati lungo l'asta del fiume brianzolo. E' a loro che spettano gli eventuali interventi operativi per la messa in sicurezza di cose e persone». I punti critici sono localizzati nei comuni di Briosco, Carate, Sovico, Macherio e Biassono dove in passato le esondazioni avevano causato danni ingenti ad abitazioni e laboratori artigianali. Per fronteggiare l'emergenza il Parco Valle del Lambro tiene sotto costante controllo anche il livello del lago di Pusiano attraverso le opere di regolazione del Cavo Diotti: «Il regime del Lambro - hanno dichiarato i tecnici del Parco - prevede in autunno e in primavera un aumento della portata (quella media è di circa 60 metri cubi al secondo) che a causa delle piogge intense come quelle di questi giorni può addirittura decuplicare creando i presupposti per le esondazioni». «La colpa - ha dichiarato Pietro Pozzoli presidente del Comitato Bereve che dal 1999 opera in Brianza - non è certo del fiume ma degli uomini. Da tempo infatti nessuno provvede più allo sfalcio dei prati, alla pulizia costante degli argini e alla rimozione dei detriti che gli affluenti trasportano a valle. Una incuria che lentamente ma inesorabilmente crea disagi che hanno anche un pesante costo sulla collettività».

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*

Data: 01/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo I NOSTRI FIUMI

ATTENZIONE L'assessore comunale all'Ambiente Stefano Clerici durante un sopralluogo in un tratto già scoperto del torrente Vellone, attualmente al centro di un'operazione di messa in sicurezza Nella foto sopra Protezione civile e agenti di Polizia locale controllano l'Olonza nella zona della folla di Malnate (Foto d'archivio)

VARESE VELLONE e Olona, due fiumi "fantasma" che Varese si prepara a riconquistare. Anzi, li sta già riconquistando. Un po' per ragioni di sicurezza e un po' perché i varesini non si accorgano della loro esistenza solo quando capita qualche disastrosa alluvione, il Comune ha varato una serie di interventi per renderli visibili e fruibili nel loro contesto naturale. Il Vellone, principale affluente dell'Olonza insieme al Rile Tenore, è il corso d'acqua varesino per eccellenza nella città che ha preso il nome dal termine celtico «var», «acqua» appunto. Nel Pgt è stato deciso di riportarlo alla luce pezzo dopo pezzo dato che i due rami che scorrono proprio sotto il centro città sono «tombati», definizione tecnica per dire che sono stati incanalati e ricoperti dal cemento. Il torrente nasce al Sacro Monte, scende da Velate, da Avignone, si dirama in un ramo nord e uno sud che scorrono sotto la città fino alla zona stazioni dove si ricongiungono, infine sfocia nell'Olonza a Belforte. Due terzi dell'alveo sottoterra sono pieni di detriti. Quest'estate è stata fatta pulizia ed è stato stanziato un milione e mezzo per realizzare una vasca di laminazione a Villa Baragiola, ma ora si pensa anche a valorizzarlo: per tutti gli interventi urbanistici da realizzare sul Vellone il Comune darà come obiettivo la sua riapertura. «E' un fiume che attraversa la città su un'area anche piuttosto estesa - spiega l'assessore all'Urbanistica Fabio Binelli (nella foto sotto) - ma nel tempo è stato nascosto, trascurato, snobbato. Per questo innanzi tutto vogliamo evitare eventi disastrosi mettendolo in sicurezza e aprendo il corso d'acqua, ma anche recuperando la visibilità e realizzando dei percorsi pedonali». AD ESEMPIO ne è già previsto uno sull'area di piazzale Staffora. La stessa logica di valorizzazione paesaggistica e ritorno alla naturalità cambierà le sponde dell'Olonza. Il fiume nasce alla Rasa e arriva fino a Rho, attraversando 5 chilometri di tratto varesino su cui si affacciano soltanto vecchie fabbriche dismesse che in qualche caso cadono letteralmente a pezzi. Eppure il contesto naturale intorno è splendido anche se trascurato, tanto che è stato istituito il Plis della Bevera per tutelarlo. «Ci sono già idee di riqualificazione delle aree ex industriali - spiega Binelli - la priorità che chiederemo per questi interventi sarà la rinaturalizzazione dell'Olonza anche con percorsi pedonali». Francesca Manfredi Image:

20121101/foto/869.jpg

La tempesta di Halloween

Il Friuli -

Il Friuli.it

"La tempesta di Halloween"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Mercoledì, 31 Ottobre 2012 18:42

La tempesta di Halloween

Da questa sera in arrivo su tutta la regione forti precipitazioni, che dovrebbero imperversare sul Fvg fino a domani

Una nuova perturbazione, ribattezzata non a caso 'tempesta di Halloween', è in arrivo sulla nostra regione. Già in queste ore porterà piogge e temporali, localmente intensi su pianura e costa e possibile acqua alta sulle fasce costiere. Per questo motivo, la Protezione civile regionale ha proclamato lo stato di allerta, invitando i volontari alla massima vigilanza del territorio. Ecco le previsioni dell'Osmer.

OGGI. Sulle Alpi avremo cielo variabile, sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso con qualche pioggia sparsa sulla costa. Dalla sera peggioramento: piogge estese, moderate ad est, abbondanti a ovest con qualche temporale al confine con la provincia di Venezia. Soffierà Bora sostenuta. Quota neve oltre i 1.400 metri circa sulle Prealpi, forse fino a 1.000 metri sulle Alpi. Dalla notte possibile acqua alta sulla costa.

DOMANI. La notte e al mattino piogge abbondanti su tutta la regione, localmente anche intense, quota neve oltre i 1.700 metri circa sulle Prealpi, 1.500 metri in Carnia e oltre i 1.000 metri sulle Alpi Giulie. Bora sostenuta in pianura, più forte sulla costa dove, comunque, sarà possibile acqua alta. Nel pomeriggio relativo miglioramento con cielo ancora coperto e qualche residua pioggia o qualche rovescio sulle zone orientali, vento da sud-ovest sulla costa.

VENERDI'. Cielo in genere variabile con nuvolosità più consistente a est e sui monti dove saranno possibili piogge sparse moderate. Di notte probabili nebbie in pianura. Su pianura e costa saranno, comunque, probabili schiarite anche ampie.

31 ottobre 2012

Forti nubifragi in Italia Ma passeranno veloci

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Home Italia & Mondo

Crocetta, rebus maggioranza M5S: sì solo a buone proposte
 Bersani incontra Casini: «Non essere choosy» E non molla Vendola
 Polverini e Formigoni hanno scelto: election day in Lazio e Lombardia
 Napolitano avverte i partiti: «Avanti con le riforme Monti»
 Il Prof: il nostro governo è «maledetto» ma piace
 Usa, oltre 40 morti per Sandy Devastazione nel New Jersey
 Monti replica a Berlusconi: «Per noi nessuna minaccia»
 Hollande sull'Eurozona: «Sta uscendo dalla crisi»
 La Sicilia va a Bersani e Casini È però Grillo il primo partito
 Caos Pdl, così Alfano rilancia: «Primarie e avanti con Monti»
 Imu, Grilli punta i piedi «Nessuno slittamento»
 Arriva l'uragano Sandy New York è paralizzata
 In Italia ondata di freddo Domani attesa tempesta
 Siria, fallita la tregua Un centinaio le vittime
 Brevi
 Berlusconi mette in crisi il Pdl: partito diviso sul «no» a Monti
 Sicilia, l'incognita Grillo Oggi i risultati del voto
 L'affondo del Cavaliere ricompatta la sinistra e «spinge» i centristi
 Draghi appoggia la Merkel «Ok al supercommissario Ue»

Forti nubifragi in Italia Ma passeranno veloci

31/10/2012 e-mail print

Strada allagata in Liguria Sarà molto forte ma rapida: 18 ore di nubifragi sull'intero territorio nazionale, con 8 regioni a rischio, acqua alta a Venezia e onde fino a quattro metri sul Tirreno. Insomma, la notte delle streghe sarà accompagnata da una tempesta che non può che essere denominata Halloween, come l'ha definita Antonio Sanò del portale «Ilmeteo.it». Le regioni più colpite da questa nuova ondata di nubifragi - secondo le previsioni degli esperti - sono Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Veneto, Friuli e infine Puglia. In particolare attenzione massima sul «basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania». Intanto in vista dei temporali la Protezione civile installerà a Rotonda (Potenza) - il centro del versante lucano del Pollino maggiormente colpito dal sisma di venerdì scorso - tre prefabbricati per sostituire le dieci tende che ospitano gli sfollati. Sempre la Protezione civile, regionale, ha diramato «l'Allerta 1» in Liguria, a causa delle piogge già cadute nei giorni scorsi e della conseguente saturazione dei versanti. L'allerta non è di tipo idrologico, ma riguarda in particolare il rischio di frane. Massima attenzione anche su Roma dove per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi oggi pomeriggio in coincidenza con l'intensificarsi dei fenomeni piovosi, la Protezione civile ha avviato l'attivazione dei dispositivi di intervento contro i rischi legati al maltempo. In molte regioni in 24 ore si è passati da temperature più vicine all'estate a quelle invernali, con freddo, vento e neve. Al Sestriere, e sulle montagne olimpiche, sembra di essere passati da fine ottobre a metà dicembre: domenica al Colle sono caduti 80 centimetri di neve fresca, per

Forti nubifragi in Italia Ma passeranno veloci

la gioia degli amanti dello sci che grazie all'innevamento, anche artificiale delle piste, potranno iniziare presto l'attività. Il peggioramento del tempo sarà comunque tanto intenso quanto veloce: «già nella serata di domani ci sarà un graduale miglioramento» precisano i meteorologi di 3bmeteo. Il sole durerà fino alla giornata di sabato, poi «altre piogge sono in arrivo almeno fino alla giornata del 10 novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici», concludono gli esperti.

Tessari: «Si deve intervenire sull'Alpone a est del paese»

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Tessari: «Si deve intervenire sull'Alpone a est del paese» LA SITUAZIONE A MONTEFORTE. Il sindaco è soddisfatto per il lavoro svolto dal Comune ma sottolinea un punto critico

Sciolto il nodo degli indennizzi a cittadini e aziende «Una vera e propria impresa anche solo districarsi tra le norme che riguardavano oltre 900 pratiche»

31/10/2012 e-mail print

Carlo Tessari durante un intervento nei giorni dell'alluvione Agli alluvionati montefortiani «mancano» contributi per 826 mila euro, ma a fronte di chi alla fine ha avuto danni superiori di quanto in piena emergenza aveva stimato, ci sono anche cittadini che i contributi ricevuti li hanno dovuti restituire. E' successo così alle persone che non hanno avuto i mezzi per ripristinare completamente i danni, dimostrando di aver speso 100 per poi portare a casa contributi per 75. In totale sono stati restituiti al Comune 21 mila euro. «Non so se sarà possibile», esordisce il sindaco Carlo Tessari, «ma sarebbe giusto se, qualora ci fossero risorse disponibili dopo le rendicontazioni finali, si pensasse a questi cittadini. Certo, c'è sempre anche la questione delle auto radiate all'estero». Ma torniamo agli 826 mila euro che costituiscono la differenza tra i danni indicati a febbraio 2011, e sulla base dei quali venne erogato al Comune un anticipo di 8.740.000 su un totale assegnato di 14.003.554, ed i danni effettivamente accertati. Significa, in pratica, che le posizioni dei privati sono state praticamente saldate tutte (tranne tre casi particolari ai quali il Commissario Perla Stancari ha concesso una deroga) per la cifra indicata a febbraio 2011 (con danno ripristinato e rendicontato) anche se il danno effettivo riscontrato e ripristinato è superiore. E' questa la differenza che il Comune non è in grado di riconoscere fino al trasferimento di un secondo acconto. «Non significa che oggi nella contabilità dell'alluvione non ci sia più un euro», chiarisce Tessari. «Ci sono ancora 212 mila euro che però, salvo diversa disposizione del Commissario, non possiamo erogare ai privati e alle attività». Si è trattato di un lavoro immenso, quello che ha impegnato stabilmente, per due anni, tre dipendenti del Comune: «Una vera e propria impresa anche solo districarsi tra le norme che riguardavano oltre 900 pratiche», aggiunge Tessari plaudendo ai suoi dipendenti. Tutti contenti a Monteforte? Ovviamente no, «ma si è proceduto secondo le norme ed i prezziari regionali definiti proprio per essere equi». Com'è Monteforte oggi, dal punto di vista della sicurezza idraulica, Tessari lo dice con un numero: «Con Montebello e Colombaretta operativi, la sicurezza idraulica sarà da otto. Monteforte, comunque, oggi è oggettivamente più sicura e lo sarà ancora di più una volta che sarà risolto il problema idraulico del triangolo di via San Carlo-via De Gasperi-via Matteotti». A preoccuparlo, però, c'è ancora qualcosa: «Si deve intervenire sull'Alpone a est del paese, sotto e sopra il ponte di piazza Martiri. L'alveo va raddrizzato e il ponte allargato sennò si rischia». Per ricordare, a mo' di monito, l'accaduto, la Sala consiliare del municipio ospita da domani a domenica la mostra fotografica firmata da Giovanni Brighente. In quaranta scatti, che sono una micro selezione dei 5 mila che fece in quei giorni, il fotografo montefortiano racconta l'alluvione coi luoghi e i volti di montefortiani e non. La mostra si inaugura alle 9 e sarà aperta, fino a domenica, tutte le mattine fino alle 12. Domani si può visitare anche dalle 14 alle 19. «Più avanti», conclude Tessari, «organizzeremo una serata informativa con la Protezione civile e la Croce rossa italiana per parlare di come muoversi nell'emergenza». Prematuro, invece, parlare del nuovo Piano comunale di Protezione civile che è in fase di elaborazione.P.D.C.

Maltempo, stato d'allerta rischio di piogge torrenziali

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Maltempo, stato d'allerta rischio di piogge torrenziali **NOTA METEO**. Oggi nuovo peggioramento. Ma farà meno freddo
31/10/2012 e-mail print

La tregua è durata poco. Le correnti artiche responsabili dell'«invernata» di domenica scorsa saranno rapidamente sostituite da un flusso mite e molto umido di provenienza sud-occidentale, non certo favorevole al bel tempo. Già oggi il tempo peggiorerà di nuovo, con piogge in arrivo dal pomeriggio fino alla mattinata di domani. Saranno prodotte da una perturbazione alimentata dallo scirocco. L'aumento di temperatura previsto, soprattutto in quota, provocherà di conseguenza precipitazioni molto abbondanti a carattere liquido fino alle soglie dei 2.000 mila metri. Sui Lessini orientali potranno cadere fino a 100 millimetri di pioggia in 12 ore. A ciò andrà sommata l'acqua di fusione di tutta la neve caduta domenica. La massa d'acqua che si riverserà nei torrenti sarà quindi considerevole. Sulla base di ciò la Protezione civile ha lanciato lo stato d'allerta anche nel veronese (oltre che nel vicentino e padovano per Bacchiglione e Brenta), dove i corsi d'acqua dell'est della provincia saranno monitorati. Le piogge saranno comunque importanti anche in pianura: su Verona si prevedono fra 20 e 30 millimetri dopo i quasi 50 caduti nello scorso week-end. Quanto sta per accadere ricorda proprio il primo novembre di due anni fa, famoso per l'alluvione di Soave e Monteforte in seguito allo straripamento del Tramigna e dell'Alpone. Ieri mattina si è fatto vedere con largo anticipo anche il primo gelo della stagione. In città il termometro si è fermato a 2 gradi, ma in campagna è comparsa la brina con minime notturne tra -1 e 0 gradi e ieri la massima non ha superato i 10°, molto diversa dai 25 gradi di lunedì 22. Hanno fatto notizia anche i 5/6 centimetri di neve caduti da Bosco a Velo e gli oltre 10 di San Giorgio. Lo scirocco farà tuttavia aumentare di parecchio le temperature. Già domani la massima si porterà sui 13/14°, pur con cielo grigio e umidità. Netto miglioramento e sole venerdì, quando il termometro toccherà i 17°. Il fine settimana non sarà tuttavia dei migliori: già sabato il cielo tornerà a coprirsi, anticipo del passaggio perturbato che dal pomeriggio ridarà pioggia.AL.AZ.

\$.m

Cernobbio: mercato e ponte Per il traffico il giorno più lungo

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Cernobbio: mercato e ponte Per il traffico il giorno più lungo"

Data: 31/10/2012

Indietro

Cernobbio: mercato e ponte

Per il traffico il giorno più lungo

Tweet

31 ottobre 2012 Cronaca Commenta

CERNOBBIO - Lunghe code di automobili per attraversare il centro cittadino a causa della chiusura galleria per lavori (Foto by Â© Carlo Pozzoni - Como)

Cernobbio, è ancora caos "Accelerate i lavori" Caos a Cernobbio Fino a un'ora di coda Cernobbio, è subito caos per la chiusura della galleria Cernobbio, chiude la galleria Rivoluzione per gli autobus Cadenabbia perde il traghetto Per sei mesi scalo a Menaggio

CERNOBBIO - Per l'imbuto di Cernobbio messo sotto pressione da oltre 13 mila veicoli al giorno, mercoledì sarà il giorno più lungo e con tutta probabilità i passaggi nei due sensi toccheranno un record storico.

C'è infatti una concomitanza di eventi rappresentati dall'ultimo giorno scolastico della settimana con scolari e studenti appesantiti dagli zaini e da altre incombenze e conseguente mobilitazione di genitori, si palesa inoltre l'inizio di un lungo ponte che richiama sul lago tanta gente per riposo, visita ai cimiteri, escursioni.

Non ultima c'è la presenza del mercato settimanale con parcheggi gratuiti dappertutto che fa convogliare su Cernobbio una moltitudine di persone da Maslianico, Tavernola e dalle località lariane.

A preoccupare è soprattutto il mercato collocato in Riva con necessità di attraversamenti stradali e conseguenti interruzione dei flussi.

Polizia provinciale e locale, forze dell'ordine e volontari della protezione civile si apprestano a fronteggiare l'emergenza sulla base dei risultati positivi finora conseguiti riguardanti la chiusura del tratto terminale di via Aquileia onde allentare la pressione della circolazione in piazza Mazzini, davanti al palazzo delle Poste oltre all'anticipo dell'intervento dei movieri nella strettoia con disattivazione del semaforo fin dalle 6 del mattino.

Rispetto a lunedì, alle 6 la coda verso il lago era assai contenuta e transitavano 25 auto al minuto con tempi maggiori accordati a quella corrente di traffico, alle 7 passavano 50 auto in due minuti con un flusso continuo e alle 8 la coda sul versante nord arrivava all'altezza delle gallerie moltrasine. Secondo le rilevazioni della polizia locale per attraversare l'imbuto cernobbiese lunedì occorrevano in media 48 minuti, martedì i valori sono stati abbassati a 32 minuti.

© riproduzione riservata

Lecco: Laorca, cimitero chiuso scoppia la polemica

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"*Lecco: Laorca, cimitero chiuso scoppia la polemica*"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Lecco: Laorca, cimitero chiuso
scoppia la polemica

[Tweet](#)

31 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

L'area del cimitero transennata perchè pericolosa (Foto by Menegazzo)

LECCO - Il cimitero monumentale di Laorca chiude. Dopo più di 400 anni di devozione non solo dei morti ma anche della Madonna di Lourdes e addirittura dell'acqua che stilla dalle stalattiti del soffitto della grotta a Nord infatti, una parte del cimitero sembra non sia più sicura.

«In verità non lo è mai stata - spiega l'assessore Ivano Donato insieme al dirigente della Protezione Civile Antonio Schiripo - visto che la vita geologica della grotta è dinamica, in movimento, per cui sempre soggetta a possibili piccole frane o smottamenti con relativa caduta di sassi».

La cosa curiosa è che l'invito, espresso al parroco della Comunità Pastorale "Beati Giovanni Mazzucconi e Luigi Monza" (Rancio, San Giovanni e Laorca), don Emilio Colombo, a chiudere il cancelletto che delimita la zona del cimitero "pericolosa", arriva dopo i lavori, conclusi ufficialmente ieri, di messa in sicurezza dell'intera parte superiore della grotta che contiene il cimitero.

Tre mesi di lavoro seguiti a un provvedimento di "somma urgenza" emanato dal sindaco all'indomani del temporale del 29 luglio scorso per 77 mila euro.

Il parroco però non ci sta a fare il guardiano del cimitero: «Non posso distaccare una persona a far la guardia al cimitero. Chiuderò questa parte al pubblico e la aprirò solo per le messe e gli eventi speciali»

© riproduzione riservata

Scuola di San Giovanni: i bambini sperimentano la sicurezza

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Scuola di San Giovanni: i bambini sperimentano la sicurezza"

Data: 01/11/2012

Indietro

Scuola di San Giovanni: i bambini sperimentano la sicurezza

LECCO “C'è in gioco la protezione”. Questo il nome del progetto che per tutta la prossima settimana vedrà come protagonisti 61 alunni della scuola primaria di San Giovanni, tutti impegnati in una serie di iniziative interamente dedicate alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza.

Un progetto, questo, che giunge alla sua seconda edizione e che può vantare il supporto e la collaborazione di diverse realtà del territorio. Comune di Lecco, Gruppo comunale Volontari della Protezione Civile, Soccorso Alpino e Speleologico, 118, Corpo Forestale e Vigili del Fuoco. Questi, quindi, i soggetti che a titolo diverso saranno coinvolti nell'iniziativa.

Entrando nel dettaglio, a partire da lunedì prossimo e sino a venerdì 28 settembre, gli alunni delle classi quarta B, quinta A e quinta B della scuola di San Giovanni prenderanno, infatti, parte a una serie di esperienze sul campo, durante le quali potranno sperimentare e imparare ad affrontare diverse situazioni di emergenza.

“Per tutta la settimana – spiega l'assessore all'Istruzione del Comune di Lecco, Francesca Bonacina – i partecipanti si troveranno a vivere delle simulazioni di pericolo. Sotto la supervisione dei volontari della Protezione Civile e grazie alla collaborazione di tutti gli altri enti citati, i bambini impareranno come comportarsi di fronte all'emergenza. Si tratta di un progetto davvero importante – prosegue l'assessore – che è stato attivato per la prima volta lo scorso anno all'interno della scuola primaria di Laorca. Ed è proprio in conseguenza del successo della passata edizione che oggi torniamo a proporre l'iniziativa ad altri bambini”.

Attività quali lo spegnimento del fuoco, la respirazione artificiale o il trasporto di feriti su barella saranno, quindi, sperimentate dagli alunni della primaria e “ci auguriamo – interviene Maria Pastore, coordinatrice – che possa essere un'esperienza coinvolgente ed entusiasmante”.

“I bambini aggiunge Giuseppe Rocchi del Soccorso Alpino potranno toccare con mano l'attrezzatura che utilizziamo durante i nostri interventi di salvataggio, capiranno come di fronte al pericolo tutti possiamo fare qualcosa per soccorrere chi è in difficoltà” e si divideranno in sette squadre diverse, così da rendere gli incontri un'occasione per imparare divertendosi.

Il tutto avrà inizio, quindi, lunedì 24 settembre, quando il direttore del Servizio Protezione Civile del Comune di Lecco, Antonio Schiripo, darà il via ufficiale al progetto. A seguire si terrà un lavoro in aula con la supervisione dei volontari della Protezione Civile. “Martedì, mercoledì e giovedì – conclude Gaetano Chiappa, rappresentante dei volontari – le attività si svolgeranno, invece, all'aperto e precisamente all'interno del parco di Villa Guzzi. L'ultimo giorno, ossia venerdì, sarà utilizzato per tirare un po' le somme sulla settimana”, con un incontro in aula che vedrà la presenza delle istituzioni coinvolte.

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

Montagnana Presidio Protezione civile Fino a questa mattina sarà possibile telefonare allo 0429/804317 e mettersi in contatto con il gruppo di Protezione civile di Montagnana. Presidio attivato da ieri sera con volontari presenti tutta la notte. MONSELICE Degustazioni all Airone Colori e sapori dell'autunno al centro commerciale Airone, da oggi e per tutte le domeniche di novembre, dalle 16, con degustazioni di prodotti di stagione. Da oggi fino a domenica castagnata per tutti nella piazza centrale.

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Mauro fecchio Abbiamo allestito la sala operativa, ci sono 30 volontari all opera. Ci segnalano possibili problemi su Bisatto, Frassine e Muson

di Enrico Ferro e Valentina Voi A due anni dall alluvione che ha segnato la storia della nostra provincia è una nuova violenta perturbazione a preoccupare cittadini, meteorologi e istituzioni. Da ieri è stata diffusa l allerta meteo in città e nelle province di Padova e Venezia a causa delle precipitazioni diffuse e intense. Gli esperti l hanno chiamata la tempesta di Halloween . Volontari della Protezione civile provinciale, vigili del fuoco e le tecnici del Comune di Padova hanno trascorso la notte tra idrometri, previsioni del tempo e decine di interventi per alberi caduti e scantinati allagati. Alberi a terra e scantinati A Rubano in via Sicilia ieri verso le 21 il vento ha abbattuto un cedro di 30 metri. Paura anche a Padova, in via 4 Novembre, dove poco dopo le 22 un albero è caduto in mezzo alla strada colpendo anche un auto parcheggiata. A Correzzola, Pontelongo e Anguillara i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per prosciugare alcuni scantinati ai piani interrati. Black out a Codevigo durante il consiglio comunale. La Protezione civile «Abbiamo allestito la sala operativa, ci sono 30 volontari all opera» riferisce l assessore provinciale Mauro Fecchio. «Ci segnalano possibili problemi sul Bisatto, sul Frassine e sul Muson. Il periodo di massima intensità della pioggia dovrebbe giungere verso le prime ore del mattino. Abbiamo allertato tutti i 13 distretti della provincia». Centro meteo Massima attenzione anche al Centro meteo di Teolo. «Attendiamo rovesci in quantitativi abbondanti» rivela il meteorologo Luciano Longo. «Si prevedono tra i 40 e i 60 millimetri d acqua. La fase più intensa sarà verso il mattino». Il Comune La macchina comunale si è messa in moto per garantire gli interventi nel più breve tempo possibile. Il motore del sistema sono la dozzina di volontari che fa capo al nucleo operativo di via Montà. Nelle serate come quella di ieri la squadra viene pre-allertata ed è pronta ad entrare in azione in pochi minuti non appena la centrale operativa della polizia municipale comunica le prime situazioni di disagio come possono essere, ad esempio, i sottopassi allagati. L'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi ha mantenuto i contatti con le istituzioni che giocano un ruolo fondamentale nell'emergenza. In primis l'Arpav, che l ha tenuto aggiornato in tempo reale sulle evoluzioni meteo. Una posizione strategica è quella del Consorzio di Bonifica che coordina le manovre da fare sulle idrovore azionate quando la rete idrica è sovraccarica. Centrale quella di Voltabarozzo ma il coordinamento con il Genio Civile è importante anche per organizzare le operazioni con gli altri Comuni che si affacciano sugli stessi corsi d'acqua che bagnano Padova. Infine c'è l'Aps, anch'essa in allerta per inviare i tecnici in caso di necessità. Le zone che preoccupano a Padova sono sempre le stesse: Forcellini, Isola di Torre e Montà. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cimiteri pronti ad accogliere le folle

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Cronaca

Cimiteri pronti ad accogliere le folle

Già in cinquantamila nei 15 camposanti della città: apertura fino alle 16 e servizi di accompagnamento potenziati

ATTENTI AI PREZZI

Crisantemi non oltre i tre euro

Attenti al prezzo dei crisantemi in questi giorni. L'allarme arriva dagli stessi fiorai: «Alcuni colleghi», mettono in guardia i negozianti di Chiesanuova, «hanno il vizio di far lievitare i prezzi quando ci avviciniamo al 2 novembre. Succede soprattutto per i fiori più venduti in questo periodo, come i crisantemi». Quindi una breve ma utile ricapitolazione: «I classici crisantemi non devono superare i 3 euro per quelli pieni, cioè a palla. Mentre le qualità più economiche vanno da 1,30 euro a 1,50 euro. Quelli a spillo con 5 rami 2,50 - 3 euro». Dunque attenzione agli aumenti immotivati e alle fregature. Mentre sulle composizioni più conosciute, come rose e gigli, che pure sono sempre più scelte anche per il cimitero, «è più difficile imbrogliare il cliente perché conosce già bene i prezzi di queste qualità di fiori», aggiungono i commercianti.(e.sci.)

di Elvira Scigliano Oggi e domani sarà un momento di raccoglimento e commemorazione per molte famiglie. Negli ultimi 10 giorni già 50 mila persone hanno visitato i cimiteri cittadini: il Cimitero maggiore di Chiesanuova resterà aperto dalle 8 alle 16, così anche i cimiteri suburbani: ad Altichiero in via Querini; all'Arcella in via Enselmini; a Camin in strada Camin; a Granze in via Lazio; alla Mandria in via Ca Rasi; a Montà in via San Bortolo; a Ponte di Brenta in strada Fioranzo; a Salboro in via Roncon; a San Gregorio in via Vigonovese; a San Lazzaro in strada San Marco; a Terranegra in via XX Aprile; a Torre in via don Minzioni; a Voltabarozzo on via Tron e a Voltabrusegana in via Decorati al Valore Civile. L'ingresso è consentito fino a mezz'ora prima della chiusura. Nel Cimitero maggiore è presente anche un angolo su terra sconsecrata destinato a defunti di culti diversi da quello cattolico. Accoglie principalmente musulmani residenti in città e sepolture di persone atee. In tutto sono una quarantina di tombe poste a terra. Oltre ai camposanti sono luoghi di culto cittadini anche il cimitero Israelitico e i templi della Pace e dell'Internato ignoto. Tuttavia, viste le previsioni meteorologiche e l'allerta di Protezione civile gli addetti ai lavori escludono le grandi affluenze degli anni passati. «Chi ha potuto si è premurato di far visita ai cari estinti fin dagli ultimi 10 giorni», conferma Silvia Clai, assessore alle politiche cimiteriali. «Infatti abbiamo potenziato il servizio di accompagnamento con l'auto elettrica per anziani e disabili, che funziona già da una settimana, ed è già attivo il presidio della Croce rossa. Infine abbiamo organizzato delle squadre (dieci operai del comune e nove a rotazione delle cooperative) per sistemare le tombe più recenti che, con le forti piogge, si assestano e questo significa che sprofondano con un evidente ma inevitabile disagio per chi visita i cimiteri. Le squadre inoltre hanno sistemato i danni del vento di domenica scorsa che ha rovesciato vasi e portato via della sporcizia dai cestini lungo i viali. Abbiamo sistemato più che abbiamo potuto e saremo operativi anche nei prossimi giorni. La significativa presenza che ogni anno contraddistingue questo periodo (negli ultimi 10 giorni abbiamo superato le 50 mila presenze) sono un profondo segno di civiltà». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sottopasso di vigodarzere allagato e inagibile tutta la notte

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Sottopasso di Vigodarzere allagato e inagibile tutta la notte

C'era un dispiegamento di forze da calamità naturale martedì sera al sottopasso di via Roma a Vigodarzere, che si era allagato (nella foto) per la rottura di una tubazione nella vicina via Verdi. E mentre i carabinieri di Vigodarzere e Limena, la Protezione civile e i vigili di Padova deviavano il traffico per impedire che le auto finissero sott'acqua, in una via vicina i pompieri erano alle prese con il fuoco: un camper posteggiato nel parcheggio, a causa di un corto circuito si è incendiato, coinvolgendo anche l'auto vicina, di proprietà di una giovane in visita al fidanzato. Il fuoco è stato domato velocemente, ma per ripulire il sottopasso dall'acqua e dalla melma, i volontari e l'assessore Boschello sono rimasti fino alle 4 del mattino e i tecnici di Etra fino alle 7. (cri.s.)

l'argine del frassine resta indebolito da cedimenti e tane

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

L'argine del Frassine resta indebolito da cedimenti e tane

Megliadino San Fidenzio ha chiesto di poter fare pulizia e il Genio civile non ha neppure dato una risposta di Nicola Cesaro wMEGLIADINO SAN FIDENZIO Chissà se oggi qualcuno, guardando l'orologio appeso al muro o al polso, alle 14.26 ritornerà con la mente a due anni fa. In quel minuto, venti metri di argine cedettero in località Prà di Botte, a Megliadino San Fidenzio, facendo riversare milioni di metri cubi di acqua su Roaro, Cabriani, Saletto e Dossi. Entro sera la falla arrivò a toccare una lunghezza di 150 metri, invadendo centinaia di case e aziende. A distanza di due anni, quando comincia a piovere, nella Bassa Padovana si incrociano ancora le dita. Lo sa bene il sindaco Daniela Bordin, che da due anni impiega gran parte del suo tempo per la pratica alluvione, un faldone non solo metaforico mai chiuso. «La situazione resta ancora pesante lungo gli argini del Frassine» spiega il primo cittadino «Il punto della rotta è ormai messo in sicurezza e lì non abbiamo nulla da temere, ma è il resto a preoccuparci. Da quel novembre abbiamo assistito a dei seri lavori di sbancamento nella sinistra idraulica, verso Noventa Vicentina, mentre dal nostro lato dobbiamo fare i conti con argini devastati e sempre più fragili». Qualche settimana fa il vicesindaco Fidenzio Bellini ha voluto documentare il degrado del percorso arginale, scattando immagini lungo tutto il corso di Prà di Botte e Ca Briani, tra vegetazione selvaggia, cedimenti e tane di pantegane, volpi e gamberi. «Qualche tempo fa i sindaci dei Comuni bagnati dal Frassine, me compresa, si sono riuniti per proporre al Genio un progetto di monitoraggio degli argini» segnala Bordin «Proponevamo di affidare la pulizia e la manutenzione degli argini alla Protezione civile dei singoli Comuni. Il Genio non ci ha mai risposto e non siamo autorizzati a compiere questi lavori». Bordin ha qualcosa da ridire anche sui rimborsi concessi dopo l'alluvione: «Abbiamo realizzato lavori urgenti per 295 mila euro, tra fossi rifatti perché cancellati dall'acqua e strade da riasfaltare perché corrose dall'impetuosità del Frassine e dal passaggio dei mezzi di soccorso. E il caso delle vie Coatta, Minetta, Frassenara, Tre Ponti, Vampadore. Ebbene, ci sono stati validati solo 130 mila euro. Come si può far pesare su un piccolo Comune più di 150 mila euro, e contemporaneamente dispensare rimborsi a Comuni che non hanno visto nemmeno l'acqua?». Tra le sfortune di Megliadino San Fidenzio c'è da segnalare, nel gennaio 2011, anche la scomparsa prematura di Angelo Stevanin, il tecnico comunale che seguiva le pratiche legate all'alluvione: «Da allora ho preso in carico io la questione, ma non è stato facile coprire il buco lasciato dalla sua professionalità». Ad oggi il Comune ha saldato l'80% delle richieste danni (un centinaio, con 1.115.223 euro concessi dall'ente commissariale) arrivate da privati e aziende. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

agna isolata, black-out elettrico

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Agna isolata, black-out elettrico

Cinque zone colpite, linea Telecom fuori uso. Protezione civile in continuo lavoro

AGNA È stata una notte di lavoro per la Protezione civile di Agna, intervenuta su più fronti mentre pioveva a dirotto. In circa 15 ore sono caduti nella zona tra i 125 e i 150 millimetri di pioggia, e questo ha intasato i fossi e gli scoli secondari.

«Dalle 22.30 di mercoledì», racconta l'assessore alla protezione civile Gianluca Piva, «fino alle 10.30 di ieri mattina i nostri volontari sono intervenuti in cinque situazioni critiche, dovute ad allagamenti di garage, scantinati e taverne. Fra le zone più colpite Sant'Orsola a Frapiero, alcune famiglie di via Aldo Moro, via Mure, e una famiglia in via Marconi.

Siamo stati operativi per 12 ore di seguito con le motopompe». Per tutto il giorno non hanno funzionato i telefoni fissi a causa di un guasto lungo la linea Telecom. Di primo mattino, intorno alle 6, anche un incidente stradale. Un giovane ha perso il controllo della propria auto finendo fuori strada e sbattendo contro le insegne della farmacia in centro paese.

Nessun ferito. Qualcuno ha infranto poi il vetro della pensilina della fermata dei bus, ma in questo caso si tratta di un atto vandalico. Sotto controllo invece la rete dei canali di bonifica, anche se l'alta marea eccezionale a Chioggia ieri mattina ha rallentato il deflusso dell'acqua. «Gli argini dei canali hanno retto» racconta l'ingegner Giuseppe Gasparetto, direttore del Consorzio di bonifica Adige Euganeo «sebbene siano visibili i franamenti delle sponde. Gli invasi di contenimento creati dagli anni Novanta in poi hanno dimostrato la loro utilità e poi abbiamo tre nuove e potenti idrovore, oltre alle altre 30 già esistenti e in funzione, in grado di sollevare altri 3,5 milioni di metri cubi d'acqua al giorno. Abbiamo fatto fronte ai blackout attivando gruppi elettrogeni negli impianti idrovori». Nicola Stievano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

giunta patron al giro di boa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

Data: 02/11/2012

Indietro

primo bilancio a Campodarsego

Giunta Patron al giro di boa

CAMPODARSEGO Al giro di boa di metà mandato, l'amministrazione Patron si appresta a incontrare i cittadini per illustrare quanto fatto in due anni e mezzo. La prima delle 6 serate programmate sarà lunedì alle 20.45 al Palabosco. Con una novità: lascia per motivi di lavoro l'assessore Daniele Vecchiato, che deteneva Commercio e Attività produttive, Sicurezza e Protezione civile. Gli subentra la consigliera Fiorella Bedin, che eredita Commercio e Attività produttive e avrà Associazioni e Volontariato. Protezione civile e Sicurezza vengono assunti dall'assessore Walter Gallo. Il sindaco Mirko Patron ha sottolineato la compattezza della sua squadra. Da ogni assessore una breve relazione. «Ora c'è trasparenza negli atti amministrativi» ha esordito Coletto «e l'utilizzo delle risorse viene fatto in modo oculato. Abbiamo puntato sulle associazioni non toccando la qualità dei servizi». Un esempio? «Nel 2009 per la progettazione e stampa delle manifestazioni si erano spesi 25 mila euro, nel 2012 appena 6 mila. La Biblioteca è diventata un centro di riferimento culturale e didattico, tant'è che i prestiti sono passati da 2.000 a 12.000. I bambini che frequentano i centri pomeridiani sono passati da 10 a 60 grazie all'ampliamento del servizio, abbiamo introdotto il principio che chi più ha più paga e aumentato i contributi alle materne parrocchiali» ha spiegato Coletto «quanto all'Urbanistica, il ritardo ereditato sul Pat ci è costato 100 mila euro. Con un nuovo progettista lo abbiamo completato e il 9 novembre verrà pubblicato sul Bur, dopo 15 giorni sarà finalmente esecutivo». L'assessore a Bilancio e Personale Mario Pistore ha riorganizzato i Settori eliminando 2 figure dirigenziali e reintegrando a tempo pieno il segretario comunale. Ha poi chiuso mutui per 2 milioni e mezzo liberando risorse a breve nell'ordine di 300 mila euro annui. Ciò ha permesso di mantenere inalterate le tasse. «Nel Sociale abbiamo erogato a disoccupati privi di ammortizzatori 39 mila euro nel 2010, 27 mila nel 2011, 22 mila quest'anno mediante progetti di utilità sociale. Ora è subentrato il piano di Etra» ha aggiunto l'assessore Piera Costa «inoltre rimborsiamo l'80% del costo dei medicinali agli indigenti». L'assessore all'Edilizia privata Carlo Bortolato ha invece abbattuto da 70 mila del 2010 a 2 mila del 2012 le spese legali per contenziosi. Walter Gallo, insieme all'istituzione della Festa dello sport, porta come fiore all'occhiello la struttura sportiva nel nuovo parco urbano di Reschigliano: «Realizziamo un campo di calcetto e una piastra polivalente» annuncia. «Io» ha concluso il presidente del Consiglio Vincenzo Patron «ho ricondotto la discussione in Consiglio a livello educato e civile, e risparmio inviando tutte le comunicazioni via web». Giusy Andreoli

smottamento sui tornanti di schivanoia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- PROVINCIA

Smottamento sui tornanti di Schivanoia

TEOLO Tanta pioggia e raffiche di vento ma per fortuna danni limitati nell'area dei Colli Euganei. Per quanto riguarda gli effetti del maltempo di ieri notte sulla viabilità del comprensorio collinare da segnalare uno smottamento di modeste dimensioni sulla provinciale n. 43 "Speronella" all'altezza dei tornanti di Schivanoia, nel tratto Teolo-Castelnuovo. Sul posto prima dell'alba è intervenuta una squadra del Settore viabilità della Provincia. I tecnici partiti da Casale di Scodosia hanno provveduto a transennare la porzione di carreggiata invasa da alcuni metri cubi di terriccio scivolati a causa dell'acqua dal prato sotto il Rocca Pendice. Con tutta probabilità già nella mattinata di oggi si provvederà alla rimozione della terra e la situazione tornerà alla normalità. Le raffiche di vento dai quadranti occidentali hanno fatto crollare qualche albero soprattutto nelle zone boscate di Galzignano, Torreglia Alta e Teolo. L'acqua ha portato a valle anche una notevole quantità di fogliame e pietrisco. Dal distacco dei vigili del fuoco di Abano non viene segnalato alcun intervento di particolare rilevanza. «Ci era stato segnalato un albero crollato su via Ferruzzi, abbiamo fatto intervenire la Protezione civile ma all'arrivo dei volontari a liberare la carreggiata avevano già provveduto i privati», afferma il sindaco di Torreglia Filippo Legnaro. Protezione civile allertata ieri notte anche a Teolo a seguito del bollettino di "Allarme meteo" emesso dalla Regione. «Abbiamo organizzato un paio di squadre ma per fortuna non c'è stato bisogno», commenta il coordinatore del gruppo di Teolo, Roberto Andreose. Sul Veneto, stando alle previsioni, tornerà a piovere domenica. Gianni Biasetto

codevigo e correzzola, notte di paura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Codevigo e Correzzola, notte di paura

Tracimato il Novissimo: l'acqua ha lambito le case di via Frignolo. Allagati campi da gioco e spogliatoi a Villa del Bosco di Alessandro Cesarato wCODEVIGO Notte di tensione a Conche di Codevigo per il livello raggiunto dal canale scaricatore Novissimo, con l'acqua che per quasi un ora è fuoriuscita allagando i terreni circostanti e insidiando le case di via Frignolo. A mettere in ginocchio il sistema del deflusso delle acque piovane non sono state solo le fortissime precipitazioni, con i pluviometri del paese che hanno toccato i 116 mm, ma anche la concomitanza con l'eccezionale marea lagunare e il fortissimo vento, un misto tra Scirocco e Bora. A mezzanotte, momento di punta massima dell'acqua alta, l'idrovora Bernio, che scarica l'acqua piovana di tutta Conche direttamente in laguna, non è più riuscita a fare fronte alla sua portata e l'acqua salmastra ha iniziato a risalire a monte. Di conseguenza il Novissimo è tracimato in due punti e quindici centimetri d'acqua hanno coperto i terreni adiacenti al canale, arrivando alle soglie delle abitazioni di via Frignolo. I volontari della Protezione civile hanno chiuso la strada, deviando il traffico e per tutta la notte hanno monitorato il territorio comunale. Fortunatamente poco dopo l'una, con la marea che si è abbassata, il corso del fiume è rientrato negli argini. All'alba, a Santa Margherita, si è scoperto che stava apprendosi una falda nell'argine destro del canale Altipiano. Questione di minuti perché l'argine si era già sbriciolato e l'acqua stava per penetrare. Il personale del Consorzio di bonifica Bacchiglione, operando con un escavatore, è riuscito a tappare la falla gettando terreno e rinforzando l'argine stesso. I residenti di via delle Muneghe, che hanno le abitazioni lungo il canale, sono arrabbiati: già da tempo avevano segnalato al consorzio e al Comune il pessimo stato in cui gravano gli argini dell'Altipiano, del tutto inadeguati ad affrontare situazioni di criticità. Soprattutto perché, in caso di esondazione in questo punto, le conseguenze non si riverserebbero solo nei terreni circostanti ma segnerebbero pesantemente un'area ben più ampia. L'acqua, infatti, risalendo a ritroso la complessa rete dei canali consortili delle acque reflue, finirebbe per trovare sfogo a Vallonga, Arzergrande, Piove di Sacco e anche a Brugine. Non solo a Codevigo ma anche nel territorio del comune di Correzzola molti terreni, specie quelli più bassi, sono finiti sott'acqua con intere campagne che ieri potevano essere scambiate per dei laghi. Nella frazione di Villa del Bosco a pagare le conseguenze dell'intensa precipitazione sono stati gli impianti sportivi. In piena notte l'acqua mista a fango, che non riusciva a defluire nelle grate di scarico, ha finito per sommergere i campi di gioco, insinuandosi anche negli spogliatoi danneggiando materiale e attrezzature. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile in allerta per acqua alta e pioggia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 01/11/2012

Indietro

LIGNANO

Protezione civile in allerta per acqua alta e pioggia

LIGNANO Era già sera quando ieri è cominciato a piovere in tutto il litorale dell'Alto Adriatico e quindi anche a Lignano. Volontari dei vigili del fuoco e della Protezione civile per tutta la notte erano chiamati a presidiare il territorio. Ieri in via Mezzasacca, nella sede di quest'ultimi, c'è stato un briefing per valutare attentamente cosa fare nelle ore successive, in previsione soprattutto dell'eccezionale marea attesa nella notte soprattutto a Venezia. Con l'innalzamento del livello del mare le maggiori difficoltà nella tarda serata, a Lignano, si sono registrate attorno alla Laguna di Marano, e quindi tra i punti presidiati figuravano i lungolaguna presenti in particolare a Sabbiadoro, non lontano dalla sede municipale. Nella mattinata di oggi, a partire dalle prime luci dell'alba, verranno valutati gli eventuali danni all'arenile, dopo una nottata comunque passata insonne. Non è escluso che il presidio di Protezione civile possa essere riaperto per eventuali richieste di sopralluoghi negli scantinati dei condomini o lungo gli arenili. Anche per oggi le previsioni danno marea sostenuta. (r.p.)

troppi ostacoli per la terza corsia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 01/11/2012

Indietro

- Pordenone

«Troppi ostacoli per la terza corsia»

Tondo conferma la fiducia a Razzini: «Andiamo avanti». Contento: «Strane coincidenze su quell'ispezione» di Renato D'Argenio wUDINE Strane coincidenze. Prima lo stop al commissario straordinario, poi ottenuta la proroga al 31 dicembre l'arrivo dell'ispettore, la relazione che bocchia il suo operato e l'avviso di garanzia recapitato al direttore generale di Autovie Venete, Enrico Razzini. «Sapevamo all'inizio, quattro anni fa, che la terza corsia sarebbe stata ed è un'opera difficile e che avrebbe incontrato ostacoli... noi, comunque, andiamo avanti». Il presidente della Regione, Renzo Tondo, non parla apertamente di strane coincidenze, ma è chiaro che lo pensa. «So che l'ingegner Razzini ha lavorato bene ed ha la mia totale fiducia e credo potrà rispondere punto su punto alle osservazioni che sono state fatte. E credo ha aggiunto che non ci siano preoccupazioni e che l'opera andrà avanti. Nonostante gli ostacoli, oggi registro che c'è la Villesse-Gorizia quasi in funzione e, soprattutto, che anche la Quarto d'Altino-San Donà è partita». Ma se Tondo ci gira attorno, i parlamentari Manlio Contento, Isidoro Gottardo (Pdl), Angelo Compagnon (Udc) e Fulvio Follegot (Lega) quelle strane coincidenze le hanno messe nero su bianco nell'interrogazione presentata giovedì scorso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze e, ieri, sollecitata. «C'è una singolare coincidenza tra la data in cui l'incarico (all'ispettore, ndr) è stato conferito e l'iter legislativo del provvedimento sulla «Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2012, 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile». Durante l'esame svolto alla Camera dei deputati, infatti scrivono i parlamentari, sono stati presentati alcuni emendamenti per impedire la prosecuzione dell'attività del commissario, circostanza confermata dalle dichiarazioni di vari esponenti politici e dalle dichiarazioni da questi rese ai giornali locali. Il 20 giugno scorso, sempre in virtù di una strana evenienza, si conclude l'esame da parte dell'assemblea e il tentativo di alcuni parlamentari di porre fine al commissariamento diventa inutile: erano stati ritirati gli emendamenti». Pochi giorni dopo, però, parte la verifica del «dirigente Antonio Onorato tra il 2 luglio e il 13 luglio che giunge alla relazione che porta la data del 18 settembre. Il 22 ottobre insistono Contento, Gottardo, Compagnon e Follegot, il ragioniere generale dello Stato invia quella relazione al dipartimento della Protezione civile ed alla procura regionale della Corte dei conti. Il giorno dopo, il 23, il capo del dipartimento della Protezione civile la invia al commissario della A4 e, per conoscenza, alla procura regionale della Corte dei conti, evidenziandone i rilievi critici e chiedendo al destinatario di fornire le proprie controdeduzioni». «La singolarità ulteriore dell'intera vicenda è spiegato nell'interpellanza si ricava dal fatto che al commissario in A4 la relazione arriva all'indirizzo di posta elettronica soltanto alle 19.36 del 23 ottobre, con nota accompagnatoria del dirigente, cioè dopo che i contenuti della stessa relazione erano stati raccontati negli articoli giornalistici dei quotidiani locali del Fvg che, per ovvie considerazioni, erano a conoscenza di quelle considerazioni quantomeno dal giorno precedente». Tutte le circostanze che inducono gli interroganti a ritenere «che la richiesta ispezione possa essere stata sollecitata da terzi e che qualcuno abbia fatto pervenire al quotidiano le informazioni pubblicate con il chiaro intento di colpire il commissario, prima ancora che quest'ultimo fosse posto in condizioni di fare pervenire le proprie determinazioni. Le rivelazioni sul contenuto della relazione mettono in risalto, tra l'altro, l'evidente negligenza degli uffici coinvolti. E le sospette coincidenze meritano secondo gli interroganti, un sollecito chiarimento: chi ha materialmente curato la nota con cui è stata richiesta l'ispezione sulla gestione commissariale? Come ha svolto il proprio mandato il signor Antonio Onorato?, chi ha incontrato e in che modo ha ottenuto le informazioni poste a base della relazione, con particolare riferimento agli aspetti finanziari». E ancora: «A chi è stata fornita copia della relazione predisposta dall'ispettore, in quante copie e da chi risulta curato il relativo invio ai singoli destinatari, in che data e attraverso quali strumenti». I parlamentari friulani di Pdl, Lega e Udc vogliono sapere infine «se sono state ricevute sollecitazioni da parte di terzi allo scopo di disporre l'ispezione e, in caso affermativo, da chi e quando e se non si ritenga opportuno disporre immediatamente un'indagine amministrativa per

troppi ostacoli per la terza corsia

approfondire i contorni della vicenda». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trasporto di ausili sanitari con la protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 02/11/2012

Indietro

SAN GIORGIO

Trasporto di ausili sanitari con la Protezione civile

SAN GIORGIO La Protezione civile di San Giorgio della Richinvelda trasporterà gratuitamente a casa delle famiglie in difficoltà, residenti nel territorio comunale, ausili sanitari ingombranti come letti, sollevatori e materassi. «Il servizio spiega il coordinatore del gruppo comunale dei volontari Walter Barbui sarà fornito in collaborazione con i Servizi sociali comunali che accoglieranno le eventuali richieste, valutandone la necessità». In seguito, la famiglia potrà contattare il coordinatore comunale per concordare il trasporto, che sarà effettuato dai volontari con i mezzi di cui è dotato il gruppo di Protezione civile. «In ogni caso precisa Barbui la famiglia dovrà prima effettuare tutte le pratiche per la richiesta al magazzino ausili sanitari dell'ospedale di Maniago, contattando la segreteria del distretto sanitario Nord, aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12». I cittadini interessati al servizio, per avere maggiori informazioni, possono contattare i Servizi sociali comunali telefonando allo 0427-918005 (l'ufficio è aperto al pubblico il martedì dalle 9 alle 12.15 e il mercoledì dalle 16 alle 18), mentre per il trasporto, una volta sbrigate le pratiche burocratiche, si può contattare direttamente Barbui al 335-1079138. «Il gruppo di Protezione civile di San Giorgio conclude il coordinatore è ben lieto di mettere a disposizione uomini e mezzi, ma solamente per le persone bisognose e meno abbienti». Il gruppo, in ambito sanitario, già collabora per il trasporto di sangue da cordone ombelicale.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a lignano paura per un tratto d'argine della litoranea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

A Lignano paura per un tratto d'argine della Litoranea

Un piccolo cedimento ha fatto temere l'esondazione. Il mare in burrasca crea problemi nella zona di Punta Faro. LIGNANO Pioggia battente su tutto il litorale liganese e in generale nell'intero Alto Adriatico. Lignano ha stretto i denti, ma non ha patito grandi conseguenze. Due le situazioni critiche. La prima, forse la più importante, nella zona di Punta Faro dove si è registrata una mareggiata violenta. La seconda lungo la Litoranea Veneta, dove su un'argine è stata notata un'infiltrazione. Fortunatamente, secondo quanto si è appreso nel corso del pomeriggio di ieri, questo problema non sarebbe collegato direttamente al corso d'acqua. Bensì alle forti precipitazioni. Il livello della Litoranea Veneta poi si è mantenuto nella norma. Tagliamento osservato speciale, certamente, ma il fiume non ha destato né allarmi né problemi nella zona dell'estuario, contrariamente a quanto si poteva temere. La mareggiata. Quella che si è verificata nella notte nei pressi del Faro Rosso, a Punta Faro, è stata una mareggiata intensa e particolarmente violenta. L'acqua ha raggiunto il bar Punta Faro e il Tahiti, senza tuttavia creare grossi danni. A preoccupare maggiormente Protezione civile e vigili del fuoco, oltre ai tecnici comunali, sono stati i detriti trasportati dal mare. Un grosso tronco, praticamente un albero, è stato portato dalle onde fino al muro che divide la passeggiata di Terramare all'arenile, proprio nei pressi dei due bar. Numerosi i detriti scaraventati sull'arenile, che in base a un'ordinanza in vigore possono essere raccolti da chiunque nel periodo in cui non c'è la balneabilità. Meno evidenti, ma comunque visibili, le tracce della mareggiata che ha interessato Sabbiadoro e Pineta. Sul Lungomare allagata gran parte della pista ciclabile. Litoranea Veneta. Inizialmente si pensava vi fosse un collegamento tra il corso d'acqua e un problema notato su Strada Alzaia, nei pressi di un'argine. Si temeva infatti la presenza di un fontanazzo. Proprio per questo via Alzaia, che garantisce uno degli ingressi alla località liganese, è stata chiusa. La strada è stata riaperta nel pomeriggio, poco prima delle 17 di ieri, in quanto i tecnici del Consorzio di bonifica hanno appurato che l'argine era franato per colpa di infiltrazioni piovose, e non per la pressione della Litoranea Veneta. La situazione è stata monitorata fino alle 22, orario in cui si prevedeva il picco di marea sostenuta. Una breve tregua. Il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, assieme alla Protezione civile ha compiuto una ricognizione sulle conseguenze della tempesta di Halloween. Lo stesso primo cittadino ha constatato l'entità tutto sommato lieve dei danni. Ci si prepara però al fine settimana, che si prevede lungo e piovoso, con una concomitanza di intense piogge e scirocco. Il vero incubo per i liganesi che ricordano ancora bene la mareggiata di quattro anni fa. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

inchiesta a4, contromosse e denunce

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Inchiesta A4, contromosse e denunce

Prime indiscrezioni sulle controdeduzioni del Commissario: l'avvocatura dello Stato conferma la legittimità di un incarico

Tir abbatte pannello: bloccato per ore un tratto della Venezia-San Stino

L'autostrada A4, nel tratto tra Venezia Est e San Stino di Livenza in direzione Trieste, è rimasta interrotta al traffico ieri per molte ore dopo che un autoarticolato ha divelto il pilastro centrale di un pannello a messaggio variabile, prendendo fuoco. Il traffico è stato deviato in direzione Trieste sul by pass A27-A28; la A4 è stata riaperta regolarmente alla circolazione dopo le 14. L'autoarticolato trasportava resina, che nell'urto è fuoriuscita, riversandosi sul manto stradale. Dopo aver sbandato, il Tir ha centrato il pilastro del pannello, prendendo fuoco; fortunatamente le fiamme sono state subito spente dall'intervento dei vigili del fuoco, con i quali sono stati impegnati anche gli agenti della Polstrada e gli ausiliari e tecnici della manutenzione di Autovie Venete. Ferito, ma cosciente, l'autista del Tir che è stato trasportato all'ospedale di Mestre. Nella coda formatasi in seguito all'incidente, un'auto ha tamponato un mezzo pesante all'altezza di un'area di servizio causando ulteriori disagi e code.

di Renato D'Argenio wUDINE Prima le controdeduzioni del Commissario straordinario in A4, poi le denunce: Antonio Onorato, l'ispettore romano inviato dalla Protezione civile per controllare l'operazione terza corsia, si sarebbe spinto oltre la bocciatura. Giudizi e conclusioni su appalti e incarichi che non soltanto Regione e Autovie Venete possono contestare documenti alla mano, ma che gli stessi professionisti tirati in ballo nella relazione sono pronti a far valere in sede legale. Le «strane coincidenze» citate nell'interrogazione parlamentare presentata da Manlio Contento e Isidoro Gottardo (Pdl), Angelo Compagnon (Udc) e Fulvio Follegot (Lega Nord) troverebbero, dunque, forza nelle controdeduzioni commissariali: una controffensiva precisa e dettagliata, assicurano gli uffici legali. Alcuni dettagli cominciano ad emergere. Il primo a contestare in un'interpellanza un presunto caso di conflitto di interesse per uno dei componenti della commissione di collaudo della terza corsia è stato, a fine luglio, il consigliere regionale del Pd, Mauro Travanut. «Si tratta di Ruggero Pinto che, facendo parte del collegio di revisori dei conti di Autovie Venete (circostanza che però Travanut non è riuscito a verificare in maniera definitiva, come lo stesso precisa nell'interrogazione), sarebbe inopportuno stato nominato nella commissione di collaudo dell'opera. Seppur tale incarico non risulti affidato da Autovie, ma dalla gestione commissariale per la terza corsia scrive ancora Travanut nell'interrogazione sussistono indubbiamente dei conflitti d'interesse di Ruggero Pinto nella funzione di controllato-controllore sulle attività, di fatto riconducibili ad Autovie, visto che al pagamento delle spettanze della commissione di collaudo provvede Autovie, perché il commissario non è dotato di propri fondi, né per la realizzazione dell'opera, né per i pagamenti connessi alla stessa». Quello stesso incarico è ora contestato dal commissario della Protezione civile: «Occorre segnalare scrive Antonio Onorato che è stato affidato a Ruggero Pinto, il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento di progettazione esecutiva e realizzazione del raccordo Villesse Gorizia. Occorre precisare che Pinto ricopre l'incarico di membro del collegio sindacale di Autovie Venete in rappresentanza di Anas Spa. Tale incarico continua il commissario conferito dal Rup, Razzini, non pare compatibile con le accennate funzioni sindacali alla luce dell'articolo 141, comma 5 del decreto legislativo 163/2006 che prescrive Il collaudatore o i componenti della commissione di collaudo non possono inoltre fare parte di organismi che abbiano funzioni di vigilanza, di controllo o giurisdizionali ». La contestazione di Onorato non tiene conto del parere dell'avvocatura dello Stato; parere che è facile prevedere finirà nelle controdeduzioni del Commissario e, a quanto pare, in una denuncia del professionista Anas. L'avvocatura dello Stato, su richiesta di Riccardo Riccardi, ha confermato la legittimità di quell'incarico: «La carica di componente del collegio sindacale non rientra tra le ipotesi di incompatibilità...». «Autovie spiega ancora l'avvocatura dello Stato, soggetto finanziatore

inchiesta a4, contromosse e denunce

dell'intervento, non svolge alcuna attività in contrasto con l'articolo 216 (ipotesi di incompatibilità nell'affido di incarichi di collaudo) sicchè non si vede come possa comportare incompatibilità la carica di sindaco della stessa società; un tanto a maggior ragione considerate le terziarietà, neutralità e garanzia che connotano le funzioni di sindaco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

canali esondati e la strada va sott'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Canali esondati e la strada va sott'acqua

Tra Rivignano e Ariis il maltempo ha però risparmiato case e scantinati. Stella e Taglio monitorati

RIVIGNANO A causa del maltempo la strada di collegamento tra il centro del comune di Rivignano e la frazione di Ariis e' stata completamente allagata. I canali che costeggiano Via Ottavo Bersaglieri, dopo le intense precipitazioni abbattutesi per tutta la notte, sono infatti esondati sommergendo la carreggiata e i campi vicini. Ieri mattina l'arteria stradale e' stata chiusa alla circolazione del traffico dal gruppo della locale Protezione Civile. Sott'acqua anche il parco festeggiamenti del borgo di Ariis, la zona antistante all' Acquario regionale e le campagne che lo circondano. Insomma il maltempo ha creato ancora problemi nel Medio Friuli. Le abitazioni fortunatamente non hanno subito danni ne' allagamenti agli scantinati. I volontari della Pc fino a tarda serata hanno monitorato il livello del fiume Stella e del fiume Taglio che aveva raggiunto il limite di guardia controllando l'intero territorio comunale. La pioggia ha rovinato, almeno in parte, anche l'avvio della Fiera dei Santi, manifestazione che durerà fino a domenica con un programma ricco di iniziative. Il maltempo ha infatti fatto saltare l' atteso appuntamento con la sfilata del gruppo artistico "Lis Mascaris" che in anteprima mondiale avrebbe presentato tredici nuove creazioni dedicate al mondo delle fate e dei draghi. Solo nel pomeriggio, quando finalmente e' tornato sereno, le vie del centro cittadino si sono riempite di numerosi visitatori. Viviana Zamarian

comuni più informatizzati le richieste alla regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *Economia*

Comuni più informatizzati Le richieste alla Regione

L Anci sollecita un nuovo sistema di condivisione dei dati tra tutti gli enti Pezzetta: «Va creato un dialogo tra i database per migliorare i servizi»

cloud

Una nuvola di informazioni

Cos'è il Cloud computing? In informatica con il termine inglese cloud computing (in italiano nuvola informatica) si indica un insieme di tecnologie che permettono, tipicamente sotto forma di un servizio offerto da un provider al cliente, di memorizzare/archiviare e elaborare dati grazie all'utilizzo di risorse distribuite e virtualizzate in Rete. Gli esempi di cloud più facili e entrati nell'uso quotidiano di milioni di italiani sono i servizi di posta elettronica o le applicazioni web-based che permettono di condividere documenti senza salvarli fisicamente sulla memoria fisica di un computer o di una chiavetta. I servizi permettono in sostanza di poter uscire di casa senza alcun documento in tasca e di poterlo recuperare tranquillamente attraverso il proprio smartphone o su un computer qualunque. (b.p.)

UDINE I Comuni del Friuli Venezia Giulia vogliono andare sulla nuvola, e chiedono alla Regione di farli volare. In epoca di tagli e riforme obbligate, parte dai primi cittadini l'invito a innovare. Il presidente dell'Anci, Mario Pezzetta, ha illustrato la prospettiva al ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, a Trieste. Incassato il giudizio più che positivo del massimo rappresentante del ministero, ha preso carta e penna per chiedere alla Regione di agire. L'obiettivo è arrivare a un cloud regionale, una nuvola in rete per condividere i dati e migliorare i processi della pubblica amministrazione. Il traguardo è ambizioso ma spesso ammette Pezzetta «c'è un problema anche culturale. Si parla di condivisione di dati, di sistemi informativi, e tanti pensano si tratti di informatica. È un po' diverso...». La missiva di Pezzetta, datata 24 settembre, è indirizzata al presidente della Regione, Renzo Tondo, ma coinvolge fin da subito la società informatica della Regione, Insiel, chiamando in causa il presidente Sergio Brischi e il direttore generale Paolo Viola. Il progetto di riordino degli enti locali, ricorda il presidente dei sindaci, «punta allo sviluppo dei territori partendo dalla messa a sistema dei servizi di comuni, regione, sanità, formazione, attività sociali ed economiche». Per fare davvero rete, indica Pezzetta, serve una piattaforma cloud regionale «che consenta l'erogazione di servizi ad alto valore aggiunto basati sui principi di efficienza, efficacia ed economicità». La piattaforma di servizi sulla nuvola suggerisce Pezzetta «potrebbe venir affidata a Insiel, nell'ottica di una non più rinviabile revisione della mission della stessa Insiel». «Oggi ragiona il rappresentante dei primi cittadini i sistemi informativi presenti in regione non sono in grado di dialogare tra loro. La sanità non dialoga con i Comuni, i Comuni con il sistema della protezione civile e quello degli enti statali. Consentire un dialogo tra i vari database può migliorare il lavoro della pubblica amministrazione». Il documento approvato dall'Anci prevede che «le varie basi dati vengano integrate e razionalizzate, i dati georeferenziati e arricchiti di informazioni temporali. Tutti i dati, tranne quelli coperti da privacy o che non possono essere divulgati per motivi di sicurezza, vanno resi disponibili secondo la filosofia open data». L'operazione cloud dovrà permettere ad aziende e persone fisiche di accedere alle varie applicazioni spogliando così gli enti dell'hardware. Un ragionamento che oltre a migliorare il servizio potrà anche ridurre le spese. Beniamino Pagliaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO raccolto nuovamente vestiti e medicine nella borsa, e si sono allontanati p...**Nazione, La (La Spezia)**

"HANNO raccolto nuovamente vestiti e medicine nella borsa, e si sono allontanati p..."

Data: 01/11/2012

Indietro

VAL DI VARA pag. 7

HANNO raccolto nuovamente vestiti e medicine nella borsa, e si sono allontanati p... HANNO raccolto nuovamente vestiti e medicine nella borsa, e si sono allontanati per la seconda volta in pochi giorni dalle proprie abitazioni. E' il destino dei «pendolari dell'evacuazione», i cinquanta abitanti di Borghetto Vara costretti anche ieri mattina ad abbandonare la propria casa per effetto dell'«allerta 1» emessa dal dipartimento regionale di protezione civile. Allarme che proprio ieri pomeriggio è stato prorogato di altre dodici ore (cesserà alle 12 di oggi) costringendo sei dei 50 borghettini a trovare assistenza e riparo per la notte appena trascorsa nel centro di accoglienza messo a disposizione dall'amministrazione comunale guidata da Fabio Vincenzi nei locali della pubblica assistenza Croce Verde, presieduta da Jacopo Cattaneo. La pioggia, caduta incessante per tutta la giornata, non ha comunque provocato disagi, con i tecnici comunali ed una squadra della protezione civile provinciale che per tutta la giornata hanno monitorato le frane che attanagliano la frazione capoluogo ed il borgo di Cassana. Oggi dunque il ritorno a casa, che però potrebbe durare poco. Per il week end sono previste infatti ulteriori precipitazioni, che potrebbero spingere il dipartimento di protezione civile regionale ad emanare nuovamente lo stato di «allerta 1» legato non tanto all'intensità delle precipitazioni previste quanto al rischio, sempre più alto, di nuove frane. «Questa situazione si fa sempre più difficile, per la seconda volta in pochi giorni siamo stati costretti ad evacuare le abitazioni sottolinea il sindaco Fabio Vincenzi e siamo solo a novembre. Come si fa a convivere con questa angoscia?». Matteo Marcello

Emergenze, «mappa» da 31 milioni**Nazione, La (La Spezia)***"Emergenze, «mappa» da 31 milioni"*Data: **01/11/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 11

Emergenze, «mappa» da 31 milioni SARZANA REDATTO DAL DIRIGENTE IL LUNGO ELENCO DEGLI INTERVENTI NECESSARI. MA MANCANO I FONDI

DECENNI di abbandono del territorio hanno determinato una situazione a dir poco disastrosa nel sarzanese con rischi per gli abitanti sia della zona collinare che in pianura. Una ventina di frane in collina e l'allarme esondazione del Magra gli interventi in questo caso sono di competenza della Provincia restano dunque una drammatica realtà che viene illustrata, per la prima volta attraverso un quadro ben definito, dall'elenco dei lavori necessari per la messa in sicurezza idraulica del territorio, redatto dal dirigente dei servizi al territorio, l'ingegnere Franco Talevi. Un autentico «bolletino di guerra» con un quadro a dir poco allarmante. Per non far correre rischi agli abitanti occorrono 31 milioni di euro, come evidenza anche lo studio dell'Autorità di bacino. Una somma impossibile da reperire a breve scadenza anche per un comune metropolitano. E allora gli interventi sono solo palliativi nella speranza della clemenza atmosferica. Una nuova «bomba d'acqua», risulterebbe catastrofica. Sembra quasi un malato oncologico curato con un'aspirina. Nella nota tecnica per la sicurezza idraulica dell'ingegner Talevi vengono indicati 17 canali affluenti del Magra, la maggior parte avrebbe bisogno di arginature e adeguamento degli attraversamenti, ci sono poi gli elenchi dei ponti ricadenti sul territorio comunali gli interventi necessari e ammontano a 6 milioni di euro. Le frane in atto a Falcinello, sulla Paronamica, con chiusure di strade e restringimenti. Tante cifre, previsioni di spese che portano alla fatica somma di 31 milioni di euro. C'è anche una nota che alimenta ancor più, se possibile, l'allarme del dirigente Talevi: «Gli importi riguardano le principali opere, ma non sono esaustivi per la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico». Servirebbero dunque altri lavori altre opere da fare. Il capogruppo Pdl, Andrea Camaiora fa presente di aver vinto una prima battaglia «per aver finalmente ottenuto dall'ufficio tecnico la relazione sulle opere anti alluvionali chiesto oltre un anno fa con un ordine del giorno che fu poi approvato all'unanimità dal consiglio». Camaiora sottolinea inoltre che le «cattive amministrazioni precedenti e la poca capacità di quella attuale hanno annullato le possibilità di investire in opere pubbliche. Abbiamo bisogno di dare priorità all'incolumità dei cittadini e invece i capitoli dell'assessorato ai lavori pubblici sono ridotti a zero. Ho chiesto con forza in consiglio che siano reperite risorse per sistemare le frane e riaprire le strade. Via Lago è chiusa da tempo interminabile. Ho anche richiamato l'ufficio tecnico ad effettuare con maggiore puntualità gli interventi di manutenzione e pulizia di caditoie e fossati che non costa nulla ma è preziosa. Ci attendono altre giornate di pioggia e non possiamo farci trovare impreparati». L'assessore ai lavori pubblici Massimo Baudone evidenzia che l'amministrazione comunale sta facendo tutto il possibile per evitare rischi ai cittadini, impegnando tutte le risorse a disposizione. «Non dimentichiamo afferma Baudone che abbiamo rifatto il ponte sul Calcandola, un'opera da un milione di euro ed abbiamo messo in sicurezza il centro storico e parte dell'Olmo. Gli interventi di manutenzione ordinaria ci hanno impegnato costantemente. Abbiamo sistemato i sette sottopassi, pulito i canali. Ci sono una ventina di movimenti franosi a monte, è vero, ma anche in questo caso siamo intervenuti su due smottamenti più importanti nella zona di Falcinello anche grazie ad un contributo regionale di 260 mila euro. Lavori per la sistemazione delle frane sono in corso anche attualmente. E' operante il gruppo di protezione civile e rappresenta una garanzia. Anche ieri i 40 volontari coordinati da Paolo Amorfini sono stati in servizio per l'allerta 1. Certo se arrivano altre bombe d'acqua i rischi, soprattutto in collina potrebbero anche spazzar via quanto abbiamo fatto finora». Carlo Galazzo

tutta la protezione civile a rapporto dal prefetto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Tutta la protezione civile a rapporto dal Prefetto

Vertice a Ca' Corner con i vari enti interessati nella gestione degli eventi naturali «Un passaggio molto importante per verificare il grado di coordinamento»

Emergenza alluvioni e terremoto e naturalmente l'acqua alta e i possibili scenari che si possono presentare in questi due giorni di marea record, il Prefetto convoca a Ca' Corner, tutti gli enti che rappresentano la spina dorsale della Protezione Civile. Riunione tecnica presieduta dal capo di gabinetto Sergio Pomponio. «È stato molto importante per verificare il grado di coordinamento delle varie componenti e per verificare come tutte siano pronte ad affrontare un'emergenza molto forte come quella che si annuncia per questa notte e domani (ieri notte e oggi ndr). A Venezia esiste un coordinamento tra i vari enti che partecipano alla Protezione Civile e un piano del Comune veramente collaudati. L'incontro è stato anche l'occasione per verificare il funzionamento della centrale operativa comune che c'è nella sede dei vigili del fuoco a Mestre», spiega il dottor Pomponio. «In una realtà come Venezia non possiamo immaginare di operare senza una puntuale collaborazione tra i vari enti. È una realtà molto particolare per questo sono fondamentali le riunioni come quella di oggi (ieri ndr)». Uno degli aspetti che maggiormente preoccupa la Prefettura e il servizio di trasporto pubblico che rischia di andare completamente in tilt visto che molti pontili dovranno essere chiusi in quanto la marea solleva troppo gli attracchi e li rende inutilizzabili ai viaggiatori. E questo in giornate in cui parecchie persone si muovono in occasione delle festività di tutti i Santi. L'altro aspetto è che con questo tipo di maree le passerelle rischiano di galleggiare e di non servire a nulla. Tavole che finiranno ovunque se non saranno recuperate in tempo dagli addetti. Da ieri sera poi il capo di Gabinetto che per la Prefettura segue la Protezione Civile e il segretario Generale del Comune Marco Agostini stanno seguendo minuto per minuto l'evolversi della situazione. L'altro aspetto di cui si è parlato durante la riunione in Prefettura è il tempo di durata dell'emergenza che rappresenta un record anche se non una anomalia. Infatti la marea resterà sostenuta e sopra i 125 centimetri sopra il livello medio del mare per ben 15 ore. Si prevedono numerose chiamate ai centralini delle forze dell'ordine e del Comune. La Prefettura invita a mantenere la calma perché si tratta di un fatto eccezionale ma non anomalo. Carlo Mion ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via libera al trasporto di combustibile nucleare sull'a4

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Via libera al trasporto di combustibile nucleare sull A4

MESTRE Via libera della prefettura di Venezia al Piano provinciale di emergenza per il trasporto di combustibile nucleare irraggiato dal deposito di Avogadro di Salluggia (in provincia di Vercelli) fino al porto di Trieste dove sarà imbarcato su una nave e portato negli Stati Uniti. Per garantire gli interventi di prevenzione previsti, ieri si è tenuta in Prefettura una riunione di coordinamento con gli organi competenti in materia di protezione civile, in cui è stato illustrato anche l'allegato piano di informazione preventiva alla popolazione interessata predisposto dai sindaci dei comuni attraversati dall'autostrada A4 lungo la quale questo trasporto eccezionale avverrà in «massima sicurezza». La spedizione riguarda 10 lamine di un elemento di combustibile (Mtr) irraggiato e proveniente da attività di ricerca (dette Petten) e, per quanto riguarda il territorio italiano, avverrà con un unico trasporto stradale dal deposito Avogadro di Saluggia al Porto di Trieste. Il trasporto stradale del contenitore caricato su uno speciale autotreno sarà eseguito da un trasportatore autorizzato ai sensi della normativa vigente, sulla base di un attestato di sicurezza rilasciato dall'Ispra e di un certificato di sicurezza rilasciato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che garantiscono elevati livelli di sicurezza del trasporto con la fissazione di specifiche prescrizioni. L'itinerario - precisa la Prefettura - sul territorio della provincia di Venezia sarà interamente autostradale (A4, Passante di Mestre compreso) ma il transito del contenitore sul camion e la sosta temporanea lungo il percorso «non configurano alcuna situazione di pericolo per la popolazione, in quanto i materiali e le modalità di realizzazione del contenitore sono tali da garantire assenza di rischio sanitario per la popolazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'acqua alta fa saltare il mercato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

L acqua alta fa saltare il mercato

Chioggia. Oggi niente bancarelle in Corso e punta massima della marea a 125 centimetri alle 10.50

di Elisabetta B. Anzoletti wCHIOGGIA L acqua alta travolge il mercato del giovedì. L atteso appuntamento settimanale dedicato allo shopping oggi salterà a causa delle previsioni meteo avverse. La decisione è stata presa ieri dall amministrazione comunale in concerto con le sigle di categoria per evitare problemi di sicurezza. Per stamattina il Centro marea di Venezia ha previsto una punta massima di 125 centimetri alle 10.50. Un altezza rischiosa se il vento, che le previsioni danno sostenuto, dovesse rincarare la dose rendendo inutilizzabile il Baby Mose che ferma la marea fino a 130 centimetri. Ma non solo. A complicare lo scenario l acqua alta eccezionale attesa ieri sera con il picco di 140 centimetri attorno a mezzanotte che ha mandato in tilt il centro storico. Un altezza così sostenuta provoca un deflusso dell acqua lento e persistente che verosimilmente potrebbe protrarsi fino alla mattinata sommando il deflusso alla nuova risalita. Una combinazione che sta preoccupando non poco i residenti che ieri sono corsi a riprendere dagli scantinati stivaloni, impermeabili e paratie stagne per correre ai ripari. C è poi l incognita del Baby Mose che, una volta azionato, se dovesse essere disattivato all improvviso per la veloce risalita dell acqua provocherebbe il velocissimo allagamento della piazza senza lasciare il tempo agli ambulanti di smontare le bancarelle e mettersi all asciutto. Da qui la decisione dell amministrazione di annullare il mercato in via precauzionale. Nel pomeriggio di ieri si è registrato un continuo via vai di residenti intenti a spostare le automobili dalle zone più basse del centro per evitare di doverlo fare in serata. A rendere più fastidiose le operazioni di spostamento la pioggia battente e le forti raffiche di vento che dal primo pomeriggio di ieri si sono abbattuti su tutta la città. In allerta per tutta la notte i volontari della Protezione civile pronti ad intervenire nelle emergenze legate al maltempo. Sicuri disagi anche per i commercianti che non beneficeranno nemmeno della mancata concorrenza del mercato perché con il rischio di acqua alta difficilmente il Corso si riempirà di gente a caccia di acquisti. L amministrazione invita residenti e commercianti ad adottare tutte le precauzioni per evitare danni alle strutture: paratie stagne agli ingressi e spostamento delle autovetture fuori dal centro storico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a burano previsti i maggiori disagi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Cronaca

A Burano previsti i maggiori disagi

Notte di emergenza in tutte le isole dell'estuario, a Sant'Erasmus paura per l'allagamento dei campi

Aspettando il Mose e senza le difese locali Burano va sott'acqua. A differenza del centro storico, quasi tutti gli abitanti dell'isola hanno la casa con stanze ai piani terra. Che vengono allagati quando la marea supera quota 110-120 centimetri. E anche stavolta per i buranelli è stata una lunga notte, impegnata a mettere in salvo le cose dei piani terra. Un intervento di messa in sicurezza era stato effettuato ieri mattina dai volontari della Protezione civile dell'isola, coordinati da Filippo Lazzarini. Materiale informativo e consigli utili alla cittadinanza, insieme ai dati in tempo reale sull'evolversi della situazione. Con il forte vento di scirocco, Burano è anche penalizzata rispetto a Venezia, con la marea più alta per l'effetto del vento di qualche centimetro. Il contrario di quanto succede con la bora, quando invece va sotto Chioggia più di Venezia, per via della diversa inclinazione delle tre bocche di porto da dove ogni sei ore entra l'acqua del mare. Una notte di emergenza in tutto l'estuario. A Malamocco è stato azionato il miniMose, le paratoie che chiudono il canale e isolano l'abitato. A Murano disagi ai piani terra e nei negozi. A Sant'Erasmus paura per i campi, già sommersi due volte la scorsa settimana per il mancato azionamento delle chiaviche in ferro. Il Magistrato alle Acque ha provveduto ieri alla chiusura. E i danni per gli ortaggi e le coltivazioni sembrano in parte ridotti, almeno nella zona del Capannone già colpita dalle maree dell'altro giorno. Qualche disagio anche al Lido. Il piazzale Santa Maria Elisabetta e il nuovo terminal dell'Actv sono finiti sott'acqua. Difficile raggiungere i pontili per prendere i vaporetto. Proteste vengono dagli abitanti delle isole. A Burano da anni è pronto un progetto per la difesa locale («per insula») che prevede il rialzo delle sponde e la chiusura con paratoie dei principali canali. Ma per la mancanza di fondi della Legge Speciale, la realizzazione è in grande ritardo e potrebbe addirittura saltare. Il Mose non è ancora concluso lo sarà forse nel 2016 ma intanto alla bocca di porto i canali sono stati scavati e l'acqua entra con maggiore forza. Le opere complementari e gli interventi diffusi che avrebbero dovuto ridurre la marea di almeno 20 centimetri in attesa del Mose non sono mai stati realizzati. Dunque, in condizioni come quella di ieri, Burano va sotto. Con gravi danni e disagi.(a.v.)

decine di interventi in abitazioni e strade e ieri un blackout

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Decine di interventi in abitazioni e strade E ieri un blackout

Chioggia, al lavoro per quasi 24 ore forze dell'ordine vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di Diego Degan wCHIOGGIA L'apparato della Protezione civile e delle forze dell'ordine ha retto l'impatto, con l'impiego di decine di volontari e squadre di emergenza per quasi 24 ore, ma ha solo potuto intervenire nelle situazioni più critiche. Se le previsioni erano brutte, infatti, la realtà è stata ancora peggiore. Un metro e 40 centimetri alle 23,45 era il picco di acqua alta prevista e, invece, la marea ha continuato a crescere fino all'una e dieci, toccando quota 164 centimetri, sostenuta da un vento a 70 chilometri l'ora che ha alzato onde, in mare, di oltre sei metri e da precipitazioni stimate attorno ai 120 millimetri. Per mettere in sicurezza la città si è cominciato contattando personalmente, uno per uno, con telefonate ed sms, tutti i 200 operatori del mercato settimanale. Polizia locale e associazioni dei commercianti hanno collaborato in questa opera di prevenzione, ma non sono riusciti a evitare l'arrivo di alcuni ambulanti occasionali alla ricerca di posti lasciati liberi dai titolari dei posteggi. Poco male. Il peggio è stato dover rispondere alle chiamate che, per tutta la notte tra mercoledì e giovedì, hanno tempestato i centralini. I vigili del fuoco hanno messo in campo la squadra di Chioggia e altre tre provenienti da Mestre, compreso un comando mobile in campo Marconi e, tra la notte e la mattina, hanno eseguito un centinaio di interventi. La Protezione civile ha formato una squadra di dieci volontari che, a loro volta, hanno eseguito almeno un'altra ventina di interventi di prosciugamento, ma hanno anche prestato soccorso, insieme alla Croce rossa, ad alcune famiglie con disabili che si vedevano minacciate dall'arrivo dell'acqua e avevano chiesto di essere trasferiti. Un paio di questi, poi, vedendo l'acqua che finalmente scendeva, all'arrivo dell'ambulanza hanno rifiutato il trasporto in ospedale. Ieri mattina la Protezione civile di Chioggia ha mobilitato una seconda squadra di sette persone, intervenuta nel pomeriggio, e ha ricevuto il rinforzo di una squadra della Protezione civile di Cavarzere, sei volontari equipaggiati con una grossa idrovora che hanno lavorato al prosciugamento di una delle zone più critiche: i condomini di Borgo San Giovanni posti dietro il supermercato ex Pam nei cui scantinati, di 600 metri quadri l'uno, si erano accumulati 50 centimetri d'acqua. Ieri sera, col buio, questo lavoro non era ancora terminato. A complicare le cose ci ha pensato un blackout, che ha colpito, per breve tempo, sia alcune zone del centro di Chioggia e Sottomarina (campo Marconi e viale san Marco, ad esempio) sia, per alcune ore, Isola Verde, bloccando le pompe di alcuni seminterrati che si sono allagati. In questa situazione qualcuno ha anche trovato modo di passeggiare sul Corso con un fuoristrada, provocando onde che hanno superato le paratie dei negozi: la polizia locale l'ha identificato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile e volontari mobilitati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

- *PRIMO-PIANO*

Protezione civile e volontari mobilitati

L'acqua alta eccezionale della notte di Halloween e di ieri ha impegnato in maniera forte i volontari di Protezione civile comunale. La notte del 31 ottobre sono stati una quarantina i volontari di Protezione Civile impegnati tra terraferma, centro storico e isole. Una decina ha presidiato Mestre, altrettanti sono stati impegnati al Lido nella zona di piazzale Santa Maria Elisabetta. Sette invece quelli pronti a intervenire in centro storico e un'altra decina a Burano dove è stato allestito un centro di prima accoglienza e sono stati aiutati diversi cittadini a mettere in sicurezza i beni del piano terra. Ieri mattina una quindicina di volontari di Marghera e Mestre hanno allestito dei punti informativi, sulla situazione acqua alta, a piazzale Roma e alla stazione di Santa Lucia. Mentre una squadra di volontari di Mestre ha dato supporto alla protezione civile di Chioggia trasportando oltre 6 tonnellate di sabbia. Una trentina di volontari hanno lavorato a Pellestrina e al Lido per svuotare scantinati.

accesso vietato a quindici tombe

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Accesso vietato a quindici tombe

È successo a Cavallino. Danneggiati anche i chioschi e altre strutture in spiaggia

CAVALLINO Allagamento e transito su passerelle per quattro ore all'entrata del cimitero di Cavallino ieri mattina per un tombino collegato con la canaletta che non riceveva più mentre l'area nuova del cimitero di Treporti veniva transennata dalla Protezione civile per lo sprofondamento di 15 tombe che non hanno potuto essere raggiunte dai famigliari. La mareggiata portata dal vento di scirocco dalle 12 di mercoledì e le piogge insistenti hanno ostacolato le visite alle tombe nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti. Il sindaco Claudio Orazio e la protezione civile comunale coordinata dal comandante Vincenzo Martin sono rimasti in allerta tutta la notte e ieri mattina compiendo numerosi sopralluoghi nei punti a maggior rischio idrogeologico del litorale e intervenendo dove era necessario per mettere in sicurezza i residenti. «Al cimitero di Cavallino» spiega il sindaco «abbiamo risolto grazie alla generosità dell'assessore Mirco Bodi che ci ha prestato l'idrovora di sua proprietà, al cimitero di Treporti abbiamo dovuto invece transennare per evitare incidenti alle persone». Ingenti anche i danni agli arredi fissi e ai chioschi per la mareggiata che ha invaso la spiaggia da Cavallino a Ca di Valle. «Sono state danneggiate o divelte» spiega il comandante Vincenzo Martin «soprattutto le strutture fisse, le panchine, i camminamenti di cemento, il parco della struttura ricettiva Maria Assunta è stato invaso quasi completamente dalla mareggiata». «Per calcolare i danni sulla spiaggia» ha dichiarato il sindaco Orazio «dovremmo attendere che si ritiri il mare. In mattinata abbiamo dovuto tra l'altro ordinare l'interdizione del transito lungo via Degli Armeni di fronte al Forte Vecchio di Treporti per abbassare con le idrovore il livello dell'acqua che aveva allagato la strada mettendo a rischio le famiglie che occupano l'immobile storico». Ha tenuto invece nel complesso il fronte lagunare con alcune eccezioni come valle della Liona, i centri abitati di Saccagnana e Mesole, alcuni tratti di Lio Piccolo soprattutto nei punti più bassi della campagna. Francesco Macaluso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

romea pericolosa arrivano i carabinieri

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

VENTO E PIOGGIA

Romea pericolosa arrivano i carabinieri

CHIOGGIA L'acqua alta in centro storico era prevista, l'allagamento di vaste zone di Sottomarina, per la pioggia, era una possibilità niente affatto remota, ma la Romea trasformata in un fiume era davvero al di là di qualsiasi immaginazione. Eppure, nella peggiore notte che i chioggiotti abbiano vissuto da molti anni a questa parte, è successo anche questo. Colpa della concomitanza dei fattori climatici (vento e pioggia) e del black out che ha messo fuori uso alcune idrovore private che hanno dovuto essere rimpiazzate da quelle della protezione civile. L'acqua ha cominciato a farsi notare verso le 23 a Valli, vicino al ristorante Volpin. Gli automobilisti che percorrevano la statale hanno avuto la netta sensazione che l'acqua sotto i loro pneumatici non fosse solo quella piovana. Il traffico ha cominciato a rallentare vistosamente, i camionisti si sono avvertiti reciprocamente del pericolo tramite gli impianti cb di bordo, e le segnalazioni sono arrivate anche su Facebook. L'acqua copriva l'asfalto con un flusso ininterrotto e il parcheggio del ristorante si era trasformato in un lago. Inizialmente sono stati i carabinieri a regolare il flusso del traffico: un blocco delle due corsie di breve durata e poi la circolazione a senso unico alternato, mentre veniva azionata una pompa alimentata da un trattore, messa a disposizione da un privato. Verso l'una è intervenuta anche la Protezione civile ma quell'unica pompa non riusciva a risolvere il problema, così ne è stata messa in funzione una seconda che, sia pure lentamente, ha permesso di asciugare a sufficienza il manto stradale. La cessazione della pioggia, verso le due di notte, ha aiutato, ma il lavoro dei volontari è proseguito fino alle quattro e oltre. (d.deg.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

canali pieni, rami caduti sulle auto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Canali pieni, rami caduti sulle auto

Riviera sud la zona più colpita. Volontari in allerta, ma nessuna emergenza

MIRA Tanta preoccupazione e qualche danno per la Tempesta di Halloween che ha imperversato in Riviera del Brenta nella notte fra mercoledì e giovedì. L'area più colpita è stata quella della Riviera sud cioè fra Camponogara, Campolongo e Campagna Lupia. Qui ci sono state tracimazioni di diverse canali consorziali e cadute di alberi e grossi rami sulle strade con danni alle automobili in transito e parcheggiate. Il territorio è stato monitorato con attenzione dalle tante squadre della protezione civile che erano state attivate fin dal giorno precedente. «È caduta» spiega Michele Gatti l'assessore alla Protezione civile del comune di Mira «una grande quantità di acqua. Una ventina di volontari sono stati in allerta a Mira per tutta la notte. I fossati si sono riempiti d'acqua che per fortuna non è caduta concentrata. L'intensità dell'acqua è stata contenuta abbastanza dalle varie canalette di scolo». Per questo motivo pochi problemi si sono verificati a Fiesso d'Artico, Dolo, Stra, Pianiga e Mira. A Mira le strade allagate parzialmente sono state via Valmarana e via Buse, via Giuseppe Da Molin a Gambarare. A Fiesso qualche problema in via Botte. A Pianiga la zona di Rivale. In alcune zone della Riviera del Brenta, invece, specie quelle comprese tra Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Camponogara, l'acqua nei fossati ha comunque raggiunto livelli ragguardevoli e in qualche caso è tracimata inondando campi e strade di campagna. Qui il forte vento ha spezzato dagli alberi alcuni rami, che sono finiti addosso a una decina di auto a Campolongo e Campagna Lupia provocando danni a carrozzerie e parabrezza per centinaia di euro. La circolazione stradale, vista la pioggia battente, ha subito rallentamenti, ma nel complesso il traffico viario è stato tenuto sotto controllo. Nessun problema invece per il livello dei fiumi e canali più grandi. Il fiume Brenta a Bojon di Campolongo, Fossò e Vigonovo è aumentato di livello senza però destare allarme o provocare i fontanazzi. Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

garage e scantinati allagati danni anche al cimitero

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

[Indietro](#)

CAVARZERE

Garage e scantinati allagati danni anche al cimitero

CAVARZERE Protezione civile e pompieri impegnati anche a Cavarzere e Cona. A Cavarzere due squadre di volontari hanno lavorato fino alle cinque e mezza di mattina per prosciugare garage e scantinati in via 4 novembre, a Boscochiario, e in via Marco Polo, nel capoluogo. I pompieri, a loro volta, si sono occupati di altre emergenze, sempre a Boscochiario (vie dei Mille, 2 giugno e Rovelli), ma anche di una paratia difettosa sul canale Tartaro a Cà Matte e perfino di un intervento a Porto Viro. Ieri mattina, poi, i pompieri sono tornati in via Mazzini e De Gasperi e si sono riscontrati danni alle tombe del cimitero di Boscochiario dovuti alla forza dell'acqua piovana che dilavando il terreno ha scalzato alcune tombe dalla loro sede. A Cona numerosi piccoli interventi hanno tenuto impegnata la Protezione civile comunale dalle 21 di mercoledì, alle 18 di giovedì: allagati scantinati e garage, allagate anche le campagne, con possibili danni alle colture ancora da quantificare. (d.deg.)

raffica d'incidenti, traffico in tilt

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

SAN DONÀ

Raffica d incidenti, traffico in tilt

Numerosi tamponamenti e uscite di strada a causa del maltempo

SAN DONÀ Traffico intenso a causa della pioggia battente e del forte vento che hanno indotto i sandonatesi a salire in auto per muoversi in massa. Il risultato si è visto con il sensibile aumento degli incidenti stradali in tutta la rete del Basso Piave. Decine di tamponamenti e scontri tra auto che hanno impegnato tutte le forze di polizia presenti sul territorio. Diverse anche le uscite di strada. Il traffico è stato molto intenso già nella notte di mercoledì, soprattutto a Meolo e sulla Treviso Mare verso San Donà, ai confini con Monastier, dove si festeggiava Halloween in una grande festa organizzato alla Casa di Caccia, un evento che ha fatto andare in tilt il traffico ai confini tra la provincia di Venezia e quella di Treviso. Sono stati segnalati seri allagamenti di strade, proprio sulla Treviso mare in corrispondenza delle rotatorie di Meolo, con l'intervento degli operai in piena notte, poi anche verso Eraclea, all'ingresso della cittadina, a Revedoli. Il gruppo di Protezione Civile a San Donà è in stato d'allarme, anche se non ci sono state vere emergenze. «I nostri volontari della protezione civile», ha detto l'assessore alla sicurezza Alberto Schibuola, « sono intervenuti con il servizio intercomunale del Sandonatese, la scorsa notte anche in località Salsi a Musile per un'attenta prevenzione allagamenti. Ieri mattina una nostra squadra su attivazione della Provincia si è diretta con le nostre idrovore a Cavallino per impedire allagamenti in varie abitazioni a Lio Piccolo e Lio Grande. E gli intereventi proseguiranno anche oggi». (g.ca.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua alta destinata a calare ma il maltempo tornerà

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

LE PREVISIONI

Acqua alta destinata a calare ma il maltempo tornerà

VENEZIA Stanotte 120, domattina 105, domani notte 100. Sta tornando lentamente alla normalità il quadro delle maree in laguna. Anche grazie al miglioramento meteo, previsto per oggi e domani e per l'attenuarsi della bassa pressione, crollata nella notte di mercoledì fino a 989 millibar. Una tregua che dovrebbe riportare le maree allo scenario usuale, pur con qualche punta elevata tipica della stagione. Una serie «nera», quella registrata in questi giorni e nella notte di mercoledì, che non dovrebbe ripetersi. Anche se il maltempo potrebbe tornare, questo dicono le previsioni meteo, già da domani sera. La marea intanto ha ripreso il suo ciclo «normale». Ieri pomeriggio minima a 5 centimetri, ma acqua sostenuta almeno fino a lunedì. Sarà garantito anche nei prossimi giorni il servizio di posa delle passerelle. Mercoledì notte e ieri sono stati circa 80 gli operatori di Vesta che hanno posizionato i circa 5 chilometri percorsi nelle aree centrali. «In piazza San Marco», dice Maurizio Calligaro, dirigente di Vesta e delegato del sindaco per la Protezione civile», abbiamo garantito i collegamenti sul lato del Todaro e delle Procuratie Nuove fin quasi a 135 centimetri di marea». Compito ingrato, perché negli altri siti la marea superiore a 120 comporta lo smantellamento dei percorsi, dal momento che le tavole in legno galleggiano e diventano pericolose. Le passerelle saranno riposizionate stamattina e domani, e per informazioni sull'andamento della marea si può chiamare il centralone del Centro allo 0412411996 oppure consultare il sito Internet. 42 mila utenti del servizio vengono avvisati via sms.(a.v.)

chioggia flagellata venezia è sommersa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Chioggia flagellata Venezia è sommersa

La marea in centro storico tocca i 143 cm, ben 164 nell'altra città lagunare. Per 14 ore l'acqua non scendeva, non era mai successo dopo il 1966.

Pioggia, vento di Scirocco e Bora hanno causato un evento del tutto eccezionale. Marea sostenuta anche ieri mattina di Alberto Vitucci wVENEZIA. Quattordici ore con l'acqua per terra. Due punte massime eccezionali, 143 e 138 centimetri sul medio mare, con l'acqua che non è mai calata sotto quota 110. Non era mai successo dopo il 1966. Per tutta la notte Venezia è rimasta a mollo, sommersa per la sua gran parte da un evento di marea eccezionale che non accennava a scendere. 143 centimetri il picco raggiunto alle 2 di notte di mercoledì, con due ore di ritardo sul previsto per via dei venti cambiati improvvisamente. A Chioggia l'effetto bora ha provocato un sovrizzo di 21 centimetri. E l'acqua ha raggiunto la quota record di 164 centimetri. La notte di Halloween ha portato in laguna la violenta perturbazione nata sul Tirreno settentrionale. Piogge intense, pressione scesa a 989 millibar, venti di scirocco che hanno gonfiato l'Alto Adriatico con raffiche fino a 80 chilometri l'ora. E ancora acqua alta. Uno scenario che ricorda quello dell'alluvione del 4 novembre 1966, anche se allora le precipitazioni furono molto più intense, i danni dei fiumi ingenti, con allagamenti e cento morti nel Triveneto. A Venezia a parte l'inquietudine e i disagi non sono segnalati gravi danni, perché nei negozi e magazzini le merci erano state messe in salvo per tempo. L'allarme del Centro maree del Comune stavolta ha funzionato. L'annuncio di un evento eccezionale era stato dato già lunedì, con due giorni di anticipo. Le passerelle sono state sistemate, le sirene hanno suonato alle otto di sera di mercoledì, poi di nuovo ieri mattina. Molti negozianti hanno comunque trascorso la notte in bottega. «Finché non l'abbiamo vista scendere non potevamo andarcene tranquilli», dice Albino Busatto, titolare della Fiaschetteria Toscana, «ma le previsioni del Comune hanno funzionato bene». Il vento, fortissimo, ha fatto temere un brusco innalzamento nella tarda serata di mercoledì. Invece in laguna, con lo scirocco in Adriatico, ha continuato a soffiare la bora da Nord Est. E l'acqua del bacino lagunare si è spostata verso Sud. A farne le spese è stata Chioggia, dove il mini Mose non ha tenuto, e si sono allagate case e scantinati, ma anche le strade principali. Molto colpito anche l'arenile. È andata meglio a Burano, dove la marea massima si è mantenuta più bassa, non superando i 130 centimetri. Danni e disagi e molti interventi «preventivi» della Protezione civile, dal momento che nell'isola sono ancora in tanti ad abitare i piani terra. Alberi caduti al Lido e in terraferma, molti interventi dei vigili del fuoco per camini e intonaci pericolanti. Ma la prevenzione ha funzionato. La città è attrezzata per eventi di questo tipo, anche se stavolta l'evento «anomalo» ha messo molta inquietudine tra i veneziani. Per la prima volta dal 1966 la marea ha saltato un ciclo, calando nella notte di soli 25 centimetri. Poi ha ripreso a crescere, fino a toccare ieri alle 10.20 ben 138 centimetri. Questione di centimetri, appunto. Perché sopra i 140-150 (significa che in città ci sono in media 40-50 centimetri d'acqua, 70 in piazza San Marco che è il punto più basso) le difese saltano. Le piccole paratoie non sono più sufficienti e l'acqua comincia a entrare. Stavolta si è fermata almeno a Venezia sotto quella soglia, anche se le raffiche di vento hanno provocato molti problemi. Evento strano, dicono i tecnici. Come non si vedeva da decenni. Colpa soprattutto della meteorologia impazzita. Perché al momento del massimo il contributo meteo sulla già prevista marea astronomica è stato di ben 111 centimetri, anche questo un record. Ieri dopo due «botte» consecutive la marea ha lentamente ripreso il suo corso. In mattinata negozi, bar, ristoranti erano al lavoro per ripulire i pavimenti dall'acqua salsa. Nel pomeriggio la minima ha toccato 5 centimetri, scendendo di quasi un metro e mezzo rispetto a poche ore prima. E l'alta pressione ha riportato tutto alla normalità. **GUARDA LE FOTOGALLERY E COMMENTA SUL SITO DEL NOSTRO GIORNALE**

\$.m

lido sott'acqua una giornata infinita tra mille disagi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- Nazionale

Lido sott'acqua una giornata infinita tra mille disagi

Allagamenti a Santa Maria Elisabetta e a Malamocco La mareggiata danneggia le capanne in spiaggia di Simone Bianchi wLIDO Notte da incubo per i commercianti del Gran Viale e mattinata a fare la conta dei danni per i gestori degli stabilimenti balneari. I primi, la notte tra martedì e mercoledì, hanno direttamente dormito nei negozi per tenere sotto controllo l'acqua, uscita in Piazzale Santa Maria Elisabetta nella prima serata di martedì con blocco del traffico da parte della Polizia municipale, chiusura delle vie Corfù, Perasto e Negroponte, e l'acqua della laguna che si è inoltrata per quasi 400 metri dentro il Gran Viale. Il personale di Veritas ha approntato le passerelle per il terminal Actv, mentre gli autobus scaricavano le persone ai lati del piazzale dove l'acqua non era salita. Stessa situazione replicata ieri mattina. E c'è anche chi non ha potuto nemmeno aprire il negozio. «C'è chi ha trascorso tutta la notte a buttare acqua fuori dal negozio» racconta il parrucchiere Loris. «Per fortuna lo scalino ha impedito che l'acqua salisse a più di un paio di centimetri da noi, altrimenti avremmo perso i frigoriferi», aggiungono dalla gelateria Millevoglie. E mentre il supermercato Billa è andato sotto, trovandosi in uno dei punti più bassi del Gran Viale, nella cartoleria vicino a via Negroponte il titolare ha sigillato le vetrine con il silicone, mentre la paratia teneva. «Il problema era che dalla vicina fioreria, priva della paratia, l'acqua mi filtrava dal muro confinante». La chiesa di Santa Maria Elisabetta si è completamente allagata, ma per tempo i banchi e altri materiali erano stati già rimossi dal parroco. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate, soprattutto per scantinati e magazzini allagati. È stata così allertata la Protezione civile di Pellestrina, dotata di pompe idrovore, ma alle 16 di ieri è rimasta bloccata per oltre un ora al terminal di Santa Maria del Mare dal momento che Actv non poteva allestire una corsa bis del ferry boat verso il Lido. Vigili del fuoco impegnati anche per gli alberi caduti. Un prunus in Gran Viale e un grosso pioppo in via Quattro Fontane. Qui è dovuta intervenire una squadra da Venezia con il motoscafo e la ditta Bergamo con le motoseghe perché l'albero, cadendo nel canale di accesso all'ex Casinò, aveva ostruito il traffico alle imbarcazioni. La pioggia ha fatto il resto: allagamenti lungo le vie Gallo e Malamocco, con tratti sotto 10 centimetri d'acqua. Tutto il centro degli Alberoni se ne è trovati 30 di centimetri nel corso della notte con zone quasi inaccessibili. Diverso il discorso per le spiagge. La mareggiata della scorsa notte, proseguita anche ieri, ha spazzato via le dune di protezione di molti stabilimenti. La diga dell'Excelsior è stata a tratti sommersa, con l'acqua che ha raggiunto perfino la scalinata dell'albergo e allagato il ristorante sulla spiaggia. Problemi al Kuyaba, al Sorriso, alle Quattro Fontane e al Consorzio Alberghi. Qui, una decina di capanne sono state addirittura sollevate dalla furia del mare e spinte sul retro. «Calcolando che pesano oltre 250 chili l'una, questa cosa rende l'idea della situazione», dice Franco Volo, il gestore dello stabilimento. «Una situazione assurda, frutto di mancanze sotto il profilo delle difese a mare. Ora faremo la conta dei danni, ma mi consulterò con il nostro legale per valutare una denuncia al Magistrato alle Acque». ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

jesolo, spazzata via la spiaggia la mareggiata lambisce le case

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Jesolo, spazzata via la spiaggia la mareggiata lambisce le case

Il litorale colpito dalla furia del mare, l'acqua è arrivata fino ai chioschi e sulle strade. Danni ingenti in Pineta e a Cortellazzo. Il sindaco Zoggia: «Chiederemo aiuto alla Regione»

di Giovanni Cagnassi wJESOLO Prima il vento freddo del Nord poi lo scirocco e Jesolo rischia di finire quasi completamente sott'acqua. La violenta mareggiata che si è abbattuta sul litorale la scorsa notte ha dato il colpo di grazia alla spiaggia della Pineta, da Cortellazzo fino al villaggio Marzotto. L'acqua è arrivata fino ai chioschi, poi ha divelto la passeggiata a mare e raggiunto hotel, parcheggi, ville e residence fino alle strade. Distrutte dal mare anche le dune della Pineta. È stata forse la mareggiata peggiore degli ultimi dieci anni i cui effetti hanno provocato danni ben oltre il milione di euro. Già la notte si sono alzati il Sile e il Piave, tanto che a Jesolo Paese il Sile è arrivato a sfiorare i ponti in diversi tratti. Piave molto alto anche lungo l'asta finale verso la località di Cortellazzo, dove oltretutto sono in corso dei lavori lungo il canale Cavetta, anche questo al limite del livello di guardia per tutta la notte. La duna alta quasi tre metri eretta dalla Federconsorzi nei tratti tra piazza Milano e quasi fino a piazza Mazzini, poi da piazza Marina a piazza Nember, è riuscita in parte a fermare la forza delle onde, ma in più punti sono rimaste solo le reti di plastica che la coprivano. I danni più gravi sono comunque alla passeggiata sul mare nella zona Pineta, le cui piastre in cemento sono state completamente sollevate dalle onde. Molti alberghi sono stati raggiunti dall'acqua che ha allagato le sale interne, così come scantinati e garage. Vigili del fuoco, protezione civile e forze di polizia hanno lavorato per tutta la notte e anche la mattina assieme al personale comunale. Ieri, il sindaco, Valerio Zoggia, si è recato sulla spiaggia in Pineta, vicino al Marzotto, assieme al presidente di Jesolo Patrimonio Giuseppe Borin e al presidente di Aliesa, Renato Meneghel. Ci vorrà una task force tra i vari organi per sistemare tutto. «I danni sono davvero gravi», ha detto il primo cittadino, «adesso non ci resterà che chiedere un intervento della Regione anche se sappiamo che non ci sono risorse. La mareggiata dimostra quanto sia vulnerabile la nostra spiaggia». Il mare ha invaso la spiaggia anche verso il lido Ovest, al Terrazza Mare e la foce del Sile. Anche qui la situazione è critica. Preoccupazione è stata espressa dall'associazione Veneto Chioschi che lancia l'allarme con il presidente Lorenzo Vallese. Adesso il presidente della Federconsorzi, Renato Cattai, sta coordinando i lavori per erigere la duna anche in zona Pineta. Sono stati investiti 150 mila euro, probabilmente ce ne vorranno di più. La Regione ha a disposizione gli ultimi 500 mila euro per il ripascimento prima dell'estate. Il barile è vuoto, ma Zoggia, a costo di chiedere la calamità per la sua Jesolo dovrà recarsi a Venezia e chiedere altro denaro. Meno grave la situazione a Cavallino Treporti. A Eraclea Mare, il mare ha superato in più punti il muro in cemento, ma il sindaco Giorgio Talon ha rassicurato tutti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA
WWW.NUOVAVENEZIA.IT

burano con il fiato sospeso

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- Nazionale

Burano con il fiato sospeso

L alta marea non ha dato tregua, alloggi a piano terra sorvegliati speciali

BURANO Burano inghiottita dalla laguna per una notte e un giorno. L isola dalle case colorate si è tinta dello stesso colore che ha la notte quando l acqua è buia. La marea ha filtrato dai pavimenti, dai muri, dalle fessure dei marmi. La terra non l ha trattenuta, ha fatto da spugna. L acqua ha lasciato insonne i tremila isolani. È arrivata anche da fuori della porta, oltrepassando le paratie, i gradini, gli espedienti. Ha sorpreso una trentina di anziani in Riva della Pescheria, punto basso dell isola, che alle 23 hanno visto l acqua affiorare dal pavimento, crescere sotto i letti a un posto, «freddi», sistemati accanto alle cucine, «al piano basso». Anziani che non deambulano e non abitano più il piano alto delle case colorate. Ma assistiti dalle badanti, non hanno richiesto soccorso. Le case all interno sono piene di cose umide e hanno l odore della laguna. Picco massimo di 149 cm, al mattino intorno alle 11,45. La notte prima la marea si è fermata a 140, e non se ne è più andata. Almeno fino alle 15 del giorno dopo in piazza San Martino, quella principale. A San Mauro, zona sud, punto basso in cui Insula non ha ultimato i lavori di rialzo delle fondamenta, l acqua ha sfiorato oltre i 30 centimetri. La laguna ha lasciato l ombra sui muri e sui volti stanchi dei residenti. Ma il vento di bora ha limitato l emergenza. Se fosse soffiato di scirocco come annunciato i danni si sarebbero moltiplicati. Eppure, la marea ha stagnato per ore e pervaso tutto, con una media di 20 centimetri. Ieri mentre Venezia emergeva, Burano era ancora sott acqua. «L acqua non è mia scesa del tutto», raccontano lì, con le mani gonfie per i secchi d acqua riversati fuori dalla porta. Anzi, «la marea al mattino è aumentata», perché l Adriatico in burrasca non l ha accolta, ma rigonfiata. «L acqua qui», racconta Giorgio Garbo, fornaio, 70 anni compiuti, «scende con un ora di ritardo rispetto a Venezia. Non abbiamo dormito, alla fine non sapevamo come sarebbe andata a finire. Il vento ci ha salvati». Nel tardo mattino Burano, dove non c era acqua, era un distesa paludosa dei rifiuti della laguna. Plastica e legno sulle rive Nord dell isola e un cielo di metallo fino alle 14. Gatti a zonzo alla ricerca di cibo rigettato dall acqua sulle rive. Migliaia di isolani hanno asciugato le loro case, senza dormire. Hanno appeso le loro cose fuori dalle finestre, sperando in un sole che non era caldo. «Non abbiamo chiuso occhio», dice Mirella Memo, 73 anni, ancora impegnata a gettare l acqua fuori. «Siamo abituati? Ma è un incubo». Verso le 13 in molti si sono radunati in piazza, hanno fatto l inventario dei danni. «Che ci pagheremo da soli», anticipano. Le pompe fornite di notte dalla protezione civile hanno continuato a lavorare. «Viviamo con quest incubo che ci rende impotenti», dice Luigi Seno, proprietario del principale ristorante dell isola, Da Romano. «Avevo otto prenotazioni. Non si è presentato nessuno». Il ristorante è chiuso. Chiuse quasi tutte le attività che si affacciano sul centro. «L isolamento ti dà un senso di smarrimento», aggiunge. «È assurdo che nel 2012 dobbiamo vivere l incubo di affondare. Ci sarebbe la soluzione delle vasche, ma è molto costosa e bisogna smembrare le fondamenta. Non so se il Mose ci aiuterà, qui l acqua filtra dalla terra». Marco Petricca

il lemene arriva in città e minaccia i monumenti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Il Lemene arriva in città e minaccia i monumenti

Portogruaro. Preoccupazione per la piena del fiume. Tecnici dei consorzi messi a dura prova nelle campagne di San Michele. Mareggiata a Bibione

di Rosario Padovano wPORTOGRUARO Alba di preoccupazione in tutto il Portogruarese, ma in particolare nella zona di San Michele al Tagliamento e Bibione per le intense precipitazioni piovose della tempesta di Halloween. Sul litorale bibionese sono tornate le mareggiate. Apprensione all'alba a Concordia Sagittaria e a Portogruaro per l'innalzamento, improvviso e un po' inaspettato, del fiume Lemene. Nessun problema invece nella parte alta del Veneto orientale, quella attraversata da Reghena, Caomaggiore, Loncon e Versiola. Per il consorzio di bonifica Veneto orientale il peggio è passato e fino a domani sarà in atto una tregua sul fronte del maltempo. San Michele e Bibione. Il territorio che ha sofferto di più è stato quello di San Michele al Tagliamento. Dalle 2 in poi i tecnici del Consorzio di bonifica hanno lavorato a lungo nella zona del canale Fanotti, poco lontano dal centro di San Michele, e nel quartiere degli Istriani, a Bibione, località che rientra nel cosiddetto Sesto Bacino. L'acqua ha allagato le campagne nei dintorni di Cesaro, a Marinella e all'ingresso di Bibione, nei dintorni del cimitero. Isolate qui, per qualche ora, almeno quattro abitazioni lambite dall'acqua. Al mattino la stazione di pompaggio del consorzio a Bibione stava ancora lavorando ai massimi livelli. Il livello dell'acqua è cominciato a scendere dalle 10, mentre a Marinella persisteva una situazione critica. Ma non erano solo le campagne di San Michele e delle più vicine frazioni a essere state messe a dura prova dalla tempesta di Halloween. Una mareggiata molto intensa a Bibione si è mangiata una lunga fetta dell'arenile. Le onde hanno raggiunto persino il marciapiede di piazzale Zenith. Le acque si sono poi ritirate, lasciando immense pozzanghere sulla sabbia. Accedere alla spiaggia era impossibile nel pomeriggio, anche quando, dopo le 16, il sole accompagnato dall'arcobaleno ha fatto capolino, conferendo alle campagne allagate un aspetto inusuale. Su tutto il litorale sono caduti dalle 17 di mercoledì alle 3 di ieri 100 millimetri di pioggia; almeno 50 però hanno interessato la zona tra le 23 di mercoledì e appunto le 3 (dati forniti dal Consorzio di bonifica). Portogruaro. Disagi per il Lemene alto in tutto corso Martiri. I cortili interni dei palazzi storici si sono tutti allagati. I maggiori timori, come avviene sempre per la piena del fiume, riguardavano però la zona dei mulini e della Madonna della Pescheria. Inaccessibile la passeggiata che collega il Lungolemene alla Villa comunale. A mollo alcuni monumenti. Attorno al tempio votivo della Madonna della Pescheria sono stati sistemati i sacchi di sabbia per proteggere la struttura. Il fenomeno della piena del Lemene ha attirato numerosi curiosi. L'assessore alla Cultura Annamaria Foschi ha chiesto al collega Ivo Simonella (Protezione civile), di monitorare i mulini, che in queste settimane stanno ospitando una mostra. La piena è arrivata nel primo pomeriggio senza lasciare ulteriori strascichi. Concordia. Infine nel territorio concordiese oltre al Lemene destava preoccupazione pure il canale artificiale Cavanella. La strada provinciale omonima non è stata invasa dall'acqua. Invaso le banchine sul fiume in via Roma, in pieno centro. Chiuse con le paratie tutti gli accessi. Allagata la scalinata della loggia comunale. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

eroso l'arenile anche a caorle

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Eroso l'arenile anche a Caorle

Grande apprensione nella cittadina balneari. E ieri mattina surfisti tra le onde

CAORLE Sulle spiagge del litorale, a seguito della forte mareggiata della scorsa notte, i danni si contano sui quintali di sabbia che il mare si è inghiottito in poco più di 24 ore. A Caorle, la gente ha trascorso la Festa di tutti i Santi, ammirando lo spettacolo che la mareggiata, nonostante tutto, regalava dall'alto della diga, da levante a ponente, e c'è stato pure qualche temerario che ha approfittato delle grosse onde per fare un po' di surf. L'arenile maggiormente colpito rimane quello di ponente, dove l'acqua è arrivata a pochi metri dalla strada e, in alcuni punti, l'ha persino raggiunta, come ad esempio in Via della Serenissima, dove nella notte è riuscita ad uscire e coprire l'asfalto arrivando a penetrare nei piani terra degli hotel frontemare. Il dislivello creato dalle onde sulla spiaggia è visibile ad occhio nudo e in alcuni punti, come ad esempio sull'incrocio tra lungomare Venezia e lungomare Petronia supera quasi il metro. L'erosione provocata dalla mareggiata ha fatto riemergere le tubature dell'acqua che collegano tra loro gli impianti delle docce e, ovviamente, la scogliera è stata completamente inondata. Regge la nuova predisposizione degli scogli di cui si sta occupando il Genio Civile, ma non senza evidenti problematiche che, nell'ultima settimana, si sono fatte notare in più occasioni. Stesso scenario a Porto Santa Margherita: l'acqua è straripata allagando parzialmente la strada in prossimità della piscina comunale. Pontili allagati anche a Falconera dove il Nicesolo si è gonfiato sfiorando la fuoriuscita. L'allarme è rientrato verso le ore 14 di ieri pomeriggio ma secondo la Protezione Civile, il mal tempo potrebbe ritornare già domani ponendo di nuovo la località in stato di allerta. Gemma Canzoneri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

di Elisabetta B. Anzoletti wCHIOGGIA Notte sott acqua per salvare negozi e bar. Moltissimi commercianti e pubblici esercenti hanno trascorso la notte di mercoledì all interno delle loro attività nel disperato tentativo di arginare la forza dell acqua e limitare i danni. Alcuni di loro si sono trattenuti fino all alba chiamando in soccorso anche amici e parenti. Fino alle 22 la situazione è stata gestibile e il Baby Mose ha tenuto all asciutto il centro, poi i canali sono tracimati, prima San Domenico dopo il Lombardo, le paratie sono state abbassate e l acqua ha invaso con violenza piazza e calli. Verso mezzanotte da Vigo a Santa Maria Chioggia si presentava come un immensa distesa d acqua. «È stato un vero disastro», commenta il direttore Ascom, Maria Grazia Marangon, «purtroppo ogni 10-20 anni subiamo eventi di questo genere senza poter far nulla. Ci troviamo impotenti nel disperato tentativo di ridurre i danni, certi, al minimo. Purtroppo credo che l unica soluzione arriverà con il Mose che ci auguriamo sia velocemente completato». Nella perlustrazione tra i negozi di ieri mattina il sindaco Giuseppe Casson ha invitato i commercianti a documentare l entità dei danni, anche con materiale fotografico, per avanzare la richiesta dello stato di calamità, ma su questa possibilità regna un certo scetticismo. «Ma io non ci spererei troppo», precisa la Marangon, «lo stato di calamità è stato chiesto tante volte, ma i commercianti non hanno mai portato a casa un soldo. Di certo raccoglieremo le segnalazioni almeno per motivi fiscali, ma non nutro grandi speranze sui rimborsi». Nella perlustrazione del territorio il sindaco è stato accompagnato dal responsabile della Protezione civile Michele Tiozzo che di notte ha coordinato anche gli intenerenti di emergenza viaria come la chiusura al traffico per un ora dell incrocio di Valli. Interventi notturni anche per la Croce rossa che è stata allertata alle 2.12 per prestare soccorso ad un anziana e a due disabili residenti in via San Marco. «Entrambe le famiglie erano finite sott acqua di 50 centimetri», spiega il commissario della Cri Tiziana Piva, «non hanno voluto lasciare le loro case così abbiamo provveduto a prosciugare l acqua e rendere sicuri i locali. Alle 3 in accordo con il primario del Pronto soccorso abbiamo reso disponibile un locale dell ospedale per la pronta accoglienza, ma per fortuna nessuno è stato evacuato». Notte insonne anche per molti residenti che armati di stivaloni sono andati a svuotare gli scantinati. «Avevamo spostato in cantina lo scooter», spiega una famiglia di zona Sant Andrea, «sperando che fosse al riparo, invece è finito sotto». Una giovane coppia di sposi si è invece ritrovata con il tetto della casa nuova scoperchiata dal vento. Persi anche molti elettrodomestici sistemati nelle cantine e nelle taverne dove l acqua è riuscita ad entrare tracimando dalle fognature.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

inchiesta sulla a4, tondo tira dritto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Regione

Inchiesta sulla A4, Tondo tira dritto

Il governatore esprime fiducia al dg di Autovie e assicura: «L opera va avanti». Scontro Pd-Pdl sui rilievi dell ispettore NESSUN ALLARME Non ci sono preoccupazioni. Razzini ha lavorato bene di Marco Ballico wTRIESTE Il giorno dopo l avviso di garanzia a Enrico Razzini, Renzo Tondo tira dritto. Ai diretti collaboratori spiega che non c è motivo per temere alcunché: tutto è in regola. Al Responsabile unico delle procedure commissariali in A4, nonché direttore generale di Autovie Venete, ribadisce la sua «totale fiducia». E ai detrattori fa sapere: «Sapevamo da subito che la terza corsia è un opera difficile e avrebbe incontrato ostacoli». Fiducia nel Rup L inchiesta aperta dalla Procura di Trieste sull incarico di consulenza all avvocato Marco Monaco non spaventa il presidente della Regione. «So che l'ingegner Razzini ha lavorato bene e credo potrà rispondere punto su punto alle osservazioni che sono state fatte - afferma Tondo -. Non ci sono preoccupazioni, l'opera andrà avanti». La relazione dell ispettore Antonio Onorato? Un ostacolo, come già detto altre volte, «che sarà superato». L inchiesta Tondo ha trasmesso le sue convinzioni direttamente a Razzini, raggiunto due giorni fa da un avviso di garanzia della Procura del capoluogo regionale in merito alla consulenza all avvocato Monaco (un totale di 146mila euro), uno dei rilievi dell ispettore inviato dai ministeri allo Sviluppo economico e alla Protezione civile per relazionare sulla gestione commissariale in A4. L ipotesi di reato è l abuso d ufficio. Si ritiene infatti che il Rup abbia violato tre norme amministrative. Non avrebbe innanzitutto avuto la competenza per conferire l incarico al legale. Avrebbe poi dovuto cercare preliminarmente tra le risorse interne. E infine avrebbe dovuto comunicare i dettagli della consulenza sul sito internet. Lo scontro Il risvolto giudiziario della partita terza corsia riaccende anche lo scontro politico. Al centro dell attenzione c è l interrogazione di quattro deputati del centrodestra il primo firmatario Manlio Contento (Pdl), Isidoro Gottardo (Pdl), Angelo Compagnon (Udc) e Fulvio Follegot (Lega Nord) che hanno avanzato in commissione Affari costituzionali il sospetto di un'ispezione «sollecitata da terzi con il chiaro intento di colpire il commissario prima ancora che quest'ultimo fosse posto in condizioni di fare pervenire le proprie determinazioni». Il paradosso A replicare è Ettore Rosato. Il deputato del Pd osserva che «chiedere al governo un'ispezione sui suoi stessi ispettori è un paradosso pericoloso: assomiglia a un disperato tentativo di mescolare le carte e nascondere i danni della gestione commissariale». E ancora: «Insinuare sospetti sulla regolarità e la correttezza del provvedimento ha un sapore intimidatorio e difendere a oltranza la struttura commissariale è rischioso per lo stesso proseguimento dei lavori. Da parte del centrodestra - prosegue Rosato - sarebbe auspicabile maggiore pacatezza e una più attenta e consapevole visione delle osservazioni mosse dall'ispettore per rimettere sui giusti binari la governance della terza corsia, ora ulteriormente scossa dalle iniziative della magistratura nei confronti dei vertici di Autovie». La replica del Pdl Gottardo non digerisce e ribatte: «Tranquillizzo l onorevole Rosato. C è assoluta pacatezza e certezza che senza quella straordinaria assunzione di responsabilità del presidente Tondo, della sua giunta, di Autovie e della Regione tutta la terza corsia sarebbe ancora ferma ai veti e controveti del governo Prodi, che non concesse a Illy il commissariamento che richiedeva». Gottardo ricorda i lavori quasi completati sulla Villesse-Gorizia, e le altre opere in A4, «che si devono a chi ha avuto il coraggio di caricarsi questo impegno». Il coordinatore Pdl conclude precisando sull ispezione: «Nessuno ha mai chiesto che le verifiche non ci siano, ma queste devono essere svolte con la massima correttezza. Se vi sono stati vizi procedurali o errori, emergano con la massima serenità, ma niente giochetti politici. Su questa vicenda è stato promosso da parlamentari di forze politiche diverse un sindacato ispettivo con il quale si vuole che il governo faccia luce su alcune stranezze». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'uragano spinge obama nei sondaggi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Attualità*

L uragano spinge Obama nei sondaggi

Il presidente visita il New Jersey mentre si contano i danni provocati da Sandy. La Grande Mela è ancora paralizzata

In bilico anche il voto per il Congresso

L attenzione è tutta per la sfida tra Barack Obama e Mitt Romney. Ma martedì prossimo gli americani non sceglieranno solo il prossimo presidente degli Stati Uniti, ma anche tutti i 435 membri della Camera dei Rappresentanti e 33 seggi senatoriali, un terzo della Camera Alta, come capita ogni due anni. Inoltre si eleggeranno ben 13 governatori. E chiunque vinca il duello per la Casa Bianca, è probabile che dovrà fare i conti con un Parlamento profondamente diviso, in cui la Camera dei Rappresentanti va a un partito e il Senato all'altro. Un po' come è capitato a Barack Obama negli ultimi due anni, dopo la sberle elettorale del novembre 2010, quando il partito democratico perse il controllo della Camera e mantenne la maggioranza al Senato, seppur con uno scarto minimo, con 51 senatori, più 2 indipendenti. Accadde lo stesso anche a Bill Clinton, quando perse le elezioni di midterm del 1994, come Obama a metà del suo primo mandato. Al momento, pare che i repubblicani siano favoriti per conquistare la House, mentre il partito di Obama dovrebbe confermare la sua maggioranza al Senato.

NEW YORK Con timidi raggi di sole tra le nuvole, ma in un inferno di traffico, New York ha iniziato ieri a tornare almeno ad una parvenza di normalità, dopo il devastante passaggio dell'uragano Sandy. Mentre nel New Jersey, nel primo pomeriggio, è arrivato il presidente Barack Obama, per ispezionare di persona le zone più pesantemente messe in ginocchio dalla furia del vento e del mare. Ad attenderlo davanti alla scaletta dell'Air Force One ad Atlantic City Obama ha trovato il governatore del New Jersey, Chris Christie, un repubblicano doc suo acceso oppositore, che però in quest'occasione non ha esitato a dargli atto di aver fatto «un gran lavoro», affermando di averne apprezzato «la leadership». Insieme, accompagnati da Craig Fugate, capo della protezione civile Usa, hanno sorvolato in elicottero per un'ora intere regioni alluvionate, a cominciare da Atlantic City, che è ancora in buona parte sommersa dall'acqua. In una sosta in un centro di assistenza, Obama ha sottolineato che «l'intero Paese ha visto ciò che è successo. Tutti sanno quanto duramente è stato colpito il New Jersey» e «il Paese è pronto ad aiutare». A sua volta, Christie, di cui era stato anche fatto il nome come uno dei papabili per la corsa alla vicepresidenza al fianco di Romney, ha detto che «è molto importante avere qui il presidente degli Stati Uniti». Almeno per il momento, Obama non ha invece in programma di andare a New York, dove per dare un chiaro segnale che è necessario rimboccarsi le maniche e tornare al lavoro, il sindaco Michael Bloomberg è andato di persona a suonare la campanella che segnala l'apertura di Wall Street. Ma tornare al lavoro nella Grande Mela era oggi estremamente complicato. I trasporti pubblici sono ancora paralizzati. Alcune stazioni della metropolitana nella parte sud della città sono state allagate fino al soffitto. Così come alcuni dei tunnel che collegano Manhattan alla terraferma. Ma in mancanza di mezzi pubblici, per raggiungere Manhattan in molti sono stati costretti ad utilizzare le loro automobili, e nell'ora di punta si sono così creati degli enormi ingorghi, soprattutto a sud della 34^a strada, dove ancora manca l'elettricità e quindi non funzionano i semafori. Sul fronte elettorale i fatti degli ultimi giorni hanno riportato alla ribalta Barack Obama come Commander in Chief mentre Romney, è stato inevitabilmente oscurato dalla tragedia: proprio nell'ultima settimana prima del voto, quella in cui sperava di dare il colpo del ko al presidente in carica. Gli ultimi sondaggi sono incoraggianti per i democratici, e indicano che il momento magico di Romney - quello iniziato dopo la vittoria nel primo dibattito presidenziale - potrebbe essere finito. Nonostante a livello nazionale si sia ancora davanti a un sostanziale testa a testa, nello Stato chiave per eccellenza di queste elezioni, l'Ohio (18 grandi elettori in palio), Obama sembra incrementare il suo vantaggio. Secondo l'ultima rilevazione di New York Times/Cbs, il presidente sarebbe avanti di ben cinque punti, al 50% delle preferenze contro il 45% del suo avversario. Cinque punti di vantaggio erano quelli che anche Time alcuni giorni fa dava al presidente. A rilanciare le chance di vittoria di Obama in

l'uragano spinge obama nei sondaggi

questo Stato industriale - spiegano i sondaggisti - è la percezione da parte della working class che le misure messe in campo dalla Casa Bianca, come il salvataggio dell'auto, stiano funzionando. Secondo il sondaggio, poi, per la metà dei lavoratori bianchi e non laureati dell'Ohio l'economia sta migliorando. Buone notizie per Obama, però, arrivano anche dalla Florida, dove sarebbe tornato in testa (seppur di un solo punto) e dalla Virginia, dove guiderebbe di due punti. A livello nazionale per il sondaggio Nyt/Cbs il presidente americano è tornato in testa di un punto.

rive e piazza unità sott'acqua

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Rive e piazza Unità sott'acqua

La marea eccezionale ha creato problemi alla circolazione. Numerose vie chiuse di Corrado Barbacini Piazza Unità semisommersa dall'acqua. Molo Audace scomparso sotto l'alta marea. Rive allagate a macchia di leopardo. Lunghi tratti di marciapiedi impraticabili. Pozzanghere come laghetti buoni per camminarci soltanto con gli alti stivali di gomma. Da via Machiavelli a via Mazzini, da piazza Tommaseo a via del Mercato vecchio. E poi via Valdirivo e via Cadorna, Ponterosso. Tutto sott'acqua. Così ieri si è svegliata Trieste, colpita da una pioggia battente che per ore non ha dato tregua fino ad arrivare al picco della prima mattina che ha definitivamente compromesso la situazione, tornata alla normalità solo verso le 13. L'acqua piovana (ne sono caduti 40 millimetri), il vento leggero e la contemporanea alta marea in un attimo - attorno alle 9 del mattino - hanno fatto tracimare il mare in alcuni tratti lungo le Rive e fino al Borgo Teresiano. L'acqua ha invaso la città. Come a Venezia d'autunno. Lì è una consuetudine, qui l'acqua alta non si vedeva da quattro anni. Decine tra palazzi storici, negozi, locali pubblici e scantinati sono stati aggrediti da mezzo metro d'acqua. Qualche tombino è saltato trasformandosi in una fontana. Ai vigili urbani a quel punto non è rimasto che decretare innanzitutto lo stop al traffico sulle Rive, in direzione stazione centrale, nel tratto tra il blocco istituito con un'auto della Municipale messa di traverso in piazza Venezia fino all'altezza di via Valdirivo. Traffico interdetto anche in via del Lazzaretto Vecchio - dietro alla prima fila di palazzi sul mare - in via Valdirivo e in via Cadorna. Fortuna ha voluto che fosse un giorno festivo: lo scarso traffico della mattina ha permesso ai vigili di gestire al meglio la situazione. Se fosse stato un giorno feriale, la viabilità sarebbe andata in tilt. Invece, le poche vetture in circolazione hanno dovuto adeguarsi alle direttive dei vigili e deviare i percorsi. Gli autobus hanno dovuto fare lo stesso: percorsi modificati per le linee 9 e 10, capolinea spostato da piazza della Borsa a un certo punto irraggiungibile da una via Canalpiccolo sommersa. A gestire la situazione, in strada, decine di pattuglie dei vigili e alcune squadre della Protezione civile. Non è mancato, nelle vie secondarie, qualche automobilista esasperato che nel frattempo si arrangiava dribblando carreggiate buone solo per mezzi anfibi salendo sui marciapiedi. Qualcuno è finito bloccato, il motore ucciso dall'acqua che ha bloccato i circuiti. Superlavoro per i vigili, si diceva. Ma non solo. Oltre a quello della Polizia locale anche il centralino dei pompieri è stato subissato da telefonate di cittadini allarmati. In uno stabile di via della Cereria l'acqua è arrivata al ginocchio. Problemi all'hotel Savoia, il cui marciapiede di accesso risultava impraticabile. In uno stabile dell'isolato attiguo, allagato l'appartamento al pianterreno adiacente la pizzeria Vulcania. Tante le pompe idrauliche al lavoro. Ma la gente, in attesa dei pompieri, si è arrangiata anche coi secchi, come una volta. L'alta marea ha colpito indifferente stabili anonimi, ristoranti, bar ma anche i palazzi della Trieste da copertina - dal Carciotti allo Stratti, passando per la Prefettura - rimasti per ore in balia dell'acqua. Torrenti nell'area di Cavana, in piazza della Borsa e nei pressi del Teatro romano a ridosso degli scavi per il park San Giusto, vicino alla Questura. Una situazione che ha colpito un'area ampia, da Campo Marzio a Ponterosso. Tutto nel giro di quattro ore. Il centro cittadino messo in ginocchio da mezzo metro di alta marea e 40 centimetri di pioggia. Per gli esperti dell'Arpa Osmer si è trattato di un evento importante, ma non eccezionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA TRIESTE SOTT'ACQUA: GUARDA LE FOTO
www.ilpiccolo.it

grado flagellata per ore da acqua alta e scirocco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Grado flagellata per ore da acqua alta e scirocco

Danni ingenti sul litorale: 30 metri di arenile spariti in Costa Azzurra La mareggiata ha portato via 40mila metri cubi di sabbia alla spiaggia Git

di Antonio Bioemo wGRADO Acqua alta e scirocco hanno causato danni ingenti a Grado tanto che, dopo l'attenta verifica fatta in giornata, i responsabili comunali hanno intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale o quantomeno l'intervento della Regione per quel che concerne gli arenili. Sono questi, infatti, quelli che hanno patito maggiormente durante quest'ultima ondata di maltempo. Pochi danni nell'arenile a Pineta, molti quelli nella spiaggia della Costa Azzurra dove è sparita almeno una trentina di metri di spiaggia nella zona dello stabilimento Kew West. Danni molto rilevanti anche alla spiaggia principale gestita dalla Git. Solo qui si stima un danno di 400mila euro in quanto sono spariti 40mila metri cubi di sabbia che si aggiungono ai 20mila di sabato scorso. «La situazione è pesante dice il vicepresidente della Git, Ruggero Marocco -: la spiaggia è retrocessa di una ventina di metri e circa un metro di materasso di sabbia è stato portato via dal mare. In certi punti sono tornati alla luce persino i sacchi di sabbia posti a difesa nel 2005». Le zone più colpite dall'erosione sono quelle del Settimo Cielo e quella dinnanzi al Parco acquatico, fino al Lido di Fido. Inoltre sulla strada dinanzi alle Terme Marine la furia del mare ha portato un'enormità di alghe e detriti, tanto che ieri è stata chiamata in servizio una squadra di operai per rimuoverli in quanto le piscine termali, le saune e il centro benessere hanno funzionato regolarmente. Verso le 9 di ieri, lungo la diga, in particolar modo nella zona dello Zipser, le onde sbattendo contro le pietre si sono alzate sino a oltre 5 metri, ripiombando poi sulla passeggiata a mare e depositando conchiglie che hanno creato un tappeto di gusci così vasto e spesso che non si era mai visto. La furia del mare ha divelto inoltre qualche lastra di marmo che copre il muretto della diga. A tutto questo si aggiunge l'acqua alta che fortunatamente, pur invadendo tante strade (praticamente tutto il centro e la Colmata), ha causato allagamenti solamente in alcune cantine di via Lugnan e via Pampagnola. Nei punti più bassi della città l'acqua ha raggiunto i 40 centimetri. In Colmata anche le vie Milano e Trento, ovvero quelle da poco rifatte, sono finite sott'acqua. L'allarme acqua alta è iniziato per i volontari della Protezione civile coordinati da Giuliano Felluga, già alle 21.30 di mercoledì. Le sirene d'avviso dell'arrivo dell'acqua alta hanno suonato verso le 22.15 e poi verso le 2.50. Infatti, alle 4, contro ogni previsione, il livello dell'acqua si è innalzato paurosamente. Il centro è stato interdetto alla circolazione già durante la notte di mercoledì, ma anche ieri dalle 8.15 alle 11.45. Ieri il sindaco Edoardo Maricchio ha messo nuovamente in evidenza l'impegno dei volontari, sempre disponibili e sempre più preparati. In servizio ieri, anche per ripulire la città dalle alghe e dai detriti lasciati dal mare, anche una squadra di operai comunali, mentre a controllare la situazione c'erano pure vigili urbani e carabinieri. L'acqua, complice la pioggia battente, raggiungendo le centraline elettriche ha causato anche l'interruzione dell'illuminazione pubblica nella zona dello squero e del centro, per oltre 12 ore. Invasa, come sempre, anche la zona della stazione delle corriere e l'ormai nota strada del centro storico conosciuta come il fiume di via dei Provveditori. Anche la strada regionale Grado-Belvedere è stata invasa da alghe e detriti di ogni genere, tanto che il Comune ha richiesto, per lo sgombero e la pulizia, l'intervento di Fvg Strade che ha competenza su quel tratto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prestito per l'a4, spunta un "piano b"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- Regione

Prestito per l A4, spunta un piano B

La terza corsia potrebbe essere finanziata lotto per lotto nel caso in cui saltasse l accordo da 2,3 miliardi con le banche di Marco Ballico wTRIESTE L ispezione del governo. L avviso di garanzia a Enrico Razzini. La congiuntura economica. Tutti elementi contro il lieto fine della trattativa tra Friulia-Autovie Venete e il mondo bancario per il prestito da 2,3 miliardi di euro, soldi necessari per proseguire i lavori della terza corsia ma che potrebbero mancare viste le premesse. Per questo, nelle segrete stanze, holding e concessionaria stanno tenendo in caldo un piano B: il finanziamento dell opera non per intero ma per lotti. Entro fine mese il pool di banche che ha manifestato interesse a finanziare l allargamento della A4 dovrà rendere note le condizioni del prestito. Ci stanno ragionando in otto: Deutsche Bank, Mediobanca, Mps, Natixis, Unicredit, che già avevano risposto al primo bando di un anno fa, e ancora Imi, Centrobanca e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, le new entry della gara bis. Le ultime vicende, sulla carta, complicano la partita. I pesanti rilievi dell ispettore Antonio Onorato sulla gestione commissariale, oltre ai guai con la giustizia (la Procura di Trieste ha aperto un inchiesta per abuso d ufficio, anche la Corte dei conti regionale si muoverà per verificare l eventuale danno erariale), potrebbero determinare la fine delle procedure brevi sulla Venezia-Trieste. Proprio come vuole la Protezione civile e, in campo politico, il Pd. Certo, la prosecuzione della gestione commissariale lo rileva pure Onorato non risultava ricompresa tra i vincoli dell'offerta finanziaria presentata dagli istituti di credito, ma sia Renzo Tondo, l ex commissario, che Riccardo Riccardi, il delegato in carica, oltre a tutta la giunta regionale hanno ripetutamente sostenuto la indispensabile necessità della proroga per consentire l'accelerazione dell'iter procedurale amministrativo e dunque per accedere al finanziamento. La presenza del commissario è tra l altro un elemento che ha favorito la disponibilità a partecipare all operazione di Bei e Cassa depositi e prestiti, pronti a erogare 900 milioni ciascuna. Si tratterà di vedere se il possibile addio alla gestione straordinaria produrrà contraccolpi. E se, ecco appunto le complicazioni, le banche renderanno le condizioni del prestito ancora più rigide. Le condizioni che verranno riproposte sono innanzitutto il divieto di distribuzione dividendi sino al 30 giugno 2016 e probabilmente pure dopo, addirittura fino al 2034, data di scadenza del mutuo sulla base della nuova offerta. E ancora il pegno sulle azioni di Autovie, l impegno a un apporto di capitali, se necessario, da parte dei soci rilevanti, il divieto di cedere azioni di Friulia da parte della Regione e l impegno di Autovie a non partecipare alla gara per l'affidamento della nuova concessione senza il consenso scritto di tutte le banche. Una clausola, quest ultima, particolarmente gravosa perché sottrae alla concessionaria l'esercizio di scelte strategiche per la prosecuzione dell'attività aziendale in coerenza con la sua mission. Nelle prossime settimane proseguirà la fase dell aggiornamento delle due diligence che condurranno alla definizione, oppure no, dell accordo con le banche. La fumata nera non è esclusa e in casa Friulia-Autovie nessuno se lo nasconde. Nel cassetto viene dunque pure custodita l alternativa del finanziamento lotto per lotto. Che costringerebbe a ripartire di nuovo da zero, con un terzo bando, ma che rimarrebbe la sola via d uscita. Si partirebbe con il terzo lotto (finito nel mirino di Onorato) Alvisopoli Gonars di 25 km, compresa la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Tagliamento, del nuovo svincolo di Palmanova e del primo lotto della variante della strada regionale 352, i cui lavori sono stati affidati all Ati Rizzani De Eccher e Pizzarotti nel maggio 2010. L importo complessivo è di 500 milioni di euro di cui 34,2 milioni e 200 mila per espropri e 17,6 milioni per la risoluzione delle interferenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

muggia come venezia, il duomo sull'acqua

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

TRAFFICO DEVIATO

Muggia come Venezia, il duomo sull'acqua

Per la seconda volta in una settimana piazza Marconi e Mandracchio allagati

MUGGIA Piazza Marconi e Mandracchio per ore sotto l'acqua. Il maltempo non ha risparmiato nemmeno Muggia. Ieri diverse aree della cittadina sono state letteralmente allagate comportando più di qualche disagio soprattutto al traffico. Non sono stati segnalati danni a immobili o autovetture. Il picco dell'acqua alta si è registrato attorno alle 9.40. Con il mare spinto da scirocco e le piogge torrenziali che hanno mandato in tilt le condutture fognarie, la situazione di emergenza ha coinvolto piazza Marconi e Mandracchio, due zone tradizionalmente coinvolte durante i fenomeni di acqua alta. Il traffico automobilistico, come già accaduto martedì, è stato bloccato all'altezza del parcheggio Caliterna e deviato lungo via Roma. Il centro dunque è stato interdetto in attesa che l'acqua tornasse a defluire. Disagi si sono registrati anche al parcheggio del Despar di via Battisti, anch'esso finito sott'acqua. Una situazione di disagio dunque, ma che nulla ha a che vedere con quello accaduto due anni or sono quando trenta minuti di pioggia battente crearono danni ingentissimi al centro storico di Muggia con la galleria che andò completamente sott'acqua. Presidiato dagli agenti della Municipale impegnati a deviare il traffico, il tunnel rimase fuori uso per oltre mezz'ora, costringendo così gli automobilisti a percorrere tragitti alternativi e ad allungare i tempi dei propri spostamenti. In quell'occasione grandi disagi si ripercossero sugli utenti dei mezzi pubblici: a causa delle precipitazioni insistenti, infatti, la sala d'aspetto della stazione delle corriere divenne inagibile. Diversi anche i negozi in centro che vennero allagati. Un'altra situazione anomala si è verificata lo scorso 12 giugno quando grandine con i chicchi del diametro di almeno 2 centimetri e una doccia violentissima e devastante misero in ginocchio parte della cittadina. Ieri le cose sono andate meglio. La conferma arriva dall'assessore Stefano Decolle: «Il centro è stato chiuso in via precauzionale, ma complessivamente non vi sono stati problemi». Anche il caposquadra della Protezione civile di Muggia, Fabrizio Braico rassicura: «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta di interventi». Riccardo Tosques

\$.m

"carciotti" e prefettura finiscono presto a mollo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Carciotti e Prefettura finiscono presto a mollo

Nessuno aveva le chiavi per aprire l'edificio del Comune. Danni anche a Palazzo Stratti e agli Specchi. Gli esercenti:

«Non funziona la rete fognaria»

di Laura Tonerò Quaranta centimetri d'acqua all'interno del pianterreno di palazzo Carciotti. Altrettanti nei sotterranei di palazzo Stratti, l'imponente edificio delle Assicurazioni Generali di piazza dell'Unità. Ieri l'alta marea - il picco massimo è stato raggiunto alle 9.30 - ha messo fuori combattimento due edifici storici di Trieste. I vigili del fuoco hanno dovuto fare mille peripezie per accedere all'atrio del Carciotti. Perché di quel palazzo, vincolato dalla Soprintendenza, non si trovavano le chiavi. Il portone principale che si affaccia sulla Riva III Novembre si può aprire solo dall'interno. «Ci sono dei lavori in corso - hanno spiegato gli agenti della polizia municipale che si sono accorti dell'allagamento - e le chiavi le ha la ditta che li sta eseguendo. I numeri di telefono dei geometri dell'impresa Benussi e Tommasetti lasciati al Comune per la reperibilità non sono raggiungibili». In caso di incendio, visto che il fuoco non lascia margini di tempo, le conseguenze sarebbero state irreparabili. I pompieri hanno tentato di raggiungere l'atrio del palazzo dapprima forzando le porte laterali che danno sulle vie Genova e Bellini; in un secondo momento tentando di aprire una finestra del piano nobile. Niente da fare, ci sono i doppi serramenti. Solo il via libera della polizia locale, dopo oltre tre quarti d'ora di tentativi, ha permesso di rompere un vetro e di accedere all'atrio del palazzo neoclassico. Spalancato il portone, la prevedibile brutta sorpresa: il pianterreno era immerso in poco meno di mezzo metro d'acqua. Impegnativo anche l'intervento dei vigili del fuoco nei sotterranei di palazzo Stratti dove, tra l'altro, sono sistemate le caldaie e gli impianti elettrici dell'edificio. Chiamati dalla Vecogest, la ditta che lì si occupa della manutenzione degli impianti, i pompieri hanno impiegato oltre un'ora per prosciugare l'acqua che arrivava ai polpacci. Inevitabili i disagi anche per il Caffè degli Specchi ospitato al piano terra dello Stratti e per la discoteca Mandracchio. L'alta marea ha causato danni anche al palazzo della Prefettura - il sistema elettrico è andato fuori uso - e al teatro Verdi. Le saracinesche e le apposite pompe hanno invece impedito l'allagamento del hotel Savoia Excelsior. Imponente lo spiegamento di uomini e mezzi da parte dei pompieri - tre le squadre in azione solo nel cuore della città - e della polizia locale. «Molti nostri colleghi - riferiscono i vigili urbani - hanno volontariamente dato disponibilità a lavorare anche se era una giornata festiva. Questi rinforzi e l'aiuto del personale della Protezione civile ci hanno permesso di dare un buon supporto agli inevitabili problemi al traffico». Disastrosa la situazione degli esercizi pubblici che si affacciano sulle Rive, in via Mazzini e in via Cadorna. «Fino a quando non sono state rifatte le Rive, simili situazioni si verificavano una volta ogni 5 anni. Adesso 5 volte ogni dodici mesi», osserva Fulvio Rakar, titolare del ristorante Le bandierette, impegnato assieme ai dipendenti a svuotare a secchiate il locale completamente allagato. Gli fa eco Antonio, gestore della gelateria Marra: «C'è qualche cosa che non funziona a livello fognario, - ipotizza - stamattina qui galleggiavano pure dei topi morti. Visto che i locali sono allagati chi ci garantisce ora le norme igienico-sanitarie?». I locali per sicurezza hanno staccato i frigoriferi e i congelatori. Notevoli i disagi anche al trasporto pubblico. Alcune linee di autobus sono state deviate e l'acqua alta di alcune vie del centro non permetteva ai pedoni di scendere dai mezzi senza finire in un sorta di piscina artificiale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

CORMONS Pecol dei Lupi troppe zone d ombra n Basta passare in moto, nelle giornate più belle o soleggiate vicino alla discarica di Pecol dei Lupi per sentire un odore di spazzatura nauseabondo. Ci ricorda che a poche centinaia di metri c è una discarica che è potenzialmente una bomba ambientale soprattutto se non si comincerà seriamente ad affrontare i problemi annessi che sono molti. Pecol dei Lupi è un enorme pattumiera ormai quasi colma, sulla quale sono stati versati fiumi di inchiostro. Non è una bella immagine, per rappresentare la nostra realtà, alle prese con l emergenza rifiuti, ce ne rendiamo conto; ma certamente è la più vicina alla realtà. Non desta quindi stupore che l emergenza rifiuti sia diventata una guerra senza esclusione di colpi tra Comuni che ne chiedono la riapertura e Comuni (in verità uno solo) che vogliono mantenerla chiusa. Eppure, se la discarica di una certa zona è arrivata alla capienza massima, gioco-forza bisogna portare i rifiuti dove c è spazio ma, a Cormons i cittadini non hanno compreso bene a che punto è la questione. Nella speranza di fornire una corretta informazione, invitiamo a Cormons l assessore regionale all Ambiente, Sandra Savino e il presidente della Newco Ambiente, per controllare sul territorio e non su una carta geografica, come è veramente la situazione e in che stato versa la nostra comunità. È notizia di pochi giorni fa che la Commissione Ue, in merito alle discariche, oltre al deferimento del nostro Paese alla Corte di giustizia ha chiesto un ammenda forfettaria di 56 milioni di euro e un ammenda giornaliera di 256.819 euro per ogni giorno successivo alla seconda sentenza fino al giorno della regolarizzazione dell infrazione; soldi che pagheremo noi cittadini italiani. Lasciateci fare un piccolo appunto: il sindaco Patat profferiva in campagna elettorale che Pecol dei Lupi non sarebbe stata riaperta; ma allora come mai quando stavano facendo i lavori sulla Sr 305, hanno allargato lo svincolo per la discarica? Se la zona ricade nel territorio comunale, noi pensiamo che lui ne fosse stato reso edotto; è se sì, perché non ha informato la cittadinanza? A noi viene l orticaria a sentire di questi tempi le frasi fatte di certi politici che si mettono a disposizione della comunità per servirla e onorarla , quasi fossero ancelle e lacché di una collettività compassionevole e bisognosa della loro assistenza. Ettore Ribaudò Un'altra Regione Cormons RONCHI DEI LEGIONARI San Vito sempre sott'acqua nCon riferimento all articolo riguardante l inizio di nuove opere alla rete fognaria di Ronchi, nel quale veniva affermato che nel rione di San Vito il problema degli allagamenti era stato risolto, i cittadini residenti desiderano evidenziare che il problema non è totalmente risolto, forse parzialmente o anche no. Il rione infatti ha fronteggiato nuovamente l ormai noto problema dell acqua alta a inizio luglio 2012 e la sera del 27 ottobre 2012. Nell ultimo episodio di luglio 2012, le pompe Iris, progettate ad hoc per la risoluzione di eventuali allagamenti, non hanno funzionato e non è partito nemmeno il generatore di emergenza che alimenta l impianto in caso di mancanza di corrente elettrica. La sera di sabato 27 ottobre, le pompe sembra abbiano funzionato a regime come confermato da un impiegata di Iris acqua del servizio emergenze, ma ciò non è bastato! È mai possibile? Già nel 2011 era stata chiesta formalmente una riunione con i rappresentanti del comune, quelli di Iris acqua in quanto gestori del sistema fognario e i cittadini che sono tutt ora in attesa di conoscere la data fissata per questo incontro. Caditoie non pulite, strade sporche e piene di foglie non aiutano inoltre a risolvere la situazione. Gli abitanti intendono precisare che vigili urbani e protezione civile sono intervenuti in ritardo quando la situazione si era già normalizzata e nonostante le ripetute chiamate di soccorso, per bloccare la strada e limitare la circolazione delle auto che facevano l onda nelle abitazioni sulla via, né polizia, né carabinieri sono intervenuti. Chi si prenderà dunque cura dei danni che molte famiglie hanno subito? Qualcuno, delle autorità competenti, si farà mai sentire? Salvatore Ferrara Ronchi dei Legionari INVALIDI Il falso scudo della privacy n Ma perché si parla sempre di falsi invalidi, come se richiedere una qualsivoglia invalidità, sia la cosa più semplice di questo mondo? Forse è solamente il caso di far capire che ogni falso invalido è dato da una dichiarazione falsa di invalidità. Considerato che ci sono implicati: il medico di famiglia, una commissione medica per l'accertamento e l'Inps che paga eventuali pensioni, credete che richiedere un'invalidità sia la cosa più semplice di questo mondo. Qualcuno ha mai pensato di verificare le firme sui verbali di invalidità? Sono di medici veri o fasulli? Quel che più mi rattrista è la

(Brevi).....

constatazione che l'Inps, nel caso di pagamento di pensioni, fino ad oggi ha accettato tutto. Siamo sicuri che all'interno dell'Inps tutti gli impiegati abbiano svolto il proprio dovere? Quindi, per cortesia, quando parliamo di falsi invalidi, cerchiamo di raccontare le storie per intero! Inoltre, forse sarebbe anche il caso che gli enti pubblici comunicassero di più tra loro. Come è possibile che l'Inps paghi pensioni di cecità totale a chi ha la patente di guida? Credo che lo scambio di informazioni sia indispensabile e non c'entri nulla la privacy! Fabrizio Dalla Villa SSS MSS VILLESSE Grazie ai gestori del distributore Erg nRingrazio Luigi e Vesna Mazzon, gestori del distributore di benzina della ERG per più di 35 anni, a Villesse, per la loro grande dedizione, la loro serietà, la loro disponibilità, la loro grandissima cortesia! Da amica prima di tutto, e da cliente secondariamente, mi rammarico per la chiusura di questo servizio, ma soprattutto per la perdita di tanta professionalità e carica umana. Mariagrazia Perissin Enzo Decorti Villesse

la protezione civile ringrazia l'aipo per gli interventi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

SAN ZENONE

La Protezione civile ringrazia l'Aipo per gli interventi

SAN ZENONE Un ringraziamento ufficiale, con tanto di manifesti che sono stati affissi sulle strade a San Zenone Po, è arrivato dal locale gruppo di volontari della Protezione civile all'Aipo, l'agenzia interregionale per il Po. Come specificano a chiare lettere gli stessi volontari il ringraziamento è «per aver provveduto a livellare le buche presenti sull'argine a protezione dei paesi di San Zenone al Po e Spessa». Interventi non scontati quindi ritenuti ancora più preziosi.

\$.m

finto crollo a tromello croce rossa si esercita

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Finto crollo a Tromello Croce Rossa si esercita

Allestito il campo che fino a domenica ospiterà 150 volontari da tutta la provincia Il delegato: «Collaborazione nata dopo l'emergenza per il campanile»

di Gabriele Conta wTROMELLO Oltre 150 partecipanti, decine di mezzi coinvolti e una maxi esercitazione di emergenza sanitaria, con finti morti e feriti dopo il crollo simulato di una struttura. Sono i numeri del campo provinciale di addestramento della Croce Rossa Italiana, che quest'anno si svolgerà a Tromello. A partire da oggi e fino a domenica nel parcheggio della piscina comunale si terranno una serie di lezioni. Che serviranno per insegnare ai volontari come comportarsi in situazioni di estremo pericolo. Ad organizzare questo campo di addestramento, infatti, è stata la Divisione emergenza della Croce Rossa di Pavia. «Ieri abbiamo iniziato a montare le strutture spiega il delegato provinciale Gianluca Vicini e quando tutto sarà ultimato, qui ci saranno tre camion, sei ambulanze e cinque fuoristrada, oltre a diversi altri mezzi e moduli della Cri». L'evento più importante del campo sarà la maxi esercitazione, in cui sarà simulato il crollo di una struttura a Tromello. «Non vogliamo svelare i particolari, perché se no l'esercitazione perderebbe di significato continua Vicini ma possiamo dire che vi parteciperanno anche diverse squadre di vigili del fuoco in arrivo da Garlasco, Mede e Mortara, oltre a diversi operatori del 118». All'esercitazione prenderanno parte anche i volontari civici di Tromello. «Per noi questa è l'occasione di sviluppare nuove competenze», spiega Fabio Rovati, vice coordinatore del corpo formato da 15 volontari che ogni giorno tengono sotto controllo il paese. «Avere a disposizione gli istruttori della Cri è molto importante dice ancora Rovati per addestrarci e per fare sempre meglio». Durante il campo provinciale di addestramento della Croce Rossa infatti si terranno lezioni sia teoriche che pratiche: i corsi vanno da quello di operatore radio fino a quello di autista di 4x4. Il più importante, però, sarà quello di operatore in emergenza. «Abbiamo mandato i nostri volontari sia all'Aquila per il terremoto sia in Liguria per l'alluvione spiega ancora Vicini e hanno ricevuto soltanto degli elogi». L'anno scorso questo tipo di campo, a cui parteciperanno volontari in arrivo da tutta la provincia, era stato organizzato in Oltrepo. «Ma da un paio d'anni a questa parte con il Comune di Tromello abbiamo avviato una proficua collaborazione dopo l'episodio del campanile», sottolinea il delegato provinciale della Divisione emergenza della Cri. «In quell'occasione avevamo evacuato la casa di riposo in meno di due ore aggiunge Stefania Serafini, consigliere comunale con delega alla protezione civile e volontaria della Croce Rossa così abbiamo sviluppato l'idea di supportare questa iniziativa». @GabrieleConta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iniziano le lezioni per i volontari della croce rossa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

TROMELLO

Iniziano le lezioni per i volontari della Croce Rossa

TROMELLO Sono iniziate ieri le lezioni per i 150 volontari che partecipano al campo provinciale di addestramento della Croce Rossa Italiana, che quest'anno si svolge a Tromello. Nel parcheggio davanti alla piscina comunale l'attività non si ferma mai. E mentre qualcuno finisce di montare le tende dove i volontari dormiranno, gli istruttori organizzano i corsi teorici e pratici. Fino a domenica infatti a Tromello i volontari della Cri si eserciteranno per affrontare situazioni di pericolo. Ad organizzare questo campo di addestramento, a cui partecipano volontari e mezzi in arrivo da tutta la provincia, è stata la Divisione emergenza della Croce Rossa di Pavia. In questo campo si potrà imparare come guidare un mezzo 4x4 o come utilizzare una radio in situazioni di emergenza, ad esempio durante un terremoto, un allagamento o un crollo strutturale. «I volontari impareranno anche a utilizzare al meglio le nostre motopompe spiega il delegato provinciale Gianluca Vicini le uniche in grado di aspirare non soltanto l'acqua ma anche il fango». L'anno scorso il campo di formazione della Cri era stato organizzato in Oltrepo. «Ma dopo l'episodio del campanile, in cui avevamo evacuato la casa di riposo in meno di due ore, abbiamo avviato una proficua collaborazione con il Comune», spiega Stefania Serafini, consigliere comunale con delega alla protezione civile e volontaria della Croce Rossa. Alle lezioni parteciperanno anche i volontari civici di Tromello. «Per noi questa è l'occasione di sviluppare nuove competenze», spiega Fabio Rognoni, vice coordinatore del corpo di volontari. @GabrieleConta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il soldato cuzzoni sarà commemorato il iv novembre

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

GALLIAVOLA

Il soldato Cuzzoni sarà commemorato il IV Novembre

GALLIAVOLA Domenica, per l'anniversario del IV Novembre, sarà commemorato Ernesto Cuzzoni, soldato che morì a El Alamein. Alla cerimonia, che seguirà la messa delle 10.30, parteciperà il nipote Ernesto Pollini, che getterà una manciata di sabbia del deserto africano sul monumento ai Caduti. Saranno presenti gli Alpini di Mede e la Protezione civile di Lomello-Galliavola. Un riconoscimento sarà assegnato a Francesco Ferlenghi, volontario che ha aiutato le popolazioni terremotate dell'Emilia. (u.d.a.)

\$.m

piove e salta la festa ma il comune spiega accordi disattesi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Halloween in castello

Piove e salta la festa Ma il Comune spiega «Accordi disattesi»

PAVIA La festa di Halloween al castello rovinata dal maltempo. E da qualche malinteso di troppo tra organizzatori e Comune. Mercoledì sera i circa mille ragazzi che avevano acquistato il biglietto a 10 euro per partecipare al party nel cortile del castello Visconteo hanno trovato biglietti appesi alla cancellata: Rinviato . Alcuni hanno ricevuto un sms sul cellulare. E sotto la pioggia si sono dispersi chi nei pub, chi nei locali della città. Ieri sui social network non si era ancora spenta l'eco della polemica, accesa da chi vorrebbe essere rimborsato del prezzo del biglietto. Anche perché è definitivamente sfumata la possibilità di spostare la festa a domani. «Ne ieri, nè domani nè mai» dice lapidario l'assessore alla cultura Gianmarco Centinaio. «La festa è stata annullata a causa del maltempo è la spiegazione di Wasabi crew, che già aveva già realizzato con successo un evento analogo sul ponte coperto giusto due settimane fa . La nostra Greenhouse era pronta ad ospitarvi. L'impianto era già acceso, i bar funzionanti, l'ambiente caldo. Purtroppo il terreno circostante si è allagato nel giro di un'ora e il cortile è stato dichiarato inagibile dai vigili, la polizia, la protezione civile. Vi chiediamo scusa, è successo tutto molto velocemente» scrivono gli organizzatori. Ma le cose, spiegano in Comune, sarebbero andate diversamente. Mercoledì mattina la commissione di vigilanza ha effettuato un sopralluogo nel cortile del castello e ha accertato che tutto fosse in regola: era stata richiesta (e concessa) l'autorizzazione per una sola tensostruttura. «Poi i tendoni sono cresciuti come funghi dice Centinaio Appena la commissione se ne è andata ne sono stati innalzati altri 4. Siamo stati avvisati e quindi abbiamo mandato la polizia locale a controllare». Risultato, spiegano al comando di polizia, licenza revocata e segnalazione alla Procura. E in arrivo una contravvenzione per la violazione del testo unico sulla sicurezza. «Non è solo una questione di sicurezza, che ovviamente ci interessa spiega l'assessore ma anche di correttezza nei confronti della pubblica amministrazione. Chi ha organizzato non è stato ai patti. Non ho concesso il giardino di casa mia ma il cortile del castello, un bene del Comune. Ed era stato sottoscritto un accordo. Io sono apertissimo alle iniziative, lo dimostrano quelle già realizzate , ma sono altrettanto inflessibile con chi non sta ai patti».

(m.g.p.)

Acqua alta a Venezia

Rainews24 |

Rainews24

"Acqua alta a Venezia"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Acqua alta a Venezia

ultimo aggiornamento: 01 november 2012 10:53

Una ragazza vestita da strega per Halloween a San Marco

Venezia.

Con 140 centimetri e' sommerso circa il 58% del suolo cittadino; in Piazza San Marco, punto piu' basso di Venezia, ci sono circa 60 centimetri d'acqua. Molti gli scantinati, i negozi ed i primi piani allagati; un forte stress per il delicato sistema di Venezia, pur abituato alle alte maree. Un'acqua alta come questa, definita eccezionale e classificata con 'codice rosso', non si verificava dalla vigilia di Natale del 2010, quando il fenomeno raggiunse il metro e 44. Due anni prima, il primo dicembre 2008, si verifico' invece una delle maggiori alte maree di sempre, 156 centimetri.

La marea, precisano fonti della Protezione civile, ha toccato esattamente a Chioggia una punta di un metro e 62 centimetri sul medio mare. Un livello che ha reso inutile l'azione del sistema di protezione soprannominato baby-Mose, che impedisce il tracimamento della laguna sino alla quota di 1 metro e 27.

In alcune frazioni del comune peschereccio manca l'elettricit , mentre volontari e uomini della Protezione civile stanno lavorando con le idrovore per liberare le zone piu' allagate. Ma tutto e' reso difficile dal maltempo che continua a flagellare questa parte della costa veneta: piove ancora intensamente e soffia un vento molto forte.

Finora, comunque, non e' stato necessario procedere a nessuna evacuazione degli abitanti.

alluvione, il giallo dei volontari fantasma quattro in servizio ma senza lasciare traccia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Pagina IV - Genova

Il caso

E il presidente di un'altra associazione smentisce i capi della Protezione Civile: "Quel giorno controlli ogni due ore"

Alluvione, il giallo dei volontari fantasma quattro in servizio ma senza lasciare traccia

MARCO PREVE

REGNAVA l'anarchia, tra le squadre di volontari della Protezione Civile che, nel giorno dell'alluvione del 4 novembre 2011 e in quello precedente, avevano il compito di monitorare i torrenti cittadini. Non per colpa loro, ma di un'evidente carenza di organizzazione. Mentre l'inchiesta della procura sulla falsificazione (e tra gli indagati ci sono l'ex capo della Protezione Civile Sandro Gambelli e il coordinatore delle squadre Roberto Gabutti) dei verbali riguardanti l'esondazione del Fereggiano ruota attorno ad un volontario, Andrea Mangini dei Vab Montoggio, che avrebbe dovuto effettuare una sorveglianza ogni 4 ore,

Repubblicaha

raccolto la testimonianza di Pierluigi Montaldo responsabile dei volontari Del Radio club C. B. Genova Est che avevano il compito di sorvegliare lo Sturla e furono i primi a segnalare l'esondazione.

«La nostra squadra - spiega Montaldo - era formata da 13 persone - spiega - e cercavamo di essere sempre in due nella fase dei monitoraggi. Il 3, con Allerta 1 abbiamo verificato ogni 4 ore, ma appena scattata l'Allerta 2, come prevedono le disposizioni

di Protezione Civile, il monitoraggio è stato effettuato ogni due ore. Addirittura una pattuglia di nostri ragazzi ha trascorso l'intera notte sullo Sturla. E il mattino del 4 fui proprio io a segnalare alla Centrale Operativa dei vigili urbani

l'esondazione

dello Sturla. Perché il Vab Montoggio monitorava sulle 4 ore? Posso avere delle ipotesi mie, ma non è il caso che le dica visto che c'è un'inchiesta in corso».

Ma se si passa ad esaminare il ruolo del Vab (Volontari Antincendio Boschivo) Montoggio

emergono altre stranezze. Intanto, sulle relazioni di servizio che affidano ad ogni associazione uno o più torrenti da presidiare, compaiono in genere tutti i nomi dei volontari. E' quanto accade per il Radio Club così come per l'Aib

Valbisagno e la Nuova Acropoli, con quattro postazioni sul Bisagno. Ma per i Vab Montoggio, con presidi sul Fereggiano e a Borgo Incrociati, l'unico nome è quello di Andrea Mangini che addirittura viene indicato come volontario con il compito di coordinare le squadre di osservatori presso le postazioni. Quali squadre? E' la domanda che si sta facendo la procura. Anche perché mentre gli altri volontari controllano ogni due ore, Mangini verifica la situazione del Fereggiano alle 8 del mattino poi va a lavorare in porto e alle 11.45 quando esce per tornare sul Fereggiano rimane bloccato dal traffico.

Altro retroscena in via di approfondimento da parte degli inquirenti riguarda gli altri quattro volontari del Vab Montoggio. Mangini sostiene che anche loro sarebbero rimasti imprigionati nel traffico, ma in precedenza non si trova traccia del loro operato nonostante risultassero in servizio il 4 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

vento, burrasche, mare agitato ecco la tempesta di halloween

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Pagina V - Napoli

Il meteo

Precipitazioni a partire da mezzogiorno, disagi fino a domani mattina

Vento, burrasche, mare agitato ecco la tempesta di Halloween

ROSITA RIJTANO

BURRASCHE, mare agitato e forti venti di scirocco che raggiungeranno i 60 chilometri all'ora. A partire da oggi a mezzogiorno fino a domani. Più veloce della precedente però ugualmente intensa. È "Halloween": la perturbazione della festa delle streghe. Che promette 18 ore di nubifragi sull'intero territorio nazionale. Con otto regioni a rischio tra cui la Campania. Dove è nuova allerta meteo. A renderlo noto è la Protezione civile regionale alla luce del quadro meteorologico fornito dalla elaborazione dei modelli matematici: «La perturbazione - precisano al dipartimento - durerà meno di quella che ci ha appena lasciato, ma sarà altrettanto energica». Stavolta il maltempo arriva dalla Spagna e assicura forti temporali. Ma temperature in graduale aumento che raggiungeranno i normali livelli stagionali. A essere maggiormente colpite in Campania saranno le zone costiere e preappenniniche con un occhio di riguardo per il Casertano. Poco meno l'entroterra. A far più paura? La pioggia. «Proprio alla luce dell'impatto che le precipitazioni potrebbero avere sul territorio - proseguono alla Protezione civile - è stato emanato un nuovo avviso di criticità idrogeologica moderata. Sono possibili frane, allagamenti e caduta di alberi. Abbiamo avvertito circa seicento enti comunali». Niente allarmismi ma è necessaria un po' di attenzione da parte di chi deve gestire queste situazioni. «Ma durerà poco. Le piogge e la nuvolosità si attenueranno già nel corso della giornata di domani ». Il sistema regionale di Protezione civile e l'Arcadis, agenzia regionale di difesa del suolo, sono allertati per le eventuali necessità dalle 12 di oggi e per le 24 ore successive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, nuovi sospetti contro la vincenzi - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Pagina VII - Genova

Alluvione, nuovi sospetti contro la Vincenzi

Sarebbe stata presente alla "falsificazione" degli orari, la Procura cerca riscontri

GIUSEPPE FILETTO

L'EX sindaco di Genova sarebbe stata presente al momento in cui è stata pensata la falsificazione dell'orario di esondazione del Fereggiano. A rendere delicata la posizione di Marta Vincenzi sarebbe la ricostruzione fatta da uno degli indagati ai magistrati che si occupano dell'inchiesta. Anche se dalla Procura della Repubblica tengono a precisare che in alcuni passaggi le dichiarazioni sarebbero contrastanti tra loro.

Tant'è che il pm Luca Scorza Azzarà e il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico in queste ore stanno acquisendo altri elementi "esterni" (da differenti testimoni), per poi la prossima settimana ascoltare Marta Vincenzi. L'ex sindaco al momento dovrebbe essere sentita come persona informata sui fatti, ma la sua posizione potrebbe cambiare da un momento all'altro. Dipenderà dalle dichiarazioni che i pm acquisiranno.

Al vaglio della magistratura sono gli orari, la "cristallizzazione" degli eventi secondo le deposizioni fornite da Sandro Gambelli, il capo della Protezione Civile del Comune, in un primo momento agli arresti domiciliari, poi tornato libero da indagato per falso e calunnia: per far passare la tesi della bomba d'acqua improvvisa, contro la quale nulla sarebbe stato possibile, nel verbale di ricostruzione dell'alluvione del 4 novembre 2011 avrebbe anticipato alle 12,10 l'ora in cui il Fereggiano esce dagli argini e spezza 6 vite. Gambelli dice di avere ricevuto l'input dai suoi superiori: Gianfranco Delponte e Giampaolo Cha, anche loro prima finiti agli arresti domiciliari, successivamente indagati. Indagato anche l'ex assessore Francesco Scidone. I pm confrontano le dichiarazioni di Gambelli con quelle di Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile: sarebbe stato lui a fornire la versione secondo la quale sul ponte del torrente, a sorvegliarlo, era presente il volontario Andrea Mangini dei Vab di Montoggio. Che invece era da tutt'altra parte. Secondo quanto si è appreso, Gabutti si sarebbe prestato ad aiutare i tre dirigenti a redigere il verbale nel quale i tempi dell'esondazione sarebbero stati alterati così da ridurre al minimo le loro responsabilità.

Chi è presente a quella riunione? L'ex sindaco quella mattina, alle 10,30, si sarebbe spostata da Palazzo Tursi al Matitone. Si sarebbe

divisa tra la sala del Comitato di Protezione Civile e quella del Coa (il centro operativo dei vigili urbani). Secondo una prima ricostruzione, tra le 12,30 e le 13, dopo l'esondazione dello Sturla, avrebbe raggiunto la Prefettura con Scidone, e qui alle 14,30 i due avrebbero appreso la notizia dei morti. Tra le 15,30 e le 16 Vincenzi sarebbe rientrata al Matitone. Nella deposizione fornita ai pm, Gambelli (reo confesso insieme a Gabutti) focalizza tra le 17,30 e le 18 l'ora in cui si pensa alla versione taroccata, poco prima della conferenza stampa del sindaco che fa il punto di quella tragica giornata. Chi pianificò la patacca rifilata all'opinione pubblica? Qualcuno degli interrogati (solo Gambelli e Gabutti hanno confessato di avere partecipato alla stesura della versione taroccata) avrebbe tirato in mezzo pure Marta Vincenzi. "Era presente...", "Mi sembra di ricordare che ci fosse...", "Forse in quel momento si era spostata nella stanza del Coa, ma sapeva...". Queste in linea di massima le frasi verbalizzate dai magistrati, anche se non ci sarebbero affermazioni

nette, quanto invece molti "non ricordo". All'assessore Scidone i pm ripetutamente hanno chiesto dov'era l'ex sindaco. Soprattutto per capire se Marta Vincenzi sia stata parte attiva nella falsificazione del documento, oppure no. Lei negli scorsi giorni ha sostenuto di essere stata completamente all'oscuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Chiaravagna una vasca per i detriti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Pagina VII - Genova

La prevenzione

Investimento da 1.850.000 euro

Chiaravagna una vasca per i detriti

SETTE milioni di euro per il nuovo piano dei lavori pubblici. È la cifra stanziata ieri dalla giunta, che rientra nei 17 milioni di mutuo attivato dal Comune, per portare a termini i lavori più urgenti.

L'investimento più consistente (1.850.000 euro) riguarda la costruzione della vasca del torrente Chiaravagna, che permetterà di raccogliere più di quattro mila metri cubi di materiale sedimentario, detriti che vengono trascinati dall'acqua. «È un investimento necessario per mettere in sicurezza e tenere monitorato il rischio alluvione nella zona di Sestri Ponente - spiega Giovanni Crivello, assessore comunale ai Lavori pubblici - Anche se ci rendiamo conto che aprire un mutuo in questo periodo è un'operazione molto delicata». Gli altri investimenti, più ridotti, saranno utilizzati per la pulizia dei fiumi, dei tombini e la sicurezza delle strade. Un milione di euro servirà per la messa in sicurezza di Corso Europa, 500 mila euro per completare la strada di Crevari, stessa cifra con cui verranno puliti i tombini e il tratto finale del Bisagno mentre con 270 mila euro saranno risistemate le aiuole di viale Brigate Partigiane, seguendo le indicazioni della Soprintendenza.

Sempre in ambito sicurezza undici squadre della Protezione Civile hanno monitorato per tutta la giornata di ieri le trentasei aree del territorio considerate a rischio frana, dalla val Bisagno alla val Polcevera «I volontari possono utilizzare delle schede su cui indicare lo stato del terreno - conclude l'assessore - E' un nuovo metodo per controllare attentamente e costantemente le zone più critiche del nostro comune».

(val. ev.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione e dati falsi, le deposizioni tirano in ballo marta vincenzi - wanda valli a pagina vi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

Pagina I - PRIMA

Botta e risposta con gli alleati delle Primarie

Alluvione e dati falsi, le deposizioni tirano in ballo Marta Vincenzi

Gronda, Lista Doria contro Doria e attaccano anche Sel e grillini Il sindaco: "Decideremo insieme"

WANDA VALLI A PAGINA VI

MARTA Vincenzi, l'ex sindaco di Genova, sarebbe stata presente nei momenti in cui si è ideata la creazione del verbale fasullo che anticipa di circa un'ora l'esondazione del Rio Fereggiano per dimostrare l'imprevedibilità dell'alluvione del 4 novembre scorso. O meglio: alcune delle deposizioni, fornite dagli indagati, ne testimoniarebbero la presenza al Matitone, alla riunione del Comitato di Protezione Civile, anche se la Procura della Repubblica le ritiene quantomeno degne di approfondimenti.

A PAGINA VII

Maltempo, stato di pre allarme**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Maltempo, stato di pre allarme"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 4

Maltempo, stato di pre allarme PROTEZIONE CIVILE

Sulla base dell'aggiornamento della situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato: per Rischio Idrogeologico, lo Stato di pre-allarme sulla nostra provincia fino alle ore 14 di questo pomeriggio. Si consiglia di usare prudenza alla guida in caso di pioggia.

Barbujani: «Campagne allagate ma danni limitati»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Barbujani: «Campagne allagate ma danni limitati»"

Data: 02/11/2012

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Barbujani: «Campagne allagate ma danni limitati» QUI ADRIA

Notte insonne quella tra mercoledì e giovedì per il sindaco di Adria, Massimo Barbujani e per i vigili del fuoco
Notte insonne quella tra mercoledì e giovedì per il sindaco di Adria, Massimo Barbujani, per i vigili del Fuoco del distaccamento di via Amolaretta e per il gruppo comunale di Protezione civile, a seguito degli allagamenti verificatisi in tutta la città per il nubifragio che si è abbattuto. «La pioggia è caduta con notevole intensità racconta il sindaco Barbujani ed i maggiori disagi si sono avuti in Corso Risorgimento nella zona dell'ecocentro, con 25 centimetri di acqua che ha invaso la strada. Tante le chiamate giunte ai Vigili del Fuoco e alla Protezione civile, intervenuti per tamponare la situazione, che hanno consentito di far passare in maniera quasi indolore l'evento. Dalle 23 ero in contatto con la Protezione civile e mi sono recato nelle zone più delicate e critiche, quali il pronto soccorso dell'ospedale e in via Togliatti, poi parzialmente al sicuro. Qualche problema si è verificato anche a Cà Emo, con i fossi saturi d'acqua che però le pompe sono riuscite a smaltire completamente. Per tutta la notte, da via Retratto i tecnici Sodea hanno controllato le pompe e monitorato la situazione. L'allarme è cessato intorno alle 2.30, mentre gli uomini della Protezione civile sono rientrati dopo le 4 del mattino. L'acqua è molto alta nel ramo interno del Canalbiano, per cui stiamo vedendo cosa si può fare». Adelino Polo Image: 20121102/foto/10436.jpg

Scirocco e pioggia violenta,**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*Scirocco e pioggia violenta,*"

Data: **02/11/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Scirocco e pioggia violenta, A Scardovari danni ingenti per la mareggiata,

Alcune immagini che testimoniano la devastazione lasciata a Scardovari dalla mareggiata dell'altra notte

NON AVRÀ avuto la stessa potenza dell'uragano Sandy, ma il maltempo che ha colpito il comune di Porto Tolle ha fatto ingenti danni. Spiagge e baracche di pescatori devastate durante la notte tra mercoledì e giovedì. Sono scesi ben 80 millimetri di pioggia durante questa notte che sommati al forte vento di scirocco e all'alta marea hanno spazzato via intere baracche e hanno sommerso le spiagge. Nella terra ferma non c'è stata segnalazione di danni, lo ha confermato il sindaco di Porto Tolle Silvano Finotti. Nella mattinata di ieri il presidente del Consorzio di bonifica Giancarlo Mantovani ha fatto un tour di controlli per assicurarsi che la rete consorziale e di idrovore avesse tenuto il forte carico di acqua piovana. Il primo cittadino Silvano Finotti ha affermato di essere in continuo contatto con la Polizia locale e la Protezione civile. «Abbiamo attivato tutti per censire i danni e capire fino a dove si è spinta questa ondata di maltempo ha riferito Finotti mi sto rapportando con l'assessore alla Protezione civile Gianluca Fattorini, con il vice sindaco Ivano Gibin e la comandante della Polizia locale Michela Trombin». Barricata, Boccasette, spiaggia delle Conchiglie sono ora sotto la marea, causata anche dal forte vento di scirocco. Gli scanni sono stati sommersi dalle onde, la situazione è a dir poco disperata. Casoni e pontili sono scoperti, pali storti, pavimentazione divelta. Tra le spiagge e la zona della laguna dei pescatori ci sarà del gran da fare per l'amministrazione di Finotti. «Noi sappiamo quanta fatica ci è costato intervenire sulle nostre spiagge racconta Finotti dopo i danni di 4 anni fa avevamo ricostruito tutto. Avevamo appena chiuso un'ottima stagione e ora ci ritroviamo a piangere per la prossima. Ora come ora è impossibile intervenire. In primavera dovremmo studiare come ripristinare tutto. Faremo squadra con gli altri comuni del litorale che hanno visto erodersi le proprie coste. E speriamo non torni la neve. L'anno scorso ci è costata 70mila euro. Impensabile con le risorse di oggi e i bilanci stringati trovare una somma del genere per pulire strade e intervenire nelle emergenze. Incrocio le dita, anche se la brutta stagione è lunga». Resta solo il disastro, l'acqua nella sacca di Scardovari ha invaso i pontili e le baracche (un centinaio). Dentro non ci si può andare. Danni ai motori, agli elettrogeneratori e a tutto quello che c'è. Un paio di barche affondate in zona Santa Giulia, località Canestro. Si parlava di una fuoriuscita d'olio, ma non era vero. Danni a Porto Barricata. La zona, già colpita da una tromba d'aria 15 giorni fa è di nuovo martoriata. L'altra notte c'era una processione di gente che guardava che fine facevano le baracche della Sacca e anche ieri mattina tanti erano lì ad osservare. Anche perché non si può far niente, c'è da aspettare che il vento cambi. Se non smette, l'acqua non va giù e il vento fa onda. Ma quello che dà fastidio è che l'evento si ripete due o tre volte l'anno, la cosa non è sconosciuta alla politica e ai tecnici dell'Aipo. Qualcuno sostiene che per difendere la Sacca dalle mareggiate, basterebbe costruire dei moli che accompagnino in mare la foce del Po di Tolle. Altrimenti il problema si ripresenta ogni volta che arriva lo scirocco. Qualche pescatore suggerisce di mettere un frangionda, forse non ha torto. L'altra notte a Tolle a dieci chilometri dal mare, si sentiva il ruggito delle onde. La paura era tanta, la speranza è che il vento cambi. Alessandra Borella \$:m

Data:

01-11-2012

Sanremo news

Previsioni meteo nazionali sbagliate per il ponente, Filiberto non è d'accordo con Fausto Vadini

Previsioni meteo nazionali sbagliate per il ponente, Filiberto non è d'accordo con Fausto Vadini - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

AL DIRETTORE | giovedì 01 novembre 2012, 15:01

Previsioni meteo nazionali sbagliate per il ponente, Filiberto non è d'accordo con Fausto Vadini

[Condividi](#) |

Filiberto sostiene che "è meglio prevenire i disastri e salvaguardare le persone che pensare al termine ad una inconsistente stagione turistica"

"Non condivido le dichiarazioni del sig. Vadini sull'allerta meteo. Se i responsabili del servizio meteorologico hanno ritenuto opportuno emanare l'allerta 1 su tutta la Liguria, è per allertare tutte le strutture dalla Protezione Civile ai volontari e Forze dell'Ordine per un pronto intervento in caso di necessità. Meglio prevenire i disastri e salvaguardare la vita persone che pensare al termine ad una inconsistente stagione turistica e alla movida.

Filiberto".

Redazione

Frane, allerta prorogata

L'assessore alla Protezione Civile Crivello: «Stiamo monitorando costantemente tutti i pericoli» così tragici precedenti, si potrebbe definire una “allerticchia”. - per citare solo la misura più estrema - di 159 famiglie in Valbisagno, adesso, dalle 8 di oggi alle 12 di domani, giovedì, è stata proclamata una nuova allerta 1. Tuttavia, quella diramata da Arpal, il centro meteo della Protezione Civile, . Perché, se la definizione è apparentemente identica, è diverso il nemico: non le esondazioni, seppure la pioggia sia attesa e anche abbondante, bensì la tenuta idrogeologica. In soldoni,...

Case evacuate a Borghetto

La Spezia - Ci risiamo. Da questa mattina alle 8 fino a stasera a mezzanotte la Protezione civile ha indetto . E a Borghetto Vara, per tale motivo, si torna a sfollare: saranno precisamente 49 le persone che dovranno evacuare sul territorio comunale. Altre 3 invece dovranno lasciare la propria abitazione a Mangia, frazione di Sesta Godano. Insomma, la Val di Vara si vede costretta a far fronte alla paura e, in particolare, al disagio che come detto dal sindaco borghettino Fabio Vincenzi proprio qualche giorno fa al Secolo XIX «sarà una costante almeno fino a che tutto il territorio non verrà...

Versanti già saturi: allerta 1 per il rischio frane

Lo smottamento che si è verificato nei giorni scorsi a Casarza. Articoli correlati. Chiavari - "Saturazione dei versanti": è questa la motivazione con cui la Regione, nella nota inviata, ieri pomeriggio, ai Comuni, spiega, in vigore, oggi, dalle 8 alle 24, nel Levante come in tutta la Liguria. Proprio per oggi, infatti, i previsori del Centro meteo-idrologico hanno indicato pioggia, non intensa, ma costante. Considerata la situazione che si è avuta negli ultimi tempi, si è ritenuto di far predisporre le squadre di protezione civile dei singoli Comuni, pronte a intervenire sulle situazioni di...

Alluvione di Sestri, Amiu fa pagare il fango

Genova - Le alluvioni non finiscono mai, la Protezione civile della Regione ha prorogato fino alle 12 di oggi l'allerta "1" per il rischio frane, in atto da ieri, per il persistere delle piogge. ssato. E (a distanza di due anni dal dramma di Sestri, precursore della tragedia del rio Fereggiano) una doppia fattura da 3800 e da 7200 euro può incombere ancora come un amaro scherno su un'azienda che già è uscita a pezzi da quell'incubo. Soldi richiesti per lo smaltimento di fango e detriti nell'ottobre del 2010. Le due (differenti) richieste portano i timbri di Amiu (che ieri, sollecitata dal...

Cessata l'allerta 1 Il vento strappa un ponteggio

L'impalcatura crollata dal tetto di un palazzo (foto Fornetti) di Vara e lo Spezzino, . Resta lo stato di vigilanza sui movimenti franosi, anche a causa del vento fortissimo che si è scatenato su tutta la costa la notte scorsa e che è previsto in diminuzione solo da domani. Nella notte la tramontana ha soffiato a oltre 100 chilometri all'ora in tutta la Liguria: nel capoluogo, il vento ha abbattuto alberi e cartelloni, oltre a un'intera impalcatura in via di Pammatone, che è volata via abbattendosi sulle auto in sosta. Sul posto, accanto al tribunale, sono intervenuti i vigili del Fuoco, che...

festa della protezione civile per dire grazie ai volontari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- *Speciali*

Festa della Protezione civile per dire grazie ai volontari

la premiazione

L'apertura della 17° edizione della Sagra del cavolo verza sarà all'insegna della solidarietà. Il Comune di Montalto Dora ha infatti promosso La festa della Protezione civile Concerto per l'Emilia, in favore delle vittime del recente terremoto che ha colpito il territorio emiliano. L'appuntamento è all'anfiteatro comunale Angelo Buratti sabato 3 novembre, a partire dalle ore 21, con l'orchestra Arsnova diretta dal professor Andrea Morello. «Siamo un gruppo giovane, nato nel febbraio dello scorso anno e composto da elementi di spicco nel panorama musicale di Biellese, Canavese e Valle d'Aosta. Solitamente ha dichiarato Morello - proponiamo un repertorio di musica classica ed operistica. Il concerto in programma sabato sarà invece basato su celebri colonne sonore, tra cui le indimenticabili composizioni di Ennio Morricone, interpretate da un soprano». Durante la serata sarà inoltre conferito per la prima volta il Premio Nazionale Umili e Utili istituito, come ha spiegato il sindaco Renzo Galletto, quale riconoscimento per chi «non agisce per avere visibilità ma si presta disinteressatamente ad aiutare il prossimo. Quest'anno lo consegneremo alla Protezione Civile del Comune di Ivrea». Domenica 11 novembre, in occasione della Grande Fiera, saranno presenti banchetti e stand di associazioni di volontariato che operano sul territorio in differenti settori, accomunate dall'impegno nel farsi carico di chi ha bisogno per alleviarne disagi e sofferenze.

piogge, venti e mareggiate allerta della protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

GRANDI RISCHI, DIMISSIONI RITIRATE

Piogge, venti e mareggiate allerta della Protezione civile

ROMA L'arrivo sulla penisola italiana di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale «porterà nella giornata di oggi una fase di maltempo sull'intera penisola, con rovesci e temporali intensi specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche; nel contempo si assisterà ad una notevole intensificazione della ventilazione». Ad annunciarlo è il dipartimento della protezione civile che, sulla base delle previsioni disponibili e «di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati», ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. Intanto i membri della Commissione Grandi Rischi hanno sospeso le dimissioni, provocate dalla sentenza sul terremoto dell'Aquila. Il presidente della Commissione, Luciano Maiani, lo ha annunciato ieri al termine di quella che ha definito una «lunghissima» riunione e dopo il «segnale molto importante e incoraggiante» ricevuto dalla Segreteria generale della Presidenza del Consiglio.

tutto il programma minuto per minuto

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Speciali

Tutto il programma minuto per minuto

Guida pratica per decidere dove andare e cosa fare dal 3 all 11 novembre Musica, passeggiate a piedi e in bicicletta, c'è anche il raduno dei camper

MONTALTO DORA La grande Sagra del cavolo verza di Montalto Dora, l'ormai tradizionale appuntamento autunnale con una delle fiere regionali più articolate del Piemonte, si prefigge di andare oltre l'accezione di semplice festa, puntando invece a identificarsi con una kermesse in grado di muovere l'economia non solo della piccola comunità montaltese ma anche del territorio canavesano. Il suo programma si articola quindi in diversi eventi di varia natura. Musica Si inizia sabato 3 novembre, ore 21 all'Anfiteatro comunale Burbatti, con la Festa della Protezione civile, il concerto per l'Emilia, promosso dal Comune con Arsnova orchestra diretta dal professor Andrea Morello, e il conferimento del premio nazionale Umili e utili alla Protezione civile del Comune di Ivrea. Domenica 4 novembre, ore 18.30 alla Biblioteca civica Levi, la mostra fotografica e il concerto aperitivo con Norbert Dalsass Trio, nell'ambito dell'Open World Jazz & Foto Festival 2012. Alle ore 21, all'anfiteatro Burbatti, sempre all'interno dell'undicesima edizione dell'Open World Jazz & Foto Festival 2012, il concerto Spere Feat di Fabrizio Bosso, con ingresso a 10 euro. Sempre domenica, ricordiamo, alle 10, il benvenuto in musica della grande fanfara della bagna cauda, con musica e folklore nelle vie e nelle piazze della sagra, e Tacabanda, i gruppi bandistici in sfilata. Sport e natura A partire da domenica 4 novembre, la Giornata dello sport e della natura, che comprende la prima Cronoscalata al Maniero, organizzata dall'associazione Amici del Mombarone, una manifestazione podistica competitiva con partenza dal centro storico e l'arrivo al castello di Montalto, divisa in due tempi: al mattino, con partenza alle ore 10, una camminata non competitiva fra le colline di Montalto e l'arrivo al castello mentre nel pomeriggio la gara competitiva a cronometro con raduno a Piazza Prat, ore 14.30. Per l'occasione è prevista l'apertura eccezionale del castello di Montalto, grazie alla disponibilità della proprietà (info al 347.4150203 e www.castlerun.it). Sabato 10 e domenica 11 novembre è possibile partecipare gratuitamente alle escursioni guidate dall'Associazione informatori turistici volontari tra le colline, i vigneti e i laghi di Montalto. Sabato, ore 14, Alla ricerca del lago Coniglio e terre ballerine (durata 3 ore) e L'antica via del Castello (durata 2 ore e mezza). Domenica, ore 9, L'antica via del castello (durata 2 ore e mezza), ore 10, Strada delle vigne e lago Pistono (durata 2 pre), ore 14, Alla ricerca del lago Coniglio e terre ballerine (durata 3 ore) e Lago Nero tra miti e leggende (durata 2 ore). Prenotazioni: 349.0074456. Domenica 11 novembre durante il percorso L'antica via del Castello, le maschere dei Carmina Gaelica, associazione di promozione sociale, sveleranno l'epilogo dell'antica leggenda montaltese di Emma e Guiscardo. A piazza Prat, Saletta della scala a chiocciola, dalle ore 12.30, l'installazione interattiva Tre volte Tre, con i Carmina Gaelica che presentano la storia di una strega, o due, o forse più. Se volete provare la sensazione di essere bruciati su un rogo, questo è il posto giusto. Ancora sport e aria aperta domenica 11 con la bicicletata sulla Via Francigena e sulla Strada Reale dei vini torinesi per scoprire i luoghi del cavolo verza. Si parte alle ore 10 dal parcheggio del Casello di Ivrea Autostrada A5 Torino-Aosta, con rientro previsto per le 16.30. Prenotazione 012545174, info@bikearound.it. Dal 9 all 11, infine, possibilità di pacchetto di 3 giorni e 2 notti (quota per persona da 150 euro) per andare alla scoperta del Canavese tra cibo e castelli (per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Over Imagination Travel, tel. 0125.617119, info@oitravel.it, www.oitravel.it). Altri eventi Sabato 10 novembre, nell'area camper di via Martinis, ore 9, il 14° Raduno Nazionale camperistico del Coj Ariss, organizzazione curata dall'Associazione I Muschin dal Canaveis; l'esposizione concorso delle migliori produzioni locali di cavolo verza annata 2012, con valutazione, giuria e premiazioni a Intorno al torchio di via Ganio Vecchiolino, ore 11; il mercato dei produttori a km 0, in collaborazione con l'associazione Mercato del Territorio, in corso Marconi, ore 10-23; l'inaugurazione delle Vie dell'ingegno e dell'artigianato piemontese e valdostano, con 50 artigiani del ferro, del legno e della pietra che realizzeranno in tempo reale le loro opere dalle 14 alle 23. La Fiera

tutto il programma minuto per minuto

della domenica Appuntamento nel centro storico dalle 7.45, con la sua straordinaria offerta commerciale di oltre 500 espositori, articolata nel Mercatino sotto il Castello 67° edizione (antiquariato minore con 200 bancarelle), nelle Vie del Gusto (2 km di bontà con le specialità enogastronomiche piemontesi e valdostane), nell'artigianato (l'ingegno e la manualità degli artigiani piemontesi e valdostani) e poi di tutto di più (macchine agricole, giardinaggio, abbigliamento e altro ancora). Alle 17 premiazione a Palazzo municipale dei Comuni partecipanti a La notte delle lanterne. (pa.pri.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

simulazione d'incendio alle scuole elementari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

CUORGNÈ

Simulazione d incendio alle scuole elementari

CUORGNÈ Dallo sciame sismico in corso nel Pollino, in Calabria, all alluvione che esattamente un anno fa ha seminato morte e distruzione in Liguria e Toscana. In un territorio ad alto rischio idrogeologico come quello italiano è prioritario sensibilizzare coloro che saranno i cittadini del domani alle tematiche della Protezione civile. In questo contesto, si inserisce la simulazione di evacuazione per un focolaio di incendio al primo piano della scuola primaria Aldo Peno di Cuornè in agenda lunedì 5 novembre, in occasione della ricorrenza della Giornata regionale della Protezione civile. La manifestazione è organizzata dalla Direzione didattica, guidata da Antonella Doglietto, in collaborazione con carabinieri, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Croce rossa italiana, Centro di coordinamento della Protezione civile di Cuornè, Alpini, gruppo Aib di Canischio, gruppo cinofilo Gsla, Carabinieri in congedo di Cuornè e Comune. Alle 7,40 apriranno i cancelli per consentire l ingresso nel cortile posteriore della scuola dei primi mezzi di soccorso e dei gruppi cinofili. Sarà, quindi, allestito il centro di raccolta e preparato l impianto fumogeno. Alle 9,05, la sirena d allarme darà il via all operazione secondo le modalità previste dal piano di emergenza. Gli alunni in ordine di classe si incolonneranno ed attraverso la scaletta adiacente via Caravario raggiungeranno il cortile anteriore dove prenderanno posto dietro le transenne. Un quarto d ora più tardi, il dirigente scolastico emanerà l ordine di avvisare il comando dei carabinieri che avrà, a sua volta, il compito di allertare tutti i presidi di pronto intervento già dislocati in piazza Martiri. Alle 9,30, è prevista la simulazione di pronto intervento. Verranno messi in salvo gli alunni della classe terza A rimasti bloccati al primo piano. Interverranno Vigili del fuoco e Croce rossa. Gli alunni potranno, poi, avvicinare i vari gruppi intervenuti e visitare i mezzi di soccorso. Chiara Cortese

concerto per l'emilia e un premio ai volontari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

MONTALTO DORA

Concerto per l'Emilia e un premio ai volontari

MONTALTO DORA Comincia la grande kermesse della Sagra del cavolo verza di Montalto Dora, 17esima edizione del tradizionale appuntamento autunnale promosso dall'amministrazione comunale con il sostegno di Regione, Provincia e Turismo Torino e Provincia, in programma da domani all'11 novembre. La giornata di domani vedrà la celebrazione della festa della Protezione civile con il concerto per l'Emilia, alle 21, all'Anfiteatro Angelo Burbatti, realizzato da Arsnova Orchestra diretta dal professor Andrea Morello. Si continua quindi con l'assegnazione del premio nazionale Umili e utili alla Protezione civile del Comune di Ivrea. Domenica la manifestazione si intreccia con il programma dell'Open world jazz e il Foto festival. Domenica è anche la giornata dedicata allo sport e alla natura, culminante con l'evento sportivo organizzato dall'associazione podistica Amici del Mombarone di Andrate. La manifestazione si dividerà in due tempi: al mattino, con partenza alle ore 10, una camminata non competitiva fra le colline di Montalto Dora e l'arrivo al castello, nel pomeriggio invece la gara competitiva a cronometro (con raduno in piazza Prat alle ore 14.30). Per l'occasione è prevista l'apertura eccezionale del Castello di Montalto Dora, grazie alla gentile disponibilità della proprietà. Info: 347.4150203. Lunedì 5 novembre si entra nel vivo dei convegni e dibattiti con la conferenza sul tema Il sistema bibliotecario di Ivrea e Canavese: evoluzione temporale e prospettive di cambiamento tra crisi economiche e internet, che si tiene nei locali del municipio a partire dalle 21 e vedrà, tra gli altri, l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura Michele Coppola e di Cecilia Cognigni, presidente Associazione Italiana Biblioteche. (pa.pri.)

ancora incidenti nella curva maledetta

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Ancora incidenti nella curva maledetta

Il padre di una ragazza rimasta ferita: «È tutta colpa del tipo di asfalto, va sostituito. Grave che nessuno intervenga»

CANDIA» SOTTO ACCUSA IL TRATTO DELLA STATALE 26

roberto chiusano Non basta aver messo un cartello che limita la velocità Aspettano che arrivi un altro morto prima di fare qualcosa sul serio?

CANDIA Si susseguono a un ritmo preoccupante, favoriti dalla pioggia e dall'umidità della notte, gli incidenti in quella che ormai ha assunto il triste nome di curva maledetta. Altri due incidenti, per fortuna non gravi, sono avvenuti in questi giorni: distrutte una Fiat Punto e una Volkswagen Polo. Pressoché illesi i conducenti, che però hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Ivrea. Il tratto in questione è il solito, un nastro d'asfalto che corre lungo la ss26 tra Candia e Mercenasco: da un lato ombreggiato da una fila di pini, dall'altro costeggiato da un fosso profondo circa tre metri. Ed è in questo fosso che finiscono le auto dopo aver perso il controllo nell'imboccare la curva. Se tutto va bene (si fa per dire) il malcapitato finisce nel fosso senza procurarsi gravi ferite, se invece in quel momento sopraggiunge un'altra auto lo scontro è inevitabile. In questo caso, il bilancio è sempre grave: l'ultimo incidente di questo tipo risale ad un mese fa. «È un fatto gravissimo, uno scandalo si sfoga Roberto Chiusano, edicolante di Candia e padre di una ragazza rimasta gravemente ferita nell'incidente che a fronte di una situazione del genere nessuno intervenga. Posizionare un cartello che limita la velocità nel tratto a 30 chilometri orari, come è stato fatto di recente, ha tutto il sapore di una presa in giro. In questo modo i sindaci, o le autorità cui compete la sicurezza della viabilità, hanno chiaramente dimostrato di lavarsene le mani. Dicono che causa degli incidenti è la velocità con cui si affronta la curva. Secondo me non è vero. Perché gli incidenti in quel punto si verificano soltanto da un anno a questa parte? Cosa significa? Che tutti prima andavano piano?». «Il vero problema - continua Chiusano - sta nell'asfalto. Io ne ho parlato con degli esperti e mi hanno detto che è possibile. L'asfalto andrebbe sostituito con uno più drenante. Quando mia figlia ha avuto l'incidente, con mia moglie ci siamo subito recati sul posto. E mi creda, l'asfalto era talmente scivoloso che a malapena riuscivamo a stare in piedi. Dopo ho saputo che la protezione civile di Candia aveva fatto dei sopralluoghi, che il sindaco Alberto Salzone ha incontrato per due volte il prefetto di Torino chiedendo un intervento di messa in sicurezza di tutto il tratto. E alla fine cosa hanno fatto? Hanno messo un cartello. È inaudito. Come al solito prima di intervenire aspettano il morto. Meglio ancora se un morto che fa notizia. Poi chissà magari si decideranno a fare qualcosa di serio. Intanto gli incidenti con l'arrivo della brutta stagione si intensificano, e la gente si fa male». Qualche buona notizia però potrebbe arrivare presto. Dopo l'ultimo sopralluogo con dati alla mano, fatto con il prefetto di Torino il sindaco di Candia aveva reso noto che c'è allo studio un progetto per la messa in sicurezza di tutto il tratto di statale che corre parallela all'abitato di Candia, caratterizzato da un'altra curva pericolosa poco dopo l'ingresso per il centro del paese. Ma Salzone aveva preferito rimandare circa i dettagli. Per ora in effetti l'unico intervento sono stati il rifacimento del guard rail e il posizionamento del cartello con il limite dei 30 chilometri orari. In un anno gli incidenti nella zona, rilevati da carabinieri e polizia, sono stati più di 30. Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LatempestaHalloween Diciottooredinubifragi::nSarà molto forte ma...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Arriva in Italia

LatempestaHalloween Diciottooredinubifragi

nSarà molto forte ma rapida: 18 ore di nubifragi sull'intero territorio nazionale, con 8 regioni a rischio, acqua alta a Venezia e onde fino a 4 metri sul Tirreno. Insomma, la notte delle streghe sarà accompagnata da una tempesta che non può che essere denominata Halloween, come l'ha definita Antonio Sanò del portale «Ilmeteo.it». Le regioni più colpite sono Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Veneto, Friuli e infine Puglia. In particolare attenzione massima sul «basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania». La Protezione civile regionale ha diramato «l'Allerta 1» in Liguria, riguarda in particolare il rischio di frane. Massima attenzione anche su Roma. Il peggioramento del tempo sarà comunque tanto intenso quanto veloce: «Già giovedì in serata ci sarà un graduale miglioramento» precisano i meteorologi. Il sole durerà fino a sabato, poi «altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 novembre».

«Sale nocivo», indagato capo protezione civile::nIl responsabile dell...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

ROMA, FU SPARSO SULLE STRADE PER L'EMERGENZA-NEVE

«Sale nocivo», indagato capo protezione civile

nIl responsabile della protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, è indagato (con due collaboratori), in relazione all'uso di sale sulle strade. Il sale anti-ghiaccio, utilizzato durante l'emergenza neve nella Capitale nel febbraio scorso, secondo una consulenza sarebbe stato nocivo (conteneva cloruro di calcio disidratato). L'iscrizione di Profeta e degli altri è legata al fatto di aver dato il via libera alla distribuzione del sale.

\$.m

Chiamati a raccolta con il blog per fare le pulizie in vie e piazze::La giornata per rendere...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

CISTERNA. È UN'INIZIATIVA DELLA PARROCCHIA PER COMUNICARE E COORDINARE INIZIATIVE

Chiamati a raccolta con il blog per fare le pulizie in vie e piazze ELISABETTA FAGNOLA CISTERNA

La giornata per rendere più bello il paese organizzata sul web

Cisterna Accanto alcuni volontari con il parroco don Luigi Binello, volontario della Protezione civile. Sotto i sacchi con l'immondizia raccolta durante le operazioni di pulizia

Prima è nato il blog, poi una bacheca virtuale dove coordinare iniziative e darsi appuntamento per rimboccarsi le maniche e sistemare il paese: ormai viaggia sul web la parrocchia di Cisterna e ha scelto il sistema «Doodle», un programma leggero e gratuito che aiuta a creare eventi di gruppo, intrecciando date e disponibilità dei partecipanti. Tutto on-line: il primo esperimento è andato in porto sabato per la «Giornata della comunità», pomeriggio dedicato a sistemare il paese, pennelli e ramazze alla mano. Nel linguaggio della rete, sarebbe una «parrocchia 2.0»: «Stiamo sperimentando l'organizzazione collettiva con Doodle aveva anticipato Tiziana Mo, insegnante e volontaria di Cisterna, nei giorni in cui il blog è entrato in funzione - la giornata è stata organizzata durante un incontro di comunità d'inizio ottobre, a cui hanno preso parte i referenti delle varie associazioni. Durante la riunione è nata l'idea di creare un blog della comunità con all'interno una bacheca virtuale per coordinare iniziative». Sul blog www.parrocchiecisterna.wordpress.com hanno caricato informazioni e appuntamenti, con un link dedicato alla «Giornata della comunità»: ogni partecipante poteva segnare la propria disponibilità, scegliere una zona del paese in cui intervenire e lasciare commenti. Ha funzionato: «Dalle nove del mattino gruppo giovani, protezione civile, genitori dei bimbi delle scuole hanno lavorato nel teatrino parrocchiale, nel salone della canonica, nel Bosco dei bambini e lungo i sentieri ». Nel gruppo anche il nuovo parroco don Luigi Binello, volontario della Protezione civile.

\$:m

Esercitazione internazionale Protezione civile in Olanda::Uno tsunami che inves...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Esercitazione internazionale Protezione civile in Olanda [A. ZA.]

Formazione europea per i volontari della squadra piemontese

Uno tsunami che investe le coste olandesi e sommerge la zona del porto di Rotterdam. E' questo lo scenario della simulazione che attende 13 volontari del Coordinamento di Protezione civile della Provincia di Vercelli che prenderanno parte ad un'esercitazione internazionale con il Modulo Hight Capacity Pumping della Regione Piemonte. Il contesto è quello del Meccanismo europeo di protezione civile creato per garantire un intervento internazionale su più livelli con moduli capaci di essere operativi sul posto entro 32 ore e autosufficienti per almeno quattro giorni. Il Meccanismo, di cui fanno parte attualmente i 27 paesi dell'Unione Europea oltre a Croazia, Islanda, Norvegia e Liechtenstein, conta su moduli specializzati nei vari campi di intervento. Dall'alba di sabato per 36 ore in Olanda ci saranno gruppi di Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia, Danimarca e Italia, rappresentata dal modulo piemontese, specializzato nell'affrontare le conseguenze di eventi alluvionali e di cui fanno parte i 20 volontari provenienti dai presidi di Alessandria e Vercelli.

La squadra piemontese è dotata di elettropompe galleggianti e motopompe con capacità totale di oltre 700 litri al secondo, tutto stivato in container su autocarri e rimorchi attrezzati che partiranno domani alla volta dei Paesi Bassi insieme a mezzi di appoggio come fuoristrada da ricognizione, unità radio-trasmissioni, furgoni, pulmini, camper comando e officina mobile.

Una volta sul posto la squadra italiana affronterà la simulazione di emergenza tra situazioni create ad hoc e attori che reciteranno le parti della popolazione sfollata. Tutti gli interventi saranno monitorate da un team di esperti internazionali che alla fine dell'esercitazione stenderà una relazione di valutazione.

La tempesta toglie a Romney il vantaggio e le luci della ribalta: C' era una volta il...

Stampa, La (Biella)

""

Data: 01/11/2012

Indietro

La tempesta toglie a Romney il vantaggio e le luci della ribalta

In stallo la campagna elettorale del candidato conservatore FRANCESCO SEMPRINI NEW YORK

Volontario Romney contribuisce a raccogliere aiuti durante una tappa elettorale in Ohio

C' era una volta il «Mitt momentum», quello iniziato il 3 ottobre con la brillante performance al primo dibattito tv che ha permesso a Romney di lanciarsi in vetta ai sondaggi sorpassando Obama. Poi è arrivato Sandy che, oltre ad aver portato morte e distruzione sulla Costa orientale, sembra essersi abbattuto sulla campagna elettorale, spazzando via il momento magico del candidato repubblicano. Così mentre Obama recita alla perfezione il ruolo di «Commander in chief», Romney fatica a trovare spazio visto che l'attenzione del Paese è completamente polarizzata sull'uragano. Il repubblicano ha deciso di proseguire la campagna già martedì, mimetizzando il comizio in Ohio in un evento in solidarietà delle popolazioni colpite. Ma ieri, nel tour della Florida, l'ex governatore del Massachusetts è tornato a far pubblicità elettorale in piena regola con tanto di testimonial d'eccezione, come Jeb Bush e il senatore Marco Rubio. Certo, ha invitato tutti a donare «un dollaro o due» alle persone colpite da Sandy, ma è stata la corsa presidenziale il fulcro dei suoi interventi: «In momenti difficili come questo dobbiamo essere uniti, come lo saremo il 7 novembre», ovvero il giorno dopo le elezioni. Il repubblicano ha quindi rilanciato lo spot del «cambiamento reale, perché di cambiamenti io non parlo solo, ho un piano per realizzarli». Il punto è che la sortita in Florida, Stato che conosce bene il flagello degli uragani, non sembra abbia prodotto gli effetti attesi. Nonostante la squadradi Romney continui a dire che Sandy abbia solo «congelato» la corsa alla Casa Bianca, in realtà l'affezione degli americani per il candidato del Gop sembra essere scemata, e Obama ne raccoglie i frutti pur non facendo campagna elettorale. Gli stessi politologi conservatori ritengono che l'uragano ha «sottratto ossigeno» a Romney e che «il momentum del primo dibattito stia tramontando». I sondaggi negli Stati chiave sembrano confermarlo, unica consolazione è la recente rilevazione Gallup secondo cui nel voto anticipato Obama è indietro di 6 punti. A contribuire alla frenata è anche la volontà di Romney di smantellare la Fema, la protezione civile Usa, cuore pulsante delle operazioni di soccorso del postSandy, e del trasferimento delle sue funzioni a Stati ed enti locali. Poco fortunata anche la sortita contro Chrysler sulla delocalizzazione in Cina oltre a una dura critica di General Motors che ha definito alcuni spot del repubblicano «il peggio di una campagna politica cinica». Un affondo a Romney, già strenuo oppositore del piano salvaauto voluto da Obama, è giunto anche dal Detroit Free Press: «Il candidato continua a sbagliare». Per il Detroit News invece - schierato con il repubblicano - il braccio di ferro sull'auto aiuta Romney: «In Michigan insidia Obama». L'ex governatore oggi è in Virginia, altro Stato in bilico, mentre domani, dopo la sosta in Wisconsin, sarà in Ohio dove partirà lo sprint di quattro giorni in vista del voto. Romney, inoltre, ha lanciato un'offensiva di spot a raffica in Stati a maggioranza democratica, sollevando reazioni opposte: per alcuni è un'azione di «guerrilla marketing» da fine guastatore politico, per altri solo un disperato tentativo di ritrovare il «Mitt momentum».

SPARITO DAI RADAR

Il repubblicano ha provato a continuare a fare campagna elettorale ma senza effetti

L'AUTOGOL

Le critiche in passato alla Fema la Protezione civile americana adesso gli si ritorcono contro

Protezione civile bloccato il "polo"::Il nuovo polo della p...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Pont

Protezione civile bloccato il "polo" [A. PRE.]

Il nuovo polo della protezione civile non si farà. La Regione Piemonte ha bloccato lo stanziamento di 250 mila euro per la realizzazione della struttura nella zona dei prati della fiera. «Purtroppo tra i tagli della Regione è finito anche il nostro polo di protezione civile conferma il sindaco Paolo Coppo abbiamo sollecitato l'assessore Ravello ma, per il momento, non c'è stato modo di sbloccare quei fondi». Il contributo, secondo il primo cittadino, è stato solo congelato. «Anche se, in questo momento, la sostanza non cambia. Non sappiamo nemmeno qualche criterio sia stato utilizzato dalla Regione per la mancata concessione del finanziamento». Al Comune resterà in eredità la «Ca Rusa», lo stabile appena acquistato (con 15 mila euro) che sarebbe dovuto diventare il centro del polo.

Volontariato in piazza domenica::Prosegue domenica «V...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

Alba

Volontariato in piazza domenica [I. C.]

Prosegue domenica «Volontariato in piazza»: dalle 10 alle 17 in piazza Cagnasso si potranno conoscere le associazioni che operano nel settore della Protezione Civile e dell'Ambiente. Alle ore 11,30 il sindaco di Alba commemorerà le vittime della tragica alluvione del 1994.

«Diventare volontari con la Croce rossa»::Essere volontario o v...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

«Diventare volontari con la Croce rossa» REMO BIGNOLI COMMISSARIO CROCE ROSSA GALLIATE

Essere volontario o volontaria significa mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, senza alcuna costrizione e senza desiderare nulla in cambio. Per alcuni, fare volontariato è una scelta di vita, per altri una vocazione, per altri ancora un modo per dare qualcosa, non solo agli altri, ma soprattutto a se stessi. Essere volontario o volontaria significa non solo lavorare per le persone, ma con le persone, all'interno della propria comunità. Significa mettere a frutto le proprie competenze per migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili, chiunque esse siano. Diventare volontario della Croce Rossa è un'esperienza formativa e non è obbligatorio fare servizio d'ambulanza: la Croce Rossa si occupa anche di maxi emergenze, di socio-assistenziale (consegna e stoccaggio viveri, attività ludiche per bambini ed anziani, raccolte alimentari, ecc), di supporto logistico ad altre associazioni, di trasporti ordinari (visite, dimissioni, ricoveri o trasferimenti).

C'è, sempre bisogno di personale che risponda al telefono, che controlli le attrezzature, che tenga in ordine i mezzi e molto altro ancora. Con le dovute anzianità di servizio, è possibile conseguire la patente per i mezzi targati della Cri, partecipare ai corsi per diventare Opsa (Operatore polivalente salvataggio in acqua), Monitore (figura formata all'insegnamento), istruttore di Protezione Civile, truccatore, simulatore ed qualifiche specifiche. Il volontario della Croce Rossa può avere molti impieghi che vanno incontro sia alle sue esigenze, sia a quelle dell'associazione. L'ingresso in Croce Rossa è possibile già dai 14 anni e non esiste limite massimo di età per poter partecipare al corso: per i minorenni sarà necessaria l'autorizzazione dei genitori. La serata di presentazione, che si terrà giovedì 8 novembre alle 21 alla sede della Cri di Galliate in Via Cesare Battisti, 29, non è in alcun modo vincolante alla partecipazione del corso. Per accedere, non sono richiesti requisiti particolari o titoli di studio specifici. Ci auguriamo di poter ricevere tanti aspiranti per chiarire ogni dubbio, per aiutarli a compiere il primo passo per entrare nella grande famiglia dei volontari Cri.

Trecale, la Giunta costa alla città 5 mila euro al mese::Costa circa 4560 euro...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

Trecale, la Giunta costa alla città 5 mila euro al mese

Ai consiglieri comunali "gettoni" per 180 euro all'anno SIMONA MARCHETTI TRECALE

Costa circa 4560 euro al mese la Giunta trecalese: la somma delle retribuzioni nette di sindaco e assessori ammonta infatti a 54 mila 730 euro annui. Di questa somma, solo il sindaco Enrico Ruggerone, lavoratore dipendente in aspettativa, e gli assessori Giancarlo Rosina, che è pensionato, e Marco Uboldi, che è libero professionista, percepiscono l'indennità intera. Il resto della squadra, compreso il presidente del Consiglio comunale Roberto Varisco, guadagnano il 50 per cento di quanto stabilito per legge, perché non hanno interrotto la loro attività lavorativa.

Nel dettaglio, il primo cittadino, che ha scelto di sospendere la sua professione per essere disponibile a tempo pieno per la città, guadagna 19.522,09 euro all'anno mentre il vicesindaco Antonia Marchi, con delega a Cultura, sport, pari opportunità, informazione, politiche giovanili, ne porta a casa 5.240. Gli assessori Daniela Villani, responsabile dei Lavori pubblici, e Mario Zeno, che si occupa di commercio e attività produttive, trasporti, viabilità, sicurezza e della frazione di San Martino, insieme con il presidente Varisco, costano 4 mila 287 euro all'anno, mentre Rosina, incaricato di urbanistica e protezione civile, insieme a Marco Uboldi, che gestisce l'ambiente e i servizi sociali, superano di poco gli 8500 euro l'anno.

Dei 15 consiglieri comunali, di cui nove di maggioranza e sei di minoranza, nel 2011 la maggior parte ha incassato poco meno di 180 euro come gettoni di presenza. Alcuni non hanno partecipato a tutte le sedute e quindi la cifra non è piena mentre due esponenti del centrosinistra, Pietro Mocchetto e Francesca Costa, hanno deciso di rinunciare anche a questa piccola cifra, destinandola all'ufficio servizi sociali.

Trecale inoltre non ha dirigenti in dotazione organica, ma solo nove funzionari ai quali viene assegnata la cosiddetta «posizione organizzativa»: i tecnici svolgono le stesse funzioni ma con uno stipendio più basso, che varia da un minimo di 36 mila 238 euro lordi a 42 mila 983. L'unica figura equiparata ad un dirigente è il segretario comunale Carmen Cirigliano, che nel 2011 ha percepito un compenso annuo lordo di 93 mila 937 euro, di cui 88 mila 523 a carico del comune in quanto dal primo novembre 2011, e fino al settembre di quest'anno, ha lavorato in condivisione con Cameri. Durante lo scorso anno nessuno degli amministratori ha fatto richiesta di rimborsi spese, nonostante siano state effettuate diverse trasferte.

PER LE TRASFERTE

Gli amministratori non hanno presentato richieste di rimborsi

Dopo l'allerta meteo ora quella per le frane::Dopo la pioggia cadut...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

IMPERIA CRITICITÀ IDROGEOLOGICHEDopo l'allerta meteo ora quella per le frane **IMPERIA [A. POM.]**

Dopo la pioggia caduta nei giorni scorsi, ora il timore della Protezione civile della Regione Liguria sono le frane. È scattato infatti l'«allerta uno» per «moderata criticità idrogeologica, connessa all'instabilità dei versanti, dalle 8,00 del 31 ottobre alla mezzanotte del primo novembre». Così si legge in una nota emessa ieri pomeriggio dal centro regionale della Protezione Civile. L'allerta quindi non è di tipo idrologico, vale a dire relativo alla possibilità di forti piogge, ma connesso alla tenuta dei versanti, che potrebbero essere giunti a «saturazione» a causa delle piogge cadute nei giorni precedenti. L'allerta è stato inviato alla Prefettura, a tutti i Comuni e a tutti gli organi preposti alla prevenzione e soccorso.

Divergenze in maggioranza, salta il Consiglio::Ancora burrasca sul C...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

VARAZZE MANCA IL NUMERO LEGALE: NIENTE DISCUSSIONE SUI LAVORI NEL RETROPORTO

Divergenze in maggioranza, salta il Consiglio

Delfino accusa i "malpancisti". L'opposizione: "Un avvertimento al sindaco" MASSIMO PICONE VARAZZE

Sono iniziati i lavori nelle aree del retroporto di Varazze

Ancora burrasca sul Comune di Varazze. Nell'ultimo Consiglio comunale di lunedì sera è mancato il numero legale e l'assemblea si è sciolta dopo pochi minuti, riconvocata lunedì prossimo, alle 18.

Erano presenti solo otto membri della maggioranza, in totale dodici su ventuno. Tre dei quattro capogruppo di opposizione, dopo essere usciti dall'aula e consultati, sono rientrati leggendo un comunicato in cui asserivano che, mancando tre assessori, era giusto abbandonare la sala non favorendo la maggioranza. Quindi, al nuovo appello, erano presenti in nove, compreso, per la minoranza, Paolo Bassafontana (lista Gente Comune) giacché avendo un'interpellanza importante come la decisione sul futuro del polo di primo soccorso, che dovrà essere presto trasferito perché oggetto di demolizione del retroporto, ha preferito rimanere pur sapendo che non c'era il numero legale.

Assente giustificato e annunciato, l'assessore Schiappapietra, in vacanza. Non c'erano i consiglieri Patruno, Porchetto e gli altri due assessori Rolletti e Cerruti, ossia le anime degli ex An e Lega Nord. Il sindaco Giovanni Delfino glissa: «Forse ci sono "malpancisti" che in vista delle elezioni politiche del prossimo maggio e di quelle amministrative tra due anni, sono già agitati. Dopo un inizio di legislatura in salita, dovuta ai noti motivi, compresa l'alluvione, mi pare che stiamo iniziando un percorso in discesa con l'arrivo di 11 milioni di euro per i danni provocati dal nubifragio, le opere del retroporto proseguono a ritmo ininterrotto, i lavori sull'asta terminale del torrente Teiro sono completati. Abbiamo compiuto opere attese da anni». Il vicesindaco Andrea Valle è meno morbido di Delfino: «La verifica programmatica che avevo annunciato nell'agosto scorso, probabilmente crea fastidio a qualcuno. Se ci sono screzi personali, credo possano essere facilmente superati se c'è reale intenzione. E' saltato questo Consiglio, ma ne è già stato convocato un altro tra pochi giorni, significa che l'emergenza è rientrata».

Il consigliere Tonino Franzone spiega: «Se ci sono divergenze di vedute in seno alla giunta rendiamole palesi, inutile assentarsi dal Consiglio comunale». Dalla lista di opposizione «Gente Comune» aggiungono: «Avevamo previsto che in ottobre la maggioranza sarebbe scoppiata, anzi si è scissa in due parti quasi uguali: otto da una barricata e sette dall'altra. Disertare il Consiglio è un avvertimento al sindaco tipo: "Se non ci ascolti, se non segui di più le nostre direttive, siamo pronti a farti saltare"». Tra i punti della discordia: la realizzazione del nuovo campo di calcio del Salice e la sistemazione di vigili del fuoco, Croce Rossa, Protezione civile e Avis.

Vento, pioggia e neve la bufera di Halloween::Tanta pioggia, vento ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **01/11/2012**

Indietro

VALBORMIDA IMBIANCATA CAMION SCORTATI SULL'AUTOSTRADA TORINO-SAVONA. ALLERTA PROROGATA

Vento, pioggia e neve la bufera di Halloween

Case popolari al freddo, la Croce Rossa soccorre i senzatetto **ERMANN0 BRANCA SAVONA**

Lavori Il Comune ieri ha sgomberato la foce dei torrenti per evitare che la mareggiata impedisse il deflusso dell'acqua Nella foto la foce del Letimbro

Tanta pioggia, vento forte e neve in Valbormida. La perturbazione di «Halloween» come era stata soprannominata dai meteorologi, si è abbattuta con violenza sulla provincia di Savona, provocando qualche danno e disagi, in particolare alla viabilità. Sull'autostrada Torino-Savona, a causa della forte nevicata, la polizia stradale ha effettuato nel tardo pomeriggio il «filtraggio» dei mezzi pesanti che sono stati scortati in convogli preceduti dagli spazzaneve. Neve anche in Valbormida, dove però la circolazione sulle strade provinciali e comunali è rimasta regolare.

I problemi sono stati causati anche dal vento. Intorno alle 17 c'è stato una vera e proprio bufera, che ha raggiunto una velocità di oltre 80 chilometri l'ora. Il colpo di vento ha spezzato decine di rami degli alberi (soprattutto a Bormida, a Spotorno e nel Finalese) ma anche sradicato una parabola satellitare in piazza Marconi a Savona, scaraventandola sul marciapiede dove per fortuna in quel momento non c'erano persone. Il vento ha divelto anche una transenna di protezione che era stata installata sul tetto delle scuole elementari Colombo per effettuare in intervento di manutenzione. In Riviera, infiltrazione d'acqua nell'ufficio raccomandate delle Poste di Pietra in viale Repubblica.

La tempesta era stata ampiamente prevista dalla protezione civile e la prefettura da alcuni giorni aveva messo in allerta i Comuni. L'amministrazione di Savona ha predisposto interventi di prevenzione come la pulizia dei tombini stradali. Inoltre a Zinola è stata liberato lo scarico del Depuratore che era stato sepolto dalla mareggiata. Il Comune ha anche aperto le foci dei torrenti San Cristoforo, Molinero e Quattro stagioni. Per l'intera giornata, l'Ata ha tenuto i mezzi in preallarme alla foce dei torrenti, per interventi di emergenza. Anche il personale di Ata, vigili urbani e dell'Ufficio tecnico ha dovuto garantire la reperibilità.

Ha causato forti disagi l'improvviso abbassamento della temperatura, che ieri è scesa fino a 5 gradi. Vivaci proteste dagli abitanti delle case popolari della zona di Mongrifone, in particolare in via Comotto e in via Fontanassa, dove vivono complessivamente un centinaio di famiglie che sono rimaste al freddo per il cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento. La Croce Rossa, invece, ha effettuato un monitoraggio dei clochard savonesi, offrendo cibo, coperte e bevande calde alle persone che vivono all'addiaccio. L'allerta maltempo è stata prorogata ma è previsto un graduale miglioramento.

Obama lascia le elezioni per Sandy e accorre nel New Jersey di Christie::Dopo aver portato pan...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Obama lascia le elezioni per Sandy e accorre nel New Jersey di Christie

Il presidente incassa gli elogi del governatore repubblicano FRANCESCO SEMPRINI NEW YORK

Dopo aver portato panico e distruzione sulla Costa orientale, l'uragano Sandy è destinato a sconvolgere l'ultima settimana della corsa elettorale. All'indomani del passaggio di «Frankestorm», Barack Obama decide di proseguire la sua missione di «Commander in chief», accantonando la campagna elettorale. Il «day after» del presidente inizia con la firma del decreto di calamità naturale per New York e New Jersey. Un atto dovuto giunto al termine di una delle notti più lunghe del mandato presidenziale, durante la quale Obama è stato costantemente in contatto con i vertici di della Protezione civile, la Sicurezza nazionale, e con governatori degli Stati colpiti. Li ha ringraziati e ha espresso la propria «tristezza per la perdita di vite umane». Ma il pericolo non è del tutto alle spalle: «La tempesta non è ancora passata. Rischi di inondazioni continuano a esserci». Un plauso inatteso nei confronti dell'inquilino della Casa Bianca è giunto dal governatore del New Jersey, il repubblicano Chris Christie: «Il presidente mi ha detto di chiamarlo, se avessi avuto bisogno di qualsiasi cosa. Apprezzo la sua leadership e lo farò, se ne avrò necessità». Ed oggi Obama sarà proprio in New Jersey, dove farà un primo sopralluogo delle zone colpite. In mattinata era stata la Casa Bianca a diramare un comunicato nel quale spiegava che il presidente sarebbe rimasto a coordinare le attività di soccorso: «Di conseguenza - prosegue la nota non parteciperà agli eventi elettorali in programma in Ohio». Una scelta coraggiosa anche perché lo Stato del Midwest è il potenziale ago della bilancia nella corsa presidenziale. Di tenore opposto la scelta di Romney e del suo vice Paul Ryan, che hanno deciso di proseguire la campagna. Il candidato del Gop è intervenuto in Ohio, Iowa e Wisconsin trasformando i comizi in «iniziative volte ad aiutare le popolazioni colpite». Oggi, invece è a Tampa e Jacksonville, in Florida. Monta la polemica inoltre, sul fatto che Romney durante la tempesta avrebbe chiamato solo i governatori repubblicani degli Stati colpiti. Intanto iniziano ad arrivare i primi bilanci dei danni: il parziale si aggira almeno tra i 10 e i 20 miliardi di dollari, ma la quota di quelli assicurati è compresa tra i 5 e i 10 miliardi. A rimanere scoperti sarebbero soprattutto i piccoli esercizi commerciali impossibilitati a sottoscrivere polizze speciali perchè troppo onerose. Secondo gli esperti l'impatto che Sandy avrà sull'economia americana sarà di almeno 45 miliardi di dollari.

45 mld**La stima dei danni****Lo Stato più colpito è il New Jersey In questa cifra non sono comprese le perdite dovute al blocco di Wall Street****10mld****Senza la polizza****Principalmente piccoli esercenti cui l'uragano ha distrutto il negozio e che non potevano permettersi****l'assicurazione contro i disastri****7,9 mln****Senza elettricità****Gli statunitensi rimasti senza corrente. Il blackout ha colpito la Costa Atlantica e coinvolto 15 Stati****80****Case bruciate****L'acqua ha provocato corto circuiti a ripetizione e innescato incendi soprattutto al Queens**

*L'Unione eredita la Comunità::La Comunità Montana ...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

SPENDING REVIEW. LA RIFORMA NON TOCCA LA VALSESIA

L'Unione eredita la Comunità

I 30 comuni dell'attuale Montana confluiranno compatti nel nuovo ente MARIA CUSCELA VARALLO

Riforma La Comunità montana Valsesia sarà forse l'unica in Piemonte che rimarrà identica nel passaggio all'Unione montana dei Comuni, il nuovo ente previsto dal decreto spending review

La Comunità Montana Valsesia sarà una delle poche, se non l'unica a livello piemontese, a mantenersi compatta nel passaggio al nuovo ente che avrà il nome di Unione montana dei Comuni.

L'attuale presidente Pierangelo Carrara è al lavoro per definire le linee guida a partire dal nuovo statuto che dovrebbe dunque convogliare i 30 Comuni attuali. Insieme a lui una commissione formata innanzitutto da Gianluigi Locatelli, primo cittadino di Fobello che guida la Consulta dei sindaci, e rappresentanti delle aree della Val Sermenza, Val Mastallone, della zona oltre e prima di Scopa, quindi di Varallo, Borgosesia, Valduggia, Quarona e della Valsessera. Con ogni probabilità il 9 novembre nella sede varallese ci sarà una riunione alla presenza di esponenti dell'Uncem, del Cal e di associazioni per spiegare i nuovi scenari che si apriranno.

L'Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) Piemonte nei giorni scorsi ha inviato alle Comunità un modello di statuto elaborato con Sergio Foà, docente di Diritto amministrativo all'università di Torino, che dovrebbe essere presente anche all'incontro del 9 novembre in Valsesia.

«L'avvocato Foà è il nostro consulente e ci ha dato gli spunti utili per proporre lo statuto spiega Carrara -. In linea di massima verrà seguito il modello proposto dall'Uncem, che rappresenta l'optimum, ma inserendo alcune variazioni a seconda delle esigenze della nostra valle, seguendo naturalmente la legge e con i limiti previsti dalla spending review nazionale. Per i servizi che gestiremo in forma associata, per esempio, l'idea è quella di partire da tre: catasto, servizi sociali e protezione civile. In questi giorni invieremo la bozza a tutti i sindaci in modo che ci sia il tempo necessario per analizzarlo e proporre eventuali osservazioni durante la riunione per avere delle risposte più concrete». Il modello generale di statuto è consultabile visitando il sito www.uncem.piemonte.it.

Catasto, protezione civile e servizi sociali saranno i primi settori gestiti in associazione

al liceo da vinci arriva lo sciopero della pagella

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Cronaca

Al liceo Da Vinci arriva lo «sciopero della pagella»

Iniziativa di novantadue professori per protestare contro il governo Monti «Una parte delle lezioni per mostrare agli studenti la nostra attività sommersa»

Cfp di Villazzano, via libera dal Cta alla palestra

TRENTO - Via libera dal Cta, il Comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici e della protezione civile della Provincia, a due interventi riguardanti altrettanti complessi scolastici a Trento. Si tratta della realizzazione di una palestra al polo scolastico del Cfp (Centro formazione professionale) di Villazzano e di una variante ai lavori di restauro e ampliamento del comparto scolastico Francesco Crispi in via San Giovanni Bosco. Per la palestra del Cfp di Villazzano il costo complessivo è di 6,4 milioni di euro, di cui 5.454.760 euro di lavori in appalto, compresi gli arredi e le sistemazioni esterne. La variante alle scuole Crispi invece è dettata dalla necessità di realizzare una serie di interventi a seguito di situazioni impreviste, quali un ritrovamento archeologico (un muro medievale), il ritrovamento di superfici decorate in alcune stanze dell'edificio, l'adeguamento a nuove norme intervenute dopo l'inizio dei lavori relative all'antisismica e agli impianti elettrici e antincendio, infine una diversa distribuzione interna richiesta dall'arrivo del Conservatorio Bomperti.

di Luca Pianesi wTRENTO Al Liceo Da Vinci le pagelline di metà quadrimestre non saranno consegnate ai genitori degli studenti. È questo uno dei provvedimenti decisi e sostenuti da 92 insegnanti del liceo scientifico, e linguistico, di via Giusti, per protestare contro il disegno di stabilità del governo Monti. Il mondo della scuola è, infatti, da qualche giorno in stato di mobilitazione per opporsi alla riforma di legge che vorrebbe aumentare le ore di lezione settimanali, dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, dalle attuali 18 a 24. Un incremento che, a detta di tutti i sindacati, comporterebbe un sovraccarico di lavoro stimabile nel 33% in più, rispetto a quanto oggi contrattualmente previsto, e che non sarebbe minimamente retribuito. «Noi non ci stiamo - spiega il professore del Da Vinci, Massimo Pellegrini - perché ancora una volta si fa una riforma dimostrando di non conoscere ciò che si vuole riformare. Le 18 ore che gli insegnanti devono fare settimanalmente da contratto, sono le cosiddette ore frontali, quelle, cioè, che si consumano davanti agli studenti. C'è poi una quasi equivalente quantità di ore che ogni docente fa di lavoro sommerso, a casa per correggere i compiti, per programmare le lezioni e per aggiornarsi. E poi ci sono le udienze, le assemblee, gli incontri con altri professori e con i genitori. Insomma, l'attività di un insegnante non si conclude col terminare dell'orario scolastico. Ecco perché, noi docenti del Liceo Da Vinci, abbiamo deciso di dedicare, dal 27 ottobre fino a ieri, una parte delle lezioni mattutine a mostrare ai nostri studenti qual è l'attività sommersa che tutti i giorni dobbiamo sostenere. E quindi li abbiamo coinvolti nella correzione di simulazioni di prove, nell'esaminare verifiche e compiti, nell'elaborare griglie e criteri di valutazione». «E come se in un teatro - aggiunge Pellegrini - si mettesse in scena uno spettacolo su ciò che succede dietro le quinte. In questa maniera abbiamo voluto coinvolgere i ragazzi e sensibilizzarli sul tema e devo dire che hanno risposto molto bene. L'altra azione di protesta che abbiamo deciso di intraprendere è quella di sospendere le comunicazioni del profitto di metà quadrimestre alle famiglie. In sostanza non verranno consegnate le pagelline. E questo un modo per rivolgerci direttamente ai genitori che hanno, comunque, dimostrato comprensione e alle elezioni dei loro rappresentanti ci hanno comunicato la loro solidarietà». Il preside Alberto Tomasi, invece, si è limitato a prendere atto della protesta della gran parte dei suoi docenti (hanno aderito in 92 su un totale di un centinaio), ma ha voluto sottolineare che l'iniziativa è a carico degli insegnanti e non della scuola. «Tomasi ha sollecitato un collegio docenti - conclude il professor Pellegrini - cosa comunque utile e fattibile. Però serviva anche una presa di posizione, da parte nostra, immediata e impattante. Ora, dopo il ponte dei morti, vedremo come si muoverà il Governo. Ma, a prescindere, per il 13 novembre abbiamo già in programma l'assemblea sindacale e il 24 lo sciopero di tutto il mondo della scuola».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

al liceo da Vinci arriva lo sciopero della pagella

\$.m

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/11/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

GLI ALUNNI E LA POLITICA Insegno la Costituzione Ma viene tradita nMentre quotidianamente mi impegno a trasmettere ai miei studenti la passione per quel meraviglioso intreccio di valori, diritti e regole che è la nostra Costituzione, apprendo da giornali e internet che i nostri governanti non sanno più che farsene di quella Carta. In ordine cronologico: Il Governo inserisce nel ddl di stabilità un articolo che aumenta le ore di docenza degli insegnanti, senza tuttavia prevedere un contestuale e legittimo aumento della retribuzione (come impone la Costituzione) né tantomeno un preventivo confronto e accordo con le parti sindacali. Come fa un Governo tecnico ad ignorare che per modificare l'orario di lavoro è necessario modificare il contratto di lavoro, stipulato con le parti sociali? E' mai esistita in uno Stato di diritto la modifica unilaterale di un accordo? Il nostro Consiglio provinciale approva, attraverso un emendamento dell'ultimo minuto ad un ddl di Giovanazzi, una legge che prevede l'assunzione in Provincia dei dipendenti in esubero delle società partecipate dalla Provincia. Ma l'art.97 della Costituzione non prevede che l'assunzione nella Pubblica Amministrazione debba avvenire tramite concorso? Perché io e i miei colleghi provinciali e statali abbiamo sostenuto e vinto un concorso, mentre altri lavoratori godranno di un trattamento privilegiato in violazione degli articoli 3 e 97 della Carta, e verranno assunti per chiamata diretta in spregio ai principi del merito, dell'uguaglianza di opportunità, dell'equità e della trasparenza? Perché la Provincia si fa promotrice della creazione di due categorie di lavoratori: SERIE A e SERIE B? Forse per i soliti vecchi motivi di clientela e di consenso elettorale? Ho capito, campagna elettorale attraverso le leggi.... Ma non stavo per caso anche insegnando ai miei studenti che le leggi sono generali e devono proteggere l'interesse pubblico e comune, e mai interessi particolari e privati? Manuela Bottamedi docente di Diritto all'Istituto Floriani di Riva del Garda Non smetta, cara professoressa, di parlare ai suoi discepoli di Costituzione, di regole, anche di padri (della Patria e di quella Carta che ha ancora un gran valore, anche se forse è giunto il momento non tanto di rivederla, quanto di adeguarla ai tempi). E' l'unico antidoto per impedire che in futuro altri calpestino le fondamenta di questo nostro Paese. In un'Italia che è perennemente in campagna elettorale, non le sarà facile insegnare agli studenti l'importanza di quelle e di altre norme, ma ne vale la pena. Perché così si può denunciare la perenne violazione di ogni legge, a cominciare da quella del rispetto: dei codici, delle Carte, delle persone. ELEZIONI PROVINCIALI Upt, svegliati: è tuo il successore di Dellai nA seguito della già ben nota impossibilità a candidarsi da parte del Presidente Dellai e della dichiarazione di indisponibilità da parte dell'Ass. Pacher a partecipare alle prossime elezioni provinciali (o per lo meno a candidarsi come presidente), si è scatenata la bagarre delle toto candidature. Il PD reclama il diritto ad avere la presidenza e l'Ass. Olivi si dichiara disponibile " se il partito lo vorrà", a partecipare alle elezioni come presidente. Anche Zeni e Borgonovo Re, con più coerenza, avanzano la loro candidatura, consci del sostegno che hanno alle loro spalle. L'Ass. Rossi è il candidato unico del PATT che, in nome dell'Autonomia, pretende la poltrona di presidente. Ma se si parla di continuità, visto che Dellai è il leader dell'UPT, il prossimo presidente della Provincia dovrebbe essere ancora dello stesso partito. L'UPT che dichiara essere il "collante" della coalizione, l'anello di congiunzione fra PD e PATT, il fulcro attorno al quale ruota la attuale maggioranza, fino ad ora è rimasto muto: nessuno ha preso posizione, ha avanzato qualche timida candidatura: ma i leader, gli assessori dell'UPT dove sono, non hanno ambizioni di governo? Tutti gli aderenti all'UPT credo siano naturalmente disponibili a sostenere un proprio candidato alla presidenza per le prossime elezioni provinciali! Perché in questo dibattito pre elettorale nessuno dell'UPT si fa sentire, prende una posizione, sostiene una candidatura? Ho l'impressione che, tramontato Dellai, il partito non sappia più trovare un riferimento a cui rivolgersi per proseguire nel cammino intrapreso. Faccio quindi un appello ai dirigenti dell'UPT: se ci siete, battete un colpo, fatevi sentire, partecipate al dibattito in corso, dimostrate di essere cresciuti e di poter sopravvivere anche senza Dellai! Giampaolo Berlanda membro del Coordinamento UPT TRENTO Salvo il passaggio sulla coerenza, "materia" da maneggiare con grande cura (al punto che io, ad esempio, fatico molto a dire chi sia più coerente o chi ad esempio non lo sia affatto), mi pare che la

(senza titolo).....

sua fotografia sia molto precisa: sono scesi in campo quasi tutti e hanno parlato persino color che in campo non ci vogliono stare più, ma nell'Upt - come si evince anche osservando i risultati delle nostre primarie di carta - pare che tutti si siano nascosti sotto la sabbia dell'incertezza. Immagino sia una strategia. Diversamente, si tratterebbe di una sorta di suicidio politico. Incomprensibile, anche se il peso e la forza di Dellai hanno impedito a più d'uno di poter tirar fuori la testa. Comunque, anch'io mi sintonizzo sul suo canale: così, se qualcuno batterà un colpo, me ne accorgerò. TITOLI E FATTI Fassa: bastone e carota con la Provincia nFassa: bastone e carota con la Provincia? Non mi è sfuggito il contrasto fra due titolazioni di altrettanti articoli apparsi sul Trentino , pagina Fiemme e Fassa, nel giro di una settimana. La carota: I ladini dicono grazie a Dellai titolava il giornale in data 15 ottobre riassumendo i significati del riconoscimento tributato in modo solenne al Presidente della Provincia. A seguire la bacchettata in data 21 ottobre quando ho letto: Comun General, delusi da Trento . Il succo della Gran Radunanza, con la presenza di consiglieri comunali, del Comun General e delle Asuc (60 su 140). Radunanza che, pur facendo autocritica , ha lanciato strali a Trento: Dovevamo essere meno subordinati, più compatti nei confronti della Provincia rispetto ai molti nodi irrisolti . Ora, dico io, è ben vero che i ruoli dell'Union di Ladins e del Comun General sono distinti ma sempre comunque in qualche maniera intrecciati. Cultura e amministrazione non possono camminare divaricati. Non nego che le due cronache mi hanno molto sconcertato ponendomi seri interrogativi. Uno dei tanti: che qualcuno abbia ancora il mal di pancia nonostante i grossi investimenti, con immancabili sprechi, che la Provincia ha profuso in Val di Fassa in questi ultimi anni. Vedi, ad esempio, Navalge a Moena e le caserme di protezione civile di Canazei e Pozza. Claudio Gabrielli Pera di Fassa Ovviamente non è una questione di titoli, ma di fatti. Sono infatti successe cose stonate: non si può fare una cosa con una mano e l'esatto opposto con l'altra. Sulla carota ho qualche perplessità: la politica non ha, fra i suoi compiti, quello di ringraziare i politici, anche se si sono battuti per le minoranze e per la ladinità. Se lo fa, ovviamente noi lo scriviamo. Ma i lettori, come lei, si accorgono del controsenso. Giro dunque le sue osservazioni a chi governa - a vario livello - la val di Fassa.

il grazie della ciaminada

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il grazie della Ciaminada

Elogio degli organizzatori alla macchina del volontariato

coredo

Corsi di presciistica con il Club Predaia

Lo Sci Club Predaia di Coredo organizza un corso di presciistica in vista della prossima stagione invernale con il personal trainer Matteo Pancheri. Il corso di presciistica, 20 lezioni il martedì ed il giovedì dalle 19 alle ore 20, sarà tenuto presso la palestra delle scuole medie di Coredo. L'inizio delle lezioni è previsto martedì 6 novembre. Per le iscrizioni o informazioni chiamare (anche via Sms) il numero di cellulare 335/5609134 o 347/1425564 o inviare una e-mail all'indirizzo info@sciclubpredaia.it. (g.e.)

RONZONE «Grazie ai volontari e a tutti coloro che, enti e privati, ci hanno aiutato per la preparazione e lo svolgimento della Ciaminada nonesa che si è disputata il 21 ottobre». Lo scrive in una lettera aperta Giorgio Moratti, il presidente dei Fondisti Alta Valle di Non che hanno organizzato la seconda edizione della manifestazione podistica di 21 chilometri con partenza ed arrivo a Ronzone. Una soddisfazione piena per il comitato organizzatore che ha registrato alla partenza ben 210 atleti e la vittoria del campione di casa Giuliano Battocletti con il tempo di 1h 15' 18". Moratti è particolarmente contento anche per i complimenti che l'organizzazione ha raccolto al traguardo e questo anche grazie alla splendida giornata di sole che ha esaltato i colori dell'autunno appena iniziato. «Complimenti per la bella giornata di sport che vanno girati a tutti i volontari che hanno collaborato con il comitato in modo che tutto riesca nel migliore dei modi». Il presidente dei Fondisti ringrazia in particolare tutti i Comuni dell'Alta Valle di Non, le Pro loco che hanno allestito i ristoranti, la Pro Loco di Ronzone che ha preparato il pranzo per gli atleti, le signore che hanno preparato i dolci per il ristoro finale, i gruppi di volontari nei paesi coinvolti, il gruppo Cedroni di Romeno, il Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco Volontari, il medico di gara Alessandro Bertagnolli, il Corpo Volontari per la Protezione Civile di Cles, la Polizia Locale Alta Valle di Non, i giudici di gara e tutti gli sponsor che hanno aiutato economicamente. Grazie. E arrivederci al prossimo anno. (g.e.)

halloween, festa blindata schierati vigili e volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 01 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Halloween, festa blindata Schierati vigili e volontari

L'amministrazione vieta palazzetti sportivi e strutture pubbliche alle feste Ferreo il sindaco: «L'anno scorso ci sono state devastazioni inaccettabili»

di Enzo Favero wMONTEBELLUNA Festa di Halloween blindata, ieri in città. Il sindaco Marzio Favero, dopo gli atti di vandalismo dell'anno scorso, ha mantenuto la promessa: «A una festa fanno seguito atti di vandalismo? Allora niente più feste di quel genere negli spazi pubblici». La nuova linea è scattata da ieri sera, quando in tutte le strutture pubbliche sono state vietate le feste in costume tra false streghe e spettri. «Non si tratta di essere cattivi» precisa il sindaco Marzio Favero «ma è un segnale per far capire che le regole vanno rispettate e non rispettarle significa farne subire le conseguenze anche a chi non ha alcuna colpa. Quindi niente concessione di spazi pubblici per feste a rischio. Nelle strutture private invece non abbiamo alcun mezzo per intervenire se non la vigilanza esterna». Quindi ieri sera nessuna festa si è tenuta al PalaMazzalovo, né al PalaFrassetto, tanto meno al palazzetto Legrenzi e men che meno nelle palestre comunali. Il coprifuoco negli spazi pubblici è stato inaugurato ieri sera, ma nulla vieta che venga applicato anche ad altre manifestazioni se si riveleranno fonte di sregolatezza ai danni del patrimonio pubblico. E visto che si avvicina San Silvestro è bene sapere che, se c'è il sentore che dalle feste potrebbe derivare qualche guaio, gli stabili di proprietà del Comune rimarranno blindati. D'altra parte l'anno scorso in città ne avevano combinate di tutti i colori dopo la festa di Halloween. I giovani sia erano dati appuntamento al PalaMazzalovo e lì tutto era filato liscio, ma finita la festa e usciti i ragazzi, era avvenuto di tutto in centro città. Nel parco frutteto vicino al PalaMazzalovo erano stati demoliti metri e metri di staccionata, in centro storico erano stati rovesciati tavolini e fioriere, in una strada era stato messo di traverso, ad altezza d'uomo, un nastro trasparente, pericolosissimo se fosse transitato un motociclista. E vicino a dove si era tenuta la festa una ragazzina era stata trovata in coma etilico dagli uomini della protezione civile e portata al pronto soccorso. Dopo tanta devastazione, da ieri sera c'è il divieto a concedere spazi pubblici per feste che, per le loro caratteristiche, diano poi adito ad atti di vandalismo per le strade della città. E proprio memori di quanto accaduto l'anno prima, ieri sera l'amministrazione comunale ha schierato in forze i propri uomini a vigilare la notte. Per le strade della città, fino a notte inoltrata, ci sono stati pattugliamenti da parte degli agenti della polizia locale. Nelle zone a rischio sono stati schierati i volontari della protezione civile. Pronti ad intervenire sia gli uni che gli altri se c'era il sentore di qualche atto di vandalismo.

\$.m

lascia la casa alloggio: ricerche a tappeto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/11/2012

Indietro

CINQUANTENNE SCOMPARSO DA MARTEDÌ

Lascia la casa alloggio: ricerche a tappeto

PAESE Di lui non si hanno notizie dalle 17 di martedì, quando non ha più fatto ritorno alla casa alloggio di Paese dove è ospite. Sono mobilitati i carabinieri, la polizia locale, la protezione civile di Paese e la polizia ferroviaria per le ricerche di un cinquantatreenne di Treviso, G.A. le sue iniziali, che è scomparso martedì dalla struttura che si trova a ridosso della Castellana. L'allarme è scattato nelle ore immediatamente successive al mancato ritorno del cinquantatreenne alla casa alloggio. Ieri mattina è giunta una segnalazione della probabile presenza dell'uomo lungo la linea ferroviaria Treviso-Vicenza. Per questo sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria che hanno battuto palmo a palmo la zona vicino ai binari e le aree limitrofe. Del cinquantatreenne scomparso, tuttavia, nessuna traccia. I carabinieri di Paese stanno coordinando le ricerche che vedono impegnati anche gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile. Le perlustrazioni del territorio di Paese sono proseguite nella giornata di ieri fino al tardo pomeriggio, quando il buio e la pioggia hanno imposto lo stop provvisorio alle ricerche. Questa mattina le forze dell'ordine e i volontari setacceranno altre zone del territorio. Da quanto si è appreso, il cinquantatreenne, originario del quartiere di San Giuseppe a Treviso, non avrebbe lasciato biglietti per annunciare la sua fuga. Per questo è alta l'apprensione degli operatori della struttura di cui l'uomo è ospite, oltre che dei suoi familiari. Anche il sindaco Francesco Pietrobon, informato del fatto, segue costantemente gli sviluppi delle ricerche. L'auspicio di tutti è che il cinquantatreenne dia quanto prima notizie di sé che facciano rientrare l'allarme.(ru.b.)

\$.m

emergenza furti la protezione civile blindata i cimiteri

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

VENERDÌ, 02 NOVEMBRE 2012

- *AGENDA-LETTERE*

Emergenza furti La Protezione civile blindata i cimiteri

Zero Branco, mercoledì l'ennesimo scippo di una visitatrice. Da ieri i volontari presidiano i tre camposanti del paese di Rubina. Bon wZERO BRANCO. L'ultimo furto in ordine di tempo messo a segno nel parcheggio del cimitero di Zero Branco risale al tardo pomeriggio di mercoledì. Vittima una donna del paese che era andata a pregare sulla tomba dei propri cari. Un ladro ha rotto il vetro dell'auto della signora e le ha portato via la borsetta con soldi e documenti. Il sindaco Mirco Feston, sulla scia anche di episodi precedenti di microcriminalità avvenuti nei pressi dei cimiteri, ha così deciso di correre ai ripari: schierati da ieri i volontari della Protezione civile e delle associazioni combattentistiche e d'arma zerotine a presidio dei camposanti. L'iniziativa proseguirà in questi giorni di forte affluenza nei cimiteri. «Una funzione anzitutto di deterrenza», spiega il primo cittadino. I volontari hanno sorvegliato per l'intera giornata di ieri il cimitero di Zero Branco e sono passati anche nei camposanti di Scandolara e Sant'Alberto. Due le zone tenute sotto stretto controllo: il parcheggio e l'interno del cimitero. L'obiettivo dichiarato dall'amministrazione comunale è quello di disincentivare gli episodi di microcriminalità in questi giorni di altissima frequentazione dei camposanti in occasione della commemorazione dei defunti. Certo la presenza dei volontari in uniforme non risolve il problema di furti e borseggi, ma quantomeno funge da deterrente. «Coinvolgiamo in questo servizio non solo la Protezione civile e le associazioni combattentistiche e d'arma, ma anche i lavoratori socialmente utili in capo al Comune», chiarisce il sindaco Feston. Il controllo dei cimiteri proseguirà anche oggi, nella giornata a ricordo dei defunti, e almeno fino alla fine della settimana. I volontari si turneranno per garantire il presidio dalla mattina fino al tardo pomeriggio. La loro presenza dovrebbe fungere da deterrente soprattutto per i furti e perfino per gli ecofurbi, ovvero coloro che non smaltiscono correttamente le immondizie nei giusti bidoni. «Dopo il furto di mercoledì pomeriggio, ho chiesto ai carabinieri di intensificare i controlli nella zona dei cimiteri», prosegue il primo cittadino, «a chi frequenta i camposanti faccio però una raccomandazione: mai lasciare in auto borsette o giubbotti in bella vista. Anche con delle piccole attenzioni si possono prevenire i furti». Lo stesso gruppo di volontari era già stato schierato dall'amministrazione comunale a presidio dell'ufficio postale nei giorni di ritiro di pensioni e tredicesime, nel mese di dicembre. La funzione dei cosiddetti Angeli della pensione era stata quella di impedire soprattutto episodi di truffe o di furti ai danni dei nonni che avevano appena ritirato i soldi in occasione delle festività natalizie e che venivano pedinati da malintenzionati.

ricerche a tappeto e ore di angoscia per alberto girardi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

VENERDÌ, 02 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Ricerche a tappeto e ore di angoscia per Alberto Girardi

Il 53enne si è allontanato dalla comunità alloggio: è sparito. Mobilitati i carabinieri, vigili, la polizia e la Protezione civile di Federico Cipolla wPAESE Continuano, al momento senza esito, le ricerche di Alberto Girardi, il 53enne scomparso dalla comunità alloggio di Paese martedì pomeriggio. Ieri mattina carabinieri, vigili urbani e volontari della Protezione civile hanno setacciato il territorio di Paese e dintorni. È stata diffusa anche una foto dell'uomo, ma al momento non sono stati segnalati nuovi avvistamenti. Le indagini si muovono in ogni direzione, si potrebbe trattare di un semplice allontanamento volontario, o di un gesto estremo. Alberto Girardi vive in un alloggio di una comunità a ridosso della Castellana, a pochi passi dalla sede dell'azienda edile Guaraldo. Si tratta di una struttura dedicata a persone con qualche disagio, ma autosufficienti. Gli ospiti sono sorvegliati da operatori, ma hanno l'assoluta libertà di uscire e di gestirsi la giornata come meglio credono. L'allarme è stato lanciato martedì pomeriggio, poco dopo le ore 17, quando gli operatori della struttura si sono accorti che Alberto Girardi mancava da qualche ora. Come da prassi, per far partire la macchina delle ricerche si è attesa la serata. Nella mattinata di mercoledì invece sono scesi in campo i carabinieri, la polizia municipale, la protezione civile e la Polizia. Mercoledì infatti era arrivata una segnalazione di avvistamento. Girardi sarebbe stato visto camminare tra Paese e Quinto a ridosso della linea ferroviaria Treviso-Vicenza. Le ricerche però non hanno condotto a nulla. Girardi è scomparso. Il territorio di Paese e dintorni è stato setacciato fino alle 18 di mercoledì, quando, sceso il buio e a causa del maltempo, le ricerche sono state interrotte. Ieri mattina sono riprese, ma di Alberto Girardi ancora nessuna traccia. L'uomo era piuttosto conosciuto nei negozi che si trovano vicino alla struttura. Alla prosciutteria sulla Castellana lo vedevano quasi ogni mattina. Arrivava nel locale, prendeva un caffè e si sedeva in un angolo. I rapporti di confidenza con gli altri clienti o con i gestori erano però saltuari. Alberto Girardi viene descritto come un individuo molto riservato. Analoga l'opinione dei negozianti del centro commerciale La Castellana. Ieri, quando gli uomini della protezione civile e i vigili si sono presentati con la foto di Girardi, quasi tutti lo hanno riconosciuto. Ma nessuno è stato in grado di aggiungere dettagli utili alle indagini. Spesso Girardi è stato visto passeggiare nelle gallerie del centro, ma niente di più. Anche in questo caso poche parole, e nessun rapporto con i negozianti. Girardi è originario di San Giuseppe, ma da tempo è ospitato nella struttura di Paese. I motivi della sua scomparsa al momento restano un mistero, anche perché il 53enne non ha lasciato alcun biglietto.

\$.m

maltempo e vigilanza danno lo stop ai vandali

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

FESTA DI halloween

Maltempo e vigilanza danno lo stop ai vandali

MONTEBELLUNA Tra il maltempo e lo schieramento di agenti della polizia locale e di volontari della protezione civile, la notte di Halloween è trascorsa tranquilla in città. Diversamente dall'anno precedente in cui nella notte si erano susseguiti atti di vandalismo nei confronti del patrimonio sia pubblico che privato in centro storico e non solo. Visto quanto accaduto quest'anno non erano state concesse strutture pubbliche per megafeste per non favorire il crearsi di ammassamenti a cui potevano far seguito danneggiamenti a festa terminata. Rimanevano però le feste nei locali privati, alcune anche di grosse dimensioni. Per contenere rischi per chi partecipava alle feste, ma anche per difendere i beni pubblici, il Comune aveva organizzato un servizio straordinario di vigilanza, mettendo in campo gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile fino a notte inoltrata. Tra le divise in giro per la città e il tempo inclemente il bilancio all'alba era di tutto conforto: non si sono registrati infatti danni di alcun tipo. (e.f.)

halloween, raid alla festa rubati cellulari e giacche

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

VENERDÌ, 02 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Halloween, raid alla festa Rubati cellulari e giacche

«Scherzetto» alla Baita di San Vendemiano durante il party di Ognissanti Una baby gang ha fatto sparire portafogli, chiavi, telefonini e persino ombrelli

buio nella zona del parco vanizza

Saetta sulla centralina: black out a Sarano

Il maltempo che ha colpito la Marca nella notte di Halloween non ha risparmiato nemmeno il coneglianese. Intorno alle 20, un blackout si è registrato per circa un ora nella zona che circonda il parco Vanizza a Sarano, a Santa Lucia. A provocare la mancanza della corrente elettrica nelle abitazioni potrebbe essere stato un fulmine che avrebbe fatto saltare una centralina. Nella serata del «dolcetto o scherzetto» è stato il maltempo a farla da padrone lasciando le abitazioni a lume di candela proprio all'ora di cena. La corrente elettrica è stata ripristinata il prima possibile. Nella notte di mercoledì, ma anche ieri le amministrazioni comunali e la protezione civile hanno prestato la massima attenzione per controllare la situazione, il livello dell'acqua e prevenire i possibili rischi. (r.z.)

di Diego Bortolotto wSAN VENDEMIANO Altro che dolcetto. Lo «scherzetto» di Halloween arriva con il furto di giubbotti, portafogli e cellulari. Nella notte tra mercoledì e giovedì in diversi locali del Coneglianese si è festeggiata la ricorrenza di Ognissanti, importata ormai stabilmente anche nella Marca dalle tradizioni d'oltreoceano. In alcuni locali e discoteche però sono entrati in azione dei ladri che hanno rovinato la festa. In particolare all'ex Malibù di San Vendemiano, che è stato successivamente denominato Baita, è stata messa in atto una vera e propria razzia con ogni probabilità da parte di una baby-gang. Durante il blitz sono sparite giacche, soldi, telefonini, chiavi e persino ombrelli. Un fatto analogo era già accaduto in occasione della festa dell'ultimo Capodanno. La scorsa notte sono state oltre 500 le persone, soprattutto giovanissimi, che si sono ritrovati per l'«Halloween party 2012». Una festa «free drink», pagato l'ingresso di tredici euro le consumazioni erano teoricamente illimitate. «Bevi responsabilmente, se guidi non bere» lo slogan degli organizzatori. Il locale era sold-out, pieno di adolescenti. In mezzo alla confusione i soliti ignoti ne hanno approfittato per rubare gli oggetti rimasti incustoditi. Numerosi sono stati i giovani infuriati per l'accaduto, hanno dovuto ritornare a casa senza giacca con la pioggia e il forte vento che hanno imperversato per l'intera notte. Ma soprattutto c'è chi si è ritrovato senza portafogli, altri hanno perso il telefonino. Difficile al momento fare una stima di quanto è sparito. I carabinieri stanno raccogliendo delle denunce e avvieranno un'indagine per individuare i responsabili della razzia. Nel locale di via San Florenzo, al confine tra San Vendemiano e San Fior, era già accaduto un episodio simile lo scorso Capodanno. Erano stati rubati decine di giubbotti di marca. La ripetizione dello «scherzetto» della tradizione americana diventata business anche in Italia non è sicuramente risultato simpatico. Tra gli adolescenti di tutto il Coneglianese si è sparsa la voce di quanto accaduto e in diversi hanno lanciato appelli attraverso internet già nel corso della notte per ritrovare abiti e oggetti spariti. Qualche ragazza ieri è riuscita a ritrovare il proprio cappotto. Ma sarebbero anche altri locali, sempre della zona, «visitati» da furbetti vestiti in maschera, che al dolcetto hanno preferito lo scherzetto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragio, alberi ko e incidenti a raffica

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

VENERDÌ, 02 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Nubifragio, alberi ko e incidenti a raffica

Panico a Santa Cristina per un cipresso abbattuto in cimitero. Una decina di feriti per l'asfalto viscido. Paura per il Piave di Rubina Bon wQUINTO Alberi abbattuti, incidenti stradali, raffiche di vento e pioggia battente: la tempesta di Halloween annunciata dai meteorologi si è abbattuta sul comprensorio con particolare intensità dalla serata di mercoledì fino alle prime ore di ieri. Feste di Halloween parzialmente rovinata. Superlavoro per i vigili del fuoco di Treviso che sono stati chiamati a intervenire a ripetizione per il taglio di alberi e rami pericolanti. Paura per il Piave. Garage bloccati. In vicolo Verdi a Quinto i residenti della palazzina al civico 6 hanno chiesto aiuto ieri mattina al centralino del 115 per una betulla crollata, a causa del vento e della pioggia, sulla recinzione del condominio. Le fronde dell'albero, piantato nel parcheggio dell'ufficio postale, impedivano l'accesso a due garage. Per rimuovere la betulla sono intervenuti i vigili del fuoco di Castelfranco. Danni in cimitero. Al cimitero di Santa Cristina di Quinto, nella notte, il vento ha abbattuto un cipresso che per fortuna non ha danneggiato le tombe. Ad accorgersene, ieri mattina all'apertura del camposanto, è stato il custode. «Il Comune non ha operai reperibili, purtroppo non ci sono soldi», spiega il sindaco Mauro Dal Zilio. Ci hanno pensato alcuni volontari a spostare l'albero sul retro del cimitero, garantendo così la regolare apertura del camposanto. Oggi gli operai provvederanno allo smaltimento dell'albero. Unità di crisi a Casier. A Dosson sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per un albero secco, con un diametro di circa 30 centimetri, che dal parco di villa de Reali si è appoggiato sulla recinzione della dimora storica, finendo parzialmente in strada con le fronde all'altezza della curva della chiesa. La presenza dell'ostacolo sulla carreggiata consentiva il passaggio delle auto, ma non dei furgoni. Per questo sono stati chiamati i pompieri. Il Comune di Casier aveva attivato l'unità di crisi per l'allarme maltempo: i volontari e il responsabile comunale sono rimasti nella sede della protezione civile fino all'una di giovedì. Vascon: rondò ostruito. Alcuni rami caduti anche sulla rotonda della chiesa di Vascon, al lavoro i pompieri. Monitorati i fiumi. Monitorati i livelli del Sile, del Dosson e dello Zero, cresciuti con le piogge ma comunque sotto il livello di guardia. Incidenti e feriti. Il mix tra l'asfalto viscido e la scarsa visibilità a causa della pioggia è stato la causa di alcuni incidenti che si sono registrati la notte scorsa, tutti con feriti di media o lieve gravità. In via Castello a Carbonera: un'auto è uscita di strada all'altezza della curva e ha abbattuto un cipresso nella proprietà dei conti Passi. Poco prima delle 2, alcuni automobilisti hanno segnalato al Suem un'auto nel fosso lungo il Terraglio, a Mogliano. All'arrivo dell'ambulanza gli occupanti, pare due, non c'erano più. Alle 2.20, auto fuori strada a Paderno, sulla strada verso Camalò. Quattro i feriti, tutti di media gravità. Per soccorrere uno degli occupanti rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Alle 6, auto contro un platano lungo la Postumia, a ridosso dell'incrocio per Cavrié.

Regione Liguria, prorogato Allerta 1

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Regione Liguria, prorogato Allerta 1"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Regione Liguria, prorogato Allerta 1

Rischio idrogeologico procurato da forti e persistenti piogge

  (ANSA) - GENOVA, 31 OTT - La Protezione civile della Regione Liguria ha prorogato fino alle 12 di domani l'allerta 1 di tipo idrogeologico per il rischio frane, in atto da questa mattina. Lo comunica la stessa Protezione civile regionale che ha disposto la proroga per il persistere delle piogge che continueranno fino a questa notte. La nuova disposizione si e' resa necessaria per scongiurare il pericolo frane a seguito della saturazione dei versanti.

Dimenticato a cinque anni sullo scuolabus

Azzate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Dimenticato a cinque anni sullo scuolabus"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Dimenticato a cinque anni sullo scuolabus

Un alunno della scuola materna del paese è stato lasciato sul pulmino: si era addormentato e nè l'autista nè il volontario del Comune si sono accorti di nulla. L'assessore promette: "Chi ha sbagliato pagherà"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Dimenticato a cinque anni sullo scuolabus. È successo ad Azzate lo scorso lunedì 29 ottobre. Un alunno della scuola materna del paese è stato lasciato sul pulmino al ritorno del giro pomeridiano che riporta i bambini nelle rispettive abitazioni: si era addormentato e nè l'autista nè il volontario del Comune si sono accorti di nulla. Il nonno, deputato al recupero del piccolo, non vedendolo arrivare si è allarmato e si è subito recato al deposito dei mezzi del Comune: lì ha rotto un vetro del mezzo e ha fatto uscire il piccolo da un finestrino, con l'aiuto del coordinatore della protezione civile Lorenzo Gussoni e l'intervento degli agenti della polizia locale azzatese. Il bambino non si è spaventato più di tanto ed era tranquillo quando il nonno è andato nel deposito a recuperarlo, stando alle testimonianze.

«Un fatto grave. Non si può, non si deve dimenticare un bimbo sul pulmino - commenta l'assessore alla pubblica istruzione ed enti e società partecipate Carlo Arioli -. Stiamo verificando la filiera delle responsabilità: chi ha sbagliato pagherà». Il trasporto scolastico è gestito da una società esterna, una cooperativa, che ha vinto l'appalto, rinnovato negli ultimi due anni. «Abbiamo redarguito l'autista e la società stessa - prosegue Arioli -. La famiglia è sconvolta, vuole capire dove e chi ha sbagliato. Abbiamo invitato a rispettare le procedure minime di sicurezza: un giro di controllo a fine corsa dovrebbe essere doveroso per evitare episodi simili».

GUARDA IL VIDEO SU REPUBBLICA.IT

Le responsabilità saranno chiarite, dunque. Il servizio riprenderà lunedì 5 novembre, dopo il ponte di Ognissanti.

31/10/2012

redazione@varesenews.it

La "Corida" - 9ª edizione Ritorna la manifestazione con artisti locali allo sbaraglio a sostegno di AVIS San Bonifacio 3 novembre

La "Corida" - 9ª edizione Ritorna la manifestazione con "artisti locali allo sbaraglio" a sostegno di AVIS San Bonifacio – 3 novembre - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

TEATRO E CULTURA | mercoledì 31 ottobre 2012, 16:50

La "Corida" - 9ª edizione Ritorna la manifestazione con "artisti locali allo sbaraglio" a sostegno di AVIS San Bonifacio – 3 novembre

Condividi |

Oggi, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'assessore provinciale di zona Giuliano Zigiotta ha presentato la 9ª edizione della manifestazione la "Corida", che si terrà a San Bonifacio sabato 3 novembre.

Erano presenti: Elena Pasini e Dario Turco, rispettivamente assessore e dirigente alle Politiche Sociali del Comune di San Bonifacio; Olivo Zampieri e Romano Bignotto, rispettivamente presidente e segretario AVIS di San Bonifacio; Giampaolo Danieli, coordinatore Attività e Manifestazioni del Centro Sportivo Palaferroli; Francesca Vitaliani, presentatrice dell'evento.

La "Corida", lo spettacolo veronese che emula la trasmissione televisiva "La Corrida", si svolgerà al Centro Sportivo "Palaferroli" di San Bonifacio e vedrà artisti dilettanti locali esibirsi davanti al pubblico. La manifestazione si inserisce tra le iniziative di sensibilizzazione alla donazione del sangue dell'AVIS provinciale.

L'accesso all'evento è gratuito; chi volesse potrà però donare liberamente un piccolo contributo all'AVIS.

Assessore Zigiotta: "Sono contento di presentare la nona edizione di questa manifestazione organizzata e voluta dall'AVIS di San Bonifacio. Come assessore provinciale alla Protezione Civile posso testimoniare quanto sia viva nel nostro territorio la voglia di aiutare i meno fortunati. Auguro, quindi, alla 'Corida' il successo che merita e all'AVIS di registrare tante nuove adesioni che rispondano al loro messaggio di solidarietà. Per la grande partecipazione che questo spettacolo ha avuto in passato si terrà, per il secondo anno, al Palaferroli: una struttura importante, punto attrattivo dell'est veronese per la sua capienza e gli eventi che vi sono proposti. Sono certo che grazie alla sensibilità dei veronesi in questa occasione verrà riempito".

Assessore alle Politiche Sociali di San Bonifacio – Pasini: "È il terzo anno che l'assessorato alle Politiche Sociali di San Bonifacio aiuta l'AVIS a realizzare questa divertente manifestazione. Questo perché sappiamo che è un'associazione di volontariato che merita: non smette mai, infatti, di impegnarsi nella ricerca di nuove formule per avvicinarsi alle persone e diffondere il messaggio del 'dono del sangue'. L'anno scorso la 'Corida' ha avuto un enorme richiamo con la partecipazione di circa 1.600 persone. Per questa edizione non possiamo che sperare in un successo ancora maggiore".

Presidente AVIS San Bonifacio – Zampieri: "La 'Corida' vuole essere una grande festa aperta a tutti. Lo spettacolo oltre a dilettanti locali vedrà la presenza di alcuni ospiti e artisti di buon livello. Abbiamo pensato che uno spettacolo semplice, ma di qualità, avrebbe potuto richiamare un pubblico di tutte le età, nonché essere occasione per intere famiglie di stare insieme in un contesto diverso dal solito. Per noi dell'AVIS, infatti, manifestazioni come questa rappresentano una grande opportunità per lanciare il nostro messaggio e raggiungere persone di ogni generazione. Vi aspettiamo quindi tutti il 3 novembre a San Bonifacio, per una serata all'insegna del divertimento e della solidarietà".

La "Corida" - 9^ edizione Ritorna la manifestazione con artisti locali allo sbaraglio a sostegno di AVIS San Bonifacio " 3 novembre

Alluvione due anni dopo: a Caldogno una fiaccolata per non dimenticare

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Alluvione due anni dopo: a Caldogno una fiaccolata per non dimenticare"

Data: 31/10/2012

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Alluvione due anni dopo: a Caldogno una fiaccolata per non dimenticare Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 11:36 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Caldogno - Del disastro del giorno di Ognissanti del 2010 non restano solo i terribili ricordi, ma anche la consapevolezza della forza dei cittadini di Caldogno. Per commemorare quei giorni, il comitato alluvionati di Caldogno ha organizzato, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, una fiaccolata domani, giovedì 1 novembre, alle 18. Sono passati due anni ma non si vuole dimenticare il disastro dell'inondazione che sommerse buona parte del centro di Caldogno e le frazioni di Cresole, Rettorgole e Lobbia, danneggiando il territorio e molte famiglie.

Il corteo partirà dalla chiesa di Sant'Urbano a Cresole, che due anni fa, come tante abitazioni, era stata completamente invasa dall'acqua, ma che oggi è tornata a splendere grazie alla solidarietà. Dopo una sosta di fronte alla casa di Giuseppe Spigolon, vittima dell'alluvione a cui sarà dedicata la Santa Messa delle 10, la processione attraverserà le vie del paese, affiancando anche la zona dell'argine. Durante il percorso persone che hanno vissuto la tragedia e volontari racconteranno le loro esperienze. Uomini e donne, genitori e figli, nonni e nipoti si stringeranno in un momento di raccoglimento per ricordare il segno indelebile che l'alluvione ha lasciato nelle loro menti e nei loro volti, portandosi via i ricordi e cancellando i sacrifici economici, ma mettendo in luce il coraggio e la dignità di tutti i calidonensi. Il comitato alluvionati invita gli abitanti di Cresole, Lobbia e Rettorgole e chiunque voglia dimostrare la propria solidarietà a posare un lumino acceso alle finestre, per rendere più luminoso e condiviso questo anniversario.

«In questi anni istituzioni, associazioni, volontari, protezione civile, vigili del fuoco, enti, imprese hanno collaborato costantemente per portare sostegno, permettendo alle famiglie di ricominciare la propria vita - commenta il sindaco di Caldogno Marcello Vezaro. «Con questa fiaccolata si vuole far riflettere su quanto è accaduto, ma anche su quanto è stato realizzato a distanza di due anni grazie alla forza e al lavoro ininterrotto delle tante persone che hanno contribuito alla rinascita di questa piccola comunità», conclude il primo cittadino.

Leggi tutti gli articoli su: [Marcello Vezaro](#), [chiesa di Sant'Urbano](#), [Lobbia](#), [Rettorgole](#), [Cresole](#), [comitato alluvionati Caldogno](#), [alluvione](#), [Comune di Caldogno](#)

Continua allertamento protezione civile del Veneto: primo rapporto della notte trascorsa

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"*Continua allertamento protezione civile del Veneto: primo rapporto della notte trascorsa*"

Data: **01/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Continua allertamento protezione civile del Veneto: primo rapporto della notte trascorsa Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:27 | [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Da ieri e per tutta la notte scorsa il Centro Funzionale Decentrato e la Protezione Civile della Regione stanno effettuando un costante monitoraggio dell'intero territorio per tenere sotto controllo gli effetti dell'ondata di maltempo che sta interessando il Veneto. Un servizio H24 che continuerà nelle prossime ore e comunque sino alla fine dello stato di allerta.

Da una prima indagine emerge che, oltre ai fenomeni intensi di alta marea che hanno interessato i comuni di Chioggia e Venezia, nelle trascorse ore notturne si sono registrati fenomeni particolarmente intensi, in relazione alla piovosità media registrata nella regione, nell'incrocio delle province di Rovigo, Venezia e Padova. Nello specifico si sono registrati valori di cumulate nelle 6-12h nei pluviometri di Agna 125 mm, Geisa 120 mm, Codevigo 102 mm, Villadose 94 mm, Chioggia 92mm e Rosolina 87mm.

Si sono registrate criticità sul reticolo idrografico minore e di conseguenza sui sistemi fognari locali.

Le squadre di Protezione Civile, a supporto dei VVF di Rovigo, hanno contenuto i fenomeni di allagamento di alcuni scantinati con motopompe e posizionamento di sacchi a Rovigo, Cona, S. Martino di Venezze, Cavarzere, Arre e Agna.

[Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, Protezione Civile](#) \$:m

Venezia, 30 interventi sull'isola di Burano per l'acqua

calda - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Venezia, 30 interventi sull'isola di Burano per l'acqua"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Venezia, 30 interventi sull'isola di Burano per l'acqua calda postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Venezia, 31 ott. (LaPresse) - I volontari della Protezione Civile Avis di Burano, in collaborazione con gli Uffici Comunali dell'isola, hanno svolto oggi, in previsione dell'alta marea di questa notte, una trentina di interventi per mettere in sicurezza alcune abitazioni al piano terra e per allestire un centro di prima accoglienza nella palestra delle scuole comunali. E' stata anche avviata una intensa attività informativa e preventiva, utile per evitare allarmismi tra gli abitanti dell'isola, scrive in una nota inviata alla Protezione civile comunale il responsabile dell'associazione, Filippo Lazzarini.
jpp 311718 Ott 2012 (LaPresse News)

Maltempo, in Liguria allerta 1 della Protezione civile: rischio frane

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, in Liguria allerta 1 della Protezione civile: rischio frane"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, in Liguria allerta 1 della Protezione civile: rischio frane LaPresse - 9 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Maltempo, in Liguria allerta 1 della Protezione civile: rischio frane](#)

Genova, 31 ott. (LaPresse) - E' allarme maltempo in Liguria. La Protezione civile ha decretato l'allerta 1 da stamane alle 8 fino alle 24 a causa delle piogge già cadute nei giorni scorsi e della conseguente saturazione dei versanti. L'allerta - precisa la Protezione civile - non è di tipo idrologico, in quanto la criticità, da questa punto di vista, è di tipo moderato, ma riguarda in particolare il rischio di frane. A questo proposito la Protezione civile regionale raccomanda ai Comuni, sulla base dei loro piani di emergenza, di adottare tutte le misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, con particolare riferimento alle aree a rischio frana.